IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500
Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 119 - NUMERO 145 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
SABATO 24 GIUGNO 2000

Protesta notturna dei detenuti del carcere di Trieste, mobilitati forze dell'ordine e vigili del fuoco. Due ore di forte tensione, ma senza incidenti

Il Coroneo in rivolta: «Vogliamo l'amnistia»

Prima rivendicazione di questo tipo in Italia: incendiate le lenzuola, il dramma del sovraffollamento

TRIESTE Decine di detenuti del carcere del Coroneo ieri sera hanno protestato arrampicandosi sulle finestre delle loro celle. Con pentole e piatti in metallo hanno iniziato a battere ritmicamente sulle sbarre. Altri intanto hanno incendiato lenzuola e pezzi di carta, lasciandoli cadere nel cortile. «Amnistia». «Siamo uomini, non bestie, vogliamo respirare, vogliamo aria». «Vogliamo lavorare».

Il perimetro del carcere è stato subito circondato da carabinieri e polizia. In via Coroneo sono arrivati con le sirene accese l'autoscala e altri tre camion dei vigili del fuoco. Si temeva che qualcuno, in segno di protesta, incendiasse le celle, appiccando il fuoco a materassi, cuscini e vestiario. Invece la protesta, per quanto appariscente e rumorosa, è stata del tutto pacifica.

La manifestazione di protesta si è prolungata fin verso la mezzanotte. Poi il rumore dei piatti di metallo e delle pentole sbattute sulle sbarre è sceso progressivamente di intensità. Nel silenzio alcuni voci di detenuti hanno riproposto i motivi dell' agitazione. «Amnistia, dignità di uomini, aria, possibilità di lavorare».

I carcere del Coroneo ospita più di 210 detenuti, quando i posti disponibili sono solo 150. In alcune celle sono ammassate sei persone. Le condizioni di vita sono ulteriormente aggravate dal gran caldo di questi giorni. Un altro fattore di tensione è rappresentato dalla diversa origine etnica dei detenuti. E le voci sempre più insistenti sull'amnistia hanno creato nuove aspettative. Trieste è il primo carcere che fa sentire la sua voce *(Foto Bruni)*.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Milano: morto a 93 anni all'ospedale il «Grande Vecchio» della finanza italiana

Cuccia, la fine di un'era

Attesa per i nuovi equilibri, «balzo» di Mediobanca

MILANO È morto a 93 anni Enrico Cuccia, il «Grande vecchio» della finanza italiana. L'anziano presidente onorario di Mediobanca è spirato per arresto cardiocircolatorio. L'altro ieri sera era stato ricoverato nel centro cardiologico Monzino, vicino a Linate. La notizia è stata una vera e propria «bomba» per Piazza Affari. I titoli della galassia Mediobanca hanno subito un'improvvisa accelerata mettendo a segno una raffica di rialzi. Ora il mercato si interroga sui futuri assetti dell'istituto.

● *A pagina 2-3*

EDITORIALE

Il custode di un capitalismo e di una borghesia deboli

di ALBERTO STATERA

Un genio del male, convinto di essere l'angelo custode del capitalismo: così Renato Cantoni, grande osservatore delle vicende finanziarie di questo Paese, definì una volta Enrico Cuccia, riassumendo in poche parole, per la verità non tenerissime, le mille definizioni collezionate da quello che per mezzo secolo è stato considerato uno degli uomini più potenti d'Italia, nella discrezione, ma soprattutto nella lucidità e nella competenza. Anzi, dell'uomo che negli ultimi anni, segnati dalla fine della politica come arte autoreferenzialmente alta e dall'incedere dell'antipolitica, era stato designato come l'emblema negativo dei Poteri Forti, quel groviglio, vero o presunto, di interessi detenuti da poche grandi famiglie e da poche potenti "massonerie" nazionali e internazionali, che impediva il rinnovamento vagheggiato.

Stupisce perciò àlquanto che oggi, in morte di Enrico Cuccia, ci sia a piangerlo un coro che comprende quasi tutti, indistintamente: non soltanto i notori estimatori del banchiere di origine siciliana e quanti sanno valutare la complessità della storia, ma persino il ciellino Roberto Formigoni e il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini, che per anni ha cavalcato la polemica innescata dal suo defunto luogotenente Pinuccio Tatarella contro i Poteri Forti, con contorno del "complotto del Britannia", lo yacht reale a bordo del quale le grandi potenze occulte del capitalismo avrebbero deciso nel 1992 come spartirsi l'"affare del secolo" delle privatizzazioni italiane. Per non dire di Berlusconi, che fa quasi tenerezza quando, in un estremo afflato, gratifica Cuccia di non essere "mai stato supino all'establishment capitalistico". Ma come? Ma se era lui l'ordinatore di quel minimo di establishment capitalista esistente in Italia. Detto poi da Berlusconi, che incarna ormai sempre più, giorno dopo giorno, uno dei Poteri più forti — economico e politico — mai visti in Europa, cui persino Cuccia si era in qualche modo adeguato, l'orazione berlusconiana suscita legittime ironie. D'altra parte, si sa, la polemica un po' plebeista sulla potenza degli establishment procura sempre qualche consenso elettorale.

La verità su Cuccia è diversa e forse più semplice: a un capitalismo italiano asfittico e spesso incapace, a una borghesia pigra e imbelle, Cuccia, formatosi in una squadra che allineava nomi come quelli di Mattioli, Menichella e Carli, ha garantito per decenni capacità tecniche, risorse e autonomia, chiedendo in cambio di fare di Mediobanca non una semplice banca d'affari, ma l'istituzione garante degli equilibri del potere economico. Con quali mezzi ? Tutti. Con quali risultati? Risultati di cui il Paese deve comunque essergli grato, nel complesso, per aver garantito la stabilità di un sistema economico debole, spesso ansimante sulla doppia stampella di un privato senza capitali e iniziativa e di un pubblico colonizzato più da logiche politiche che da ansie di profitto.

Già qualche anno fa una bella biografia del superbanchiere siciliano a Milano dovuta a Fabio Tamburini definiva Mediobanca come una grande agave che comincia a morire dopo aver prodotto il bellissimo fiore del potere esclusivo: immagine un po' retorica, ma vera. Cuccia ha difeso fino alla fine il fiore dell'agave e l'agave stessa, con la consueta intelligenza, compiendo errori e allineando vittorie, ma in un contesto completamente cambiato: la globalizzazione, la new economy, la fine dell'impresa pubblica, le privatizzazioni, l'affacciarsi anche in Italia di una nuova borghesia imprenditoriale, forse di provincia ma non priva di audacia, lo sfaldarsi di un sistema politico che sull'economia mista aveva fondato la sua longevità. Poteva il piccolo banchiere che sembrava Buster Keaton, angelo o diavolo che fosse, sopravvivere all'agave che aveva piantato?

FENOMENO ANCORA IN ESPANSIONE

Si stringe la morsa delle mucillagini sulle coste triestine

TRIESTE Una bella brezzolina e una temperatura lievemente più fresca rispetto a quella canicolare dei giorni scorsi non hanno portato rimedio al fenomeno delle mucillagini, che anzi stringono ormai in una vera e propria morsa le coste del golfo triestino. Non è però il caso di diffondere facili allarmismi dice il viceministro al Turismo Fabris: il fenomeno è sotto controllo. Sul tema, vertice internazionale di esperti lunedì prossimo a Rovigno.

● *A pagina 7*

E' esplosa una forma virale che fortunatamente finora non ha registrato esiti fatali

Epidemia di meningite in Dalmazia

Dopo Spalato tocca a Ragusa con una ventina di casi accertati

RAGUSA Dopo Spalato, anche a Ragusa scoppia un'epidemia di meningite. Secondo le autorità sanitarie ragusee, a venir finora colpite dalla forma virale di meningite sono state una ventina di persone, cosicchè è ormai il caso di parlare di epidemia. L'infezione ha finora interessato adulti e bambini, alcuni dei quali potrebbero essere stati colpiti dal virus dopo aver fatto una nuotata in mare. «In questo caso il virus viene immesso nel sistema digerente tramite il contatto delle mano con la bocca – precisano i sanitari – e dunque va prestata particolare attenzione all'igiene personale». Secondo il dott. Borcic, capo del dipartimento di epidemiologia dell'Istituto croato per l'igiene pubblica, si tratta di una forma benigna di meningite, che si manifesta con alta temperatura, mal di testa e vomito, ma che non lascia conseguenze gravi nell'organismo». Nelle settimane passate a Spalato si era registrata una cinquantina di casi di meningite virale.

● *A pagina 10*

Europei, l'Italia alla prova-verità con la Romania

Gioca Totti o Del Piero? Zoff tace

● *In Sport*

IN CRONACA

PIANO DEL TRAFFICO
Una nuova raffica di parcheggi a pagamento
Vie Cadorna, Slataper, campo S. Giacomo

PERCORSI ALTERNATIVI
Domani città assediata dalla gara ciclistica
Tutte le vie di fuga per chi vuole uscire

ALL'INTERNO

GOVERNO
Non ci saranno più le file agli sportelli: carte d'identità e certificati via Internet

● *A pagina 9*

«GAVETTONE»
Ivana Trump, uno «scherzo» da 14 miliardi
Querelato il popolare show di Canale 5

● *In Spettacoli*

Piazza Unità, Illy col piccone dà il via al nuovo «salotto»

TRIESTE Un simbolico colpo di piccone all'asfalto e uno di spugna alle polemiche: il sindaco Illy ha impugnato l'attrezzo, ieri mattina, per iniziare, virtualmente, gli attesissimi lavori di ripavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia. Riposto il sindaco non ha risparmiato risposte pepate a coloro che in questi primi giorni di cantiere hanno subito iniziato con le critiche. «Ai pubblici esercenti che operano in piazza - ha detto Illy - che lamentano un calo di lavoro, ricordo che essi sono concessionari di un suolo pubblico, di proprietà della città. Ora, per esigenze generali di Trieste che superano le loro, che sono d'impresa e perciò individuali, dobbiamo riappropriarci, per la durata dei lavori, della piazza, per abbellirla e renderla degna di una città come la nostra. Quando la ripavimentazione sarà completata, saranno proprio loro, gli esercenti del posto, i primi a beneficiarne».

● *In Trieste*

Cuccia: muto con i giornalisti, ascoltava persone semplici.

Diffidente con i governanti, riuscì spesso a bloccare l'invadenza della politica sull'economia

Quando disse: «Le azioni si pesano»

Ma i detrattori lo accusano di avere favorito le grandi famiglie

MILANO Ha dominato la scena finanziaria italiana. E per 50 anni è riuscito a difendere l'indipendenza della «sua» Mediobanca dalle ingerenze politiche. Enrico Cuccia, 92 anni, era considerato da tutti il banchiere per antonomasia. Mai un'intervista, riservatezza assoluta, e una diffidenza totale verso i palazzi romani. Nato a Roma il 24 novembre del 1907. Dopo gli studi in legge entra all'Iri, distaccato alla sede di Londra. Conosce e poi sposa nel 1939 Idea Nuova Socialista Beneduce (morta nel 1996 e di cui si è avuta notizia solo mesi dopo), una delle tre figlie del creatore dell'Iri, Alberto Beneduce. Dal matrimonio sono nati tre figli, Benianimo, Auretta Noemi, Silvia Lucia, di cui si conosce pochissimo. La svolta nella vita del banchiere arriva quando Raffaele Mattioli, numero uno della Comit, subito dopo la guerra decide di costituire Mediobanca. È il 10 aprile 1946, una data fondamentale per il fragile capitalismo italiano.

Via Filodrammatici diventa il cuore pulsante della finanza nostrana. È il talent-scout Enrico Cuccia che alleva la classe finanziaria del Belpaese concentrando la sua attenzione su alcune aziende come Fiat, Pirelli, Montecatini, Edison. L'istituto diventa un insostituibile punto di riferimento cumulando nel tempo importanti pacchetti azionari, tra cui spiccano quelli in Generali, Fondiaria, Pirelli, Montedison, Burgo, Gemina. I detrattori del banchiere lo accusano di aver curato troppo gli interessi delle grandi famiglie italiane, trascurando quelli di altre imprese e soprattutto bloccando sul nascere la crescita di nuovi imprenditori.

Chi ne ha apprezzato il lavoro, spiega invece che il presidente di Mediobanca ha difeso il piccolo e debole capitalismo italiano dagli interessi stranieri e dalle pesanti influenze politiche. Ed il vero problema, a detta degli estimatori, è che di Cuccia ce n'è stato soltanto uno.

Il vero capolavoro è stato quello di condurre in porto tantissimi affari solo grazie alla propria autorevolezza, senza altri sostegni. Per oltre 40 anni, Mediobanca è stata controllata dalle tre banche dell'Iri, Comit, Credit e Banca di Roma, ma l'azionista pubblico non ha mai potuto mettere bocca nella sua gestione; le basi di questo assetto vengono gettate nel 1955, con l'ingresso di Lazard e di Lehman Brothers nell'azionariato e nel patto di sindacato. Un patto rimasto riservato per decenni, che ha consentito agli azionisti privati, con una manciata di azioni, di contare quanto quelli pubblici. Da qui la famosa frase «le azioni si pesano e non si contano». Una macchia nella carriera del banchiere è legata al caso Sindona: in quell'occasione Cuccia non rese note le minacce subite personalmente e quelle dirette a Roberto Ambrosoli, il curatore fallimentare ucciso da un killer nel 1979.

Gli ultimi anni sono stati i più movimentati e anche quelli delle maggiori amarezze, sia sul piano privato, con la morte della moglie che su quello pubblico. Uno smacco è quando la Consob obbliga Mediobanca, che aveva rastrellato delle azioni, a lanciare un'Opa sulla Ferfin; un altro è quando nel 1995 i buchi nei bilanci della Gemina e la reazione negativa del mercato fanno naufragare il progetto di SuperGemina, il connubio tra Gemina, Snia e pezzi della Ferfin. La sua morte arriva in un momento delicato per Mediobanca e ora toccherà al delfino Maranghi tenere la barra dritta per evitare pesanti scossoni all'istituto di Via Filodrammatici.

Vitaliano D'Angerio

È spirato nella notte fra giovedì e venerdì nel centro cardiologico Monzino. Sarà sepolto nel cimitero di Meina, sul Lago Maggiore

Cuccia, banchiere-gentiluomo del Novecento

All'assemblea dell'Abi il presidente Sella interrompe il discorso e chiede un minuto di silenzio

Il presidente della Rcs Romiti ha subito disdetto la cena con 50 invitati organizzata in occasione del suo settantasettesimo compleanno

MILANO «È morto Enrico Cuccia»: il flash di agenzia è arrivato ieri mattina alle 10.06. L'anziano presidente onorario di Mediobanca è spirato nella notte fra giovedì e venerdì per arresto cardiocircolatorio.

L'altro ieri sera il banchiere di Via Filodrammatici era stato ricoverato nel centro cardiologico Monzino, vicino Linate. Ad accompagnarlo in clinica era stata la figlia.

Bocche cucite in ospedale: i medici si sono appellati alla legge sulla privacy dopo l'invito dei parenti a non far trapelare nulla sulla morte del banchiere.

La salma è stata poi subito trasferita a Meina, cittadina sul lago Maggiore vicino Arona, dove i Cuccia hanno una villa. Nel paesino novarese è sepolta anche la moglie del presidente di Mediobanca, Idea Nuova Socialista, scomparsa il 16 ottobre 1996. A Meina è stata allestita anche la camera ardente ma ancora non si conosce il giorno del funerale che, a quanto è trapelato, si svolgerà in forma strettamente privata.

La notizia della morte di Cuccia è arrivata mentre a Roma si svolgeva l'assemblea dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane. Il presidente Sella ha interrotto il suo discorso ai soci per dare l'annuncio, chiedendo poi un minuto di silenzio. Subito dopo un'ondata di dichiarazioni di cordoglio ha invaso tv, radio e agenzie di stampa. Cesare Romiti, presidente della Rcs e grande amico di Cuccia, ha subito disdetto la cena organizzata ieri sera (50 gli invitati) in occasione del suo settantasettesimo compleanno.

Voci e indiscrezioni sulla salute di Cuccia sono state una costante della piazza finanziaria milanese. Ma dal 16 aprile scorso, quando l'anziano presidente onorario è stato ricoverato all'ospedale Sacco di Milano, è apparso evidente quanto fossero ormai precarie le sue condizioni.

Cuccia, forse indebolito da un precedente intervento, soffriva di un'insufficienza respiratoria e nel giorno delle elezioni regionali venne accompagnato al Sacco, periferia Nord di Milano, nel reparto di terapia intensiva. Tutto sembrava sotto controllo. Un ricovero dunque precauzionale vista l'età del banchiere.

Cinque giorni dopo viene trasferito nel centro cardiologico Monzino, una struttura che ha tra i suoi azionisti la stessa Mediobanca. Dal Monzino Cuccia esce il 16 maggio e tra il 26 e il 27 maggio, dopo più di 40 giorni dalla crisi iniziale, ritorna a casa nella sua abitazione milanese di Via Mascagni. Probabilmente ha trascorso qualche giorno nella sua casa di Meina. La sua salute è considerata soddisfacente anche se spesso è sottoposto a visite di controllo.

Inizia anche a esaminare gli incartamenti portati dal delfino Maranghi che si reca quotidianamente a fargli visita. Tra i dossier sui quali ha messo gli occhi forse anche quello sulla sistemazione del patto di sindacato di Mediobanca, concluso con la spartizione della quota di Comit tra le ex-Bin e i nuovi soci.

Vitaliano D'Angerio

CORDOGLIO

E Milano lo considerava come la sua «stella fissa»

MILANO La Milano che conta in fondo si era convinta che Cuccia fosse quasi immortale, quasi una stella fissa del suo firmamento. A pensar male, qualcuno era sicuro che avesse fatto un patto col diavolo, ma chi lo vedeva spesso in chiesa era certo che avesse invece buone entrature pure lassù.

Nemmeno i problemi di salute degli ultimi mesi, uniti all'età avanzata, sembravano aver scosso questa convinzione milanese che Cuccia sarebbe esistito sempre. Certo, il mondo dell'economia e della finanza che intorno a Mediobanca ruota o combatte, già da tempo si era preparato all'ipotesi teorica del dopo-Cuccia. Ma un'ipotesi teorica appunto, tanto che, alla notizia della morte del presidente onorario, la prima frase di Ariberto Mignoli, presidente del patto di sindacato dell'istituto, è stata «sono sorpreso». E si è saputo anche che in via Filodrammatici, proprio il giorno prima, ragionavano sul ritorno di Cuccia nel suo ufficio: e cos'era, una resistenza ad accettare l'idea di un cambiamento oppure la segreta convinzione che Cuccia fosse pronto perfino a indicare nuove strade? In ogni caso, egli incuteva a Milano tanto rispetto, timore e soggezione, che nessuno, lui vivente, osava non tenerne conto.

In queste ore dicono che il mondo finanziario in fondo aveva già assorbito l'uscita di scena di Cuccia, eppure la reazione della Borsa, ieri, ha mostrato come il mercato fosse convinto che solo con la sua morte dovesse iniziare davvero il dopo Cuccia.

Erano pochi coloro che potevano dire di conoscerlo, ma erano comunque un pò più numerosi di quello che appariva dalla sua leggenda. Perchè l'uomo era curioso, e si interessava alla gente. Quando era ricoverato al «Sacco», faceva mille domande agli infermieri sul loro lavoro.

L'ex sindaco di Milano, Carlo Tognoli, ha ricordato come Cuccia lo avesse aiutato, dandogli un incarico negli anni difficili in cui tutti sembravano essersi dimenticati di lui.

Cose come queste solo adesso cominceranno a trapelare, perchè Cuccia non amava si parlasse di lui, neppure bene. Solo così si spiega come mai l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi (tra l'altro ex giornalista) considerato quasi un «figlio» di Cuccia, uno che viveva in simbiosi con lui, abbia preferito non dettare neppure un comunicato ufficiale sulla morte. Anche il cardinale Carlo Maria Martini, che aveva incontrato Cuccia una volta, ieri ha fatto sapere di voler rispettare la riservatezza dell'uomo. Certo con Cuccia avevano più dimestichezza il barista Nico e l'edicolante Vittorio che non le signore della Milano bene.

Ottobre 1985: Cuccia e altri consiglieri di Mediobanca (a sinistra Leopoldo Pirelli).

Siciliano ma nato a Roma, sposò una delle tre figlie del creatore dell'Iri

Il tutore del sistema industriale privato contribuì al salvataggio della Zanussi

ROMA Fino quasi all'ultimo Cuccia ha continuato a lavorare a Mediobanca, con la quale si identificava, percorrendo a piedi il breve tratto tra la sua abitazione e Via Filodrammatici, passando davanti alla Comit, la banca dove Domenico Menichella lo portò nel 1938 prima che, nel 1946, gli venisse affidata la guida della neonata banca d'affari. Abito grigio anche d'estate, cappello e cappotto scuro d'inverno, piccolo di statura, curvo e mani intrecciate dietro la schiena. Siciliano ma nato a Roma il 24 novembre 1907, Enrico Cuccia era figlio di Beniamino Cuccia e di donna Aurea Ragusa. Sposato con Idea Nuova Beneduce, una delle tre figlie del creatore dell' Iri, Alberto Beneduce, lascia tre figli. Studia a Roma, al Liceo Torquato Tasso e poi nel 1930 si laurea in Giurisprudenza. Trova il suo primo impiego in un'azienda giornalistica: il Messaggero. La sua carriera bancaria inizia alla Banca d'Italia, per la quale è inviato anche ad Addis Abeba. Menichella lo fa assumere nel 1938 alla Comit di Raffaele Mattioli, a Milano. Fu tra i primi banchieri in Italia ad approfondire le teorie economiche keynesiane e soprattutto ad assorbire la cultura politica repubblicana e liberale propagandata con cautela da Adolfo Tino e Ugo La Malfa, fondatori del Partito d'Azione. Il 10 aprile 1946 è la data che segna un nuovo corso per Cuccia e, con lui, per tutto il capitalismo italiano: da un'idea di Raffaele Mattioli nasce infatti Mediobanca, banca di credito finanziario creata da Comit, Credit e Bancaroma. Proteggere e far crescere nella giusta direzione il sistema industriale, in mano a poche famiglie, fornendogli mezzi e competenze.

Nata pubblica e controllata dalle tre banche di interesse nazionale dell'Iri, Mediobanca è la stanza di compensazione tra Stato e privati. Diventa semiprivata dal 1988 quando le tre «Bin» cedono la maggioranza e poi privata del tutto dal 1994, con la privatizzazione di Comit e Credit, controllata da un patto di sindacato che raggruppa i grandi gruppi nazionali e gli alleati europei. E quello del patto di sindacato è lo strumento con il quale ha costruito la ragnatela che avvolge i grandi gruppi privati.

Tutte le grandi operazioni finanziarie dal dopoguerra passano da Via Filodrammatici: la nascita di Montedison dopo la fusione Montecatini-Edison, l'era Gardini con l'Enimont, l'attuale 'imprimatur' sulla Compart e su Fondiaria. La tutela sulla Fiat negli annni difficili con il pacchetto ceduto (e poi riacquistato) ai libici della Lafico. Il salvataggio della Zanussi, quello del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. La vicenda del Banco Ambrosiano, dopo la sciagura Roberto Calvi.

Ma tra i capolavori finanziari di Cuccia e Mediobanca c'è la rete di controllo creata per le Generali, un altro dei perni su cui ruota il sistema-Mediobanca. Tra gli insuccessi subiti ci sono quelli arrivati da Mario Schimberni con la scalata Bi-Invest, gli stop di Comit per Ambroveneto e Cariplo, la Supergemina, il 'Big Gim' con Marzotto, fino ad arrivare al doloroso divorzio dalla genitrice Comit.

VISTO DALLA STAMPA

Con i giornalisti era un «muro»: gli aneddoti

Parlato: «Neppure ricordando le comuni origini siciliane riuscii a carpirgli qualcosa»

ROMA È solo nell'ultimo decennio che la gran parte degli italiani, grazie al difficile lavoro di scavo di alcuni giornalisti, si è resa conto della figura e del ruolo di Enrico Cuccia nel mondo dell'economia e della finanza. Il lavoro ha reso popolare un personaggio che non ha mai rilasciato interviste.

«Certo ha vissuto gli ultimi anni con grande malessere» dice Giorgio Bocca, per il quale Cuccia, «personaggio tipico dell'alta borghesia antifascista e laica, come Mattioli, non si è mai riconosciuto nella nuova leva dei finanzieri d'assalto, perchè non era uomo della speculazione selvaggia». Per Bocca, il presidente onorario di Mediobanca era «uomo del suo tempo, del capitalismo delle grandi famiglie borghesi». Bocca ricorda infine che «Cuccia si era offeso con me per quanto avevo scritto in occasione della morte di Ambrosoli, ovvero che aveva taciuto della minacce ricevute da Michele Sindona». In quell'occasione Cuccia si difese affermando di aver avuto paura. Quando poi Bocca gli chiese più volte un'intervista, Cuccia si negò, affermando di non mantenere rancore ma di essersi ripromesso di non parlare mai con i giornalisti.

Dei silenzi di Cuccia ne sa qualcosa Fabio Tamburini, vicedirettore di Mf, che su Cuccia ha scritto un libro, «Un siciliano a Milano, un'autobiografia non autorizzata» per Longanesi. Tamburini ricorda di aver mandato a Cuccia una copia del libro prima che arrivasse in libreria. «Ricevetti da Cuccia un gentile biglietto in cui mi scriveva: "Come lei sa, ho un proponimento fermo, non leggere mai nulla che mi riguarda. Quando scrivono di me i quotidiani non sempre riesco a tener fermo il mio proponimento, ma con i libri ci riesco benissimo. In ogni caso non riesco a capire come una persona possa dedicare tante energie e tempo a occuparsi di me, del mio lavoro, di Mediobanca"». In seguito, racconta Tamburini, «seppi che il libro era stato letto in via Filodrammatici ed era stata fatta una ricerca per scoprire con chi avevo parlato».

Valentino Parlato, fondatore del «Manifesto», ricorda di aver incontrato varie volta Enrico Cuccia. «La prima fu nel '74. Fui ricevuto e mi sperticai in lodi, dicendomi molto onorato di essere ricevuto dal presidente di Mediobanca e di essere lì per avere dei consigli. Cuccia mi rispose che a Milano chi chiede consigli chiede danè, cioè denaro». Parlato tirò fuori la comune radice siciliana e «lui mi rispose in siciliano, "tra Grici e Grici un si vinni orbaci". Voleva dire che tra Greci, ovvero siciliani, non ci si vende l'orbace, la stoffa scadente». Parlato ricorda Cuccia come una persona «molto simpatica ma anche elusivo, non ha mai parlato dei suoi affari».

Nel '98, per la vicenda Sme, l'ultima volta davanti ai giudici

MILANO Il ruolo di primo piano recitato da Enrico Cuccia nelle grandi vicende finanziarie italiane, alcune delle quali finite davanti alla magistratura, l'aveva portato spesso a Palazzo di giustizia: il più delle volte come teste (l'ultima nel 1998 nella vicenda Sme sulla presunta corruzione dei giudici romani), altre come parte lesa.

Ma a metà degli anni '80, Cuccia fu più volte chiamato a deporre su una vicenda particolarmente drammatica: era il periodo delle inchieste sul «nemico» Michele Sindona. Nel 1984 ci fu un processo per le minacce telefoniche che il presidente di Mediobanca aveva ricevuto nel 1979-80 quando Sindona, attraverso i suoi uomini, premeva perchè Cuccia intervenisse per determinare la revoca della liquidazione coatta della Banca Privata Italiana e, quindi, del mandato di cattura. Cuccia ricordò in udienza che ci furono due attentati contro casa sua e seppe della minaccia di rapirgli la figlia.

Enrico Cuccia in Tribunale a Palermo, nel 1983.

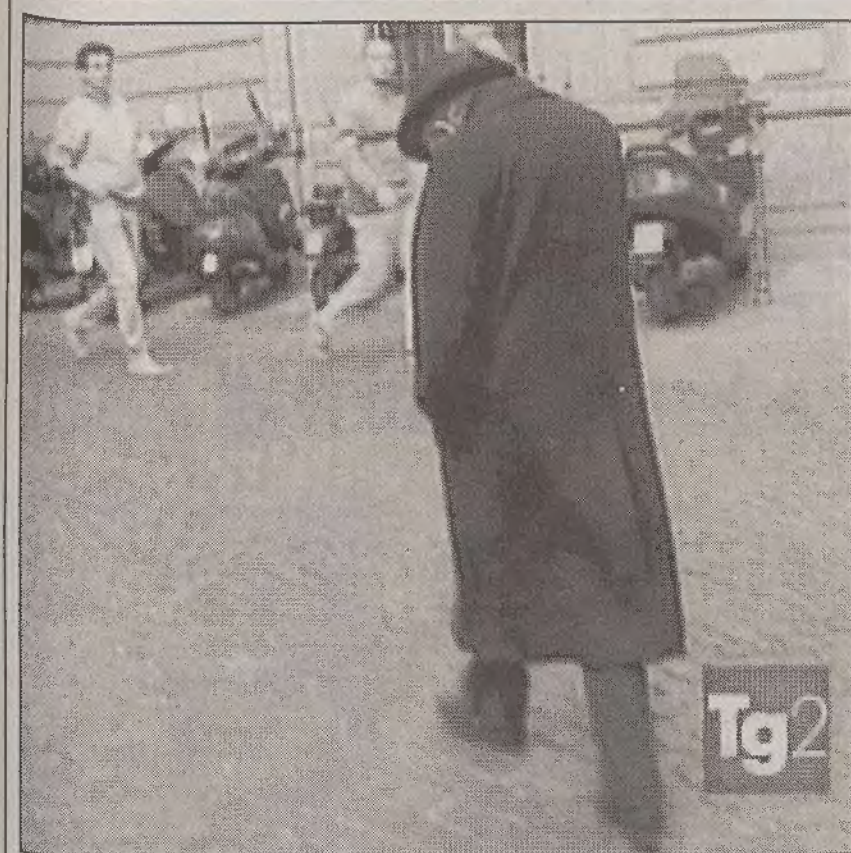
Al processo, nel 1985, per l'omicidio del liquidatore della Banca Privata, Giorgio Ambrosoli, Cuccia parlò di minacce di Sindona («disse di sapere dov' era mio figlio»), che gli aveva detto che «avrebbe fatto scomparire Ambrosoli». Gli venne chiesto perchè non avesse denunciato la minaccia su Ambrosoli. «Perchè nessuno mi avrebbe tolto una denuncia per calunnia» rispose.

Una risposta che provocò la reazione amareggiata della vedova Ambrosoli.

I veleni di Sindona, la liquidazione coatta della Banca Privata, il caso Ambrosoli

Le minacce della malafinanza

A un giovane laureato romano l'impresa più ardua: riuscire a tessere col banchiere un rapporto personale

ROMA Freddo e inavvicinabile: immagine quasi leggendaria che viene smentita dalla storia di un giovane neolaureato di Roma. Massimo Olivieri è riuscito nell'impresa fallita da giornalisti, storici, finanzieri e politici: stabilire un rapporto umano con Cuccia ed incontrarlo in via Filodrammatici. «Tutto è cominciato da una lettera che gli mandai per il suo novantesimo compleanno, seguirono altre mie lettere in cui parlavo dei miei problemi di giovane che si affaccia nel mondo del lavoro. E dalle sue risposte capii che leggeva con attenzione tutto ciò che gli scrivevo». Poi arriva l'atteso momento dell'incontro: «Più parlavamo e più si scioglieva sorridendo, scioltissimo, simpaticissimo. A un certo punto entrò la segretaria per ricordare a Cuccia un impegno. 'La prego - le rispose - mi faccia ancora parlare con questo giovane'...».

In ufficio a piedi: il presidente di Mediobanca amava fare così.

Per cinquant'anni la stessa strada, dall'abitazione in via Mascagni alla sede di via Filodrammatici

Quel chilometro entra nella storia

Il parroco di San Babila lo ricorda alla messa mattutina

MILANO Un chilometro. È la distanza tra la casa di Enrico Cuccia e la sede di Mediobanca. Un tratto nel cuore di Milano che il banchiere ha percorso per mezzo secolo, spesso a piedi. Strade che costeggiano il quadrilatero della moda, sfioráno il Duomo, tagliano la galleria Vittorio Emanuele arrivano alla Scala, occhieggiano le sedi delle grandi banche e imboccano alla fine i portici di via Filodrammatici. Un percorso fatto di tappe consolidate.

«Sedeva sulla prima panca accompagnato dalla governante, faceva sempre la comunione», osserva monsignor Alessandro Gandini, parroco della chiesa di San Babila, che ricorda Cuccia «come un fedele qualsiasi», puntuale alla messa domenicale delle otto.

Il banchiere privilegiava questa chiesa, diversa dalla sua parrocchia, Santa Maria della Passione, che sta più vicino all'abitazione ma è defilata rispetto al percorso casa-ufficio lungo il quale, anche durante i giorni feriali, la messa mattutina era un appuntamento fisso. «Lo salutavo se lo incrociavo, ma lui stava al suo posto e io al mio. Non l'ho più visto da prima del ricovero. Lo ricordo nelle mie preghiere».

Dal tabaccaio di via Donizetti, sotto casa, l'anziano banchiere si recava periodicamente per comprare la Viacard per i viaggi in autostrada. «Pagava sempre la tessera con una banconota da 50.000 nuova di zecca», commenta il gestore.

Il presidente onorario di Mediobanca non andava mai dal tabaccaio per un caffè o per bere qualcosa, mentre non mancava l'appuntamento all'edicola.

«Comprava spesso Le Monde. Qualche volta il Corriere, la Repubblica o il Financial Times» dichiara l'edicolante di via Mascagni, a due passi dall'abitazione, dove il banchiere si riforniva abitualmente del quotidiano francese, forse non compreso nella mazzetta dei giornali che trovava in ufficio.

Una volta la settimana, lungo la strada casa-ufficio e ritorno, una sosta in libreria per un'occhiata alle ultime novità librarie. «Era molto silenzioso, faceva il giro tra gli scaffali senza chiedere informazioni e aiuto ai commessi» commenta Celeste Baldo, responsabile della Rizzoli in Galleria, che ricorda di aver visto l'ultima volta Cuccia un paio di giorni prima del ricovero in ospedale, più di due mesi fa.

«Arrivava indifferentemente al mattino o al pomeriggio, almeno una volta alla settimana. Passava di qui già col giornale sotto braccio. Gli interessavano le novità in uscita. Difficilmente però acquistava». Forse, ipotizza Baldo, mandava poi qualcuno a prendere quel che aveva adocchiato.

«Cuccia è stato un personaggio di notevolissima fama e di grandissima serietà personale. Un uomo disinteressato come individuo e molto intransigente nella tutela delle proprie posizioni. Direi che è stato molto più importante del governo, in certi momenti» ha commentato l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

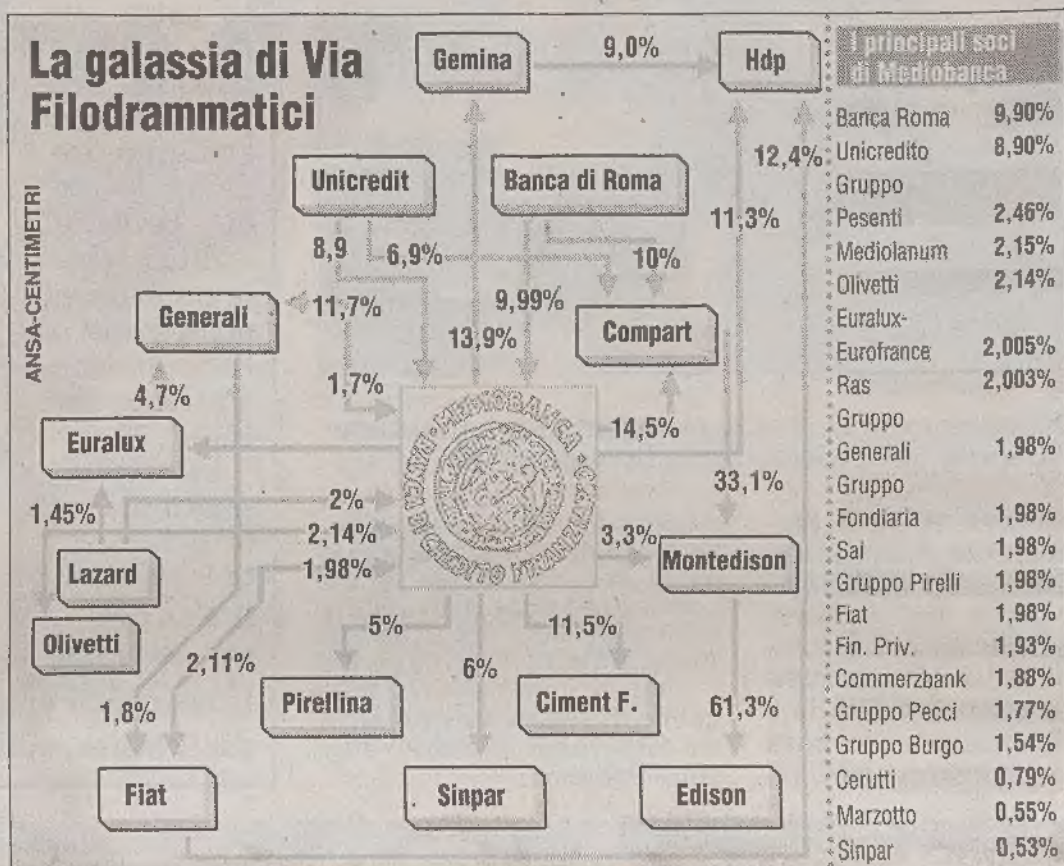
Volano in Piazza Affari i titoli legati a Mediobanca. Dopo un'impennata del 9% chiudono con un balzo del 6,22% a 9,88 euro. Ingenti gli scambi

La «successione» apre la partita su Generali

Il controllo della banca d'affari porta anche alla maggioranza relativa del gruppo assicurativo

MILANO I titoli legati a Mediobanca volano in Piazza Affari. La speculazione è convinta che, scomparso Cuccia, si possa scatenare una battaglia per il controllo dell'importante banca d'affari. Il controllo di Mediobanca, infatti, porterebbe anche alla maggioranza relativa del gruppo Generali (ora via Filodrammatici controlla la società del Leone alato con il 12%) e c'è chi sostiene che gruppi esteri sono già pronti alla "scalata" di Mediobanca per portarsi a casa il colosso di Trieste.

Le azioni Mediobanca. Partite sui prezzi di giovedì, si sono impennate fino a raggiungere alle dieci e un quarto un rialzo massimo di oltre il 9% e terminare poi con un balzo del 6,22% a 9,88 euro. Ingenti gli scambi: sono passati di mano quasi 16 milioni di pezzi (contro 1,1 milioni di giovedì e 1,7 della media degli ultimi trenta giorni) pari al 2,6% del capitale, per un controvalore di oltre 300 miliardi di lire.

Scambi boom anche su Generali (+2,94% a 34,7 euro) con più di 16 milioni di azioni trattate (da meno di 3 milioni della vigilia e dei 5,2 dell' ultimo mese), pari all'1,3% del capitale, mille miliardi di lire in controvalore. L'idea che la scomparsa di Cuccia faccia traballare gli assetti delle società vicine all'istituto ha poi dato carburante alla speculazione su Compart (+6,49%), Montedison (+3,33%), Fondiaria (+2,84%) e Hdp (+7,15%). La scommessa sulla vulnerabilità di Mediobanca, dunque, indica che le partite aperte sono molte.

I principali soci di Mediobanca	
Banca Roma	9,90%
Unicredito	8,90%
Gruppo Pesenti	2,46%
Mediolanum	2,15%
Olivetti	2,14%
Euralux-Eurofrance	2,005%
Ras	2,003%
Gruppo Generali	1,98%
Gruppo Fondiaria	1,98%
Sai	1,98%
Gruppo Pirelli	1,98%
Fiat	1,98%
Fin. Priv.	1,93%
Commerzbank	1,88%
Gruppo Pecci	1,77%
Gruppo Burgo	1,54%
Cerutti	0,79%
Marzotto	0,55%
Sinpar	0,53%

Il successore. L'uomo forte, il delfino designato, è Vincenzo Maranghi, l'amministratore delegato che ha condotto con il pugno di ferro la banca nel periodo più duro, passando dalle sconfitte dei tempi di superGemina, Marzotto-Hdp, al risiko bancario giocato intorno al destino della Comit.

Il patto. «L'accordo tra i soci di Mediobanca è saldissimo», dice il presidente del patto di sindacato, Ariberto Mignoli. Ma non c'è dubbio che la spartizione della quota Comit, con l'arrivo di linfa fresca con Mediolanum e Lucchini, non sia una soluzione definitiva. Il senso della presenza di Unicredito, concorrente a tutti gli effetti di Mediobanca, è da verificare, così come quella di gruppi non più così vicini alla Galassia.

Le Generali. Perduta la Comit, è sul controllo delle Generali che Mediobanca gioca buona parte della partita per il suo futuro. Anche qui il patto che lega Lazard e Via Filodrammatici non è così lontano dalla scadenza (fine 2001) e i giochi sono aperti. Alfonso Desiata, sostenuto lo scorso anno, viene forse ritenuto troppo indipendente e troppo vicino al gruppo Intesa.

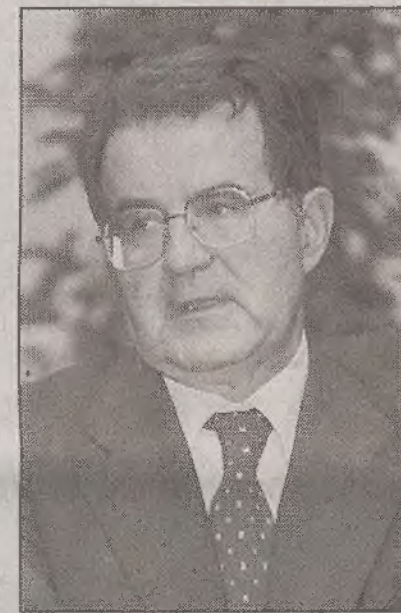
Il «grande vecchio» nei ricordi di manager, politici e ministri

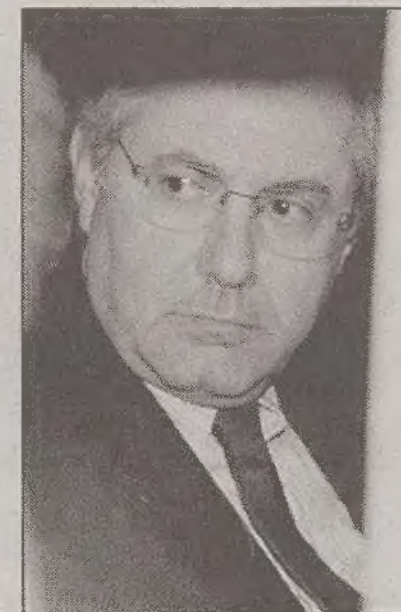
Prodi ammette le divergenze ma elogia il rigore dell'uomo

ROMA Estimatori e nemici, con accenti diversi ma concetti simili, salutano la fine di un «grande italiano», come lo definisce Antonio Maccanico, ministro delle Riforme, nipote del presidente storico di Mediobanca Adolfo Tino e lui stesso presidente della banca d'affari negli anni 87-88. Il mondo della finanza, dell'economia e della politica si inchinano davanti ad un personaggio fondamentale alla rinascità e allo sviluppo capitalistico del Paese, ne ricordano i pregi e ne apprezzano il carattere, e per certi versi fanno coincidere la sua parabola con la fine di un'era, dei vecchi equilibri del potere economico italiano, alla luce di una nuova rivoluzione globale.

Il neo presidente di Confindustria Antonio D'Amato dice che si sentirà la mancanza di Cuccia, anche se l'Italia «ha mostrato di essere avviata su una strada di forte modernizzazione».

Il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, emozionato, lo ricorda con affetto e sottolinea la sua «rara levatura spirituale e culturale». Per Roberto Colaninno, presidente di Telecom, era «un uomo onesto, coerente, pronto ad assumersi le responsabilità, che su integrità e rigore non avrebbe accettato compromessi».

Alfonso Desiata, presidente delle Generali commenta: «Per me è un grande dolore, rappresentava un'alta cattedra e un alto esempio di etica professionale». Luigi Abete parla di un personaggio autorevole, che ha dato molto all'Italia.

Romano Prodi

Secondo Giorgio Fossa l'Italia perde una delle menti più lucide della finanza nazionale, un uomo che è quasi sempre riuscito a vedere più lontano degli altri. Vittorio Merloni: «Finisce un periodo della finanza italiana. È stata persona importante, ma oggi l'economia è cambiata».

Roberto Colaninno

Il presidente dell'Ue Romano Prodi non nega le divergenze passate con Cuccia, ma anche la «condivisione dei progetti, delle visioni e delle preoccupazioni sull'economia italiana con un uomo dalle qualità straordinarie».

Cuccia «uomo rigoroso e geniale, protagonista della nostra storia», anche per il presidente di An Gianfranco Fini.

Nel suo ricordo Fausto Bertinotti, segretario del Prc, riconosce l'importanza di Cuccia. Con lui se ne va un vecchio mondo, «emergono altri protagonisti che non è detto siano migliori dei precedenti che pure non rimpiangiamo».

Con lui, è il commento del ministro Nerio Nesi, «è morta pure Mediobanca».

«Scompare con Enrico Cuccia uno dei grandi protagonisti della finanza italiana» dice Walter Veltroni in un messaggio di cordoglio ai familiari del presidente onorario di Mediobanca. «Economista fine e di grandi capacità - prosegue Veltroni - il presidente onorario di Mediobanca ha contribuito con la sua opera e il suo lavoro a favorire l'industrializzazione della nostra economia. Sostenendo un modello del tutto particolare di economia mista pubblico-privata, il suo lavoro è stato fondamentale nel periodo della ricostruzione, in quegli anni Cinquanta e Sessanta nei quali il capitalismo italiano conosceva una stagione di inedito e decisivo sviluppo».

Il presidente del Consiglio sottolinea la coincidenza con la fine dell'Iri e l'apertura di una nuova fase

Amato: «E' finito il vecchio capitalismo»

Secondo Ciampi e Fazio scompare il regista di 50 anni di sviluppo delle imprese

ROMA Un protagonista della storia d'Italia degli ultimi cinquant'anni che se ne va. Ma nello stesso tempo, con la scomparsa di Enrico Cuccia, si va ad aprire una nuova fase nel capitalismo italiano. Giuliano Amato dedica una parte cospicua della tradizionale conferenza stampa che conclude il Consiglio dei Ministri a una serie di riflessioni ad alta voce sul ruolo dello storico presidente di Mediobanca, allungando lo sguardo anche su quello che sarà il futuro.

Amato spiega di essere rimasto colpito dalla coincidenza temporale tra la scomparsa di Cuccia e la liquidazione dell'Iri che arriverà a fine mese. «Non voglio far paragoni irriverenti - spiega Amato - ma vedo nella coincidenza temporale di questi due eventi il segnale di un profondo cambiamento del vecchio capitalismo italiano, che apre la strada a un nuovo mercato più aperto, più concorrenziale».

Amato sgombra comunque subito il campo sui grandi meriti del banchiere Cuccia «che sicuramente ha rappresentato il meglio del vecchio sistema, era una figura complessa, un uomo di grande cultura, di valori profondamente democratici». E che ha lasciato un' impronta determinante negli assetti finanziari ed economici di mezzo secolo.

Il ricordo di Amato si intreccia con le nuomerose rievocazioni in arrivo dai vertici politici, istituzionali e finanziari. Lo ricorda Carlo Azeglio Ciampi che lo definisce «uno degli animatori del gran processo di sviluppo che ha portato il nostro Paese all'avanguardia» spiegando che ora «l'Italia gli deve molto». Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Cuccia il seguente messaggio: «Apprendo la notizia della scomparsa di Enrico Cuccia con profonda tristezza e turbamento. Questi sentimenti sono condivisi da tutto il mondo della finanza e dell'economia italiana, che per decenni ha avuto in lui uno degli animatori di quel grande processo di sviluppo che ha portato l'Italia all'avanguardia dell'economia europea». «Ho sempre ammirato la saldezza delle sue virtù morali - si legge ancora nel telegramma di Ciampi - la sobrietà e il rigore di vita, la condotta schiva da ogni protagonismo. Su questi principi si fondava una passione professionale che aveva assunto in Enrico Cuccia il carattere di una esemplare religione civile».

Una analisi condivisa dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio secondo cui «ogni azione del banchiere Cuccia era mossa dall'interesse verso l'economia e le imprese italiane». E per Fazio fu grazie a lui «che il fragile capitalismo italiano riuscì a consolidarsi».

Gianni Agnelli che percorse insieme a Cuccia buona parte del suo percorso economico e imprenditoriale saluta la scomparsa e ricorda la competenza e l'acutezza del vecchio banchiere.

Anche Silvio Berlusconi ricorda «il gran lombardo di Sicilia che già negli anni della mia adolescenza era l'architetto dell'alta finanza e il custode patriarcale delle grandi fortune familiari. Per diventare poi il nemico numero uno dell'economia assistita, il grande manovratore che pesava le azioni per evitare una presenza oppressiva della mano pubblica».

«Uno scandalo la chimica sottratta con un raid al Gruppo Ferruzzi»

Il vice-gabibbo Salvi insegue Cuccia per Striscia la notizia.

Paolo Cirino Pomicino da ministro al Bilancio cercò di contenerne le «irruzioni» nell'economia e nella finanza, specie la scalata al Nuovo Banco Ambrosiano

Il rivale: «Difese l'italianità, ma fu strapotere»

ROMA «Vuole parlare di Cuccia vero?». Quando risponde al telefonino intuisce subito che le domande riguarderanno il grande vecchio della finanza italiana deceduto a Milano nelle prime ore della mattinata. Per Paolo Cirino Pomicino, ex ministro del Bilancio, ex plenipotenziario di Giulio Andreotti in Campania, Enrico Cuccia è stato qualcosa di più che un avversario. «Un nemico no - dice - ma certo non mi è mai piaciuto il suo modo di scorazzare liberamente e senza alcun controllo nella finanza e nell'economia nazionale».

Quando cominciò il suo braccio di ferro con l'allora presidente di Mediobanca? «Intanto vorrei fare un premessa: Cuccia è stato un gigante, un uomo di grande intelligenza e di grande forza, oltre che di grande potere. Questo per onestà bisogna dirlo. Diverso è il giudizio sul suo ruolo e sulle sue operazioni finanziarie».

Veniamo a queste operazioni. Fino ad un certo punto il ruolo di Cuccia e di Mediobanca non subì contestazioni, poi arrivò lei al Ministero del bilancio e le cose cambiarono. Perchè? «Diciamo che fino al 1992 il potere di Mediobanca e quindi di Cuccia, per quanto esorbitante, poteva essere compensato, ed era in effetti compensato, da una politica altrettanto forte in grado quindi di arginare e frenare le sue operazioni. Poi la politica ha cominciato a venire meno ad alcune prerogative ed è aumentato nel contempo il suo, chiamiamolo così, dinamismo. Allora sono intervenuto»

In che circostanza precisa? «Quando tentò d'inglobare in Mediobanca il Nuovo Banco Ambrosiano di Bazoli. Un'operazione che andò a monte proprio grazie al mio intervento: stava nascendo, anzi, si stava fortificando, quella che allora tutti chiamavano "la galassia di Mediobanca". Se l'operazione Nuovo Banco Ambriosiano fosse andata a buon fine nessuno avrebbe più potuto fermare o anche semplicemente opporsi a Cuccia».

Poi lei esce di scena e Cuccia rimane. «È vero. E qui parlerei di seconda stagione di Mediobanca, la stagione delle scorrerie senza limiti e senza controllo sui mercati finanziari: l'operazione su Comit e Credit, costata a Cuccia 2mila miliardi, molto meno di quanto il Credit pagò il Rolo, la scalata a Fondiaria e vero scandalo nello scandalo, la sottrazione della chimica italiana al gruppo Ferruzzi, per consegnarla appunto nelle mani di Cuccia. Si tratta di un'operazione che grida vendetta e sulla quale bisognerà pure che prima o poi si dica la verità».

Un Cuccia incontenibile, dunque? «Altro che incontenibile: un Cuccia padrone della finanza italiana in grado di muovere banche, capitali, azioni. Tutto per accrescere il suo potere e quello della sua creatura. Non solo questo, ovviamente, ma soprattutto questo».

E poi? «E poi la terza fase, quella del declino della sua istituzione, a cominciare dal fallimento dell'operazione Telecom. Questa però è storia di oggi ma soprattutto di domani, quando dovrà essere ridisegnato il ruolo stesso di Mediobanca».

Dunque nulla da salvare? «Per carità. L'ho detto prima: Cuccia è stato un gigante e ha avuto molti meriti. Uno soprattutto: quello di aver salvaguardato sempre e comunque l'italianità proprietaria delle società che controllava. Da questo punto di vista è stato forse uno dei pochi argini alla colonizzazione internazionale delle nostre società pubbliche. Il che non è certamente poco».

Riccardo Bormioli

Secondo Castagnetti, segretario dei popolari, il dossier «è una iniziativa discutibile, anzi un errore»

Stragi, il Ppi prende le distanze dai ds

Veltroni: «Non c'erano intenti polemici» - Mancino: «Supponenza intellettuale»

Intanto il premier Amato ha scritto a Bill Clinton, a Jacques Chirac e al leader libico Gheddafi per chiedere collaborazione e fare piena luce su Ustica

ROMA Il giorno dopo la presentazione, il dossier dei ds diventa un caso politico tutto interno al centrosinistra. I popolari bollano la relazione come un «errore» e i vertici della Quercia cercano di mediare: «Non avevamo intenti polemici». Ma anche nel partito di Walter Veltroni c'è qualche malumore come quello di Claudio Petruccioli secondo il quale il rapporto «è pieno di giudizi rozzi, elementari e sbagliati» e di Piero Fassino ministro della Giustizia: «Ciò che è scritto in quel documento impegna chi lo ha redatto».

E se il dossier diventa comunque spunto per nuovi attacchi da parte di Silvio Berlusconi, leader del Polo, («è una lettura sconcertante della storia, impregnata di quella cultura del sospetto tipica del comunismo») è d'altra parte un fatto che proprio ieri il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha scritto al capo della Casa Bianca Bill Clinton, al presidente francese Jaques Chirac e al leader libico Gheddafi per chiedere collaborazione e fare così piena luce sulla strage di Ustica. Il 27 giugno ricorre il ventennale.

Giuliano Amato

Ma tant'è. C'era da aspettarselo che il documento dei ds sollevasse un gran polverone. Del resto, non solo mette sotto accusa Alleanza nazionale per presunti rapporti mai interrotti con l'estremismo nero, ma giudica in modo sprezzante chi ha governato il Paese per 50 anni perché «non poteva non sapere» le complicità tra pezzi di istituzioni, servizi deviati italiani e servizi segreti americani. Insomma, la Dc.

E così il presidente del Senato, Nicola Mancino, ex democristiano oggi popolare, si infuria e accusa i diessini di «supponenza intellettuale»: «Secondo certe tesi - ha spiegato - alcuni dovrebbero chiedere scusa per aver realizzato la democrazia nel nostro Paese mentre altri sembra siano nati solo dopo la caduta del muro di Berlino». La sinistra «faccia i conti con la propria storia».

Pierluigi Castagnetti, leader del Ppi, definisce il dossier «una inziativa discutibile, anzi un errore»: «gli italiani ci hanno già fatto capire che bisogna guardare avanti. Il passato sappiamo com'è andato e che ci sono forze politiche che hanno subito un travaglio per conquistare una identità democratica».

Ed è bufera anche in commissione Stragi. Il componente popolare, Emilio Del Bono, si è detto sorpreso del fatto che «i ds abbiano presentato una relazione che definiscono di "minoranza"», mentre Follieri (Ppi) difende Giulio Maceratini (An), descritto nel dossier come un politico dalle molte ombre, e accusa i Ds: «Siete scorretti».

Alla Quercia non resta che ripararsi dal fuoco incrociato. E Veltroni usa toni molto pacati: «Condividiamo il giudizio sulla scelta democratica e occidentale che fu compiuta dall'Italia nel dopoguerra e che ha consentito in questi anni una crescita e una espansione delle democrazia italiana». Ma il battaglierio Fabio Mussi (Ds) insiste: «Il passato deve cessare di far paura».

Chiara Raiola

GIUSTIZIA

Decreto approvato dal Consiglio dei ministri

Più potere al giudice di pace Avrà le competenze estese ad alcuni reati penali

ROMA Acquista maggior potere la figura del giudice di pace. In futuro, questo magistrato onorario a cui fino a oggi la legge ha riservato il compito di decidere su controversie di materia civile potrà infatti estendere la proprie competenze anche ad alcuni reati penali. E, nel caso lo riterrà opportuno, potrà condannare il trasgressore di turno a una sorta di arresti domiciliari. Tecnicamente si chiameranno «obbligo di permanenza domiciliare» e potranno durare solo l'arco di un weekend. Ma non solo. In alternativa al soggiorno obbligato in casa, il giudice potrà anche decidere imporre all'imputato lo svolgimento di un lavoro di pubblica utilità, come la pulizia dei monumenti o l'assistenza a persone anziane.

Le novità sono contenute nel decreto legislativo con cui ieri il Consiglio dei ministri ha esteso alcune competenze penali ai giudici di pace, insieme alle norme relative alle sanzioni dei reati.

A chiarire nel merito il provvedimento, è stato lo stesso ministro della Giustizia, Piero Fassino: «Si tratta di reati di cosiddetta microconflittualità, di piccola entità e per la massima parte puniti con contravvenzioni - ha spiegato -. L'obiettivo - ha aggiunto - è naturalmente quello di rafforzare gli interventi dei giudici di pace, diminuendo il carico di lavoro dei magistrati ordinari, che potranno così dedicarsi maggiormente ai reati più gravi».

Il ministro Fassino: «Il provvedimento si propone di diminuire il carico di lavoro dei magistrati ordinari»

In particolare, i giudici di pace potranno intervenire per dirimere questioni riguardanti ingiurie, minacce, lesioni semplici, nonché alcune ipotesi di furto e querela. Ma la loro competenze saranno estese anche a reati come la guida in stato di ebbrezza, la somministrazione di alcolici a minori e gli atti contrari alla pubblica decenza. Non potranno invece infliggere pene detentive.

Interrotti i collegamenti tra Italia e Germania e disagi potrebbero esserci oggi per il rientro dal ponte del Corpus Domini

Autobrennero bloccata dagli ambientalisti

INNSBRUCK Centinaia di ambientalisti, tra cui anche il ministro dei Trasporti austriaco, bloccano da ieri mattina l'Autobrennero, creando forti disagi al traffico e paralizzando i collegamenti tra il nostro Paese e la Germania. I manifestanti, che resteranno sull'autostrada fino alle 15 di oggi, chiedono di ridurre il transito di Tir. Negli ultimi dieci anni il traffico è raddoppiato, fino ad arrivare a 16 milioni di camion nel '99. Nel mirino degli ecologisti anche l'Ue, colpevole di non permettere al governo austriaco il varo di misure straordinarie per limitare il traffico pesante e tutelare quindi l'ambiente. Non c'è stato il caos nella zona del Brennero ma sono divampate le polemiche. Da Bruxelles è arrivata una dura critica: «Questa manifestazione non ci sembra completamente fondata in quanto stiamo assumendo un certo numero di decisioni a favore della protezione dell'ambiente in quella regione». Contro il blocco appoggiato dalle autorità austriache si sono scagliati ieri sia il ministro dei Trasporti tedesco sia quello italiano: «Se la dirigenza austriaca sostiene tale blocco della circolazione, si è di fronte a una violazione del diritto e delle leggi in vigore», ha detto il ministro dei Trasporti, Reinhard Klimmt. E Pierluigi Bersani ha aggiunto: «Un conto è manifestare, un altro è fare un blocco su un'arteria internazionale. Vorrei sapere se il governo austriaco voglia essere pienamente responsabile di ciò che succede».

I Tir diretti verso l'Austria ieri sono stati fermati e fatti parcheggiare sui piazzali dell'interporto Sadobre di Vipiteno da Legambiente che ha partecipato all'iniziativa. La protesta è stata organizzata da «Transitforum-Tirol», un cartello di associazioni ambientaliste e civiche appoggiato del governo tirolese e da quello austriaco.

Tra i manifestanti c'è anche il ministro dei Trasporti di Vienna, il liberale Michael Schmid, che ha lamentato come dalla firma dell'accordo Ue-Austria del 1992 non si sia fatto nulla per ridurre le emissioni nocive dei Tir. Il transito di Tir in Austria è notevolmente aumentato dopo che la vicina Svizzera, Paese non Ue, ha fissato limiti di peso per contenere il passaggio dei camion. L'Unione europea, inoltre, si oppone all'unico strumento per scoraggiare l'aumento del traffico in Austria: i crescenti pedaggi ai Tir stranieri.

Gli ambientalisti hanno organizzato sull'Autobrennero, chiusa tra le uscite di Matrei e Innsbruck Sud, spettacoli, miniconcerti e dibattiti politici. E per oggi si prevedono forti disagi per gli austriaci e i tedeschi in partenza per le vacanze in Italia e per quelli che tornano a casa dopo il lungo ponte della festività del Corpus Domini. Questo fine settimana iniziano le vacanze estive in tre Länder tedeschi. Tutti si dovranno incolonnare sulla tortuosa statale del Brennero e i valichi alternativi sono quelli di Resia e Prato Drava attraverso le valli Venosta e Pusteria.

Sull'Autobrennero bloccata dagli ambientalisti potrebbero esserci disagi oggi dopo il ponte del Corpus Domini.

IL CASO

Atto di accusa di Loyola De Palacio, commissaria dell'Unione europea ai Trasporti

Ferrovie italiane ferme all'800

Replica il ministro Bersani: «Attendo l'O.K. del Parlamento»

ROMA Le ferrovie europee sono ferme all'Ottocento e quelle italiane sono ancora un po' più indietro.

Questo il duro atto di accusa della commissaria Ue, Loyola De Palacio, lanciato ieri a Roma, durante la presentazione della Carta dei diritti del passeggero.

La replica del ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, non si è fatta attendere: «È fuor di dubbio: dobbiamo fare operazioni infrastrutturali che altri hanno realizzato prima di noi, ma tra 3-4 anni, con gli investimenti che stiamo facendo, aggianceremo gli standard europei».

Secondo la De Palacio, è soprattutto la condizione di monopolio che impedisce la modernizzazione ferroviaria in tutti i Paesi dell'Ue. Di qui la necessità di liberalizzare il sistema di trasporti su rotaia in tutta Europa. La concorrenza dei privati alla costruzione e alla modernizzazione delle ferrovie, secondo l'Ue, è vitale e per le Fs italiane è anche essenziale separare le infrastrutture dalla gestione dei mezzi.

Su questo punto Bersani la vede allo stesso modo della commissaria: «Se il Parlamento desse il via domani mattina alla mia linea di liberalizzazione del settore merci delle ferrovie, domani l'altro c'è già chi si mette a lavorare. C'è una domanda enorme dal punto di vista delle imprese. La liberalizzazione fa bene allo sviluppo e mi stupisco che tanti liberali si mettano di traverso a far fare questa cosa in Italia».

De Palacio ha ricordato che nei prossimi 15-20 anni si assisterà a una crescita della domanda nel settore dei trasporti e che non c'è la possibilità di costruire il 30 per cento in più di infrastrutture. E se da una parte il sistema ferroviario è quello più razionale e ambientalmente compatibile, dall'altro non fa che perdere terreno nei confronti dei trasporti su gomma.

La commissaria Ue, per quanto riguarda poi la questione Malpensa, ha spiegato che una risposta definitiva non potrà esserci prima dell'autunno.

La Carta dei diritti del passeggero, presentata dalla De Palacio con Bersani a Fiumicino, tutela gli utenti del traffico aereo in tema di informazioni, prenotazioni, risarcimenti in caso di incidente, mancate partenze per eccesso di prenotazioni (overbooking).

Rosario Caiazzo

L'attività della Guardia di finanza presentata nel 226.o della fondazione del corpo

Fisco, scoperti altri 1635 evasori totali

Stupefacenti: in 5 mesi sequestrati 4 quintali di coca ed ero

ROMA Nei primi cinque mesi dell'anno, la Guardia di finanza ha individuato 1635 evasori totali, cioè persone completamente sconosciute al fisco; le Fiamme gialle hanno, inoltre, scoperto, complessivamente, imponibili non dichiarati e costi non deducibili per circa 9230 miliardi e violazioni all'Iva per oltre 1850 miliardi. Sono i dati del più recente bilancio dell'attività svolta dalla Guardia di finanza, resi noti ieri, a Roma, alla cerimonia per il 226.o anniversario della fondazione del Corpo, alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Notevole è stato anche l'impegno operativo nel contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ampiamente testimoniato - è stato detto - dai risultati conseguiti e dall'ingente impiego di risorse umane e materiali nell'ambito della «Operazione Primavera» in Puglia. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, sono state sequestrate oltre 356 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e denunciate 13.473 persone, di cui 529 in stato di arresto; sequestrati anche 444 mezzi terrestri e 11 navali.

Sul versante, poi, della lotta al traffico degli stupefacenti, sempre in questa prima parte del 2000, le Fiamme gialle hanno sequestrato circa 17 tonnellate tra hashish e marijuana e oltre 396 chili tra cocaina ed eroina. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 2276 persone, delle quali 773 sono state arrestate.

L'azione di contrasto al crimine organizzato svolta dalla Guardia di finanza anche attraverso le sue articolazioni operative si è orientata soprattutto verso la repressione degli illeciti economici e finanziari. Questa attività ha permesso di sequestrare e confiscare beni e disponibilità finanziarie, frutto di attività illecite, per circa 456 miliardi.

Positivo anche il bilancio del servizio di pubblica utilità 117, che «ha confermato - è stato detto - di essere uno strumento sempre moderno e versatile».

Il bilancio dell'attività operativa della Gdf fa riferimento anche al lavoro della «Missione italiana per la consulenza, l'assistenza e l'addestramento delle forze di polizia albanesi». Nel periodo che va dall'inizio dell'operazione in Albania alla fine di maggio, sono state fatte 1928 missioni che hanno portato al sequestro di 65 imbarcazioni, di cui quattro navi e cinque motoscafi utilizzati per il contrabbando di sigarette; una nave, 24 gommoni e sette motoscafi impiegati per il trasporto di clandestini. In totale, sono stati respinti 971 natanti, di cui 20 per contrabbando di sigarette e 951 per emigrazione clandestina e sono stati fermati 1052 clandestini. Gli arrestati sono stati 123, di cui 34 per contrabbando di tabacchi lavorati esteri, 83 per emigrazione clandestina e sei per armi e droga. Complessivamente sono state sequestrate circa 72 tonnellate di sigarette.

Cade in acqua e viene colpito dall'elica del gommone La morte davanti alle figlie in gita con lui sul Garda

VERONA Un turista bolognese, Guido Conti, di 57 anni, di Bologna, caduto accidentalmente in acqua, è morto ieri pomeriggio dopo essere stato colpito alla testa dall'elica del motore del suo gommone mentre stava compiendo un giro sul lago di Garda assieme alle sue due figlie. Le due ragazze, di 16 e 15 anni, hanno invece riportato solo alcune ferite lievi. Conti e le due figlie stavano facendo un giro a bordo del natante quando questi si è improvvisamente impennato. Conti ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un pilone della ferrovia all' altezza del punto in cui s'inizia il fiume Mincio. Conti è caduto in acqua. Il gommone ha quindi cominciato a girare su se stesso, nonostante i tentativi della due ragazze di spegnere il fuoribordo.

FURTI

Le offerte in camera mortuaria pescate col metro «alla colla»

RIMINI *Il metro a nastro in ferro trasformato in canna da pesca dove i primi 50 centimetri, cosparsi di colla, servivano da calamita per prelevare dalla cassetta delle offerte della camera mortuaria dell'ospedale di Cattolica le donazioni di congiunti e amici dei defunti. Ed era stata fruttuosa la pesca di Antonio Loreto, 56 anni, di Teramo. Fino a quando giovedì pomeriggio, chiamati da alcuni presenti insospettiti dal modo di fare dell'abruzzese, hanno avverito i carabinieri. I militari si sono appostati e hanno potuto seguire in diretta le gesta dell'uomo che, dopo essersi inginocchiato a pregare, calava nelle cassette la canna. Una volta recuperate le banconote poi le riponeva in tasca o nelle scarpe: ben 420 mila lire quelle sequestrate dai carabinieri durante la perquisizone in caserma, da cui l'uomo è uscito con le manette ai polsi, diretto al carcere riminese dei Casetti, con l'accusa di furto. Ieri è stato condannato a quattro mesi di carcere, 100 mila lire di multa e scarcerato.*

ALBANO

«Pura e non sana fantasia» gli avvistamenti di Ylenia

ROMA Le notizie di presunti avvistamenti di Ylenia Carrisi sono di «pura e non sana fantasia». Così Albano Carrisi liquida l'ennesimo servizio giornalistico sulla scomparsa della figlia, avvenuta sei anni fa a New Orleans. A far scattare la reazione del cantante è stato un servizio pubblicato ieri su un quotidiano che riprende un articolo, con corredo di foto, apparso giovedì sul settimanale tedesco «Frau im Spiegel». «Sarebbe ora che i soliti noti che avvistano regolarmente mia figlia - dice Albano - si rivolgessero alla polizia, invece di parlare con i giornalisti. Del resto non è difficile mettersi in contatto con le forze dell'ordine visto che le polizie di mezzo mondo stanno indagando sulla scomparsa di mia figlia». Ma il cantante non risparmia critiche anche ai mass media che danno credito «a squallidi personaggi molto discutibili per realizzare falsi e malvagi scoop e non intendo riferirmi solamente al mio caso, ma anche a quelli di altre persone scomparse sulle quali vengono compiute operazioni di sciacallaggio». Albano, infine, invita a rivolgersi immediatamente alla polizia in caso di eventuali avvistamenti: «Noi speriamo sempre di ritrovare Ylenia»

LETTERA

Minacce di morte al pm Pititto Indagò sulla Alpi e sulle foibe

ROMA *Il pm romano Giuseppe Pititto sarebbe stato minacciato di morte. Lo ha rivelato ieri il suo avvocato difensore, Carlo Taormina, il quale ha precisato che il quotidiano «Liberazione» ha ricevuto giovedì una lettera proveniente dal quartiere Nomentano, contenente il testo di un'intervista rilasciata dallo stesso magistrato domenica scorsa «con la comunicazione che il magistrato è in pericolo di vita». Della vicenda è stata informata la Digos che ha avviato gli accertamenti. Nell'intervista il magistrato aveva denunciato le operazioni «in esito alle quali era stato defraudato di inchieste scottanti come quelle riguardanti l'uccisione di Ilaria Alpi, con grave pregiudizio per l'esito, all'epoca addirittura prevedibile, delle indagini». L'avvocato Taormina ha sostenuto che gli attacchi mossi a Pititto «generano comunque il convincimento, per il vero non infondato, che le Istituzioni lo abbiano lasciato solo, e questo convincimento, unito alla diffusa consapevolezza della sua determinazione a fare sino in fondo il suo dovere, lo espone, come è ovvio, a gravi pericoli». Pititto ha condotto inchieste sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sull'acquisto di cacciabombardieri ed elicotteri da parte del ministero della Difesa e sulle foibe.*

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

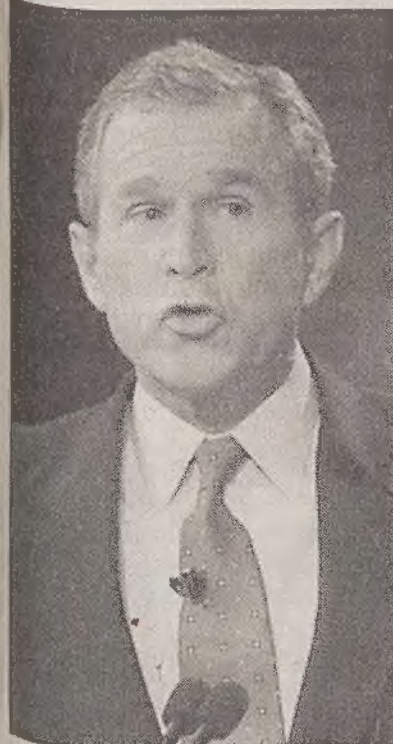
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 giugno 2000 è stata di 56.100 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Alle 20.49 del Texas è stata eseguita la sentenza capitale a carico del giovane di colore accusato di omicidio

Graham trascinato a forza al patibolo

La preghiera del reverendo Jackson - Bush Jr.: «È stata solo fatta giustizia»

George Bush Jr.

WASHINGTON Hanno dovuto trascinarlo a forza davanti al boia. Gary Graham, messo a morte alle 2049 di giovedì in Texas, è stato di parola: ha lottato sino all'ultimo istante per non farsi uccidere. Ci sono volute cinque persone per estrarlo con la violenza dalla cella. Ci sono voluti 60 interminabili secondi per legarlo al lettino e trascinarlo nella camera della morte. È giunto davanti al boia legato dalla testa ai piedi, con le manette, con la camicia strappata. I carcerieri avevano messo una coperta sul corpo per nascondere i segni della lotta. Ma il braccio lasciato scoperto per consentire l'iniezione mortale era pieno di abrasioni. «Questo è un assassinio di stato. Sono innocente. E lo sanno» ha esclamato con rabbia quando, già con l'ago nel braccio, ha ricevuto dai carcerieri di Huntsville il suo ultimo diritto: una dichiarazione. Graham, che aveva rifiutato l'ultimo pasto, ha parlato per sei minuti, con foga e disperazione. Dall' altra parte del vetro il reverendo Jesse Jackson pregava in silenzio. Al suo fianco Bianca Jagger, inviata da Amnesty International, piangeva. I due erano stati tra i più attivi nel chiedere una revisione del processo. «Questo è un puro assassinio di stato. Un altro atto del genocidio in corso contro i neri d'America. Mi hanno picchiato fino all'ultimo in cella. Ci sono le prove. Trovatele».

Jackson non ha fatto ricorso a giri di parole per esprimere la sua amarezza: «Ho appena assistito a un omicidio organizzato dallo Stato», ha affermato, per poi aggiungere che questa vicenda è destinata a creare parecchi problemi a George Bush, che del Texas è governatore, nel suo tentativo di scalata alla presidenza Usa. Ma le parole del reverendo, con tutta probabilità, non saranno confortate dai fatti. Bush Jr. sa bene che le polemiche sulla pena di morte che agitano l'opinione pubblica europea non trovano praticamente riscontro su questa sponda dell'oceano. Molti non si pongono neppure il problema e i più restano fortemente convinti dell'utilità di questo strumento giudiziario estremo, di cui per la verità le statistiche smentiscono da anni l'efficacia. «Mi sono preso la mia responsabilità con grande serietà - ha dichiarato il candidato repubblicano alla Casa Bianca - e credo che alla fine giustizia sia stata fatta». Avanti dunque con la campagna elettorale, di cui proprio la pena di morte rappresenta un cavallo di battaglia.

E se la maggioranza degli americani snobba la vicenda, dall'estero e dalle organizzazioni internazionali piovono critiche pesanti. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Mary Robinson, senza entrare nel merito del processo ha ricordato come Graham non fosse ancora maggiorenne quando venne accusato di omicidio. La sua condanna alla pena capitale, dunque, a suo avviso «è contraria a principi internazionali ampiamente accettati». Russel Johnston, presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha parlato di «odiosa esecuzione», sottolineando che «la pena di morte non può avere un posto legittimo nelle società civili».

Fondi neri e «Travelgate»

Al Gore finisce nel mirino della giustizia americana Hillary assolta a metà

NEW YORK Democratici nella tempesta: in un solo giorno il loro candidato alla presidenza Al Gore è tornato nel mirino del dipartimento della giustizia per l'inchiesta sui finanziamenti illegali alla campagna elettorale del 1996, mentre il rapporto del magistrato indipendente Robert Ray sullo scandalo dell'Ufficio Viaggi della Casa Bianca ha assolto Hillary, ma solo a metà. Le nuvole si sono addensate sul capo di Gore quando Robert Conrad, il leader della task force del Dipartimento della Giustizia che indaga sui fondi neri, ha raccomandato al ministro Janet Reno di nominare un magistrato indipendente che chiarisca il ruolo avuto nello scandalo dal vice di Bill Clinton. Per Hillary invece il magistrato ha concluso che «non ci sono prove per affermare oltre ogni ragionevole dubbio che abbia mentito» e che pertanto la First Lady «non può essere processata». Ma il successore di Kenneth Starr ha affermato che Mrs. Clinton «ha avuto un ruolo» nei licenziamenti avvenuti sette anni fa dei funzionari dell'Ufficio Viaggi, e che la Casa Bianca ha opposto «una considerevole resistenza» agli sforzi del suo ufficio di raccogliere prove sul caso. Non è la prima volta che alti funzionari del Dipartimento della Giustizia insistono con la Reno di indagare su Gore: ci hanno già provato, senza successo, il direttore dell'Fbi Louis Freeh e il predecessore di Conrad, Charles Labella.

La raccomandazione di Conrad, risale a qualche settimana fa ma solo adesso se ne è parlato grazie all'intervento di un senatore repubblicano, Arlen Specter, che guida l'inchiesta sui fondi neri. Secondo il «Washington Post» l'alto funzionario della Giustizia si è mosso dopo che Gore è stato interrogato per quattro ore lo scorso 18 aprile da agenti dell'Fbi e magistrati del Dipartimento. Oggetto dell' interrogatorio è stata la raccolta di fondi organizzata quattro anni fa, alla presenza di Gore, dal controverso tempio buddista di Hacienda Heights in California. «Bisogna accertare se Gore ha detto la verità quando afferma di non sapere che si trattava di un "fund-raising"», ha sostenuto Conrad. L'evento portò nelle casse del partito democratico 65 mila dollari. Gore ha ammesso più volte di aver partecipato alla serata, sostenendo però di non sapere che si trattava di un evento per la raccolta di fondi. Il vice presidente ha detto di aver sempre creduto si trattasse di un ricevimento teso a intrattenere chi aveva già fatto donazioni e non a sollecitarne di nuove.

Hillary Clinton

Zagabria acquistò un ingente quantitativo d'armi dal criminale di guerra serbo nel luglio del 1991

Arkan fornitore d'armi della Croazia

ZAGABRIA Chissà che cosa avrebbe pensato quel giovane soldato serbo dell'Armata federale se avesse saputo che il kalashnikov in mani croate che stava per ucciderlo su quella fredda spianata tra Vinkovci e Borovo Selo era stato fabbricato e assemblato da operai serbi negli stanzoni della «Crvena Zastava» di Kragujevac? Sì, perchè nel 1991-1992 Zagabria ha acquistato un buon quantitativo proprio di kalashnikov, per un valore complessivo di quasi 38 milioni di dollari, dal Vietnam. Ma i rinomati mitra erano stati fabbricati su licenza sovietica proprio in Serbia.

E che cosa avrebbe esclamato il disarmato territoriale croato che stava per essere dilaniato, in una via di Vukovar, dai colpi di mortaio federali se avesse saputo che le armi destinate a lui e ai suoi compagni per l'estrema difesa della città erano state dirottate, su preciso ordine di Zagabria che pur aveva ordinato l'estremo sacrificio, in Erzegovina?

Le contraddizioni balcaniche sono tutte qui. Mentre molti morivano, pochi decidevano il destino di tutti e altri si arricchivano, con il remunerativo traffico di armi, innanzitutto. Ne sa qualcosa Ferdinand Jukic, uno dei protagonisti della compravendita di armi nel pianeta Balcani. Il «grande vecchio» del contrabbando bellico ha raccontato molte (certo non tutte) cose al settimanale croato «Globus», confermando quelle che fino a oggi erano solo supposizioni o affermazioni che non trovavano riscontri certi e affidabili. Così Jukic spiega come Zagabria, e il presidente Tudjman in prima persona, abbia scientemente immolato Vukovar sul cruento altare sacrificale della guerra in favore degli eventi bellici in Erzegovina, perchè in fondo in fondo il sogno tudjmaniano era quello di costruire una «Grande Croazia». Per cui le armi che avrebbero dovuto servire alla difesa della «Stalingrado dei Balcani» sono state scientemente dirottate verso Mostar. Con buona pace di quanti sono morti difendendo l'ideale di una Vukovar croata.

E siccome, come dicevano gli antichi, «pecunia non olet», lo stesso Jukic spiega come in quei primi anni di guerra la Croazia non esitò ad acquistare (era il luglio del 1991) ingenti quantitativi di armi direttamente da Zeljko Raznjatovic, meglio noto come comandante Arkan, capo delle famigerate «Tigri» serbe, ucciso nel gennaio scorso da ignoti killer a Belgrado. Così come Zagabria, in cambio di sonanti dollari, non si oppose alla fornitura di benzina e nafta dal 1992 al 1995 ai serbi di Bosnia durante la mattanza di Srebrenica e la crudele agonia di Sarajevo.

Il comandante Arkan

E l'embargo decretato dalla comunità internazionale e custodito in Adriatico addirittura dalle navi della Nato (Sesta flotta Usa in testa)? Non c'erano problemi, racconta sempre Jukic, quando scattò la serrata per continuare negli affari ci si rivolse alla mafia italiana che trovò subito gli uomini giusti e i canali per convogliare armi e munizioni nei Balcani. In quegli anni difficili poi, fu il Mossad israeliano che entrò in azione e assicurò la continuità di rifornimenti bellici alla Croazia e questo in barba alle dichiarazioni ufficiali dei leader politici di Gerusalemme che condannavano il regime definito «filo ustascia» e «antisemita» di Tudjman.

Mauro Manzin

Mafia e Mossad garanti dei rifornimenti bellici durante l'embargo Nato

Intanto Kouchner progetta un Tribunale per i crimini di guerra nell'ex provincia autonoma

Kosovo: fossa con 90 cadaveri albanesi scoperta a Prekaz dagli uomini del Tpi

PRISTINA In un irrespirabile tanfo di morte tornano alla luce gli orrori della guerra civile. Gli investigatori del tribunale internazionale per i crimini di guerra (Tpi) hanno completato ieri gli scavi in una fossa comune che dopo settimane di lavoro ha restituito 90 cadaveri, con ogni probabilità di albanesi, molti dei quali civili. È una «tomba» immensa scavata in un campo vicino al villaggio di Qirez, nella valle della Drenica, che fu la culla e il bastione dell' ormai disciolto Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Poco distante da qui, nel villaggio di Prekaz, nel marzo del 1998 l'esercito serbo sferrò il primo, vero attacco contro l'Uck. Furono uccise oltre 60 persone, molte donne e bambini, quasi tutti membri della famiglia di Adem Jashari, leggendario comandante del movimento indipendentista. Quell'eccidio riaccese l'odio in Kosovo e sconvolse l'opinione pubblica mondiale che appena un anno dopo autorizzò gli aerei dalla Nato a bombardare la Jugoslavia. Pochi giorni dopo la strage di Prekaz le forze serbe attaccarono il villaggio di Qirez, provocando ventiquattro morti in una stessa famiglia, ma questa volta il massacro chissà perchè non fece scalpore. L'Uck ormai aveva stabilito qui una delle sue roccaforti, e la resa dei conti con le forze di sicurezza serbe giunse tra il 30 aprile e l'1 maggio di un anno fa, quando Qirez venne circondato e rastrellato.

I primi profughi scampati al massacro che raggiunsero l'Albania, raccontarono che a Qirez c'era stata una strage. I rifugiati riferirono di una battaglia tra la brigata 114 dell'Uck e l'esercito jugoslavo, battaglia che i serbi avevano vinto uccidendo il capo dei guerriglieri, Ilaz Kodra. Dissero che la popolazione era stata catturata e che decine di persone erano state fucilate. I periti del tribunale internazionale stanno ora ricostruendo il seguito della storia. I 90 corpi ritrovati nella fossa comune sono stati trasportati con la scorta della Kfor nell'obitorio della città di Rahovec dove verranno fatte le autopsie e le operazioni di identificazione. Questo massacro, hanno detto fonti del Tpi, rientrerà tra le prove dell'accusa contro il presidente serbo Slobodan Milosevic. «In queste ore stiamo raccogliendo nuovi elementi nei confronti di Milosevic» aveva anticipato nei giorni scorsi proprio qui in Kosovo il procuratore del tribunale Carla Del Ponte.

Intanto Bernard Kouchner progetta la creazione di un tribunale internazionale per i crimini di guerra ed etnici commessi in Kosovo. A rendere note le intenzioni del capo della missione delle Nazioni Unite nella regione è il «New York Times», secondo il quale il tribunale potrebbe essere composto da giudici di varie nazionalità e integrato da magistrati serbi, albanesi e di altre etnie in egual numero. Si tratterebbe di un organo giudicante prioritario rispetto ai tribunali locali e incentrata sui crimini di guerra a sfondo etnico, razziale o politico.

Ancora fosse comuni

DAL MONDO

Atlanta: sentenza del giudice Elian è ora più vicino a Cuba

WASHINGTON La corte d'appello di Atlanta ha respinto le richieste di appello dei familiari cubano- americani di Elian Gonzalez, il piccolo profugo cubano conteso tra Usa e Cuba. Secondo il documento della corte, il bambino non sarà più vincolato restare negli Usa a partire da mercoledì prossimo e potrebbe quindi tornare a Cuba con il padre. La corte, in pratica, si è rifiutata di riaprire il caso. I familiari possono ora far ricorso alla Corte Suprema, che è l'unica che potrebbe bloccare la partenza di Elian mentre riesamina il caso, perchè la corte d'appello ha precisato che l'obbligo di Elian di restare negli Usa scadrà mercoledì prossimo alle 16 (mezzanotte in Italia).Non è chiaro, a questo punto, se la Corte Suprema deciderà o meno di riesaminare il caso.

Australia: rogo nell'albergo dei saccopelisti Muoiono tra le fiamme quindici giovani ospiti

CHILDERS Si è andato aggravando di ora in ora il bilancio del rogo che ha distrutto l'ostello della gioventù a Childers, nello Stato australiano del Queensland, 315 chilometri a nord di Brisbane. Sono almeno quindici i morti accertati, dodici dei quali stranieri ma nessuno di nazionalità italiana; almeno per il momento, giacché come minimo vi sono ancora tre dispersi dati peraltro presumibilmente per deceduti, e dei quali non si sa nulla. Il primo ministro dell'Australia, John Howard, ha definito l'incendio una «terribile tragedia». L'ostello, ricavato in un antico ex hotel a due piani interamente in legno, ha preso fuoco per ragioni ancora da accertare. All' interno erano alloggiati una novantina di giovani, per lo più saccopelisti giunti nella zona per lavori stagionali: in quel momento stavano quasi tutti dormendo.

Biologia: lunedì a Londra sarà presentata la mappa completa del genoma umano

LONDRA I due gruppi rivali di scienziati presenteranno congiuntamente la mappa del genoma umana a Londra e New York. L'accordo per tenere le due conferenze stampa in contemporanea sulle due sponde dell'Atlantico si spera possa mettere fine a due anni di ostilità tra il Progetto Genoma Umano (Hgp), consorzio di ricercatori internazionali in maggioranza finanziato con fondi pubblici (Usa, G.B., Francia, Germania, Giappone e Cina) e l'azienda privata Celera Genomics Corporation (Usa). Lunedì sarà dunque ufficialmente annunciato il completamento del 90% della mappatura della sequenza del Dna umano. La mappatura completa dovrebbe essere disponibile entro il 2003. Nelle due sedi saranno rispettivamente presenti il presidente Clinton e il premier britannico Blair.

Gli uomini del Carroccio mettono in forse la loro presenza al vertice programmatico previsto per luglio

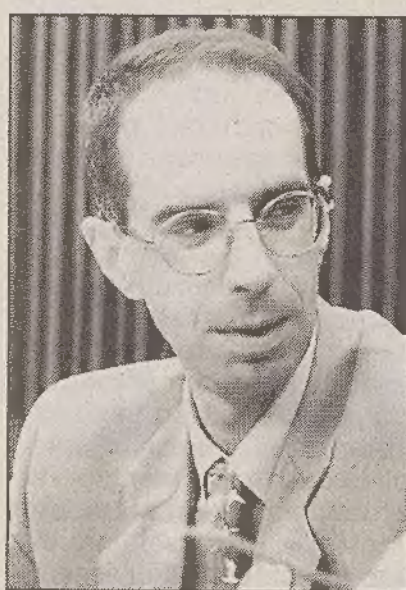
Un'ombra sull'intesa Polo-Lega Nord

E dopo lo strappo «presidenzialista» di An i padani incontreranno i popolari

TRIESTE «Un'ombra pesante è calata sulla tre-giorni programmatica, già fissata dalla maggioranza intorno al 10 luglio, dopo il grave strappo di An sulla legge elettorale». Così dichiara il capogruppo regionale della Lega, Danilo Narduzzi, in vista del «vertice» che dovrebbe legare il Carroccio al Polo in un patto di legislatura.

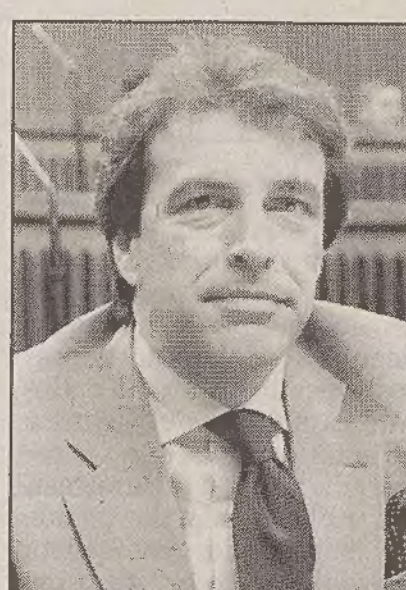
Conferma il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli: «Noi sollecitiamo da tempo la Lega a entrare in giunta, come nelle altre regioni del Nord, ma essa risponde: Per realizzare quali programmi? Allora concordiamo insieme, intanto, un programma per tutta la legislatura».

Ma è noto che i padani chiedono anche, per la guida della giunta, una staffetta a metà legislatura; e se entrano già adesso, poi gli sarà difficile chiedere il subentro della Guerra al forzista Antonione. «Un cambio in coincidenza con le prossime elezioni politiche? In politica tutto è possibile – dice Romoli – ma non è affatto probabile. Ora fra il Polo e la Lega c'è un accordo nazionale, per cui essa non ha più la forza ricattatoria di prima...».

Però il leghista Narduzzi ora si chiede: «Ha ancora senso continuare con questa maggioranza dopo che An ha fatto a Roma un diabolico patto con i Ds, col risultato che la prossima volta voteremo in regione secondo un sistema elettorale voluto da essi anziché dalla maggioranza del nostro consiglio regionale? Se An assume a Roma comportamenti così contraddittori, qui come facciamo a discutere di questa e di altre importanti riforme con un tale partito?

Danilo Narduzzi

È un problema di buona fede prima che di assetti politici».

Ed ecco – rivela Narduzzi – la Lega si incontrerà martedì coi popolari, attualmente all'opposizione, per verificare con essi una convergenza di posizioni che si è già peraltro delineata con la comune sottoscrizione (insieme a Forza Italia, Sdi e Unione Friuli) di un impegno per un «proporzionale corretto», alternativo al mix di proporzionale e maggioritario con elezione diretta del presidente imposto provvisoriamente dal Senato.

Spiega il capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo: «Abbiamo convenuto sull'opportunità di un incontro con la Lega dopo aver constatato che negli ultimi mesi fra i nostri due gruppi è intervenuto un disgelo favorito anche da una comune strategia sulla riforma elettorale che ora potrebbe ampliarsi a quella delle autonomie locali e alle rivendicazioni statutarie». Per cui c'è stato uno scambio di corrispondenza, e così il Ppi ha confermato, nero su bianco, il proprio «vivo interesse» per quest'approccio.

Isidoro Gottardo

E An? Il vicepresidente della giunta, Paolo Ciani, ribadisce che il suo partito ha votato a Roma la norma transitoria «per togliere al Ppi e ad altri l'alibi per non fare niente, e anzi per stimolare l'elaborazione da parte del Consiglio regionale di una riforma giusta e moderna che colleghi il voto a una formula di governo capace di produrre chiarezza e stabilità». Per cui «non ci sottrarremo – conclude – a un confronto in aula. Con tutti».

E il capogruppo forzista, Ferruccio Saro, gli manda a dire: «È An che si è autoesclusa da ogni confronto con le altre forze di maggioranza, avendo allora in piedi il referendum pro-maggioritario da essa stessa promosso. E ora non si faccia prendere da sindrome d'esclusione, non vogliamo ghettizzarla. Però neanche vogliamo che addivenga a patti trasversali coi Ds. Comunque chiediamo ad An di convergere su un comune progetto di riforma elettorale, e alla Lega di cooperare per un consolidamento e un allargamento dell'attuale maggioranza».

g.p.

Ds critici dopo il voto in commissione

«Legge sul personale I costi si sono ridotti Le sperequazioni no»

TRIESTE Dopo il varo in commissione della nuova legge sul personale regionale (passata coi voti di Forza Italia, An, Lega e l'astensione del Ppi) i Ds, che hanno votato contro, sottolineano in una nota quali punti essi hanno contribuito a modificare e quali, giudicati tali da perpetuare situazioni sperequative, permangono. A fronte della previsione di un costo di 35 miliardi, i Ds avevano chiesto «meno sprechi». Ed ecco «la nostra iniziativa ha colto nel segno – dichiara Michele Degrassi – se è vero che i costi si sono ridotti a 15: una retromarcia che, nonostante le reazioni del presidente della giunta, dà ragione a noi; e che rivela come questa maggioranza proceda per tentativi». Però, se la riduzione dei costi rende meno problematico l'avvicinamento fra i dipendenti regionali e quelli degli enti locali, l'omogeneità di trattamenti all'interno del comparto unico del pubblico impiego è ben lontana: «L'aver espropriato l'Agenzia regionale per la contrattazione dal suo ruolo è un dato grave, e senza recuperi di rapporti coi comuni e i sindaci l'obiettivo del contratto unico si allontanerà sempre più». Ma «il dato più negativo» è quello dell'equità: «Se siamo riusciti a bloccare il raddoppio delle segreterie degli assessori e i megadirettori da 300 milioni l'anno, abbiamo dovuto purtroppo registrare – conclude Degrassi – la scelta di affidare le assunzioni alla discrezionalità politica anziché ai concorsi. Ed è scandaloso che qualcuno venga promosso due o tre volte e altri rimangano eternamente al palo».

Aperta la manifestazione organizzata dal Movimento del turismo enologico

Da tutto il mondo a Villa Manin per acquistare i vini friulani

«Sei miliardi alle scuole private Uno alle pubbliche»

TRIESTE Per le scuole private, la maggioranza Polo-Lega Nord ha stanziato sei miliardi di lire, destinando invece solo un miliardo e mezzo agli aiuti agli studenti delle scuole statali. Lo ricorda Roberto Antonaz in un'interrogazione. Il consigliere di Rifondazione Comunista chiede quindi alla Giunta se non intenda rimediare a questa situazione, sproporzionata a favore degli istituti privati; se corrispondano alle intenzioni della Giunta, le dichiarazioni dell'assessore Franzutti che per ovviare alla mancanza di fondisi daranno aiuti solo agli studenti più meritevoli.

UDINE Inaugurata a Villa Manin la prima edizione di Friuli-Venezia Giulia Vino e Territorio 2000, promossa dal Movimento Turismo del Vino Friuli-Venezia Giulia, insieme con l'Ersa, con l'Azienda regionale per la promozione turistica e con la Pro Loco Villa Manin. Alla manifestazione parteciperanno, in questi giorni, ben settanta buyers professionisti, confluiti a Villa Manin, nell'ambito di una business convention di altissimo livello internazionale, in rappresentanza di importatori e distributori del Canada, degli Stati Uniti, della Cina, del Vietnam, del Giappone, del Brasile e naturalmente anche di svariati Paesi europei. «Vino e Territorio» rappresenterà dunque un concreto e prezioso terreno d'incontro fra i mercati internazionali e 59 aziende vinicole regionali, tutte accomunate dall'adesione al Movimento turismo del vino Friuli-Venezia Giulia. Proprio in considerazione dell'importanza di questo evento, questa mattina, alle 11.30, l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi incontrerà a Villa Manin i partecipanti alla convention. Ma anche il pubblico, naturalmente, potrà approfittare delle iniziative promosse nell'ambito di «Vino e Territorio 2000»: fino a martedì 27 giugno, infatti, resteranno visitabili, a ingresso gratuito (in orario 9-12.30 e 15-18, domenica 25 giugno ore 10.30-19), le due ampie mostre dedicate a «Tocai friulano, un vino, una storia» e «Il Picolit, oro del Friuli». Va poi sottolineato che nella giornata di domani, dalle 10.30 alle 19, a Villa Manin sarò «celebrata», la giornata dei «Vini divini»: il pubblico potrà infatti approfittare di una imperdibile vetrina degustativa all'insegna delle delizie di Bacco e dei sapori agro-alimentari più celebri del Friuli-Venezia Giulia, dal prosciutto San Daniele al formaggio Montasio.

Addio con polemiche per il commissario del Governo che lascia Trieste per la pensione

Il prefetto De Feis: «Sono sdegnato»

«Le accuse del Polo sono dichiarazioni pretestuose e sconsiderate»

Polizia di frontiera, Zonno è stato trasferito a Rimini

ROMA Francesco Zonno, 52 anni, di Rodi Garganico, in Polizia dal 1975, attualmente capo della polizia di frontiera del Friuli-Venezia Giulia è stato trasferito. E per ora il suo posto resta vacante. Zonno dai prossimi giorni andrà a dirigere la questura di Rimini.

Francesco Zonno a inizio di carriera ha lavorato prima alla Questura di Reggio Calabria, poi a Treviso dove ha diretto la squadra mobile. Trasferito a Bologna nel '91 ha diretto anche qui la squadra mobile e successivamente il centro interprovinciale della Criminalpol di Padova.

Dal '98 è stato il responsabile della polizia di frontiera di Udine con competenza sui confini di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Francesco Zonno è particolarmente esperto in attività di polizia criminale e sugli aspetti connessi alla problematiche dell' immigrazione proprio per questo proseguirà a Rimini sulla strada già intrapresa dal Questore Dello Russo.

TRIESTE «Dichiarazioni pretestuose e sconsiderate. Sono sdegnato». Così il prefetto di Trieste Michele De Feis ha commentato le parole polemiche dei consiglieri comunali del Polo di Trieste Marzi, Sulli e Camber in occasione della cerimonia di commiato dalla città. «Quella di non aver voluto consultare i capigruppo dei partiti all'opposizione - si legge in un breve comunicato stampa firmato dallo stesso De Feis - è un'accusa veramente assurda. Non rientra infatti nei compiti del prefetto consulatre consiglieri o gruppi consiliari spontaneamente per qualsiasi problema, poichè le espressioni della minoranza devono far parte - aggiunge De Feis - del normale svolgimento del dibattito nell'ambito del Consiglio».

Lo stesso prefetto uscente ha voluto poi far presente che, ogni qual volta gli è stata fatta richiesta da singoli consiglieri o da interi gruppi consiliari, egli stesso non si è mai rifiutato di riceverli e di riservare alle questioni segnalate la dovuta considerazione.

Lo stesso De Feis, nella sua lettera di commiato (lascia l'incarico a fine mese per raggiunti limiti d'età) in un'altra «lettera aperta» ha comunque «espresso la gratitudine più sentita» a popolazione e autorità civili, militari e religiose del Friuli-Venezia Giulia, «per la collaborazione apprezzatissima che mi è stata offerta». Tale collaborazione - ha spiegato De Feis - ha «agevolato in sommo grado il mio compito in questa sede, ove - ha aggiunto - ho potuto operare con passione e impegno in un momento fecondo di progetti e importanti realizzazioni».

Rapina sull'A23, rubano in un distributore

UDINE Due persone, con indosso un casco per non farsi riconoscere, hanno compiuto una rapina, la scorsa notte, nel distributore della corsia nord dell'A23, tra i caselli di Udine Sud e Nord. I rapinatori in moto si sono fatti consegnare l' incasso (quattro milioni di lire) e si sono subito allontanati facendo perdere le tracce.

DELITTO DI CANEVA La famiglia della giovane madre uccisa dal marito chiede però che la giustizia sia equa

«Ha ucciso Elenia, ma lo perdoniamo»

Lo zio della vittima: «In noi non alberga l'odio e non ci costituiremo parte civile»

PORDENONE La famiglia di Elenia Breda, la giovane madre strangolata martedì scorso a Fiaschetti di Caneva dal marito Davide Cavallese, 25 anni, «cristianamente ha già perdonato». I parenti, però, auspicano che da parte della giustizia terrena venga irrorata una punizione equa, da scontarsi sino all'ultimo giorno.Perché contemplare riduzioni di pena, ora e per sempre, sarebbe davvero troppo. In me – ha detto Angelo Murtas, zio della vittima – non alberga l'odio, affatto. E ritengo che l'intera famiglia di Elenia la pensi allo stesso modo. Anzi, ne sono sicuro. Ne abbiamo parlato più volte in queste ore e l'impressione che ne ho ricavato è proprio questa. E credo anche che nessuno di noi, al processo, intenderà costituirsi parte civile. Per quale motivo dovremmo? Cristianamente, ripeto, Davide è stato perdonato, non c'è un altro motivo per il quale farsi avanti. Economico, forse? Ma se era Elenia che gli pagava i debiti...». Poi riprende: «È evidente che la giustizia deve fare il suo corso, che la condanna che sarà inflitta a Davide non potrà preveder alcuna concessione, nemmeno un'ora. Che almeno, da questa immane tragedia, qualcuno tragga il dovuto insegnamento, che la detenzione di Davide funga da monito a coloro i quali, più d'una volta, hanno pensato di fare la stessa cosa». Un equilibrio che lascia sconcertati. «Ma no – interrompe Murtas – Davide era uno della famiglia, molti la penserebbero come me, come noi». Che nel cuore di Murtas non risieda un comprensibile spirito di vendetta, lo si capisce lasciandolo parlare a lungo: «Davide, credetemi, lo vorrei vedere. E prima o poi penso che accadrà. Gli chiederò, senza farmi tradire dalle emozioni, di dirmi il motivo vero per cui ha fatto ciò che ha fatto, di spiegarmi come ha potuto uccidere sua moglie, se si è realmente reso conto di cosa è successo quella mattina. E non lo insulterò, non gli dirò schifoso o delinquente, anche se sarebbe più logico il contrario. No, non lo farò. Lui, però – ha aggiunto ancora Murtas – dovrà guardarmi in faccia e dirmi tutta la verità, dovrà avere il coraggio di raccontare cos'è accaduto quel giorno, di ammettere che in quell'autorimessa ci è andato col preciso intento di ammazzarla, non per discutere. Nessuno li ha sentiti parlare o gridare. Tutti noi la pensiamo a questo modo».

E saranno celebrati quest'oggi, nella parrocchiale di Fiaschetti di Caneva, i funerali della giovane madre, alla quale parenti, amici e la piccola comunità nella quale ha risieduto per tanti anni, daranno l'ultimo saluto.

Massimo Boni

Salvato un turista friulano al largo delle isole Tremiti

VIESTE Un turista su un gommone da otto metri è stato soccorso dall'equipaggio di una motovedetta della Capitaneria di Porto di Vieste nelle acque fra le Isole Tremiti e Vieste.

A bordo del natante c'era Salvatore D' Arrico, di 51 anni, di Udine, che a causa di un'avaria al motore del gommone ha chiesto tramite il suo telefono cellulare l' intervento della Capitaneria di Porto. L' equipaggio della motovedetta ha poi trainato sino al porto di Vieste il gommone in difficoltà.

Il sottosegretario al Turismo Fabris: «Fenomeno sotto controllo»

La mucillagine avanza ancora Il governo: «Niente allarmismi»

Qui a lato una eloquente immagine scattata ieri pomeriggio delle chiazze di mucillagine ben visibili a Trieste anche nel canale di Ponterosso.

TRIESTE Continua la «danza» delle mucillagini. Il caldo di questi giorni infatti sta sempre più spingendo verso riva questi fastidiosi filamenti, che continuano a essere ben visibili lungo tutta la costiera triestina. Al largo di Grado, invece, il fenomeno è visibile soltanto a 10 miglia dalla costa.

Ma secondo il sottosegretario al Turismo Mauro Fabris, ieri a Udine sul fenomeno delle mucillagini, non devono essere creati facili allarmismi. «Soprattutto - ha aggiounto il sottosegretario - non facciamoci male da soli». «Il problema delle mucillagini in Adriatico è reale, ma il fenomeno viene costantemente seguito dagli organi che hanno la responsabilità del controllo».

«Si era capito dieci anni fa - ha detto Fabris - che bisognava lavorare sugli aspetti preventivi per evitare la mancanza di ossigeno nell'acqua e per ridurre l'inquinamento, cause prime del proliferare delle mucillagini, ma le avverse condizioni climatiche di questo inizio d' estate hanno generato questa situazione. Abbiamo però già attivato quello che fu messo in campo dieci anni fa, controlli e attività di prevenzione per la raccolta e la pulizia dei mari. Purtroppo però quello delle mucillagini è un fenomeno difficilmente contrastabile nell'immediato. C'è da confidare che, sulla base delle attività di monitoraggio, si individuino soluzioni efficaci di pulitura e di ossigenazione dell'acqua - ha aggiunto - ma in dieci anni è stato fatto molto. Non è un caso se il fenomeno si sia ripresentato solo oggi». Fabris - secondo il quale istituire numeri verdi ha poco senso perchè «non siamo assolutamente all'emergenza» - ha ribadito che «non è il caso di agitare le acque». «Non abbiamo previsioni catastrofiche - ha aggiunto - e sappiamo che tutto è legato alle condizioni climatiche. È quindi inutile che facciamo noi dell'allarmismo».

Al capezzale delle mucillagini comunque arrivano gli scienziati italiani e croati: si riuniranno in a Rovigno per un super-vertice il 26 giugno gli esperti di mare dell'Icram, l'Itituto per la ricerca sul mare del ministero dell'Ambiente e gli esperti croati che stanno collaborando ad un progetto triennale di ricerca sulle mucillagini.

Non è stato ancora identificato il corpo ritrovato alle pendici dell'Himalaya dove è scomparso il giovane udinese

Solo il Dna svelerà il giallo di Daniele

La guida indiana intanto è agli arresti per rapina e vilipendio di cadavere

TRIESTE Sul caso di Daniele Tentori, il giovane udinese scomparso l'aprile scorso in India, sarà chiesto l'impegno ufficiale del Governo indiano. È questa una delle novità emerse ieri in seguito all'incontro avvenuto alla prefettura di Udine tra il sottosegretario all'industria Mauro Fabris e gli amici e i familiari di Daniele. Questi ultimi hanno avanzato la richiesta che sul corpo ritrovato sulle pendici dell'Himalaya, con tutta probabilità quello di Tentori, sia effettuato l'esame del Dna.

«Lunedì prossimo - ha spiegato Fabris al termine del colloquio - richiederemo al Primo ministro indiano in visita a Roma (sarà probabilmente accompagnato anche dal nostro ambasciatore in India) che l'esecutivo del Paese asiatico si impegni formalmente per accelerare le l'iter per il riconoscimento e il rimpatrio della salma. Per ora l'Interpol italiana e l'unità di crisi della Farnesina stanno portando avanti le procedure di verifica dell'accaduto, anche se, come prevedono gli accordi bilaterali tra India e Italia, non è possibile da parte nostra aprire un'inchiesta parallela a quella della polizia indiana».

Dovremo dunque attendere per averè la sicurezza che il povero corpo, ritrovato dalle forze dell'ordine indiane su indicazione della giovane guida che avrebbe dovuto accompagnare Tentori in un percorso trekking alle sorgenti del Gange, sia effettivamente quello di Daniele. Per ora la salma è conservata nell'Istituto di patologia forense di Agra (cittadina a nord di Nuova Dheli), in attesa che su di essa sia effettuato l'esame autoptico. Un test questo che sarà ritardato sia per effettuare l'esame del Dna (previsto comunque per tutti i casi simili a quello capitato a Tentori) sia perché non è stato ancora individuato dall'ambasciata italiana un patologo di fiducia che coadiuvi il medico legale di Agra.

Sul fronte delle indagini (delle quali si stanno occupando sia la polizia federale indiana che quella locale) è stato infine affermato che la guida (che ha confessato di aver derubato e gettato il corpo di Daniele in una scarpata, ma non di averlo ucciso) si trova agli arresti per rapina e vilipendio di cadavere, mentre non è stata ancora avanzata l'accusa di omicidio.

Daniele Tentori

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Gerin ved. Portelli
di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, SEVERINO e GUSTAVO, le nuore, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, 24 giugno, alle ore 15 nella Chiesa di San Rocco in Villesse, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Villesse, 24 giugno 2000

Virgilio Gerin

Partecipano al lutto famiglie GIORGIO SUSSEL, LIVIO ZADNIK, SERGIO VARAGNOLO e tutti gli ex.

Trieste, 24 giugno 2000

Ricordiamo con infinito rimpianto nel 3.o e 14.o anniversario i cari genitori e nonni

Bruno e Dani Devidè

Trieste - Milano, 24 giugno 2000

†

La banda Bellezze Naturali e La Vecia Trieste annunciano la scomparsa dell'amico

Rocco Bernacchio

avvenuta il 21 giugno 2000.
La benedizione avrà luogo oggi, sabato 24, alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2000

Rassicurata dalla stima sempre personalmente dimostratami, elevò una deferente preghiera alla memoria del Preside

DOTT. PROF.
Eugenio Cherubini

e partecipo al lutto dei familiari.

Prof.ssa NORIS TERY

Trieste, 24 giugno 2000

III ANNIVERSARIO

Gioacchino Geremia

La moglie, la figlia FANI, il genero TONI, i nipoti GIULI, STELIO e la famiglia TAVERNA lo ricordano sempre.

Trieste, 24 giugno 2000

Romildo Puzzer

In tempi difficili da Monte di Capodistria a Padriciano campo profughi a Toronto Canadà. Sconfitto con il Saturnia nell'infermeria a Trieste nell'OPP di San Giovanni per 45 anni. Non scorderemo il tuo sguardo mite e sereno.
- Gli amici e gli operatori di San Giovanni Dipartimento di Salute Mentale di Trieste

Trieste, 24 giugno 2000

Nel I anniversario della scomparsa di

Emilia Catanese ved. Benci

la ricordano con immenso dolore e tanto rimpianto il caro e adorato figlio FRANCO e il caro e adorato nipote ARMANDO.
Una messa verrà celebrata domenica 25 giugno 2000, alle ore 11.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 24 giugno 2000

X ANNIVERSARIO

Davide Bobul

Per sempre un giorno ancora.

La moglie e figli

Trieste, 24 giugno 2000

Nel giro di un paio di anni lo Stato investirà 1335 miliardi per ammodernare le procedure burocratico-amministrative

Gli uffici pubblici sbarcano su Internet

Carta d'identità elettronica, addio ai certificati, basta con le file agli sportelli

ROMA Uffici pubblici «on line» nel giro di due anni, al via carta elettronica e firma digitale, addio ai certificati e alle file da uno sportello all'altro. Lo Stato sbarca su Internet e, con il piano del Governo per la società dell'informazione (costo previsto 1.335 miliardi in due anni), dà il via a una vera e propria rivoluzione. Un esempio? Nessun ufficio potrà più chiedere al cittadino informazioni già in possesso dell'amministrazione. Basterà comunicare il proprio cambio di residenza una sola volta a uno sportello che provvederà a informare tutte le amministrazioni interessate. Ma vediamo le novità, in attesa del disegno di legge sugli aiuti all'e-commerce (110 miliardi per ognuno dei prossimi tre anni) rinviato al prossimo Consiglio dei ministri.

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA Saranno distribuite in autunno le prime centomila carte di identità (un milione entro un anno). Serviranno anche per accedere ai servizi pubblici e, forse, anche per funzioni di Bancomat. Il costo previsto: 140 miliardi.

ANAGRAFE IN RETE, ADDIO AI CERTIFICATI Il ministero dell'Interno gestirà un vero e proprio indice dei cittadini italiani. I Comuni italiani parteciperanno agli aggiornamenti (costo 125 miliardi), in rete saranno messe anche le informazioni relative ai dati catastali. Niente più certificati: a regime non servirà neanche l'autocertificazione. L'amministrazione dovrà verificare al proprio interno lo status del cittadino.

PORTALE UNIFICATO Il cittadino potrà ottenere moduli, compilare dichiarazioni e chiedere servizi. Potrà anche essere indirizzato alle altre amministrazioni.

LAVORO ON LINE Attese sconfigurate davanti all'Ufficio di collocamento: grazie a un portale di servizi all'impiego sarà possibile far incontrare domanda e offerta.

SPORTELLO UNICO Le imprese potranno chiedere a un solo e unico ufficio tutte le autorizzazioni necessarie al nuovo impianto. Niente più corse da uno sportello all'altro a caccia di autorizzazioni.

FIRMA DIGITALE Servirà a dare validità giuridica alle transazioni economiche di un certo peso tra le pubbliche amministrazioni e i privati. Costo previsto: 52 miliardi.

ASTA TELEMATICA Le amministrazioni potranno diffondere in rete le proprie richieste di fornitura. Si svolgeranno aste telematiche e bandi di gara on line, il che dovrebbe portare a risparmi significativi.

COSTI Oltre a quelli previsti per ogni singolo capitolo, ci saranno altri 580 miliardi per l'informatizzazione e l'interconnessione tra le varie amministrazioni. Ci saranno poi i costi per la formazione, pari a circa 275 miliardi. Sono previste 30 ore di corso per ogni dipendente.

e.m.

Assicurazioni «on line», cresce Genertel

TRIESTE Continua la crescita di Genertel, la compagnia del gruppo Generali leader in Italia nel campo dell'assicurazione «on line»: dall'inizio dell'anno la raccolta premi è aumentata di 93 miliardi di lire (+34% rispetto al 1999) e i clienti sono saliti a 238.000 unità. Lo ha reso noto la stessa Genertel precisando che oltre il dieci per cento degli affari sono stati realizzati su Internet, «percentuale in crescita - ha spiegato la compagnia - grazie alla sinergia di Generali e Genertel» in un Customer Relationship Center integrato sui due canali».

Sempre a proposito del Leone, Generali e Sanpaolo-Imi hanno reso noto un accordo parasociale sul capitale di Ina, dopo l'accordo per il passaggio al Sanpaolo-Imi del 51% di Ina nella Banco Napoli holding. In base al patto, pubblicato in estratto in un annuncio a pagamento, Generali, Sanpaolo e Ina si impegnano a far sì che, ad operazione compiuta, Generali controlli l'82,9% del capitale di Ina, Sanpaolo-Imi il 9,1%, ed Ina detenga azioni proprie per il 2,1%.

Infine c'è soddisfazione all'Unione delle Comunità Ebraiche italiane per l'accordo chiuso tra le Generali e il Congresso Mondiale Ebraico sulle richieste di indennizzo delle polizze stipulate dalle vittime dell'Olocausto. Le Generali si sono dette disposte a pagare 300 miliardi di lire per risarcire le «richieste valide rimaste inevase e collegate all'Olocausto».

OLTRE TEVERE

Settimo bilancio positivo per la Santa Sede

Il Giubileo lievita i costi ma le finanze vaticane non vanno «in rosso»

CITTÀ DEL VATICANO *Un avanzo di quasi 10 miliardi di lire per il bilancio consuntivo 1999 della Santa Sede, che per il settimo anno consecutivo chiude in positivo i suoi conti. Questo bilancio riguarda l'attività degli organismi centrali della Chiesa ed è tenuto distinto da quello dello Stato della Città del Vaticano, che pure chiude con un attivo di oltre 5 miliardi, sia dall'Obolo di san Pietro, che raccoglie le offerte mondiali e che ammonta a circa 110 miliardi di lire. Rispetto al 1998 i costi sono cresciuti di 12,5 miliardi (ossia del 3,7%), i ricavi di 19,7 miliardi (5,8%).*

La crescita dei costi, ha spiegato mons. Sergio Sebastiani, responsabile della Prefettura per gli affari economici, è stata in gran parte determinata dalle attività di preparazione del Giubileo, i ricavi del quale potranno essere tutti solo il prossimo anno. La crescita dei ricavi è dovuta al «favorevole» andamento del dollaro. A proposito di valute, mons. Sebastiani ha spiegato che il Vaticano «è pronto» all'uso dell'Euro, non appena circolerà anche in Italia. Entrando nello specifico, sono aumentati da 10.398 milioni di lire nel 1992 a 41.244 milioni del 1999, importo quest'ultimo che è il più elevato mai raggiunto, i fondi offerti da diocesi ed ordini religiosi. Tra i costi, la voce maggiore è per i circa 300 dipendenti (99,2 miliardi).

È andata bene anche l'attività finanziaria, che segna 117.429 milioni di ricavi per interessi, dividendi, negoziazioni titoli, e 30.516 milioni di costi per interessi passivi, diritti di custodia, perdite per fluttuazioni con un avanzo per 86.913 milioni. Andamento positivo anche per l'attività immobiliare: i ricavi totali nel 1999 sono stati di 71.790 milioni, mentre i costi sono stati di 53.049 milioni, con un avanzo netto di 18.741 milioni, e con un calo di circa 8 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuto soprattutto a lavori di manutenzione.

O.K. all'A3XX

Airbus: decolla il super-jumbo per competere con la Boeing

PARIGI In un colpo solo, Airbus annuncia il lancio dell'A3XX, gigante dei cieli con cui cercare di rompere il monopolio di Boeing nel super-jumbo, e l'evoluzione del proprio statuto: il consorzio europeo sarà una società privata dal gennaio 2001. L'Eads, il nuovo mega-gruppo europeo dell'aeronautica e della difesa, cui Airbus fa capo, ha confermato di essere disposta a cedere all'Alenia il 5% del suo 80% del consorzio, se Alenia deciderà di esercitare il diritto di opzione.

Un comunicato ufficiale diramato a Parigi ha confermato che, dopo molti rinvii, i partners di Airbus sono finalmente riusciti a trovare un accordo sul lancio dell'ammiraglia dei cieli, un progetto da 12 miliardi di dollari. Il nuovo aereo, capace di trasportare oltre 500 passeggeri, con vere e proprie camere da letto, sale giochi e palestre, entrerà in servizio alla fine del 2005. L'A3XX sarà assemblato a Tolosa, mentre l'allestimento interno avverrà ad Amburgo. Otto compagnie aeree, fra cui l'Air France, hanno già manifestato interesse all'acquisto: la produzione di una cinquantina di esemplari è già assicurata.

Per quanto riguarda il nuovo assetto societario, la nuova società si chiamerà Airbus Integrated Company. Eads, il colosso in cui confluiscono Aerospatiale Matra, Dasa e Casa, ne controllerà l'80 %. Il restante 20% è nelle mani della britannica BAe Systems, che dispone di un'opzione per cedere la sua quota a prezzo di mercato, sia cash, sia in cambio di titoli. Il lancio in borsa della Airbus Integrated Company è fissato al 10 luglio. Negli ambienti industriali, e anche sindacali, i primi echi degli annunci sono positivi.

Anche i capi di governo francese, tedesco, britannico e spagnolo si sono rallegrati, in un comunicato congiunto, degli sviluppi e del possibile prossimo ingresso dell'Alenia in Airbus. Lionel Jospin, Gerhard Schroeder, Tony Blair e Josè Maria Aznar parlano di «dotare l'Europa di una industria aeronautica efficace, competitiva, che includa sia le attività civili sia quelle militari».

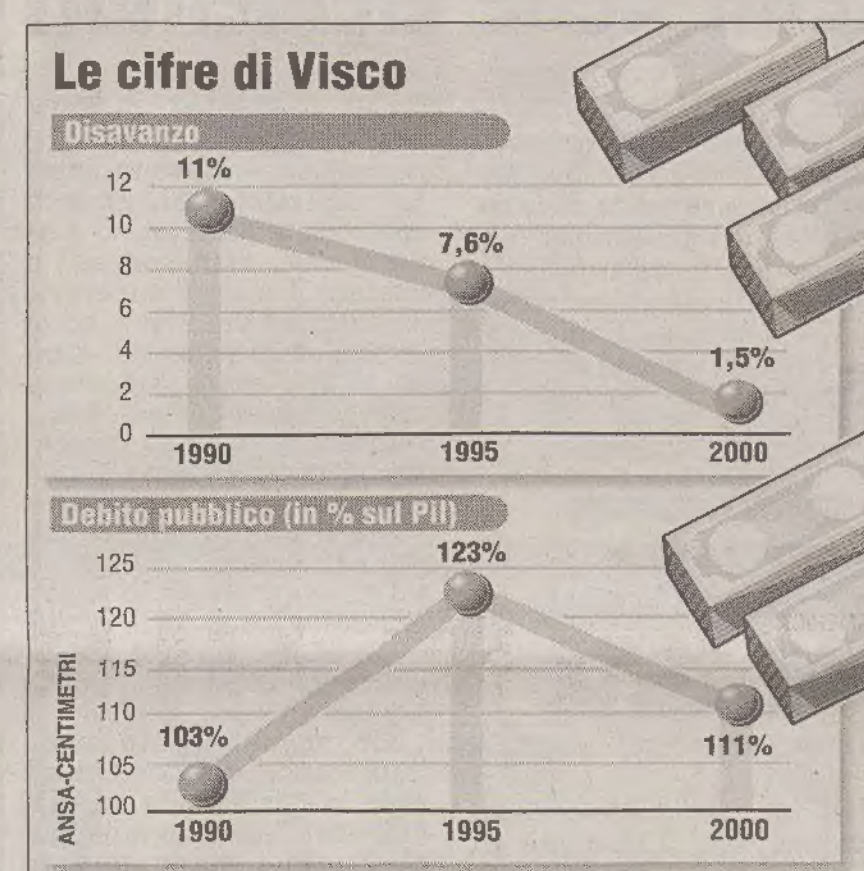
All'assemblea Abi il governatore di Bankitalia ritiene «allarmante» l'aumento dei prezzi al 2,7%

Inflazione, Fazio e Visco divergono

Secondo il ministro siamo invece in linea con le tendenze europee

ROMA Se trovano un minimo di accordo sulla capacità dell'Italia di risanare i bilanci e intercettare la ripresa si dividono nettamente sull'allarme inflazione. Davanti alla platea dei banchieri italiani riuniti per la tradizionale assemblea annuale dell'Abi, tra Governatore della Banca d'Italia e ministro del Tesoro ieri è andato in scena l'ennesimo minuetto che ricordava nei toni i vecchi botta e risposta su fisco e spesa. Antonio Fazio trova infatti allarmante e in grado di far perdere competitività al Paese la crescita dei prezzi al 2,7%. Ma al contrario Vincenzo Visco la giudica invece poco sopra le previsioni e comunque in linea con le tendenze europee. E se si fanno confronti con i dati di alcuni anni fa, insiste il ministro, non si può non vedere la differenza: 10 anni fa l'inflazione era al 6,5% e nel 1995 al 5,2%. Ma soprattutto per Visco «gli andamenti di fondo dell'economia e la politica monetaria della Bce sono garanzia di una sostanziale stabilità dei prezzi anche nei prossimi anni».

Analisi solo parzialmente condivisa da Fazio secondo cui l' inflazione al 2,7% «desta preoccupazione» mentre la ripresa va sostenuta attuando quelle riforme dell'economia non più rinviabili. «Bisogna trarre vantaggio dalla congiuntura favorevole - spiega - per realizzare quelle riforme in grado di spingere l'economia italiana su un sentiero di crescita più elevata e sostenibile».

Ma per Visco siamo già a buon punto. Ieri ha rivelato che a fine anno il disavanzo dello Stato sarà inferiore all'1,5% del pil, un rapporto mai raggiunto negli ultimi 35 anni. «L'Italia - sottolinea il ministro del Tesoro - è un Paese finanziariamente risanato e che ha ripreso a crescere. Una crescita sostenuta e prolungata se continueremo nel processo di riforme avviato negli ultimi anni». Tra queste Visco inserisce anche le pensioni. «La crescita della spesa aumenterà nel medio termine e quindi nei tempi e nei modi già stabiliti sarà necessario intervenire». La riduzione del debito e la minor spesa previdenziale consentiranno parallelamente una diminuzione del carico fiscale. «Ogni punto in meno di debito - spiega Visco - consente di abbassare il prelievo tributario di 1.500 miliardi». Ma minori tasse saranno possibili anche se continuerà la lotta all'evasione. Un concetto su cui concorda anche il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che ieri, alla festa della Guardia di Finanza, si è detto ottimista.

Il Tesoro: il disavanzo dello Stato sarà inferiore all'1,5% del Pil. Né tagli, né tasse: forse avremo una Finanziaria a «saldo zero»

Nè tagli, nè tasse: la prossima sarà una Finanziaria a saldo zero. È questa la novità che emerge dalle ultime valutazioni economiche messe a punto dagli esperti del ministero del Tesoro in vista della presentazione ai sindacati delle linee generali del Dpef. Il risanamento dei conti pubblici e il buon andamento dell'economia, sembrano dare corpo all'ipotesi che per il 2001 non ci sarà bisogno di manovre finanziarie.

Famiglia e immigrazione: in un convegno a Venezia il sociologo Ilvo Diamanti illustra i rapidi mutamenti dell'area triveneta

Come cambia il Nordest: da locomotiva diventa «magma»

VENEZIA *Non è più il fenomeno da prima pagina ma il mito del Nordest, indagato da esperti ed analisti, ancora esiste e cambia continuamente confermando il suo ruolo di laboratorio dai contorni inafferrabili. La cosiddetta locomotiva economica, complice una forte immigrazione e il crollo delle nascite, cambia così pelle e diventa un «magma».*

La nuova definizione la conia il sociologo Ilvo Diamanti nel primo rapporto annuale, intitolato «Nordest 2000», realizzato dall'omonima Fondazione presieduta dall'industriale Pino Bisazza. Il Nordest è caratterizzato «dall'economia veloce e da una società lenta che ammortizza le novità e ci ragiona sopra» dice Diamanti, ma è un'area che tra vent'anni, con l'immigrazione e la famiglia mutata, sarà completamente diversa. Un Nordest che si presenta anche in questo caso all'avanguardia mescolando caratteristiche del Giappone, come la dedizione al lavoro, a quelle degli Usa, quali la flessibilità professionale, con quelle della Catalogna, per la diffusa domanda di autonomia, alla Svezia, in quanto non si fanno figli. Il Nordest, disegnato dalla ricerca a più mani illustrata da Diamanti, «c'è ma sta cambiando in fretta: con tanta, forse troppa, velocità».

La famiglia si rovescia, non più pochi vecchi e tanti giovani secondo il modello patriarcale, ma un figlio per famiglia che avrà come riferimento genitori anziani con tutte le problematiche dell'assistenza - servizi quindi - da inventare per una comunità di anziani. Di contro, a spingere un'economia che guarda sempre più alla globalizzazione e ai mercati dell'Est, ci sarà un numero di nuovi residenti provenienti da altre aree che si conterà, da qui a vent'anni, nel 15% dei veneti. Sono per lo più extracomunitari, che se oggi sono il 3% della popolazione sono destinati a crescere vertiginosamente. A dimostrarlo il fatto che il 10% dei giovani occupati è straniero - secondo il rapporto - per una popolazione extracomunitaria totale che sfiora le 140 mila presenze. Un Nordest che non è avanti solo su questa «voce» ma anche sulla scolarizzazione: con medie di laureati e diplomati superiori alle altre regioni d'Italia tanto che se nel Veneto il 63,7% della popolazione ha la laurea in Lombardia ce l'ha il 62,4% (media Italia 53,1%), mentre il diploma nel Veneto ce l'ha il 73,3% della popolazione con la Lombardia al solo 64,1% (media Italia 61,5%).

«Il Nordest com'è stato disegnato non c'è più - dice Diamanti - c'è ora un'agglomerato differenziato e mobile: un magma che tende ad allargarsi oltre i confini del paese disegnando un Nordest largo». Una realtà nuova che prende il posto della «locomotiva» ma che porta con sè delle fragilità strutturali che fanno dire a Diamanti che «è venuto il momento, senza troppi indugi, di intervenire sull'ambiente economico e sociale per sollecitarlo, per aiutarlo a crescere, a consolidarsi». Dall'indagine emerge infatti che se non c'è paura per il lavoro che non manca, l'instabilità è data dal fatto che sempre più ci si è messi in proprio aumentando i fattori di rischio. Ma fa anche paura l'immigrazione che erode spazio alla certezza della tradizione e non ultima è forte la sfiducia verso il sistema politico e le istituzioni nazionali.

L'azienda ha convocato martedì 27 i sindacati: «lavoro a chiamata» il nodo cruciale

Integrativo Zanussi, rush finale

L'Espresso eurostar nella classifica della redditività

LONDRA Il Gruppo Editoriale L'Espresso svetta nella hit parade delle società europee che negli ultimi anni hanno reso più ricchi gli investitori: nell'ultimo anno ha avuto una redditività del 607% che sale al 6.255,5 se si prendono in esame gli ultimi cinque anni. La classifica è stata compilata dal 'Financial Times', e per quanto riguarda l'ultimo anno campeggia al terzo posto la Cir dell'ingegner Carlo de Benedetti. Dell'Espresso il 'Financial Times' sottolinea che «ha costruito una robusta posizione su Internet con il portale Kataweb».

Nella hit parade del Vecchio Continente sette gruppi italiani

ROMA *L'Italia conquista sette posti nelle prime 50 posizioni della classifica delle 500 più grandi società europee stilata per la prima volta dal Wall Street Journal e da Handelsblatt. Tra le prime 50 al nono posto troviamo la Ifi, all'undicesimo la Fiat, seguite da Generali, Eni ed Enel tra le prime venticinque a da Olivetti e Telecom rispettivamente al 44esimo e al 47esimo posto. Il settore più forte è quello automobilistico. La presenza di società tedesche - 15 fra le prime 50 - testimonia, secondo la ricerca, l'attuale solidità dell'economia germanica.*

PORDENONE Comincerà martedì prossimo, 27 giugno, il confronto finale fra Electrolux Zanussi e sindacati dei metalmeccanici sul contratto integrativo del gruppo, che riguarda circa 12mila dipendenti e che, al termine della prima fase di trattative, ha fatto registrare la spaccatura fra Fim-Cisl e Uilm, da una parte, e Fiom-Cgil, dall'altra, a causa, soprattutto, di un istituto nuovo per l' Italia: il «job-on-call», o «lavoro a chiamata». Per martedì prossimo l'Electrolux Zanussi ha convocato le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm e il coordinamento sindacale del gruppo per la sessione finale di confronto e, in particolare, per la discussione e «l'eventuale ricezione degli emendamenti proposti» dai sindacati. Gli emendamenti dovrebbero essere quelli emersi al termine dell'assemblea delle Rsu del gruppo, svoltasi martedì scorso a Mestre.

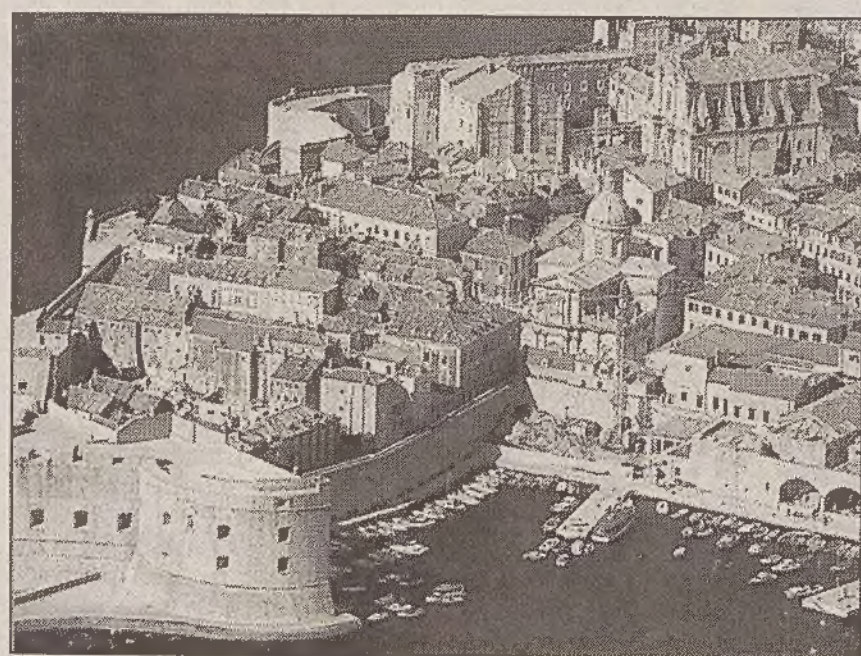
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Colpiti adulti e bambini: nel mirino piscine ma anche alcune spiagge. Si raccomanda di curare l'igiene personale

Dalmazia, 70 ricoveri per meningite

E' epidemia tra Spalato e Ragusa: ma si tratta della forma virale meno dannosa

La malattia si manifesta con febbre alta, vomito e mal di testa. Ma non lascia gravi conseguenze sull'organismo. Preoccupazione anche fra i turisti

RAGUSA (DUBROVNIK) Tra Spalato e Ragusa scoppia un'epidemia di meningite. Secondo le autorità sanitarie ragusee, a venir finora colpite dalla forma virale di meningite sono state una ventina di persone a Ragusa (*foto*) e cinquanta a Spalato, cosicchè (con 70 casi) è ormai il caso di parlare di epidemia. Secondo il capo del dipartimento di malattie infettive del locale ospedale, dottoressa Stane Polanda, negli ultimi 2-3 giorni il numero dei casi è in forte aumento e già si registrano i primi problemi legati alla sistemazione dei pazienti. Va sottolineato infatti che la clinica per la cura delle malattie infettive lavora in «condizioni belliche», ovvero è sistemata nei sotterranei del nosocomio, proprio come ai tempi dei bombardamenti serbo-montenegrini contro l'antica città. «Posso dire che il virus è stato trasmesso in più località e non in una sola area – spiega la Polanda – sono venute a curarsi da noi persone che hanno contratto la meningite sulla penisola di Sabbioncello, nei dintorni di Ragusa e persino a Neum, in Bosnia Erzegovina». La Polanda, interpellata dallo zagabrese Jutarnji list, ha dichiarato che l'infezione ha finora interessato adulti e bambini, alcuni dei quali potrebbero essere stati colpiti dal virus dopo aver fatto una nuotata in mare.

«In questo caso – precisa – il virus viene immesso nel sistema digerente tramite il contatto delle mano con la bocca, e dunque va prestata particolare attenzione all'igiene personale». Il consiglio è pertanto di lavarsi spesso le mani, come pure la frutta e la verdura che si intende mangiare. A cercare di fugare paure e allarmismi ci pensa il dottor Berislav Borcic, capo del dipartimento di epidemiologia dell'Istituto croato per l'igiene pubblica: «Anche a Ragusa abbiamo a che fare con un virus che appare soprattutto d'estate. Si tratta di una forma benigna di meningite, che si manifesta con febbre alta, mal di testa e vomito, ma che non lascia conseguenze gravi nell'organismo». Anche secondo il dottor Borcic il virus può essere trasmesso attraverso l'acqua di mare, sebbene l'infezione in questo caso sia più rara, rispetto a quanto può invece accadere in una piscina.

Nelle settimane passate a Spalato si era registrata una cinquantina di casi di meningite virale, nessuno per fortuna con esito fatale. Dal capoluogo dalmata l'epidemia si è spostata verso meridione, colpendo una città non attrezzata per evenienze del genere. «Se i casi dovessero aumentare nei prossimi giorni – così la dottoressa Polanda – saremo costretti a trasferire i malati in altri reparti». Anche se le autorità sanitarie gettano acqua sul fuoco delle apprensioni, tra i ragusei e i turisti la paura di contrarre la meningite resta alta.

Impianti nuovi per il rilancio dello scalo

Fiume porto dei magiari: l'Ungheria investirà oltre 180 miliardi di lire

FIUME Riesplode l'antico amore (leggi antichi interessi) tra Fiume e l'Ungheria. Il ministro dei Trasporti magiaro, Laslo Nogradi, è stato in visita nel capoluogo quarnerino ribadendo ai suoi interlocutori fiumani che Budapest ha grossi progetti a favore di quello che considera il suo naturale sbocco al mare. In questo senso il presidente dell'azienda a capitale misto Ganz Port Rijeka, Zsolt Harsany, ha rilevato che la sua impresa ha quale traguardo strategico far tornare lo scalo fiumano agli antichi fasti, ossia alle 10-12 milioni di tonnellate di merci all'anno. Per cogliere l'obiettivo la Ganz Port Rjika intende ricostruire 32 gru, installarne sei di nuove, costruire un nuovo sito e rimodernare quelli esistenti. Tra gru e silos vi sarebbe un investimento di 40 milioni di dollari, ai quali se ne aggiungerebbero altri 50 per ristrutturare gli impianti portuali, visto che a Fiume la maggior pecca riguarda proprio l'obsoleta tecnologica. In tutto oltre 180 miliardi di lire. Se alla Ganz Port Rijeka riusciranno a portare a termine questi traguardi, entro il 2015 verranno movimentate tre milioni di tonnellate di merci in più rispetto agli attuali risultati. Stamane, intanto, e dopo diciotto anni d'assenza arriva il primo treno turistico della linea Budapest-Fiume. Trasporterà circa 200 villeggianti e giornalisti magiari.

In svolgimento nel Tarvisiano per iniziativa dell'Upt e dell'Ui

Colonia estiva «ai tre confini» per gli studenti delle elementari

TARVISIO «È il primo anno che vengo in colonia. Mi è piaciuto moltissimo scalare la montagna e fare scuola di roccia. È bellissimo. Non l'avevo mai provato prima, e non pensavo fosse così bello scendere giù. Mi è piaciuto molto, e anche ai miei amici, giocare a calcio e portare a spasso i cani da slitta». Queste le prime impressioni di Stefano Vidotto, sesta classe della scuola «Bernardo Benussi» di Rovigno, che partecipa fino al 28 giugno alla colonia estiva organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume a Tarvisio e Camporosso. Anche Adriana Udovicic, della stessa scuola, ha apprezzato moltissimo la visita ai cani da slitta, mentre era un po' più timorosa per quanto riguarda la roccia: «Avevo un po' di paura, ho fatto una scalata più breve. Per il resto l'ambiente è bellissimo, avrò un bel ricordo quando ritornerò a casa». Sono 180 in tutto gli alunni delle seste classi delle scuole elementari di Rovigno, Umago, Parenzo e di Fiume (Belvedere, Dolac, Gelsi, San Nicolò) che, dopo le fatiche scolastiche, stanno vivendo l'importante esperienza della colonia estiva denominata «Ai tre confini senza frontiere - conoscenza sport convivenza», a Tarvisio e Camporosso. L'iniziativa, che si ripete ormai da oltre trent'anni, è dell'Upt e dell'Ui in collaborazione con il comune di Tarvisio e il consorzio enti turistici del tarvisiano e di Sella Nevea.

I ragazzi raccontano le loro esperienze in montagna: la scuola di roccia, sport vari nonché i cani da slitta

È il quarto anno consecutivo che la meta è sempre Tarvisio (prima la colonia si svolgeva in Veneto e Trentino-Alto Adige): gli alunni ne sono entusiasti, come ha affermato Gianni Ottochian, insegnante della scuola elementare di Rovigno, che da quel di Tarvisio ringrazia l'Università Popolare di Trieste. «Siamo tutti molto contenti. Il primo giorno, lunedì, siamo andati a visitare il Museo minerario di Cava del Predil e la scuola internazionale dei cani da slitta-sleedog, una cosa nuova, quest'ultima, per i ragazzi, tutti molto contenti». Mercoledì è stata la volta della scuola di roccia: «Un'istruttore professionista ha seguito i ragazzi in un'arrampicata di 15 metri, con difficoltà di terzo grado, e con molto successo. Vi abbiamo partecipato anche noi insegnanti».

Un appuntamento molto importante, che racchiude in sé lo spirito della colonia, i ragazzi l'hanno avuto lunedì, il primo giorno, quando si sono recati in una montagna, chiamata appunto «Tre confini», che si trova a ridosso del confine di Tarvisio, dove ogni anno, in agosto, si incontrano italiani, sloveni ed austriaci, in nome della convivenza e del dialogo tra diverse culture, che è il messaggio portante che si vuole far capire ai ragazzi.

Roma, una serie di incontri in Parlamento, alla Farnesina e con gli esuli per i rappresentanti dell'etnia Tremul e Radin

Fondi per la minoranza, chiesta la proroga

Proposto alla Camera il rifinanziamento della legge 89/98 (8 miliardi annui)

Il Dramma italiano forse inserito nel cartellone del Teatro Quirino

FIUME Lunedì la direzione dell'Eti–Ente teatrale italiano – unica rete distributiva teatrale nazionale italiana – terrà a Roma la conferenza-stampa di presentazione del cartellone dei due spazi romani di proprietà: il Teatro Quirino e il Teatro Valle. L'invito a presenziare alla conferenza-stampa è pervenuto pure alla Direzione del Dramma italiano in quanto una delle sue produzioni – «Da Piedigrotta a Mahagonny» – è stata inserita nel cartellone del Quirino. Le rappresentazioni avranno luogo nella prima settimana di aprile del 2001. L'evento è di notevole importanza, poiché notoriamente il Quirino ospita per lo più o spettacoli di grossa valenza artistica o Compagnie – stabili e capocomicali – di richiamo e notorietà.

In quell'occasione la direzione del Dramma Italiano e della Compagnia Teatro It, con cui ha coprodotto «Da Piedigrotta a Mahagonny», saprà se lo spettacolo verrà acquistato anche da altri teatri dell'Eti, il quale è proprietario, oltre ai due spazi romani, della Pergola di Firenze e del Duse di Bologna, mentre ha una convenzione con un'altra sessantina di teatri in tutto il Paese, in due dei quali – in Calabria e Abruzzi l'allestimento è già stato portato nel mese di febbraio.

Va infine ricordato che lo spettacolo per tutto il mese di novembre del 2000 sarà in scena al Teatro dell'Orologio di Roma.

ROMA Una vera e propria azione di «lobbing» tra le forze politiche italiane per far approvare il rifinanziamento della legge 89/98, che ha stanziato finora 8 miliardi annui per restauri e altre attività della minoranza italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia. E' quanto hanno compiuto ieri il presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il deputato al seggio garantito di Zagabria Furio Radin. I due esponenti hanno avuto una serie di incontri alla Camera dei deputati e al ministero degli Esteri. In parlamento vi sono stati colloqui con le principali forze politiche di governo e dell'opposizione. I due esponenti della minoranza hanno spiegato ai parlamentari la nuova situazione politica in Croazia e hanno evidenziato le prospettive di quella in Slovenia. Nel contempo hanno auspicato il rifinanziamento della legge 89/98 per un altro triennio, per consentire di portare avanti numerosi progetti avviati ultimamente. Successivamente si è svolto un incontro con Carlo Giovanardi, vicepresidente della Camera, il quale ha accettato di compiere un viaggio in Istria verso la fine dell'estate.

Subito dopo, Tremul e Radin si sono recati alla Farnesina, dove hanno parlato con il sottosegretario Franco Danieli, che si occupa della cultura e degli italiani nel mondo. Tra i temi, l'organizzazione del Primo congresso mondiale degli italiani nel mondo, in programma a metà dicembre a Roma. Si è parlato di modalità di partecipazione della nostra comunità, e gli esponenti minoritari hanno sottolineato il fatto che gli italiani di Slovenia e Croazia sono l'unica minoranza autoctona al di fuori dei confini statali. E che quindi non possono venire considerati degli emigrati. Vi sono stati anche altri incontri al ministero, nel corso dei quali si è parlato tra l'altro delle modalità per una sempre migliore collaborazione tra le varie istituzioni ed gli enti interessati ai progetti della Cni. Infine, vi è stato un incontro con esponenti degli esuli. Per Radin si è trattato di «un viaggio interessante proficuo che dimostra l'interessamento di tutte le forze politiche per le nostre problematiche». Tremul aggiunge che «si intende proseguire il rapporto con gli esuli e svilupparlo. Ritengo poi che l'Italia stia facendo una serie di cose importanti. E' fondamentale che vi sia un rafforzamento dell'interesse, ora che si schiudono nuove prospettive per dare un futuro alla minoranza».

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,42 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0049 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 253,10 Lire
Kuna 1,00	= 0,1307 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 163,40	= 1.617,99 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,68	= 1.690,71 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 150,20	= 1.487,28 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,48	= 1.640,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	28	32	PECHINO	22	32
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	6	17	RIO DE JANEIRO	15	23
BRUXELLES	13	21	KIEV	12	23	SAN FRANCISCO	12	19
BUDAPEST	18	36	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	9	15	LIMA	15	17	SEOUL	21	27
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	19	26	SINGAPORE	26	29
C. DEL MESSICO	13	22	MANILA	26	32	SYDNEY	11	18
DUBAI	27	39	MONTEVIDEO	5	15	TAIPEI	26	33
DUBLINO	10	17	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	19	31
FRANCOFORTE	16	26	NEW YORK	22	31	TOKYO	20	25
GIAKARTA	23	32	NIZZA	19	26	TORONTO	13	25
HANOI	24	36	NUOVA DELHI	25	33	WASHINGTON	21	31

HELSINKI 18 / 26 — OSLO 10 / 18 — STOCCOLMA 12 / 24 — MOSCA 10 / 21 — COPENAGHEN 13 / 20 — LONDRA 13 / 19 — AMSTERDAM 14 / 20 — BERLINO 17 / 32 — VARSAVIA 20 / 35 — PRAGA 14 / 33 — PARIGI 14 / 23 — VIENNA 20 / 36 — GINEVRA 17 / 29 — LUBIANA 18 / 32 — ZAGABRIA 18 / 33 — BELGRADO 21 / 35 — BUCAREST 15 / 35 — LISBONA 16 / 23 — MADRID 14 / 32 — BARCELLONA 20 / 25 — ROMA 17 / 28 — SOFIA 15 / 32 — ISTANBUL 18 / 27 — ALGERI 17 / 26 — TUNISI 20 / 33 — ATENE 19 / 28 — LARNACA 21 / 32 — IL CAIRO 20 / 32

VIABILITA' Collegamento autostradale Sistiana - Opicina - Padriciano con diramaz one Op'c na - Fernetti - Tronco: S stiana - Padriciano. Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana a Trieste** Senso unico alternato dal km 144,3 al km 146,1. **SS 52 «Carnica» - Tronco:** Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 22; 34,4; 35,3; 43,5; 57,2; 58,8; 50.9 e 60,1. **SS 54 «del Friuli» - Tronco:** Passo Predil-Tarvisio-Ratece Senso unico alternato al km 90,6 e dal km 92.9 al km 93,1. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. Tronco: Cattinara- Molo VII - Restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado** - Senso unico alternato dal km 34,6 al km 40,2.

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PRESSIONE: A alta — B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso sulle zone alpine e in generale sulle regioni del Nord-Est, con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle restanti zone con locali piovaschi nel corso del pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con addensamenti sulle zone interne, specie durante le ore centrali della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso con locali annuvolamento a carattere cumuliforme durante le ore pomeridiane.

TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENTI: generalmente deboli

MARI: da poco mossi a mossi i mari a Ovest della penisola; quasi calmi o poco mossi gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C — 1.000 m 14 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — Tmax. 23/26 Tmin. 15/18

GRADO — LIGNANO — TRIESTE — Tmax. 24/27 Tmin. 20/23

IERI: TRIESTE — GORIZIA — MONFALCONE — UDINE — PORDENONE

	MIN.	MAX.
VERONA	17	28
VENEZIA	19	30
MILANO	19	29
TORINO	18	26
GENOVA	22	24
BOLOGNA	18	31
FIRENZE	20	28
PISA	16	28
ANCONA	16	28
PERUGIA	14	29
PESCARA	16	30
L'AQUILA	12	27
CIAMPINO	17	29
FIUMICINO	17	30
CAMPOBASSO	18	28
BARI PALESE	19	30
NAPOLI	17	27
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	21	31
PALERMO	19	29
MESSINA	n.p.	27
CATANIA	17	31
CAGLIARI	21	29
ALGHERO	19	22

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 23 giugno 2000

OGGI — attendibilità 70%
Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone da variabile a nuvoloso. Nelle zone più interne si avrà maggiore nuvolosità, possibilità di piogge e qualche temporale. Dalla serata peggioramento.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge anche abbondanti e temporali, localmente anche forti. In serata soffierà Bora, moderata in pianura, forte sulla costa. Deciso abbassamento delle temperature.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile e qualche temporale.

DOMANI

2 000 m 5 °C — 1.000 m 11 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — Tmax. 19/22 Tmin. 10/13

GRADO — LIGNANO — TRIESTE — Tmax. 19/22 Tmin. 13/16

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI (MODERATI, FORTI) — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole — 5-10 mm moderata — 10-30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

FUNGHI

Sono due generi accomunati da caratteristiche molto particolari

Russula e Lactarius: i criteri per distinguere i commestibili

Russula e Lactarius sono due generi accomunati da caratteri molto particolari. Uno di questi è il tessuto di tutto il fungo cioé gambo e cappello che in buona parte è costituito da cellule tonde e poco tenaci si da consentire una netta e facile rottura (come rompere un pezzo di gesso). La differenza tra i due generi è però netta, nei lattari c'è la presenza di un liquido (lattice) di colore bianco o colorato. Il lattice emesso da ife escretrici può essere più o meno abbondante, pur tuttavia sempre presente e si evidenzia nel carpoforo (fungo) spezzato o tagliato; mentre nelle russole non vi è mai secrezione di lattice. Il genere Russula è ricco di specie (oltre 200) e il riconoscimento di tutte può essere materia di specialisti.

Sono funghi di portamento elegante con una grande varietà di colori e sfumature nel cappello. Rappresentano una componente importante nell'ecologia del bosco, per la loro presenza nei più svariati habitat, come simbionti micorrizici.

Una regola empirica per definire la loro commestibilità si basa sull'assaggio di un pezzetto di fungo (sulla punta della lingua e senza mai ingoiare). Le mangerecce sono di odore buono e di sapore dolce (ricordano mandorle e nocciole). Sono da scartare invece, gli esemplari a carne amara e pepata, poiché tutte le specie non commestibili o tossiche presentano queste caratteristiche. La cottura dev'essere lenta e prolungata per mezz'ora. Il genere Lactarius comprende simbionti micorrizici; alcuni di molte essenze forestali, altri specifici. Tra questi funghi, spesso abbondantissimi, esistono specie commestibili più o meno apprezzate: si tratta, quasi solo di quelli che presentano lattice color carota o vinato, oltre poche altre da considerare mediocri. Tutti gli altri lattari a lattice inizialmente bianco, sono da evitare al consumo; molti di questi hanno lattice o carne pepata; alcuni addirittura tossici.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
In questo momento avete dei tentennamenti sulla strada da perseguire nella professione. Evitate decisioni affrettate di cui potrete pentirvene. In amore tutto è ancora possibile.

Toro 20/4 20/5
Qualche gelosia potrà affiorare nei vostri rapporti con i colleghi: mostratevi superiori, non avete nulla da temere. I vostri sentimenti sono tutti da verificare, cominciate a farlo.

Gemelli 21/5 20/6
La realizzazione di un progetto aprirà la strada anche ad un miglioramento economico nella vostra professione. In amore le gioie maggiori potrebbero venire da un ritorno di fiamma.

Cancro 21/6 22/7
Alcune incertezze momentanee nella situazione economica: a breve le occasioni saranno più favorevoli. L'amore nasce sotto ottimi influssi, sta a voi renderlo del tutto fausto.

Leone 23/7 22/8
Continuate ad impegnarvi con la vistra consueta diligenza: tra breve arriveranno i riconoscimenti. Dimostrate più fiducia nel partner e vedrete che ne sarete ampiamente ripagati.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro potete affrontare situazioni nuove con concrete e buone possibilità di arrivare al successo. Un legame va rinsaldandosi e voi che pensavate che era una cosa passeggera...

Bilancia 23/9 22/10
Anche se avete in mente ottimi progetti non è il caso di sbandierarli ai quattro venti sollevando tanta polvere. Dovrete gestire un rapporto affettivo con maggiore saggezza.

Scorpione 23/10 21/11
Avete tutte le carte in regola per conquistare sempre maggiori posizioni e raggiungere ottimi obiettivi. Non dovete trascurate i sentimenti, il lavoro non è tutto nella vita!

Sagittario 22/11 21/12
Rimandate un progetto di lavoro troppo ambizioso, insistendo invece su una buona idea accantonata. Situazione affettiva confusa, siete così sicuri di tutto ciò che state facendo?

Capricorno 22/12 19/1
Seguite le vostre intuizioni e le vostre idee senza lasciarvi influenzare dalle fallaci opinioni altrui. Un progetto sentimentale sta inevitabilmente naufragando e tutto per colpa vostra!

Aquario 20/1 18/2
Avrete la possibilità di incontrare una persona importante che si interesserà al vostro lavoro. Possibili sorprese non particolarmente piacevoli nel settore affettivo: tenete gli occhi aperti.

Pesci 19/2 20/3
Gli avvenimenti di questi giorni potrebbero influenzare positivamente gli affari. Non domandatevi quanto durerà un amore, concedetevi momenti appaganti con la persona del cuore.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Per affrontare la crisi
È in vista molto pratico e accurato
un piano d'emergenza già approntato
Marac

BISENSO (5)
Una grande attrice
In scena è tutto un trucco,
una finzione
d'un vero sacrificio
ha la funzione
Serena

ORIZZONTALI: **2** Iniziali di Montanelli - **4** Blocca il flipper - **6** Le prime dell'*Ernani* e del *Parsifal* - **8** Ha la cruna - **10** Un ex ente comunale (sigla) - **13** Rafforzativo usato nei superlativi - **15** Versi delle pecore - **18** Si trova con la bussola - **20** Il giardino d'infanzia tedesco - **21** Sodalizi - **22** Come un percorso privo di asperità - **23** Unità d'intensità luminosa - **24** Pari in mira - **25** Nome di donna - **26** L'attuale Giovanni Paolo - **27** Lettera greca - **29** Partita tra tennisti - **30** La Silvia della storia romana - **31** Amore greco - **32** È circondata dall'acqua - **34** Non frazionati - **36** Iniziali della Oxa - **37** Fanno la loro parte - **38** Le doppie della serenata.

VERTICALI: **1** Può piacere al latte - **3** Ne era re Alessandro Magno - **4** Fondo di cassetto - **5** Un assortimento di tessuti - **7** Heather della tv - **9** Arem - **11** Dipendente dell'Anas - **12** Lo fu anche Felice Orsini - **14** Tornato giudizioso - **15** Accoglie le valigie sull'auto - **16** Globuli rossi - **17** Le isole con Corfù - **18** Mammifero africano poco più piccolo di un cavallo - **19** Pesci marini - **25** Danneggiato - **27** Madre di Achille - **28** Vasta parte del mondo - **29** Esprime concessione - **30** Quello "musqué" è una pregiata pelliccia - **33** Nota ed articolo - **35** Pari negli onori.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *il fegato* - **Cambio di doppia consonante:** *spaccatura, spazzatura.*

TRIESTE

Cronaca della città

In un carcere che scoppia, i detenuti ammassati nelle celle incendiano lenzuola, percuotono le sbarre urlando: «Vogliamo l'amnistia»

Ore 22: al «Coroneo» esplode la protesta

Perimetro invaso da forze dell'ordine e vigili del fuoco: a mezzanotte la rivolta si è conclusa

«Amnistia». «Siamo uomini, non bestie, vogliamo respirare, vogliamo aria». «Vogliamo lavorare».

Decine di detenuti del carcere del Coroneo ieri sera poco dopo le 22 hanno iniziato a protestare arrampicandosi sulle finestre delle loro celle. Con pentole e piatti in metallo hanno iniziato a battere ritmicamente sulle sbarre. Altri hanno incendiato lenzuola e pezzi di carta, lasciandoli cadere nel cortile.

Il perimetro del carcere è stato subito circondato da carabinieri e polizia. Agenti carcerari hanno presidiato i camminamenti sui muri di cinta. Il centralino telefonico è stato subito isolato. In via Coroneo sono arrivati con le sirene accese l'autoscala e altri tre camion dei vigili del fuoco. Si temeva che qualcuno in segno di protesta, incendiasse le celle, appiccando il fuoco a materassi, cuscini e vestiario. Nel 1972 era accaduto proprio questo e due giovanissimi detenuti erano morti asfissiati nel corso di quella antica rivolta.

Ieri sera, al contrario la protesta per quanto appariscente e rumorosa è stata del tutto pacifica. Alcuni carabinieri e poliziotti scesi dalle volanti e dalle gazzelle si sono fermati per qualche attimo nell'adiacente pizzeria. Molti automobilisti hanno fermato le loro vetture e sono scesi a osservare ciò che accadeva. Qualcuno ha scosso il capo, altri sono rimasti in silenzio.

La manifestazione di protesta si è prolungata fin verso la mezzanotte. Poi il rumore dei piatti di metallo e delle pentole sbattute sulle sbarre è sceso progressivamente di intensità. Nel silenzio alcune voci di detenuti hanno riproposto i motivi dell'agitazione. «Amnistia, dignità di uomini, aria, possibilità di lavorare».

In effetti il carcere del Coroneo ospita più di 210 detenuti, quando i posti disponibili sono solo 150. In alcune celle sono ammassate sei persone. Le condizioni di vita sono ulteriormente aggravate dal gran caldo di questi giorni. Un altro fattore di tensione è rappresentato dalla diversa origine etnica dei detenuti. Serbi, albanesi, cinesi, africani, ungheresi, croati. Il 45% della popolazione carceraria è costituita da stranieri. Giovani, anziani, molti poveri in canna, in buona parte in attesa di giudizio.

Le voci sempre più insistenti sull'amnistia hanno aggravato la situazione, hanno creato nuove aspettative. Da quanto si sa Trieste è il primo carcere che manifesta pubblicamente a favore dell'amnistia. I detenuti chiedono clemenza, ritengono che i politici non possano eludere ciò che Papa Giovanni Paolo Secondo ha sollecitato più volte in occasione di varie manifestazioni del Giubileo. Le forze politiche al contario sono indecise perché recenti sondaggi hanno affermato che il 70 per cento degli italiani è contrario a misure di clemenza.

Il discorso si fa ancora più complesso se si esaminano le condizioni in cui sono costretti a vivere i 54 mila detenuti chiusi nelle carceri italiane. C'è posto sufficiente per 37-38 persone e le prigioni rappresentano una sorta di vergogna nazionale. Non solo si privano le persone della libertà, come vuole la legge e il Codice penale, ma le pene vengono spesso fatte scontare in condizioni sub-umane. A questo tipo di carcere sono assoggettati anche i detenuti in attesa di giudizio. Persone formalmente innocenti.

Ecco perchè ieri decine e decine di detenuti del Coroneo hanno manifestato, senza violenza, tutto il loro disagio. Pochissimi possono lavorare, agli stranieri questa facoltà è preclusa, così come gli arresti domiciliari. Dunque nel centro della nostra città c'è un isola in fermento. Potenzialmente esplosiva, ma pragmaticamente tesa a rivendicare le proprie buone ragioni con l'unica arma a disposizione. Pentole di metallo sbattute sulle sbarre, lenzuola e pezzi di carta in fiamme lasciati cadere dalle finestre. Amnistia, siamo uomini, non bestie, vogliamo lavorare.

Claudio Ernè

Il carcere inondato di luce dalle fotoelettriche: la rivolta è in corso. (Foto Bruni)

Via Coroneo è stata invasa dalle macchine delle forze dell'ordine e dai carri dei vigili del fuoco. I detenuti incendiavano le lenzuola che poi calavano dalle finestre, facendo un chiasso infernale battendo sulle sbarre. (Fotoservizio di Francesco Bruni)

Il direttore Enrico Sbriglia ha un diavolo per capello

«Arrabbiato, non preoccupato»

«Ho incontrato i detenuti che hanno partecipato alla protesta e mi hanno assicurato che non vi sono stati e non vi saranno incidenti».

Lo ha dichiarato ieri poco prima della mezzanotte Enrico Sbriglia, direttore del Carcere del Coroneo e assessore provinciale agli affari sociali eletto nelle liste di Alleanza nazionale. «Più che preoccupato della situazione sono arrabbiato. Si è parlato troppo di amnistia mentre di queste cose non si parla ma se lo si ritiene, lo si fa».

Secondo il direttore Sbriglia «è inutile e dannoso creare aspettative che portano a situazioni che gli uomini in divisa devono poi fronteggiare. La manifestazione si è conclusa con la richiesta di misure di clemenza e i detenuti hanno dimostrato un grande senso di responsabilità. Alcuni hanno anche parlato dei problemi degli agenti di custodia, affermando che se gli agenti vivono male, vivono male anche loro».

Un mese fa, dopo l'arresto a Sassasi di svariate decine di agenti di polizia carceraria, il direttore Sbriglia aveva affermato in un'intervista al nostro quotidiano che «a Trieste il morale della truppa è estremamente basso». Aveva anche denunciato che in quelle celle costruite per ospitare due persone ne contenevano fino a sette. «Per il pranzo e per la cena bisogna fare i turni perchè mai tutti i detenuti riuscirebbero a stare assieme con il proprio piatto attorno ai tavoli».

In quei giorni il Coroneo ospitava 220 carcerati mentre la polizia penitenziaria poteva schierare complessivamente 107 agenti. «Siamo incredibilmente sotto organico dal momento che da un paio d'anni ci sono stati affidati anche i servizi di traduzione dei detenuti da un carcere all'altro e dal carcere alle aule di giustizia e agli interrogatori con i magistrati. Per spostare un detenuto servono come minimo tre agenti e bisogna considerare che i turni sono di sei ore e che esistono anche i riposi settimanali, le malattie e i congedi.

Enrico Sbriglia

Come si comprende la situazione su entrambi i versanti è pesantemente compromessa. Turni massacranti, responsabilità, organici carenti da un lato. Sovraffollamento, promiscuità, aspettative deluse dall'altra. Una miscela esplosiva che le autorità devono in qualche modo «tamponare».

Ieri fino alla mezzanotte e mezza nessuno aveva avvisato il procuratore di turno. L'ha svegliato un cronista in cerca di informazioni. La protesta al Coroneo è stata comunque gestita dal direttore, dagli ufficiali dei carabinieri e da funzionari di polizia. Tutto è finito per il meglio. Ora c'è da capire se scatteranno trasferimenti e sanzioni disciplinari. Di certo chi ha protestato arrampicandosi sulle finestre, rischia di perdere i benefici concessi a chi ha «una buona condotta».

Un tragico precedente: diciassettenni, furono soffocati dal fumo nelle loro celle

Nel '72 morirono due ragazzi

Allora si parlò anche di un tentativo di fuga di massa

Due ragazzi morti. Era accaduto nell'agosto del 1972 al Coroneo, nel corso della più grave rivolta scoppiata nel carcere triestino. Giorgio Brosolo e Ivano Gelaini, entrambi diciassettenni, erano morti asfissiati nella loro cella. Due altri ragazzi, Roberto Giudici e Giovani Lattini, erano finiti in rianimazione.

La rivolta del 1972 non era legata alla richiesta di amnistie o di altre misure di clemenza. Tutto era accaduto nel braccio dei minorenni, quando era emersa la notizia che un loro ex compagno, Diego Fabbro, era stato rinchiuso per punizione in cella di isolamento.

All'epoca si era parlato anche di un tentativo di evasione in massa, organizzata da giovani carcerati trasferiti a Trieste da Torino. Il fuoco alle celle avrebbe consentito, secondo i piani, una fuga generale. Prove di questo disegno non sono mai state raccolte. Sono rimaste però le voci, ingigantite dalla tragica fine dei due ragazzi asfissiati dal fumo nelle celle cui avevano dato fuoco. Ecco il motivo della presenza in massa ieri sera di tanti pompieri in via Coroneo. Diego Fabbro, all'epoca in carcere per il cosiddetto delitto del Carnevale di Servola, secondo quanto si legge nelle cronache di 28 anni fa, aveva innescato la rivolta.

«Era ubriaco, non voleva andarsene dal settore dei minorenni dove aveva stretto molte amicizie» si legge nella dettagliata cronaca dell'epoca. «Per convincerlo a starsene tranquillo si è mosso dal suo ufficio persino il giudice di sorveglianza Sergio Serbo assieme al collega Domenico D'Onofrio. I due magistrati hanno parlato a lungo con Diego Fabbro e con i giovani che rumoreggiavano: «Va bene state ancora una mezz'ora, cantate, fate quello che volete, ma quando è buio, smettetela» avrebbe detto allora il dottor Serbo.

Diego Fabbro, ubriaco e con il bicchiere in mano, avrebbe contestato le dichiarazioni del magistrato. Poi, seguito dal suo amico Lattini, si è recato nel braccio degli adulti e si è chiuso nel gabinetto sferrando un pugno al vetro e urlando di averne inghiottito un pezzo». Diego Fabbro era stato immobilizzato dagli agenti e il magistrato aveva ordinato che fosse portato in cella di isolamento.

La voce era corsa in carcere e materassi, panche e suppellettili erano state ammassate sul cancello del braccio. Poi erano state incendiate. Il fumo aveva provocato la tragedia anche perchè a causa dell'incendio si era verificato un corto-circuito. Una scarica elettrica aveva investito i primi soccorritori, ustionandone un paio. Nell'aprile successivo era stato celebrato il processo per questi tumulti. Dodici gli imputati.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**0.59**
	cala alle	**12.21**

25.a settimana dell'anno, 176 giorni trascorsi, ne rimangono 190.

IL SANTO

Natività S. Giovanni Battista

IL PROVERBIO

La risposta più corta è l'azione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,80**
Via Battisti	mg/mc	**3,90**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,51**
Via Carpineto	mg/mc	**0,57**

TEMPO

Temperatura:	**22,6** minima
	26,5 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1015,7,** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	**24,5** km/h da S-O
Mare:	**25,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.55	**+6**	cm
	ore	16.32	**+31**	cm
Bassa:	ore	8.47	**-30**	cm
	ore	23.45	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.32	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.05	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Illy, Damiani e Chersicla, padre del mega-graffito che porterà il salotto della città nel Guinness dei primati, danno simbolicamente inizio ai lavori di ripavimentazione

Una picconata alla piazza e una alle critiche

La rivedremo soltanto fra un anno - Il sindaco non risparmia il pepe nelle repliche agli scontenti

Un simbolico colpo di piccone all'asfalto e uno di spugna alle polemiche. Riccardo Illy, sindaco della città, non ha avuto esitazioni a impugnare saldamente il pesante attrezzo, ieri mattina, per iniziare, virtualmente, gli attesissimi lavori di ripavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia. Accanto a lui il sorriso migliore c'era anche sul volto del vicesindaco Roberto Damiani, soddisfatto per il successo dell'operazione «mega-graffito», destinato a entrare nel Guiness dei primati, e di Bruno Chersicla, padre del disegno che ha iniziato ieri a perdere i pezzi. Il primo di essi è stato accuratamente consegnato dallo stesso Illy ai suoi collaboratori, per essere depositato negli archivi.

Ma subito dopo, il sindaco, riposto il piccone (per la precisione, anche Damiani ne ha imbracciato uno, mentre Chersicla si è impossessato di una mazza, di quelle che servono a creare delle crepe sul manto di asfalto), ha nuovamente indossato i panni dell'amministratore convinto delle proprie decisioni e non ha risparmiato risposte pepate a coloro che in questi primi giorni di cantiere hanno subito iniziato con le critiche.

«Non potevamo fare diversamente. Questa soluzione comporterà meno disagi possibile». Ci si sposa al «Verdi».

«Comincio con i pubblici esercenti che operano in piazza - ha detto Illy - che lamentano un calo di lavoro. Ricordo che essi sono concessionari di un suolo pubblico, di proprietà della città. Adesso, per esigenze generali di Trieste, che superano le loro, che sono d'impresa e perciò individuali, dobbiamo riappropriarci, per la durata dei lavori, della piazza, per abbellirla e renderla degna di una città come la nostra. Quando la ripavimentazione sarà stata completata - ha aggiunto - saranno peraltro proprio loro i primi a beneficiarne, perciò non riesco a cogliere la logica del loro ragionamento». Poi è intervenuto Damiani: «In piazza Hortis, abbellita da un'operazione simile - ha detto - ora sono gli stessi esercenti a offrire la loro disponibilità finanziaria per allestire spettacoli, perché il sito, dopo i lavori, è diventato sede ideale per eventi e concerti che noi stessi, come amministrazione, abbiamo già organizzato».

L'assessore ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna, che non ha partecipato alle picconate («Ho già i calli alle mani, non posso strafare», ha detto scherzando sull'argomento), è intanto stato presente a un incontro con i pubblici esercenti della piazza.

Illy è passato poi a un altro degli argomenti «caldi»: la sala matrimoni. «Abbiamo già provveduto - ha assicurato - e a partire dal primo giorno di luglio i novelli sposi triestini potranno utilizzare la sala del Verdi».

Ma il sindaco ha a cuore anche altri temi, saliti alla ribalta in questi ultimi giorni: «Abbiamo affidato l'opera a un'impresa dopo precise e attente valutazioni - ha ribadito - e il capitolato non permette interpretazioni. Sotto il profilo tecnico, questa è la soluzione più rapida ed efficace. Meglio di così non si poteva fare e siamo consapevoli di aver adottato la soluzione che comporterà i disagi minori per la città e per i triestini».

Ugo Salvini

E la ditta spiega i perché: «I teloni? Per sicurezza»

Sono stati chiamati in causa prima ancora di aver messo in funzione le scavatrici. Accuse più o meno velate di lentezza nell'allestimento del cantiere. O sul perchè la piazza intera sua stata sequestrata, mentre si sarebbero forse potuti eseguire i lavori a lotti. I tecnici della Cesi, l'impresa di Imola, aggiudicataria dei lavori, rispondono così alle numerosissime critiche che arrivano da tutte le parti: «I teloni fissati sulle staccionate hanno una precisa finalità di sicurezza - hanno spiegato ieri - perché durante i lavori di scavo potrebbero esserci delle schegge vaganti. I tempi di attesa per l'inizio degli scavi, da quando la piazza ci è stata consegnata (circa tre settimane, ndr) - hanno aggiunto, passando a un altro argomento di contestazione - sono serviti alla preparazione del cantiere, cioè all'installazione degli apparati di sicurezza e di illuminazione. Non abbiamo perso un solo minuto, lo possiamo garantire, anche perché è nostro interesse far presto». Come si ricorderà, per ogni giorno guadagnato rispetto ai termini di consegna, la Cesi riceverà un premio di 5 milioni. Della stessa entità sarà la penalità per eventuali ritardi.

Tutto sembra fatto a puntino dunque. Qualche dato tecnico: i primi scavi saranno effettuati proprio davanti al Municipio, per permettere il passaggio del metano, e si andrà a una profondità di 1 metro e 20. Il resto della piazza sarà scavato fino a 70 centimetri. La preoccupazione maggiore? «La polvere - hanno concluso gli addetti - perché inevitabilmente ne solleveremo tantissima, soprattutto nelle giornate di bora».

Grande vela e ciclismo animeranno il weekend: traffico bloccato domani per la gara dei professionisti delle due ruote

Ecco le vie consigliate per... andare in fuga

Itinerari alternativi - Già da oggi istituiti numerosi divieti di sosta

Grande vela e grande ciclismo animeranno questo weekend: il *match-race* (da domani a giovedì 29) e la gara ciclistica (domani) valevole per il campionato italiano professionisti creeranno più di qualche problema al traffico con l'intera città bloccata e le corse degli autobus deviate o sostituite.

Per quel che riguarda la gara di ciclismo, che è poi la manifestazione che più creerà disagi al traffico veicolare questa si disputerà domani, su un circuito cittadino, da ripetersi ben 13 volte. Il percorso si snoderà da piazza Unità d'Italia verso le rive, poi via Ottaviano Augusto, Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via Caduti del Lavoro, via Doda, via Carnaro, galleria di Chiarbola (verso la 202), bivio Strada di Fiume e via Brigata Casale, innesto con la 202, Statale 202, galleria di Cattinara, bivio ad H, strada per Basovizza in giù sino al bivio Faccanoni, via Valerio, via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Ghega, piazza Libertà, largo Città di Santos, nuova bretella viaria, piazza Duca degli Abruzzi, riva Tre novembre e piazza Unità dove ci sarà l'arrivo. La competizione si svolgerà tra le 10.40 e le 16.30 circa. Attenzione dunque a chi deve uscire dalla città blocchi e divieti faranno sentire i loro effetti già dalle prime ore del mattino.

Questi i percorsi alternativi suggeriti dal Comune per chi dovrà muoversi in città. Per chi proviene da Roiano-Gretta-Barcola-via Udine-via Commerciale e vuole raggiungere la città o Rabuiese si consiglia: via Commerciale-Strada Nuova di Opicina-Obelisco-Bivio ad H-Grande viabilità (ultima uscita via Baiamonti).

Per coloro che dal centro città (Barriera Vecchia e Nuova-viale D'Annunzio-viale Ippodromo-San Luigi-San Giovanni-Chiarbola-San Vito-San Giacomo) vogliono dirigersi verso Barcola si consiglia: Grande viabilità (a Valmaura) ultima uscita obbligatoria a Cattinara-Strada di Fiume (direzione Ospedale)-Raccordo provinciale 19-attraversamento centro abitato di Basovizza)-provinciale 1 direzione Opicina-Strada nuova di Opicina- via Commerciale (direzione Barcola) o Grande viabilità sino a Sistiana; in alternativa, via Revoltella-via Forlanini-strada provinciale 19-Basovizza e poi come già indicato.

Dalle 7 di oggi, intanto, il divieto di sosta e transito sarà esteso alle rive Tre Novembre (tra piazza Tommaseo e piazza Unità) e Mandracchio (tra piazza Unità e via Mercato Vecchio) sul lato mare. A partire dalle ore 12 poi solo divieto di sosta in riva Tommaso Gulli sul lato dei numeri civici dispari 1 e 3.

Ci sarà una rivoluzione anche nei percorsi dei bus con limiti nei tragitti e «dirottamenti» vari. L'Act ha disposto anche un apposito numero verde

Ma torniamo a domani. Già dalla mezzanotte scatterà il divieto di sosta su tutte le strade interessate al circuito. Alle 9 il divieto si estenderà anche sul resto delle strade che corrispondono al percorso della corsa ciclistica. Il Comune informa che se non diversamente segnalato in loco le strade adiacenti a quelle interessate dalla corsa resteranno normalmente aperte al traffico veicolare e da tali strade non sarà possibile immettersi sul percorso della competizione.

Dalle 7 di domani inoltre ci sarà il divieto di sosta su ambo i lati di via Udine, tra via Martiri della Libertà e Rittmayer, dove dalle 10 in via eccezionale sarà istituito il doppio senso di circolazione e questo per agevolare il movimento dei mezzi pubblici. Tutti i divieti sino a domani saranno validi sino al termine della manifestazione previsto tra le 16.15 e le 16.45 (massimo le 17) di domani. Tutte le indicazioni comunque saranno fornite dalle forze dell'ordine che saranno presenti in maniera massiccia nei punti nevralgici del percorso.

Naturalmente ci sarà una rivoluzione anche nei percorsi dei bus con limitazioni dei percorsi e «dirottamenti», come abbiamo pubblicato ieri. L'Act ha disposto il numero verde 800-016675 attivo oggi e domani dalle 8 alle 13.

Erano stati annunciati da tempo: da dopodomani s'inizieranno i lavori di sistemazione della segnaletica

Nuova raffica di parcheggi a pagamento

Ora tocca alle vie Cadorna, Slataper, Beccaria e campo San Giacomo

Sono ad alta rotazione, con varie possibilità di pagamento. I soldi saranno riscossi dal personale dell'Act. Sempre più rari i posti gratuiti

Erano stati approvati in Consiglio comunale, annunciati da tempo, ora arrivano. Le aree di parcheggio a pagamento si allargano, come prevede, inesorabile, il piano del traffico. Ora tocca alle vie Cadorna (in zona Rive), via Slataper (in zona Ospedale Maggiore), via Beccaria (zona piazza Oberdan) e Campo San Giacomo. Si tratta di parcheggi ad alta rotazione con varie possibilità di pagamento. I posti «gratuiti» dunque stanno diventando piano piano una rarità e soprattutto per i residenti, dato che in realtà i posti auto disponibili sono davvero pochi e i parcheggi nuovi anche sotterranei, stentano a decollare.

Da lunedì 26 inizieranno i lavori di sistemazione dell'apposita segnaletica orizzontale e verticale (delimitazione dei posti sull'asfalto, posizionamento dei cartelli). Si comincia con le vie Slataper; Cadorna e Campo San Giacomo. In via Beccaria si provvederà successivamente.

Via **Cadorna** sarà divisa in due tratti. Quello tra via Mercato vecchio e via Boccardi, ricadrà nella cosiddetta zona rossa. Quello tra via Boccardi e via dell'Annunziata in zona gialla. Cambiano costi e tariffe. Nel primo tratto ci saranno 16 posti sul lato pari e 14 su quello dispari. Si pagherà soltanto nella fascia oraria dalle 8 alle 20, e la sosta costerà 2400 lire all'ora. La frazione minima di tariffa dei primi 30 minuti sarà di lire 1200, le frazioni successive (15 minuti) di lire 600. sarà possibile acquistare anche tessere prepagate a scalare di 100 mila lire (con uno sconto del 10%). Tutti i soldi saranno riscossi dal personale Act munito di terminali palmari.

Il secondo tratto di via **Cadorna** (tra via Boccardi e via Annunziata) che ricade nella zona gialla avrà un totale di 38 posti tra lato numeri civici pari e dispari. Ogni ora di sosta costerà 1800 lire, i primi 30 minuti 900 lire e le frazioni successive di 15 minuti 450 lire. Anche qui valide le tessere prepagate.

Pure la via **Slataper** (nel tratto tra via Paduina e via Timeus) sarà considerata zona gialla. Capienza prevista 25 posti. E' una zona fortemente trafficata e risente della presenza del vicino Ospedale Maggiore. Stesse tariffe anche in questo caso: 1800 lire l'ora, la prima frazione di mezz'ora a 900 lire, quelle successive di 15 minuti 450 lire.

Campo San Giacomo è stato considerato zone verde, certamente più economica che in centro. Ma l'applicazione dei parcheggi a pagamento, sui tre lati antistanti in rialzo centrale, che aveva già suscitato polemiche e proteste, visto il carattere popolare del quartiere, creerà non pochi malumori e ulteriori dissidi. La capienza totale è di 54 posti. La tariffa oraria applicata sarà di 1200 lire, la frazione minima di tariffa di 30 minuti sarà di 600 lire, quelle successive di 15 minuti di 300 lire.

I parcheggi di via **Beccaria** partiranno più in là, sono previsti circa 71 posti spina di pesce, e le tariffe applicate saranno quelle della zona gialla (1800 lire l'ora, prima mezz'ora 900, 15 minuti successivi 450).

E se il destino delle altre vie del centro era più o meno deciso nel segno delle soste a pagamento, per campo San Giacomo si prevedono ulteriori proteste. I segnali, in una delle ultime sedute della Circoscrizione, erano stati chiarissimi. Il «no» è stato secco, deciso «corale». Addirittura il rappresentante della Lista Illy, Franco Lesa, si era detto «perplesso» più che contrario. «La nostra contestazione è una battaglia di principio — aveva detto il presidente della consulta di San Giacomo-Barriera vecchia Lorenzo Spagna, di Forza Italia, parlando in mezzo alla piazza attorniato di consiglieri e residenti – e continueremo a condurla senza tregua contro i parcheggi a pagamento». Duro Franco Lonzar della Lega Nord: «Si va a toccare un rione composto prevalentemente da anziani, che non hanno grandi possibilità economiche»

La zona interessata a San Giacomo (foto Lasorte).

Sul porto il Fronte giuliano diffida Maresca e De Feis

«La società di Maresca, la Portovecchio, si è alleata con Trieste Futura. Vengono tirate fuori dal frigorifero certe mummie che pontificano. Tutto per il guadagno di alcune, poche consorterie locali. Maresca può affermare che le forze politiche, tutte, a Trieste sono favorevoli allo spostamento del punto-porto franco. Polo e Ulivo perseguono la stessa cosa. tanto che è stato chiesto il molo 4 per la festa di Forza Italia-Lista per Trieste. Quindi è un avvallo che il porto vecchio diventi zona buona per il diporto, per residenze e uffici. Noi del Fronte giuliano diciamo no. Noi vogliamo che il porto franco resti dove deve stare». Il segretario Giorgio Marchesich e Laura tamburini, consigliere comunale del Fronte giuliano, hanno spedito una lettera di diffida al presidente dell'autorità portuale, Maurizio Maresca, e al commissario del governo, Michele De Feis, ad autorizzare il trasferimento del porto-punto franco in luogo differente dall'attuale e ciò al fine di evitare la possibilità del verificarsi di speculazioni ai danni del bene pubblico.

Marchesich ricorda il Trattato di pace di Parigi del 1947 (l'allegato numero 8) per fissare i confini del contendere. Secondo gli esponenti autonomisti, il porto vecchio non deve cambiare destinazione perchè risulta ancora appetibile. Non è solo l'Oman che chiede spazio nell porto franco, ci sarebbero altre entità statuali. E le forze politiche ed economiche triestine non devono fare gli interessi di pochi ma pensare al bene pubblico. Niente speculazione edilizia a favore di un'oligarchia a detrimento degli interessi del bene pubblico.

Gli eredi del MiT non si fermeranno: vogliono portare la situazione di Trieste all'attenzione delle Nazioni unite perchè a Trieste venga riconosciuta la dignità di territorio libero.

IN BREVE

Vertice tra disabili e Comune: lotta ai posteggiatori abusivi

Massima attenzione del Comune ai problemi dei disabili in città, a cominciare da quelli legati al traffico e ai parcheggi riservati spesso occupati abusivamente. Nei giorni scorsi l'assessore comunale alla vigilanza Vindigni si è incontrato con il presidente dell'Anglat (Associazione nazionale guida, legislazione andicappati trasporti) e quest'ultimo ha fatto alcune proposte. Innanzitutto la possibilità di far intervenire, dopo le 20, un carroattrezzi per rimuovere le vetture che occupano abusivamente i posteggi riservati. Poi la priorità degli interventi (fatti salvi gli incidenti) di carro attrezzi e pattuglie nel caso la richiesta giunga da persone disabili. Infine maggiore controllo sull'occupazione abusiva degli spazi riservati ai disabili, delle fasce laterali zebrate, di marciapiedi e scivoli per garantire la mobilità a chi è costretto sulla sedia a rotelle. Proposte su cui l'assessore Vindigni si è trovato pienamente concorde. E ha annunciato che l'assessorato sta provvedendo, tramite il competente dirigente di servizio, a predisporre disposizioni operative in merito.

La Zagabria (PdCI) attacca il presidente Codarin: «Non dà mai soldi alle iniziative dei Comuni minori»

Nove interrogazioni della consigliera provinciale del PdCI, Giuliana Zagabria, al presidente della Provincia Codarin in occasione del dibattito sul rendiconto di gestione '99 che sarà oggetto del prossimo consiglio. La Zagabria, spiega una nota, è a conoscenza del fatto che «numerose richieste di contributo che i Comuni inoltrano alla provincia vengono disattese, mentre Codarin e la sua Giunta non lesinano invece quattrini a manifestazioni estemporanee quali la mostra di Forattini, che è costata complessivamente più di 200 milioni. Perchè Codarin non ha dato mai risposta nè positiva nè negativa ad altrettante richieste di contributo ad esempio dell'amministrazione di San Dorligo della Valle?».

L'Msi-fiamma tricolore scenderà in viale lunedì per manifestare contro la sfilata Gay a Roma

Il Movimento sociale fiamma tricolore annuncia in una nota che lunedì prossimo scenderà in viale XX Settembre alle 18 per «manifestare il dissenso contro la manifestazione Gay Pride indetta a Roma». «Noi non vogliamo certo condannare a priori la scelta sessuale delle persone o la loro natura biologica – dice la nota – ma condanniamo la scelta di manifestare la propria sessualità a scopo, in questo caso, provocatorio, proprio durante il Giubileo a Roma. Questi individui, a parer nostro, non si identificano in una natura socio-familiare tradizionale come la intendono in realtà non solo noi ma la maggior parte degli uomini».

Confermato anche per l'anno scolastico 2000-2001 il servizio di vigilanza davanti alle elementari

Il Comune in una nota informa che anche per l'anno scolastico 2000-2001, intende confermare l'incarico per il servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari da affidare a cittadini ultracinquantenni. I relativi incarichi saranno affidati previo accertamento dell'idoneità psicofisica degli interessati. Questi ultimi dovranno presentare domanda agli appositi moduli disponibili presso l'Ufficio amministrazione del Corpo della Polizia municipale al secondo piano di palazzo Carciotti di via Genova 6, stanza 222, entro e non oltre il 31 luglio del 2000. Potranno presentare domanda uomini e donne che abbiano compiuto cinquant'anni di età alla data del 31 luglio 2000.

L'azienda e i dipendenti proseguono il braccio di ferro che porterà a un altro sciopero il 7 luglio

Decarli all'Acegas: «Convocate i sindacati»

Roberto Decarli

Un altro sciopero dei dipendenti Acegas all'orizzonte. Il braccio di ferro con la direzione continua. La direzione fa sapere in una nota che non è suo obbligo convocare i rappresentanti dei lavoratori per riprendere il confronto; ma è pronta ad accogliere l'invito a ricominciare la trattativa per trovare soluzione ai tanti problemi sul tappeto. L'azienda, si legge, sta maturando risultati positivi che porteranno a ulteriori sviluppi dell'occupazione nonostante i disguidi di carattere tecnico (comuni a tante aziende impegnate nella modifica dei sistemi di gestione).

La Fiadel Cisal prende posizione e dichiara di non aderire allo sciopero fissato per il 7 luglio perchè ritiene che sia necessario proseguire nel percorso di mediazione secondo il protocollo d'intesa presentato dalla direzione dell'Acegas.

C'è poi una lettera aperta scritta dal consigliere comunale della lista Illy, Roberto Decarli, ai vertici dell'azienda ex municipalizzata nella quale è espresso un caloroso invito a convocare i rappresentanti dei lavoratori per la ripresa delle trattative. Decarli non intende interferire con le scelte aziendali ma vede la situazione conflittuale come un freno al miglioramento dei servizi al cittadino. L'azienda è «una complessa struttura produttrice di servizi, patrimonio economico ma, soprattutto sociale della città». Tutti i grandi cambiamenti in atto e le modificazioni organizzative interne all'azienda devono misurarsi in un rapporto di normali relazioni industriali. «Invito gli organismi decisionali aziendali a convocare quanto prima le rappresentanze sindacali per iniziare un leale e proficuo confronto tra le parti».

La legge a favore degli sloveni torna in discussione alla Camera

«Non è tutela, è privilegio»

L'on. Menia promette ancora ostruzionismo

Roberto Menia esprime rammarico e preoccupazione per il fatto che il presidente della Camera, Violante, vuol fare approvare la legge di tutela della popolazione slovena entro l'estate. La discussione è stata messa tra gli appuntamenti parlamentari per martedì prossimo dopo che per otto volte era mancato il numero legale, dopo l'ostruzionismo dei parlamentari del Polo, specialmente di quelli di Alleanza nazionale. Come si ricorderà, Menia è relatore di minoranza della legge, il capofila degli oppositori a una normativa giudicata discriminante per i cittadini italiani.

«Dobbiamo ringraziare il sindaco Illy con le sue iniziative a favore della minoranza, ai convegni, alle manifestazioni di piazza.»

Menia promette un nuovo ostruzionismo in aula.

Per Italia Nostra l'archeologia vale più della ristrutturazione

Col Piano Urban Trieste ha scoperto, ma i lavori non sono ancora conclusi, il suo passato più antico. Una città romana sta venendo alla luce, strato sotto strato. E adesso fa capolino un edificio monumentale proprio nella zona dove dovrebbe sorgere la casa dello studente.

Italia Nostra ha programmato una tavola rotonda dal titolo «Scavi archeologici in area urbana. Un caso: Cittavecchia». Nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali ne hanno parlato Franca Maselli Scotti, soprintendente alle belle arti, l'assessore Mauro Tommasini e altri studiosi di archeologia, architetti, adetti ai lavori.

L'idea dell'associazione ambientalista è semplice. Senza interferire col Piano Urban e i relativi finanziamenti europei per il recupero del centro storico degradato, bisognerebbe fermare le opere di costruzione per approfondire ancora gli scavi. Non si ferma il lavoro sull'intera zona, magari basterebbe rinunciare, per adesso, alla casa dello studente e portare alla luce l'edificio monumentale romano, inserendolo in un percorso archeologico di assoluto interesse specialmente turistico.

Fino a che punto la proposta sarà realizzata, e se sarà realizzata, lo vedremo. La macchina di Urban è complessa: tanto difficile è stato metterla in moto, altrettanto lo è fermarla. E poi i finanziamenti sono uno stimolo a proseguire nel recupero. Italia Nostra chiede però più attenzione per il passato, Cittavecchia, appunto.

In città il francese Arnaud Beaumesnil, uno dei più famosi cacciatori dei pirati informatici

Uno «007» con licenza anti-hacker

Le informazioni sono lì, nei «forzieri elettronici» delle banche, delle aziende sanitarie, delle industrie e delle assicurazioni.

Entrarci per un hacker non è certamente difficile. Se modifica quei dati rischia di lasciare una traccia che porta fino a lui. Ma se prende quei dati e li cede... L'esempio del «grande fratello» fa venire i brividi. Provate a pensare che se qualcuno conosce l'ammontare del vostro conto corrente può proporvi degli investimenti a suo vantaggio. O ancora peggio, se qualcuno sa che ve la passate male, che siete in rosso, allora non farà con voi quel determinato affare. Un altro esempio. Se qualcuno al di fuori dell'ospedale conosce la vostra storia clinica può decidere o meno se assicurarvi o addirittura proporvi un funerale pagato in anticipo.

E' questo il nuovo fronte della criminalità. E per bloccare questi «curiosi» non bastano nè caveau, nè guardie giurate. Ma occorrono degli speciali lucchetti elettronici che lasciano passare solo quelli che ne hanno il diritto.

Ieri al Greif Maria Theresia è intervenuto quello che, nell'ambiente dell'informatica europea, viene considerato una sorta di 007. Il suo nome è Arnaud Beaumesnil, francese, già consulente dei ministeri della Difesa e degli Interni di Parigi, attualmente capo della divisione sicurezza di Cisco system per l'Europa e l'Africa. L'occasione è stata una conferenza organizzata dalla Kelys, la società triestina specializzata nel campo delle reti informatiche. In pratica l'anti-hacker ha parlato ai manager pubblici e privati della regione spiegando loro non quanto può essere facile danneggiare i sistemi ma anche utilizzare quelle informazioni che riguardano una determinata categoria. Non solo: l'esperto ha anche spiegato come si possono scambiare siti normali con quelli pedofili lasciando la finestra e cambiando il contenuto all'insaputa del proprietario. Dalle carte di credito ai telefonini, le possibilità di truffa sono immense. E spesso rimangono senza responsabile.

«Tutti i siti sono attaccabili», ha detto Arnaud Beaumesnil riferendosi anche alla vicenda del virus «I love you» che ha mandato in tilt migliaia di computer in tutto il mondo e che è stato bloccato proprio grazie ai sistemi di sicurezza di Cisco. Ora questi lucchetti elettronici che i tecnici chiamano familiarmente *intrusion detections* e *firewall* sono arrivati anche in regione. «Siamo in grado non solo di identificare chi si inserisce abusivamente nella rete ma anche di bloccare la connessione», ha annunciato Beaumesnil. Gli hacker sono avvisati.

Corrado Barbacini

Arnaud Beaumesnil

L'Area dei servizi sociali si è trasferita nell'edificio di via San Nicolò dove c'era la scuola media Benco

Nuova sede comunale per i più deboli

Ben mille operatori (compresi gli esterni) si occupano delle fasce meno agiate

L'Area dei servizi sociali del Comune ha una nuova sede, moderna, funzionale, organizzata in base ai criteri di efficienza più attuali, situata nell'edificio di via San Nicolò, che in passato ha ospitato la scuola «Benco». A inaugurarla sono intervenuti ieri il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha benedetto la struttura, il sindaco, Riccardo Illy, il suo vice, Roberto Damiani, l'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto, il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato e il direttore dell'Area, Mauro Silla.

«Coloro che entreranno in questo edificio, perché bisognosi - ha detto Ravignani - lo potranno fare con animo sereno, consapevoli che ad accoglierli ci saranno persone che vogliono far loro del bene. Il mio grazie va anche a chi ha voluto questa sede».

Illy ha parlato di «necessità, da parte dell'amministrazione comunale, di offrire risposte adeguate alla crescente richiesta di aiuto da parte delle fasce sociali più deboli».

Pecol Cominotto di «amministrazione comunale vicina alla gente, perché da essa è direttamente eletta e ad essa deve rendere conto».

Nella nuova struttura (1.500 metri quadrati, distribuiti su tre piani) lavoreranno 85 dei 450 dipendenti comunali che operano nell'Area dei Servizi sociali. «Ma complessivamente, sommando anche coloro che collaborano dall'esterno - ha precisato Silla - alle fasce meno difese si dedicano in città quasi mille persone».

Contestualmente all'inaugurazione, è stata aperta una mostra di lavori artistici eseguiti da handicappati e un'esposizione di quadri che apparteneva al patrimonio dell'ex Eca.

u. sa.

750 stecche di contrabbando nascoste in un Tir lituano

Tanti piccoli carichi di sigarette per ridurre il danno all'organizzazione in caso di sequestri. E' questa la nuova linea operativa dei contrabbandieri. In pratica nei doppifondi dei Tir vengono nascoste non più di mille stecche, in tutto 150, 200 chili di sigarette. In genere i camion entrano ufficialmente vuoti attraverso il confine di Fernetti e di Rabuiese o in porto. Difficile dunque per un finanziere o un doganiere immaginare che un mezzo destinato a ricevere della merce in Italia, in realtà trasporti casse e casse di bionde.

Parcellizzare il contrabbando ha poi un altro vantaggio per le organizzazioni criminali. Quello di evitare grosse pene detentive per i camionisti. In pratica i rischi che corrono sono oltre che - ovviamente - la perdita del carico di sigarette, anche il sequestro del camion. I finanzieri sono convinti che i traffici siano particolarmente intensi soprattutto in questo ultimo periodo. Sia in Italia che in Slovenia.

E' di ieri mattina a Fernetti l'ultimo sequestro. A cadere nella rete è stato un tir con targa lituana. Nel doppiofondo ricavato sotto il tetto del rimorchio erano state nascoste 750 stecche, pari a 159 chili di sigarette. Ad accorgersi che l'altezza del rimorchio era diversa se visto da dentro o da fuori è stato un finanziere particolarmente meticoloso. I due lituani che erano a bordo del Tir sono stati arrestati. Saranno interrogati nei prossimi giorni dal pm Luca Fadda.

Capriolo salvato a Caresana dall'intervento dei carabinieri

Con le zampe spezzate, incastrato tra i rami. I carabinieri hanno trovato in queste condizioni un capriolo che era stato investito da un'auto. La bestiola era agonizzante sul ciglio della strada che porta a Caresana. I militari di una pattuglia della compagnia di Muggia si sono fermati.

E' successo ieri mattina alle prime luci dell'alba. Sull'asfalto hanno visto i segni della frenata dell'auto che aveva investito l'animale e poi se n'era andata via. Hanno tentato di tirare fuori dai rami che lo bloccavano la bestiola, ma non c'è stato nulla da fare. E' stato necessario l'intervento di una guardia forestale e il capriolo è stato salvato. Poi è stato trasportato in una struttura dove è stato medicato.

Intanto i carabinieri stanno cercando di risalire all'identità dell'automobilista pirata che ha investito la bestiola e poi se n'è andato lasciandola con le gambe spezzate sull'asfalto. Il capriolo pian piano si è spostato trascindosi fin sul ciglio della strada e si è incastato tra i rami.

E' stata una fortuna che la pattuglia dei carabinieri in servizio anticlandestini sia passata dopo poco tempo. Grazie a loro il capriolo è stato salvato.

Nonostante le 18 mila presenze

Novacco morde il freno: «Basta con Montebello la Fiera deve spostarsi»

Le presenze registrano già un bel 18 mila, e siamo alla vigilia della chiusura, c'è un leggero miglioramento dei numeri rispetto lo scorso anno, il pubblico è cambiato, migliorato nei gusti e nel target, dicono tutti: «Finalmente non è più la fiera di San Nicolò», anche le «luganighe» sono passate in secondo piano. Addirittura gli espositori sono entusiasti e registrano interessi concreti del pubblico sui prodotti. Martedì sera poi era impossibile addirittura entrare nel capannone D2 dove era in corso la sfilata di abbigliamento, moda e cappelli del settore sposa. Giovedì sera poi c'erano anche i protagonisti mondiali della vela che gareggeranno domani nel Golfo di Trieste. Tutto bene insomma. Ma il presidente della Fiera, Riccardo Novacco, non ce la fa a sorridere «a 32 denti», scalpita, morde il freno. Non è del tutto soddisfatto.

«Cosa vuole che le dica – sbotta – cerco anche di consolarmi pensando allo spettacolo di qualche giorno fa, c'era anche Miss Italia, era tutto esaurito al salone della sposa, montagne di fiori, abiti, bomboniere. Sembrava quasi di non essere a Trieste. Il fatto vero è che qui a Montebello la Fiera non sta più bene, è un controsenso stare in mezzo al cemento, in piena città, quando ci sarebbe la possibilità di trovarci sul mare. Ieri a Barcola c'era una grande festa era pieno di gente che guardava i fuochi artificiali. Se la Fiera fosse stata di fronte, in Porto vecchio, avremmo potuto avere il tutto esaurito con il pubblico che arriva dal centro città a piedi, senz'auto. Invece qui, mancano parcheggi, non si può più andare a parcheggiare sulla 202».

Morde il freno, Novacco, e non lo nasconde. Sta scaldando già da tempo i motori per volare in Porto Vecchio. E anche se questo progetto è stato accolto trasversalmente con successo, ci sono un sacco di entusiasti e di supporter, lui non demorde. E' riuscito anche a rivoluzionare la Fiera soprattutto l'ultima manifestazione della campionaria, nessuno c'era riuscito, introducendo realmente il concetto della specializzazione. Solo per dimostrare, da imprenditore, concretamente, che queste sono soltanto le prove generali del decollo. Vorrebbe essere già là. «Dobbiamo muoverci in fretta – insiste – i tempi sono maturi e Montebello è un'area ormai tramontata. Il messaggio chiaro e forte lo daremo a ottobre con la Barcolana. Collaboriamo con la Società Barcola e Grignano e la Promo Sail, organizzeremo tutti gli eventi collaterali, ci sarà addirittura una giornata in più di festa (4 giorni in totale). E quest'anno arriveremo fino in Porto vecchio, entreremo nell'area dove era ospitato l'Off shore. Quello era in realtà un test: il presidente dell'Autorità portuale Maresca sta attrezzando gli spazi. Sostituiranno piazza Unità, ci saranno barche, gazebi e concerti. Insomma, vogliamo entrare e basta».

Del resto la Fiera è il primo vero progetto che potrebbe partire da subito per la valorizzazione del Porto vecchio, e i soldi non mancano. A Montebello ci sono 25 mila metri quadrati edificabili, almeno 30 miliardi di valore. E il presidente Novacco ci sta già lavorando da tempo. «Stiamo studiando una formula di di project financing - spiega – la Fiera potrebbe trasformarsi in Spa. Abbiamo affidato l'idea a un gruppo bancario italiano. E c'è un sacco di gente alla porta che ci continua a fare offerte interessanti per Montebello. Qui la Fiera rischia di morire, la gente a Trieste deve capirlo, e in Porto vecchio scoprirà le potenzialità di un salone espositivo». Novacco non lo annuncia ancora, ma ha già tutte le idee e i progetti, pronti nel cassetto, divisi in fasi di attuazione. Tutto fatto in casa, in economia e con discrezione. Ma ci sono già anche in primi accordi con Evergreen che realizzerà il suo centro direzionale: la colonizzazione del Porto vecchio da parte della Fiera inizierà con un pontile-isola per ospitare il salone nautico. Uno sbarco preparato nei dettagli. Diventerà un volano. «Ma bisogna far presto – avverte Novacco – si deve decidere. E non decidere di non decidere».

Giulio Garau

È ricoverato a Bolzano

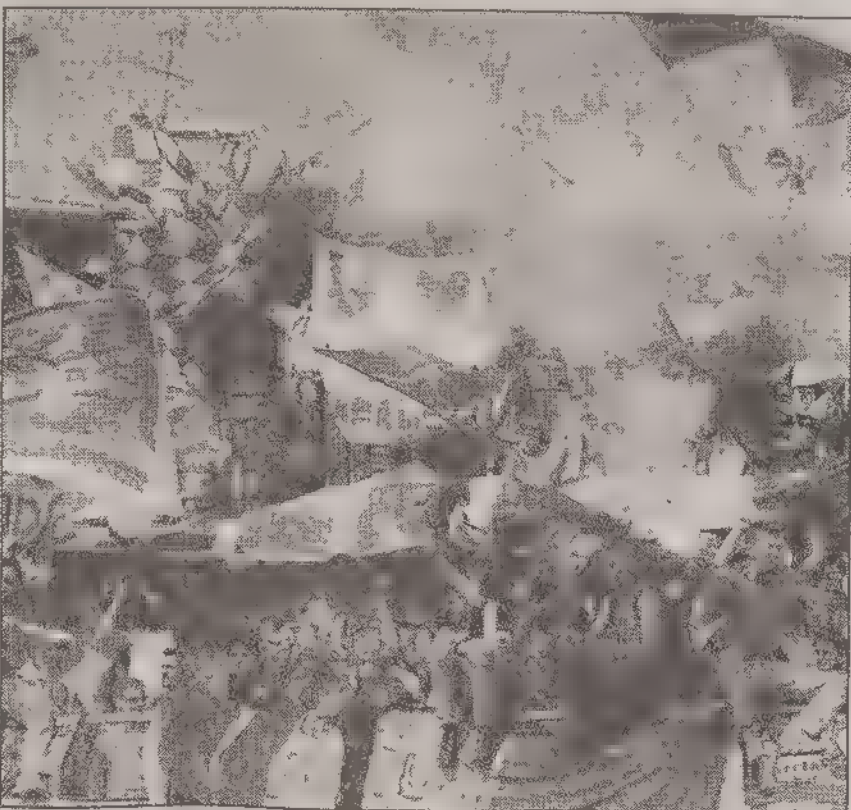
In miglioramento le condizioni della guida alpina caduta sulla Pala

Sono in via di miglioramento le condizioni di Corrado De Monte, conosciuto con il soprannome di Icaro, la guida alpina triestina precipitata l'altro giorno dal Dente della Pala a San Martino di Castrozza. L'alpinista è ricoverato all'ospedale di Bolzano.

I medici altoatesini lo hanno sottoposto a cure specifiche e già ieri hanno manifestato un certo ottimismo. In un primo momento i sanitari avevano temuto che il volo e il successivo impatto avessero provocato devastanti lesioni interne. Ma poi - fortunatamente - gli accertamenti clinici hanno ridotto considerevolmente la gravità della prognosi.

Si tratta di 21 giovani responsabili di danneggiamenti e lancio di oggetti dopo la partita Triestina-Vis Pesaro

Niente stadio per gli ultras scatenati

Spaccati i lunotti di una «Marea» della polizia e di una «Citroën Saxo»

Ventuno ultras della Triestina nel mirino della magistratura. La Digos ha inviato un rapporto alla Procura della Repubblica sugli incendi seguiti alla partita del 4 giugno scorso allo stadio «Nereo Rocco» con la Vis Pesaro. Sono state denunciate 21 persone per danneggiamenti e lancio di oggetti atti ad offendere ed è probabile che saranno chiamati anche a rifondere i danni che hanno provocato. Agli stessi 21 ultras sono state applicate dal questore anche sanzioni amministrative che li terranno lontani dagli stadi per mesi e mesi.

La polizia ha identificato i responsabili delle sassaiole e dei ripetuti danneggiamenti agli arredi dello stadio e ad alcune vetture della polizia ma anche di altri spettatori, grazie alle riprese di alcuni investigatori dislocati nei punti «caldi».

«Bastardi: dovete lasciarci tagliare la gola ai giocatori, ai traditori della Triestina». Su questo sottofondo di offese urlate a poliziotti e carabinieri nel tardo pomeriggio del 4 giugno erano partiti dalla folla inferocita per l'ennesimo fallimento della squadra, i primi sassi, i primi pezzi di cemento e di mattone. «Lasciateci fare giustizia. È tutto l'anno che certi giocatori tradiscono la Triestina».

La polizia prima si era difesa, ritirandosi e alzando gli scudi di plastica. Poi aveva contrattaccato con manganelli e lacrimogeni. Nessuno era stato bloccato o ammanettato per non aumentare la tensione già alta attorno alle uscite dello stadio. Ma le telecamere filmavano, zoomavano, registravano. Molti degli ultras avevano i volti coperti da fazzoletti e sciarpe. Altri avevano alzato sul viso la maglietta. In uno scontro erano stati lanciati dall'alto contro gli uomini in divisa anche alcuni tubi «Innocenti». Nessuno era stato colpito.

I sassi però avevano spaccato il lunotto di una «Marea» della polizia che avrebbe dovuto resistere ai colpi perché era stato definito «semiblindato». In mille pezzi anche il lunotto di una «Citroën Saxo», mentre una «Golf blu» aveva subito vistose ammaccature, per non parlare delle decine e decine di sediole di plastica divelte dalla gradinate e gettate verso il campo di gioco, in direzione di giocatori, fotografi, accompagnatori e uomini in divisa.

Nutrita serie di serate in città e nella provincia

Musica e grande schermo Pordenone, ecco la stagione nel segno di Cinemazero

PORDENONE All'ombra di una tenda, nel bel mezzo di parco Galvani, è stata presentata ufficialmente ieri la stagione cinematografica e musicale di Cinemazero per Pordenone e la sua provincia.

Partiamo dall'Estate in Città, precisamente dalla rassegna del Cinema al Parco che prenderà il via mercoledì 28 giugno e proporrà fino al 30 agosto tutti i più grandi successi della stagione. Cartoni animati, commedie più o meno dolci, thriller, film dell'orrore e di denuncia... insomma quanto basta per soddisfare anche i palati più esigenti. Ai più giovani (ma anche agli adulti più sensibili) sono dedicati diversi film campioni d'incasso: le nuove e appassionanti vicende di Woody e Buzz in «Toy Story 2» (5 luglio); i nuovi idoli del mondo infantile di «Pokémon» (21 luglio); gli eroi galli più famosi del mondo «Asterix e Obelix» (31 luglio); l'ultimo capolavoro Disney, «Tarzan» (9 agosto), e l'incredibile storia del topolino bianco «Stuart Little» (19 agosto). Imperdibile è poi l'appuntamento con due pellicole che si propongono di scrutare con occhio critico e lucido la società americana: «American Beauty» (24 luglio) e «Magnolia» (4 agosto). Segnaliamo ancora: il caso dell'anno «The Blair Witch Project» (7 agosto); il genio di Tim Burton «Il mistero di Sleepy Hollow», «Il talento di Mr. Ripley» (26 luglio); «American Pie» (30 giugno), e l'ultima commedia di Allen «Accordi e disaccordi» (28 agosto).

Anche quest'anno i grandi successi della stagione cinematografica partiranno per la manifestazione itinerante «Ciak si gira!» e grazie sempre a Cinemazero e allo sponsor toccheranno, durante tutto il mese di luglio e agosto, 21 comuni tra Friuli e Veneto. Per cui tranquilli, sarà veramente difficile perdere un film.

Per concludere, gli appuntamenti di musica e cinema con la Zerorchestra che proporrà spettacoli vecchi e nuovi: «The Cameraman» di nuovo con la direzione di Bruno Cesselli (29 agosto a Zoppola) e la nuova produzione invece «La banda dei cartoni» con le avventure di Topolino, Oswald, Koko e Felix the Cat (21 luglio a San Vito, 19 agosto a Sacile, 24 agosto a Pordenone per la seconda serata dedicata a Schermo Sonoro).

Ultimo appuntamento da segnalare giovedì 27 luglio, nel cortile delle Gabelli per Schermo Sonoro la proiezione e le musiche eseguite dal vivo con quello che resta dei Csi per Il Fantasma dell'Opera.

Teresa Bobich

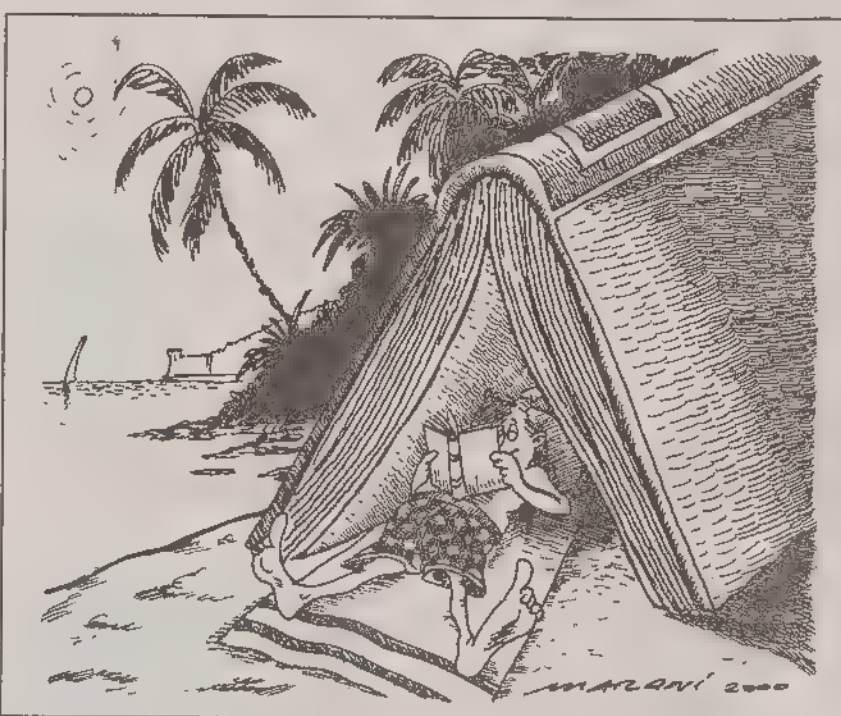
L'estate è un periodo propizio per la lettura: piccolo vademecum per chi non ha ancora deciso cosa mettere in valigia

Viaggi di carta. Tra le pagine dell'amico libro

Dalle atmosfere indiane e africane ai racconti che ci portano da una terra all'altra

TRIESTE Libri da mare o libri d'amare? Spaparanzati in zona d'ombra, con la sabbia tra le dita e il tempo che finalmente si è fermato, ci abbandoniamo all'altro tempo, quello del narrare. Immersi tra le righe nuotiamo verso mondi paralleli che ci rivelano la relatività del nostro, di solito così incontrovertibilmente solido.

Non più avvinghiati al codino di Münchhausen della realtà reale, possiamo viaggiare. O stiamo già viaggiando. Ad esempio nella Svezia dell'ispettore Kurt Wallander, poliziotto maldestro e un po' sovrappeso inventato dallo scrittore svedese Henning Mankell, mentre si incammina verso «La falsa pista» (ed. Marsilio, lire 33.000). O in direzione della Somalia di Waris Dirie, che nel «Fiore del deserto» (Garzanti, lire 14.000, «gli elefanti») racconta in prima persona la sua lotta contro l'infibulazione. Una donna è protagonista anche in «Figlie difficili», romanzo di Manju Kapur (ediz. Marsilio, lire 32.000); siamo in India, dove la diciassettenne Virmati si rifiuta di sposare l'uomo scelto dalla sua famiglia. A bussare dalle nostre parti è «La visitatrice», romanzo postumo di Fulvio Tomizza (Mondadori, lire 26.000). Un anziano negoziante di vestiti rimane solo in città: o almeno così pensa, perché una donna comincia a seguirlo. Mentre solo rimanendo «In ascolto», come dice il titolo del libro di Hannah Merker (Corbaccio, lire 25.000) potremo viaggiare nel mondo di chi è circondato dal silenzio assoluto.

Ma con i libri viaggiamo nel tempo, non solo nello spazio: sono «Cronache di un altro ieri» quelle del triestino Maurizio Platania, che per la Lint (lire 26.000) ha pubblicato una saga familiare che si svolge fra Trieste e la Sicilia nell'arco di cinquant'anni, a partire dalla fine dell'Ottocento. È la New York degli anni '40 a prender forma nel romanzo di

Isaac B. Singer «Ombre sull'Hudson» (ed. Longanesi, lire 30.000, «la gaja scienza»). La storia, venata di pessimismo sulla natura umana, apparve a puntate fra il '57 e il '58 su una rivista americana e solo ora è stata tradotta. Dal passato al futuro con «Scorrete lacrime, disse il poliziotto» di Philip K. Dick (Piccola biblioteca Mondadori, lire 13.000). Non nuovo, ma lucido come tungsteno, il profetico racconto dell'autore di «Ubik» si staglia con veemenza nel panorama estivo della fantascienza. E per chi desidera visitare l'universo con poca spesa, è disponibile in libreria la pratica «Guida galattica per gli autostoppisti» di Douglas Adams (lire 12.000, Piccola Biblioteca Mondadori).

Il viaggio prosegue in un castello dalle molte stanze: sono i libri di racconti, che permettono di saltare da un mondo all'altro, evitando la monotonia del binario unico. Ventidue sono le stanze del libro di Raymond Carver «Vuoi star zitta, per favore» (ediz. Minimum Fax, lire 24.000): spaesanti stralci di vita dal maestro della short story americana. Ancora più caustico è il «Manuale di ipocondria fantastica» di Marina Mauder (Editor Associati Transeuropa, lire 13.000): nove malattie di fine secolo (anosmia, psittacosi...) per i nevrotici del duemila e oltre. Il racconto è unico ma si può bere tutto d'un fiato: «Gli intrusi» (Biblioteca Adelphi, lire 25.000) è un libro che il grande Georges Simenon ha scritto nel '39. Non c'è Maigret, ma Loursat Hector, un quarantenne sfatto con la sua bottiglia di Bourgogne.

Il viaggio si conclude con la saggistica. Bernard Maris, per i tipi «Ponte delle grazie», scrive una «Lettera aperta ai guru dell'economia che ci prendono per imbecilli» (lire 24.000) che non ha bisogno di commenti. Dal suo osservatorio del Massachusets Institute of technology il prof. Noam Chomsky, nei tascabili Asterios, smaschera «Il nuovo umanitarismo militare» (lire 29.000). E infine, in caso d'emergenza, quando siamo «impegnati» nel dolce far niente e sentiamo affiorare in noi un inopportuno quanto intempestivo senso di colpa, si può dare un'occhiata al saggio di Domenico De Masi e Maria Serena Palieri. Leggendo «Ozio creativo» (Rizzoli, 29.000), torneremo a rilassarci. Creativamente.

Stefano Crisafulli

GLI APPUNTAMENTI

Rinviato lo spettacolo dei Fichi d'India

Musica popolare cubana con Maria Del Carmen

Monfalcone: Gala di danza

TRIESTE Oggi alle 22.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica popolare cubana con Maria Del Carmen.

Oggi alle 21, al Tempio Anglicano, concerto della Trieste Ragtime Jazz Band intitolato «Cento anni fa... a New Orleans». Ingresso libero.

Lunedì alle 18, nell'aula magna dell'Università, concerto di beneficenza «Note di vita», in occasione del decennale dei Cameristi triestini.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate, è in programma un recital del pianista bulgaro Eugeni Ganev.

Martedì alle 20, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà eseguito l'oratorio «Ad missam in agris», di Avgust Ipavec.

Giovedì alle 21, all'Arco di Riccardo, per «Note sotto l'Arco», serata con il gruppo Move & Groove.

UDINE Fino a domani, a Povoletto, si terrà il Concorso internazionale per giovani musicisti (oggi alle 19.30 concerto degli sloveni Slowind).

Oggi alle 21.30, in piazza Italia a Majano, serata con Na'Babas e Rocco Burtone (sabato 8 luglio The Wild Flowers, sabato 15 Cold Coke, sabato 22 The Hammers).

GRADO Domenica 2 luglio alle 21, al Parco delle Rose, concerto dell'orchestra «Cubanismo» *(nella foto in alto)*, guidata dal trombettista Jesus Alemany. In caso di maltempo al Palazzo dei Congressi.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, si terrà un Gala di balletti, con la Scuola Tersicore.

Domani alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, concerto degli inglesi Flying Pickets *(nella foto in basso)*.

PORDENONE Martedì alle 21.15, in piazza San Marco, concerto di Les Tambours du Brazza.

LIGNANO È stato rinviato lo spettacolo dei Fichi d'India, previsto per stasera all'Arena Alpe Adria.

Mercoledì e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

VENETO Domani nel centro storico di Rovigo si terranno la sesta edizione di Blues on the road e la Mostra mercato del disco da collezione.

SLOVENIA L'8 luglio alle 21 all'Arena di Pola concerto di Goran Bregovic.

CROAZIA Il 4 luglio alle 20, all'Arena di Pola, concerto di Joe Cocker. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel 040 304444).

AUSTRIA Il 3 luglio alle 21, a Graz, concerto di Susanne Vega (informazioni a Trieste da Wom, via Udine, tel. 040 363332).

GERMANIA L'8 luglio alle 20, alla Karlsplatz di Monaco, concerto di Elton John (informazioni a Trieste da Wom, via Udine, tel.040 363332).

Selezione alla Fiera

Sbarca stasera a Trieste Miss Alpe Adria International

TRIESTE Prime selezioni per le miss edizione 2000. Stasera alle 22 nell'ambito della Fiera campionaria è in programma una serata del concorso Miss Alpe Adria International. Come di consueto le candidate si contenderanno i tre titoli in palio (Miss Alpe Adria, Miss Hit Casinos e Miss Linea Sprint), i premi e l'ammissione alla finale nazionale. Le iscrizioni alla selezione sono gratuite per tutte le ragazze tra i 14 e i 26 anni. Per informazioni telefonare allo 0432232089.

Nuovo locale vicino alla spiaggia

Dalla salsa al mambo A Grado ora si balla all'Arena Caribe

GRADO Rumba e cha-cha-cha. Musica cubana nello specifico e caraibica in generale (salsa, merengue e mambo) che vanno per la maggiore e impazzeranno sicuramente per tutta l'estate, tanto da avere ispirato nuove iniziative e proposte. Grado non è da meno. E stasera, dopo l'inaugurazione ufficiale nel tardo pomeriggio, alle 22.30 aprirà al pubblico l'Arena Caribe, un nuovo locale all'aperto realizzato nei pressi del palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri, a ridosso della spiaggia. Il locale (l'ingresso è gratuito) sarà attivo tutta l'estate: offrirà ambientazione caraibica con palme e altra vegetazione, accostamenti di colori vivaci, musica e attrazioni. E corsi di tutti i tipi di ballo che vanno per la maggiore, anche nel tardo pomeriggio del sabato e della domenica, destinati soprattutto a quanti concludono la giornata al mare e vogliono proseguire nel divertimento.

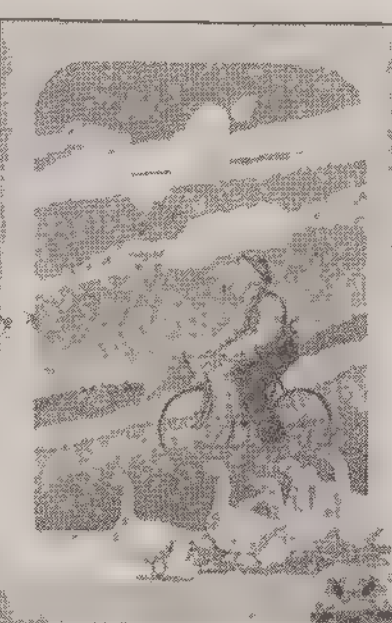
Da domani, tutte le domeniche

Lignano e Marano collegate via mare dalla motonave

LIGNANO SABBIADORO Prende il via domani la nuova linea marittima che collegherà Lignano Sabbiadoro a Marano Lagunare con una breve crociera in motonave di 35 minuti attraverso la laguna. L'iniziativa vuole proporsi quale valida alternativa al traffico su strada per tutti quei turisti domenicali che dalle province di Udine, Trieste e Gorizia desiderano trascorrere qualche ora nella località balneare friulana. La linea che collegherà i due centri sarà attiva tutte le domeniche fino al 3 settembre, con partenza e arrivo alla Darsena Sabbiadoro in viale Italia. In occasione dell'inaugurazione di domani le corse saranno gratuite (fino all'esaurimento dei posti). Questi gli orari: partenze da Lignano alle 8.15, 9.45, 11.15, 16, 17.30 e 19; partenze da Marano alle 9, 10.30, 12, 16.45, 18.15 e 19.45.

A Bordano un weekend dedicato alla memoria del leader dello storico gruppo musicale

Farfalle e Nomadi per Augusto

Sfilata di moda, quadri di Daolio in mostra, concerto della band

UDINE *Due giornate all'insegna dei Nomadi nel weekend a Bordano, il paese delle farfalle* (nella foto, uno dei tanti murales realizzati sulle facciate delle case). *Augusto Daolio, il mitico leader del gruppo musicale modenese, aveva uno stretto rapporto con il Gemonese: trascorreva diverso tempo nella pedemontana friulana. E a Bordano il 7 agosto 1992 tenne il suo ultimo concerto. Bordano ha quindi deciso di commemorare un personaggio della musica italiana e un grande amico del paese con una serie di manifestazioni legate al suo gruppo, i Nomadi appunto, e alla sua figura.*

Così oggi alle 18 Rosanna Fantuzzi dell'associazione «Augusto per la vita», inaugurerà nella biblioteca comunale, con il Nomadi Fans Club Dante Pergreffi e la Pro Loco, la mostra dei quadri di Daolio. La serata sarà all'insegna della musica del complesso Da Est e quindi della sfilata di moda delle allieve dell'istituto D'Aronco di Gemona. Tutti i capi, ideati e realizzati dalle giovani allieve della scuola gemonese, saranno messi all'asta. Il ricavato sarà devoluto alle future mamme bisognose.

«Augusto per la vita» – queste l'etichetta della due giorni – continuerà domani con un annullo delle Poste dedicato a Daolio, il cui volto apparirà sull'effigie del timbro postale: il ricavato andrà a favore della ricerca contro il cancro. Si potrà acquistare le cartoline con l'annullo speciale dalle 14 alle 20, mentre alle 17 verrà intitolato ad Augusto il centro scolastico, con lo scoprimento di un mosaico realizzato da Gigi Miralo. Il tutto alla presenza di Rosy, la compagna di Augusto, e dei Nomadi che alle 19 si esibiranno in concerto.

Gino Grillo

Lettere e filosofia si è rinnovata e offre cinque corsi di laurea

Lettere, facoltà «interculturale»

È ormai avviato, a Trieste, «Scienze e tecniche dell'interculturalità», il primo e unico corso di laurea in Italia nel suo genere

Una facoltà «classica», ma ben lungi dall'essere banale: la facoltà di Lettere e Filosofia, infatti, oltre a offrire dei percorsi di studio a misura di studente, adattabili cioè alle esigenze formative e agli interessi individuali del singolo, si sta costantemente rinnovando per offrire ai propri laureati delle competenze specifiche e professionalizzanti in ambiti sempre nuovi: e ne è la prova la recente istituzione del quinto corso di laurea della facoltà, quello in Scienze e tecniche dell'interculturalità, primo e unico in Italia nel suo genere.

È un corso che si propone di formare delle inedite figure professionali in grado di gestire i problemi, sempre più pressanti, dell'integrazione fra culture diverse, e di affrontare quindi la complessa e delicata questione dei rapporti interculturali con cittadini provenienti da Paesi extraeuropei. E per farlo ha scelto la strada della specializzazione, dal momento che sono previsti ben sette indirizzi: romanistica, anglistica, Europa centrorientale e balcanica, semitistica, arabistica, italianistica, accoglienza e cooperazione internazionale.

Ma il concetto di cultura ritorna, dominante, in tutte le proposte formative della facoltà di Lettere: Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e letterature straniere sono corsi di laurea in grado di offrire agli studenti un vasto orizzonte culturale, fondamentale anche (e forse ancora di più) nella società tecnologica, in grado di rendere la laurea in Lettere e filosofia altamente professionalizzante.

Amore per la lettura, apertura mentale, capacità di sintesi e idee chiare sul percorso di studi da seguire: queste tra le caratteristiche imprescindibili dello studente ideale della facoltà di Lettere, non necessariamente legate quindi a un diploma superiore di tipo umanistico. La facoltà di Lettere, proprio perché così diversificata al suo interno, offre a tutti la possibilità di crearsi una propria nicchia culturale: ma questo spazio concesso all'iniziativa e agli interessi degli studenti presuppone una buona dose di rigore e di autodisciplina nella definizione del proprio percorso di studi, per poter trasformare la propria laurea in uno strumento effettivamente spendibile sul mercato del lavoro.

Il minimo comune denominatore per lo studente ideale di una facoltà così diversificata al suo interno potrebbe essere un'impostazione «double face», cioè da un lato il possesso di spirito critico, e quindi della capacità di affrontare i problemi senza dogmi ed idee preconcette, e dall'altro il possesso di una buona dose di spirito pratico, e quindi della disponibilità ad affrontare professioni diverse da quelle tradizionali per andare incontro a quelle più originali e innovative nell'industria, nel commercio, nella politica e, naturalmente, nelle attività interculturali.

Uno degli sbocchi professionali più «naturali» è senza dubbio l'insegnamento nelle scuole medie e superiori. Attenzione però al piano di studi: si può accedere ai concorsi per le cattedre solo a patto di aver seguito determinati corsi. Inoltre, si può trovare impiego nella pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, a cui si accede per concorso che richiede il titolo di laurea; nell'editoria (nelle sue molteplici figure professionali), nel giornalismo specializzato, nelle redazioni radio/tv anche in qualità di programmista o scenografo, nel teatro; in musei, gallerie d'arte, biblioteche e archivi.

Per i laureati in Lingue, è sbocco naturale l'impiego in aziende industriali o commerciali che operano con l'estero e in organismi internazionali.

Infine, per quanto riguarda Scienze e tecniche dell'interculturalità, si può trovare impiego nella scuola, negli enti economici e culturali, nell'informazione, nel campo dell'accoglienza agli immigrati e della cooperazione internazionale.

LETTERE E FILOSOFIA

Corsi di laurea (4 anni)

- Lettere
- Filosofia
- Storia
- Lingue e letterature straniere
- Scienze e tecniche dell'interculturalità

Primo in Italia il corso di laurea in Servizio sociale

Scienze della formazione, una facoltà al passo con i tempi

La facoltà triestina presenta un'offerta formativa diversificata e moderna con importanti insediamenti anche a Gorizia, Pordenone e Portogruaro

Scienze della formazione può decisamente considerarsi una facoltà al passo con i tempi. Progettata accuratamente come un'evoluzione della facoltà di Magistero essa presenta un'offerta diversificata e moderna, sia in relazione ai corsi di laurea, sia per ciò che concerne le attività a questi connesse.

Di recente avviamento è il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, che prepara gli insegnanti della scuola materna e delle elementari, ai quali è ormai richiesta la laurea; mentre una priorità in Italia è il corso di laurea in Servizio sociale, costruito a partire dal Diploma universitario in Servizio sociale (attivo presso la facoltà, con riconoscimento europeo, nelle sedi di Trieste e di Pordenone) che in esso trova il necessario completamento del curriculum scientifico-professionale. Attivo già da alcuni anni è il corso di laurea in Scienze dell'educazione, volto alla formazione dei futuri insegnanti delle scuole secondarie, nonché ad un ventaglio di funzioni educativo-formative.

Nella sede staccata di Gorizia il corso di laurea in Politica del territorio, anch'esso una priorità, tende a sviluppare una nuova professionalità nel campo della gestione dell'ambiente e del territorio. Il corso prevede infatti la concomitanza di discipline naturalistiche, tecniche ed umanistiche, che spaziano dalla matematica all'economia, alla politica sociale, all'urbanistica, alla geografia.

Ormai ben avviato è il corso di laurea in Scienze della comunicazione, articolato attualmente in tre indirizzi: comunicazione di massa, comunicazione d'impresa e giornalismo.

Sono inoltre state avviate le scuole di specializzazione postlaurea (biennali) per gli insegnanti della scuola secondaria e in Analisi e gestione della comunicazione.

In coerenza con le finalità di una struttura volta alla formazione tutti i corsi prevedono, vuoi a titolo obbligatorio, vuoi a titolo volontario l'effettuazione di periodi di tirocinio professionale presso scuole, enti e imprese private, in aggiunta ai periodi di studio all'estero nell'ambito dei programmi europei Socrates.

Conoscere davvero bene la lingua italiana, parlata e scritta, e possedere una mentalità flessibile sono le capacità di base necessarie per la frequenza dei corsi della facoltà di Scienze della formazione: agli studenti si richiede infatti di saper esporre fedelmente e con un linguaggio appropriato un testo di qualunque natura, dimostrando di averne colto il senso, di saper argomentare e quindi di spiegare in maniera personale i «perché» delle tesi incontrate in un testo di studio, di saper sintetizzare ciò che si è letto, di essere in grado di stabilire collegamenti e di fare confronti tra movimenti di pensiero, testi e autori italiani ma non solo: conoscere una lingua straniera è considerato indispensabile per gli studenti di Scienze della formazione, che dovrebbero possedere anche un buon grado di cultura generale, orientandosi con disinvoltura nell'ambito delle principali materie scolastiche, ed una conoscenza critica dei temi di attualità.

Per quanto riguarda il corso di laurea in Scienze dell'educazione, gli sbocchi professionali comprendono l'insegnamento; l'impiego come educatore professionale in consultori, comunità, centri di recupero e psichiatrici, nell'amministrazione penitenziaria (progettazione educativa extrascolastica, animazione culturale, prevenzione e recupero in svariati settori, dal tempo libero all'area del disagio); l'impiego in aziende private ed enti pubblici (orientamento, formazione professionale, organizzazione d'impresa, riqualificazione).

Scienze della comunicazione offre sbocchi quali l'impiego o l'attività autonoma nel giornalismo, nella pubblicità, nell'editoria, nella ricerca sociale, nell'animazione culturale; l'impiego o l'attività autonoma nella comunicazione d'impresa, marketing, relazioni esterne e con il pubblico.

Con il corso di laurea in Politica del territorio si può trovare impiego o praticare attività autonoma in studi professionali e società di progettazione, o trovare impiego nella pubblica amministrazione nei settori della pianificazione territoriale.

Con Servizio sociale, infine, si può praticare attività autonoma o trovare impiego in enti pubblici e in società private (progettazione e gestione di attività di prevenzione, sostegno e recupero).

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Corsi di laurea

- Scienze della comunicazione (5 anni)
- Scienze della formazione primaria (4 anni)
- Servizio sociale (solo IV anno)
- Scienze dell'educazione (4 anni, sedi di Trieste e di Portogruaro)
- Politica del territorio (4 anni, sede di Gorizia)

Corsi di diploma

- Servizio sociale (3 anni, sedi di Trieste e di Pordenone)

Trieste è fra le uniche scuole per interpreti in Italia a rilasciare la laurea

Scuola di Lingue, prestigio internazionale

Con la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori si può accedere alle istituzioni dell'Unione Europea

Costituita in Facoltà con Dpr 102 del 6 marzo 1978, la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori è a tutt'oggi, insieme a quella di Forlì, l'unica Scuola per Interpreti e Traduttori in Italia a rilanciare un diploma di laura.

La Scuola di Lingue di Trieste si propone di fornire la necessaria preparazione tecnica e scientifica per i futuri interpreti e traduttori, rilasciando, a conclusione del quadriennio di studi, un diploma di laurea in Traduzione e Interpretazione.

Vi si accede subordinatamente al superamento di un esame di ammissione. In una Trieste che si configura di fatto come punto nevralgico nel delicato rapporto Est-Ovest, la Scuola di Lingue conferma il suo interesse per i Paesi dell'Europa orientale.

A ulteriore conferma del ruolo di rilevanza internazionale e del suo prestigio, la Scuola Superiore di Lingue moderne di Trieste è diventata anche punto di riferimento strategico per la «Conferenza degli Istituti universitari per traduttori e interpreti», che ha come obiettivo la formazione di professionisti da inserire negli organismi europei di Strasburgo e Bruxelles.

Con l'introduzione del nuovo ordinamento didattico di facoltà il numero degli esami si è ridotto, passando dagli originari 41 a 32, con il rafforzamento anche della componente linguistica storico-letteraria. È stato introdotto così nel biennio propedeutico l'insegnamento della filologia.

Presenti alla Scuola di Lingue di Trieste sono anche altre lingue, forse meno classiche ma certamente richiestissime dal mercato (un esempio per tutti: il cinese). I collegamenti tra mondo universitario e realtà aziendale rimangono fondamentali per la Scuola, che sulla base di ricerche avanzate condotte nel settore ha puntato proprio sulla formazione di «interpreti di trattativa», mediante l'istituzione – sebbene ancora in fase di progettazione – di un nuovo corso di laurea. La Scuola di Lingue è inoltre in contatto costante con il Parlamento europeo. Oltre alle organizzazioni dei consueti viaggi di studio, per dare la possibilità agli studenti di verificare sul campo come lavorano gli interpreti e i traduttori, l'Aula magna della facoltà è stata attrezzata per poter seguire i lavori del Parlamento europeo in teleconferenza. Esistono poi convenzioni con la Camera di Commercio britannica per la realizzazione di convegni specializzati, che prevedono la partecipazione anche degli studenti della Scuola.

Il corso di laurea richiede vari requisiti culturali. Prima di tutto un'ottima padronanza della lingua italiana a livello di produzione scritta e orale, poi delle abilità linguistiche fondamentali (saper comprendere, parlare, leggere e scrivere) a livello fonologico, morfosintattico, lessicale e pragmatico-istituzionale in almeno una lingua straniera (francese, inglese o tedesco) e capacità di discernere le diversità tra sistemi culturali diversi. Altri requisiti sono ancora le abilità metalinguistiche di analisi e descrizioni delle parti del discorso (saper identificare un avverbio, una preposizione, un soggetto, ecc.); la conoscenza della realtà contemporanea a livello mondiale e in particolare della situazione politica ed economica dell'Europa; un buon livello di cultura generale, anche in campo scientifico e tecnologico. La varietà del bagaglio culturale è importantissima e presuppone curiosità intellettuale e amore per la lettura. Nessuna nozione è inutile per un traduttore/interprete. In linea generale, l'esame di ammissione richiede una competenza attiva e passiva della lingua straniera almeno pari a un livello Cambridge Proficiency per l'inglese, a un Grosses Deutsches Sprachdiplom del Goethe Institut per il tedesco e un Diplome Avancé de Langue Française per il francese.

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, dopo la Scuola di Lingue si può trovare impiego in un'istituzione dell'Unione Europea (Parlamento europeo, Commissione, Consiglio dei ministri), oppure, tramite concorsi banditi periodicamente, negli uffici dello Stato, in particolare nei due rami del Parlamento e nei ministeri degli Esteri e della Difesa. Inoltre, si può esercitare la libera attività professionale (free-lance), esercitata individualmente, anche per conto delle stesse istituzioni comunitarie, o tramite le agenzie di traduzione e interpretazione.

Infine, si può accedere all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie superiori. La laurea per traduttori e interpreti costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi, purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di letteratura della lingua straniera considerata.

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Corso di laurea

- Laurea in Traduzione e in Interpretazione (4 anni)

grazie a

Adriamarine Associazione degli Artigiani Attualfoto Bianchi il bar Bianchi il regalo Brada Impex Brezzilegni Centro Assistenza Philips e Kenwood

Coop. S. Giusto Corner abbigliamento Coronica Utensileria Cossutta Service Dabet Snc servizi distributori automatici

Enoteca Bischoff Epoca Euroast Astoldi Filotecnica Giuliana Govoni impianti elettrici Half Pipe Interland spedizioni

Introduzione L'Approdo Immobiliare La Montre La Serratura La Tecia Libreria del mare

Linear spedizioni internazionali Machiavelli Big-Ben Manum impianti e servizi Marchi Gomma

Massimiliano Penazzi consulente Fideuram Monti biancheria Nacmias abbigliamento Nara camicie

Nordest distribuzione – distribuzione birra Oreficeria-laboratorio orafo Andrea Pacher

Oro sas – "Riello agenzia Roberto Oro" Osteria da Marino

Pitter di Pitter Giorgio Plastifilo Pragotecna Spa Pulcini Renato e Giuliano

Quikline Ras Agenzia Trieste - 2000 Sandex Speck Tlustos car

Tombacco distribuzione vivande

Zinelli & Perizzi arredamento

La sfida

Ina Sim Eurospital Cantieri Navali Cartubi

La Trieste servizi Cosulich Group Alleanza Salute Audi Zentrum

Autovespucci Banca Generali Bennigans' pub 1902 A. Buffa di O. Buffa

Ottica Rodolfo Buffa Mobili Casa Mia Colombin GM & Figlio Industrie del Sughero

Colorificio Italia Alfa I Cooperativa facchini trasporti traslochi

De Palo spedizioni D'Orso D+F+S frutta scelta Effeerre spedizioni e trasporti internazionali

Ezit – Ente Zona Industriale Trieste Achille Fadalti costruzioni Spa Dove c'è edilizia c'è...Fadalti

Ferroalluminio Fondazione Cassa di Risparmio Godina F. Gurian impianti refrigerazione Il Mercatino

Imprefond Iniziative edili Bi Zeta La Concessionaria Ford Mazda La Vigile Istituto di Vigilanza Ortolan Mare www.tuttovela.it

Linaria Matras trasporti e logistica Mazzoleni & Facori Motomarine Panificio Goina Papi Sport Pascon Costruzioni Edili

Pertot ecologia servizi Porto San Rocco Principe San Giusto sea center Siot società italiana oleodotto transalpino Sim Stauber

Stream Ansaldo Tecnomar Tnt Utat Vitrum Webtrade Winterthur Agenzia Tagliaferro Pasta Giulia Spa Mantini Autogru Radio Punto Zero Estgas Spa

trieste 25 – 29 giugno 2000
in rappresentanza di nuova zelanda, usa, italia
sei equipaggi di **coppa america**
si sfidano su barche uguali in una serie di **match race**
nelle acque del golfo di trieste
alla conquista della prima **nations cup**

A San Bartolomeo

Nasce un parco sotto il mare: Italia e Slovenia firmano accordi

Un parco sottomarino da realizzare nella baia di San Bartolomeo sul fronte marittimo sia italiano sia sloveno, per un progetto dalle caratteristiche uniche al mondo. L'idea, assolutamente inedita, appartiene a Mario Bussani, presidente dei Maricoltori italiani e «padre» della Riserva marina di Miramare, ed è stata adottata dalla Provincia e subito sostenuta dai Comuni di Muggia e di Capodistria. Ieri, in una conferenza stampa a palazzo Galatti, il presidente dell'ente, Renzo Codarin, assieme all'assessore all'Ambiente Giulio Marini e ai vicesindaci di Muggia e Capodistria, Italico Stener e Alberto Scheriani, ha siglato un accordo d'intenti per dar corso a uno studio di fattibilità per il parco nella baia di San Bartolomeo, da concretizzarsi con un gruppo di lavoro comune.

«C'è un interesse reciproco per l'Area ricreativa internazionale sottomarina–Aris (questo il nome del progetto) che renderà ancora più virtuale la linea di confine tra Italia e Slovenia - ha affermato Codarin, ricevendo un convinto assenso dal vicesindaco capodistriano -. Per la redazione del progetto ci avvarremo di un unico comitato tecnico scientifico a cavallo dei confini. Sui contributi siamo convinti che la bontà dell'iniziativa non mancherà di sortire il giusto interessamento da parte dei due governi, già intenzionati a privilegiare progetti che propongono sinergie tra le nazioni contermini».

«L'ipotizzato Aris – secondo Marini – ha il grande pregio di contribuire al superamento dei valichi, proponendo una tutela che non va vista in termini di esclusivo vincolo, piuttosto come presupposto per la riqualificazione e il ripopolamento ittico dell'intero fondale. IL tutto indirizzato verso un turismo ecocompatibile in linea con le direttive comunitarie». «Dopo queste premesse – ha chiuso Codarin – sarà necessario ufficializzare politicamente l'iniziativa mediante la deliberazione dell'organismo preposto e riconosciuto dalle singole amministrazioni, che poi segua l'iter progettuale.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Era accusato di abuso d'ufficio: l'ex segretaria comunale si era ritenuta danneggiata

Assolto l'ex sindaco Depangher

Una storia di gravi frizioni, ma «i giudizi negativi non sono reato»

«Il fatto non costituisce reato». Con questa formula il giudice Raffaele Morvay ha prosciolto ieri dall'accusa di abuso d'ufficio l'ex sindaco del Comune di Duino Aurisina, Giorgio Depangher. L'esponente diessino era finito sotto inchiesta per aver procurato, secondo l'accusa, un danno ingiusto all'ex segretario dello stesso Comune, Renata Salin, squalificandone la professionalità.

In altri termini, dopo solo nove giorni dall'assunzione della carica aveva formulato dei giudizi estremamente negativi contro il funzionario che invece, nel rapporto con altri Comuni, aveva sempre ottenuto un giudizio più che lusinghiero. Giorgio Depangher ne aveva chiesto persino la rimozione alla Prefettura, ventilando anche la possibilità di dimettersi dall'incarico di sindaco.

L'inchiesta del Commissariato di Governo al contrario ha rivelato che le «disfunzioni» segnalate dal segretario erano esatte e che quest'ultima aveva agito nel pieno rispetto delle legge anche per sanare situazioni piuttosto difficili. Dunque un funzionario benemerito, capace, professionale che aveva persino denunciato ai carabinieri alcune assunzioni irregolari effettuate dal Comune di Duino Aurisina.

Ieri il difensore di Depangher, l'ex senatore goriziano del Pci Nereo Battello, ha sostenuto che non esistono norme di legge che regolano la stesura delle «note caratteristiche». Il sindaco dunque scrivendo quei giudizi negativi non ha violato alcuna disposizione. Ha messo «nero su bianco» quel che pensava e riteneva proficuo per il buon andamento dell'amministrazione. Nessun abuso, perché nessuna norma è stata violata, e «non luogo a procedere» perché il fatto attribuito non costituisce reato.

Il difensore dell'ex segretario, l'avvocato Carmelo Tonon, al contrario ha sottolineato l'incongruenza di quanto affermato dal sindaco nel 1993 nel giudizio sulla professionalità del segretario e quanto ravvisato pochi mesi dopo dall'inchiesta della Prefettura. Un certo peso nei difficili rapporti aveva avuto anche il fatto che Renata Salin non conosceva la lingua slovena. Due consiglieri erano ricorsi al Tribunale amministrativo e avevano visto accogliere la propria tesi. Per diventare segretari a Duino Aurisina è necessario essere bilingui. Il Consiglio di Stato aveva però rovesciato la situazione. Non serve conoscere l'altra lingua. Basta l'italiano.

L'udienza di ieri probabilmente non chiude il caso. La signora Salin ha manifestato l'intenzione di ricorrere in appello. Prima di decidere attenderà il deposito in cancelleria delle motivazioni. Il giudice Raffaele Morvay dovrebbe farlo nelle prossime due settimane.

Claudio Ernè

Dopo dubbi, emendamenti e attese

Nuovo invito, i Comuni ripensano a un accordo con l'Acegas Ma An protesta: «Non conviene»

Tutto da rifare per la convenzione Acegas nei Comuni minori della provincia di Trieste. E' arrivato un nuovo documento, consegnato nei giorni scorsi ai sindaci - fatta eccezione per Muggia, che ha già provveduto ad accordarsi autonomamente con la ex municipalizzata per l'erogazione dei servizi, dal ritiro delle immondizie, all'illuminazione, alla pulizia delle strade. Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, invece, si sono ritrovati a dover esaminare a sorpresa un nuovo testo, dopo che per quasi un anno i rispettivi consigli comunali avevano discusso, prodotto emendamenti, anche incrinato maggioranze sulla base di un testo precedente sul quale non si trovava un accordo.

A Duino Aurisina e a San Dorligo si era arrivati a un voto di consiglio che approvava una serie di emendamenti al documento originale, emendamenti ovviamente diversi per ogni consiglio comunale. Insomma una situazione intricata, resa ancora più complessa per il fatto che i termini di tempo concessi dall'Acegas per sottoscrivere l'accordo erano scaduti.

Ecco dunque apparire, anche per risolvere la situazione arenatasi lo scorso dicembre, il nuovo documento, che dovrà venir ridiscusso e quindi approvato dai rispettivi consigli comunali quanto prima. A Duino Aurisina una riunione dei capigruppo ha trattato l'argomento e il consiglio comunale si riunisce già la prossima settimana. Ma l'argomento, almeno fino a ieri, non era stato inserito nell'ordine del giorno.

Sul tema, intanto, An ha convocato una conferenza stampa nella quale i capigruppo del partito in tutti i comuni interessati alla convenzione si sono dichiarati contrari all'approvazione. La motivazione? Il documento lega praticamente tutti i servizi pubblici, anche quelli telematici, alla gestione dell'Acegas per 15 anni; le tariffe nei comuni dell'Altopiano risultano di gran lunga inferiori a quelle praticate dall'Acegas a Trieste; i servizi offerti dall'Acegas a Trieste si sono dimostrati quanto meno carenti. Per tutti questi motivi - oltre a una certa insofferenza di An verso la politica «troppo favorevole alla componente slovena» della giunta Illy - l'iter si presenta quanto meno difficile e abbastanza lungo.

«Il triplo di dipendenti, ma scarsa efficienza e scuole senza agibilità...»

La Prefettura, coinvolta, fotografò in un rapporto molte e vistose disfunzioni

«Bidelle trasferite in ufficio»

Le disfunzioni» che fino al 1993 attanagliavano il Comune di Duino Aurisina, sono fotografate impietosamente da un rapporto della Prefettura di Trieste inviato al Ministero degli Interni. Il rapporto porta la data del 24 febbraio 1994 ed è firmato dal prefetto Luciano Cannarozzo.

«A proposito dell'organizzazione del Comune viene sottolineato che il rapporto dipendenti-utenti è più che soddisfacente. Esattamente il triplo di quello ottimale previsto dalla legge». Con parole più esplicite, il Comune di Duino Aurisina aveva all'epoca iscritti nel proprio libro-paga un numero di dipendenti tre volte più numerosi del necessario.

Questa situazione anomala avrebbe dovuto determinare un'altissima efficienza. Al contrario «esistono ugualmente arretrati e disfunzioni. Ciò viene attribuito, fra l'altro, alla generale scarsa professionalità dei dipendenti, determinata da inidonei trasferimenti interni, operati negli anni decorsi. Ad esempio numerose bidelle trasferite de facto a competenze amministrative».

Con questa situazione si è confrontato il segretario Renata Salin che l'allora sindaco Giorgio Depangher ha cercato di far trasferire. «In data 8 dicembre 1993 il sindaco Depangher, dopo aver prestato giuramento, ha fatto subito presente di desiderare l'allontanamento della dottoressa Salin, per dissidi interni col personale».

«Appare opportuno - si legge nel rapporto della Prefettura - far presente che la dottoressa Salin ha cercato di ricondurre vari comportamenti dei dipendenti, orari, congedi, nell'alveo della piena legalità, alienandosi, ovviamente la simpatia dei destinatari dei provvedimenti. Parimenti è risultata invisa a quella parte politica che attualmente governa il Comune e che rappresenta la continuità con quella amministrazione cui la dottoressa Salin attribuisce la responsabilità della situazione negativa riscontrata».

Nel rapporto si cita la «scoperta» della mancanza del certificato di agibilità per numerose scuole. Si sottolineano anche alcune consulenze esterne: «personale assunto per operare quella analisi di ragioneria necessaria per manovre sul bilancio e ciò in carenza di personale interno qualificato».

«Tu che m'hai preso il cuor»: l'operetta sarà in mostra a Muggia ad agosto

«Aria di operetta» a Muggia: dall'8 al 28 agosto, a cura dell'Associazione internazionale dell'operetta, si terrà al «Millo» la mostra «Tu che m'hai preso il cuor»: un centinaio di cartelloni, foto, ritratti di artisti, programmi degli ultimi 50 anni. La rassegna sarà poi a Roma, Cividale, Gorizia, e farà tappa anche a Pola.

Muggia, per due giorni lo Stato civile è chiuso

Domani e lunedì resta chiuso a Muggia l'Ufficio di stato civile. In caso di dichiarazioni urgenti di nascita o morte, avverte il Comune, sarà attivo lunedì (9.30-11.30) un servizio telefonico di reperibilità: 0348-7373205.

A San Dorligo dal 1.o luglio sarà ampliato l'orario degli uffici comunali. Informazioni all'albo.

S'inaugura oggi al «Millo» la rassegna annuale con le opere di quasi cinquanta artisti

Oltre 50 opere, dalla pittura alla scultura, di quasi altrettanti artisti muggesani saranno in mostra da oggi al 6 luglio nella sala mostre del «Millo» a Muggia (inaugurazione alle 18). Torna infatti, come ogni anno, la rassegna di arte figurativa «Mostra di artisti muggesani», organizzata dal Comune, dalla «Fameia muiesana» e dalla compagnia Ongia, nell'ambito di «Benvenuta estate 2000». A nomi affermati (Carà. Antoni, Bressanutti, Pisani, Villibossi) si affiancano giovani artisti o amatori. Tra gli artisti presenti, anche Giuseppe Negrisin, di cui sono esposte opere provenienti dalla raccolta del Centro di documentazione a lui intitolato. Orario di visita feriale 10-12 e 17-19, festivo 10-12.

In vacanza con Fido e Micio

«Come sempre, la stagione estiva comporta alcuni problemi a quanti decidono di trascorrere, in Paesi esteri, una vacanza senza per questo doversi privare dell'affetto dei piccoli amici quattrozampe. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia della Lega antivivisezionista nazionale (Lan) invita, a seguito anche di numerose richieste, ad attenersi ad alcune indicazioni sul tema del trasporto di animali domestici nei Paesi a noi più vicini (eccetto la Grecia, raggiungibile con i vari traghetti).

In Austria i cani o i gatti di oltre 12 settimane che entrano o ritornano in questo paese o solamente in transito, devono essere accompagnati da un certificato veterinario di buona salute o da un certificato internazionale di vaccinazione. Il certificato deve recare le seguenti indicazioni in lingua tedesca: nome e indirizzo del proprietario; descrizione dell'animale (razza, sesso, età e colore); data e descrizione della vaccinazione antirabbica, la quale deve essere stata effettuata almeno 30 giorni e non oltre un anno prima dell'arrivo in Austria.

Se il certificato è in lingua italiana, questo, deve essere accompagnato da una traduzione ufficiale in tedesco. I cani ed i gatti (è possibile condurre un totale approssimativo di 3 animali) non accompagnati da un certificato in corso di validità dovranno essere visitati da un veterinario austriaco alla frontiera, ma ciò è possibile soltanto presso alcuni valichi di frontiera. Non sussistono, invece, formalità per i cani adibiti all'accompagnamento dei non vedenti.

In Croazia cani e gatti sono ammessi su presentazione di un certificato di vaccinazione contro la rabbia rilasciato almeno da 15 giorni ma meno di 6 mesi prima dell'entrata in Croazia e di un certificato di buona salute emesso almeno 30 giorni prima dell'arrivo.

In Slovenia cani e gatti devono essere accompagnati da un certificato veterinario di buona salute rilasciato almeno 10 giorni prima dell'arrivo in Slovenia e da un certificato di vaccinazione contro la rabbia emesso da oltre 30 giorni ma da meno di sei mesi prima del loro arrivo in quel paese.

In Grecia un cane o un gatto deve essere munito di un certificato di buona salute, rilasciato 10 giorni prima del loro arrivo in Grecia; vaccinato contro la rabbia almeno sei giorni e non più di 12 mesi (6 mesi per i gatti) prima del suo arrivo. Se il certificato non è stato redatto in greco, inglese o francese, o se è stato rilasciato da un veterinario privato, deve essere convalidato da una missione diplomatica greca.

E per quanti invece trascorreranno le vacanze nel nostro paese si ricorda che in base al nuovo Codice della strada sui veicoli diversi da quelli autorizzati è vietato il trasporto di animali domestici in numero superiore a uno e comunque in condizioni da non costituire impedimento o pericolo per la guida. È consentito il trasporto di soli animali domestici, anche se in numero superiore, purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo che, se installati in via permanente, devono essere autorizzati dal competente ufficio provinciale della Direzione generale della Motorizzazione civile.

Infine, potrebbe risultare pleonastico ricordare che l'immorale e crudele abbandono degli animali domestici comporta troppo spesso incidenti stradali con esito anche mortale e che questo gesto viene perseguito dalla legge. Purtroppo, ancora una volta, rivolgiamo un appello a quanti sono in procinto di programmare le tanto agognate vacanze e che purtroppo non sanno come comportarsi con il loro piccolo amico: esistono appropriate pubblicazioni che contengono gli indirizzi di alberghi e di campeggi che accolgono anche animali e vi sono strutture che accolgono temporaneamente i cani e i gatti in ogni città.

Massimo Gobessi
vicedelegato Lan
Friuli-Venezia Giulia

Il sorriso di Anita

Anita Feltrin, qui in un bel ritratto datato 1937, compie ottant'anni: auguri dalle figlie Graziella con Giorgio e Laura con Mauro, e dai nipoti Valentina, Andrea e Alice.

Rifondazione e Damiani

Nell'intervista da me rilasciata sul Piccolo di domenica 4 giugno, unitamente alle opinioni espresse dai colleghi consiglieri di altri gruppi politici presenti in Consiglio comunale, in merito alla vicenda giudiziaria del vicesindaco Damiani, avrei da integrare – brevemente – quanto già detto.

Mi giunge voce che qualcuno leggendo male o volendo leggere male quanto è stato riportato, sia pure in estrema sintesi, ma con assoluta correttezza giornalistica, ha diffuso tra i simpatizzanti del partito della Rifondazione comunista la falsa notizia che il partito avrebbe già scelto il proprio candidato a sindaco per le elezioni amministrative del 2001. La notizia è priva di ogni fondamento in quanto gli organismi dirigenti del partito non si sono ancora riuniti per prendere delle decisioni in tal senso.

Qualcun altro addirittura vorrebbe attribuirmi, del tutto in mala fede, una affermazione da me mai fatta e che, leggendo attentamente l'intervista, si può chiaramente evincere e dimostrare: la presunta affermazione sarebbe che il nostro candidato a sindaco è individuabile nella persona del professor Damiani. Sia pure apprezzandone la elevata preparazione culturale, devo ribadire che il partito non ha effettuato alcuna scelta in tal senso né tantomeno, ripeto, ha ancora valutato nelle opportune sedi lo specifico argomento, riguardante le elezioni amministrative della prossima primavera.

Vorrei anche tranquillizzare quelle persone che, leggendo solo la domenica i quotidiani, non hanno avuto la possibilità di conoscere e seguire la dura opposizione condotta dal mio partito, in Consiglio comunale, nei confronti delle privatizzazioni volute da Illy e dal centrosinistra: anche se la posizione da noi assunta nei confronti della giunta Illy è nota agli addetti ai lavori, giova ribadire la nostra ferma e più che mai convinta opposizione a questa metodologia gestionale della cosa pubblica.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale

Il «nuovismo» non basta

Il confronto nel centrodestra, le privatizzazioni dell'Acegas, dei servizi dei cimiteri, della nettezza urbana, le vicende del Porto, il rapporto tra Trieste e il resto della Regione, crescente emarginazione sociale in città ci pongono degli interrogativi sul quadro politico e amministrativo locale: dov'è la destra e dov'è la sinistra? Qual è la differenza tra le proposte e i programmi dell'uno e dell'altro schieramento? Viviamo una crisi di ideali o di uomini?

L'attuale giunta comunale è nominalmente di centro sinistra. Si sta distinguendo per un'ottima politica d'immagine esterna, ma di scelte strategiche, specie sotto il profilo delle privatizzazioni con particolare riguardo all'attuale «scandalo» dell'Acegas, che si trovano in disaccordo con la cultura della solidarietà e dell'equo utilizzo dei servizi fondamentali per tutti. Paradossalmente più volte la destra si è opposta alle privatizzazioni della sinistra e si è avuta e si ha l'impressione che le contrapposizioni destra e sinistra abbiano più a che fare con coperture di interessi di gruppi economici che di schieramenti politici.

Il prossimo anno si vota per il rinnovo delle amministrazioni comunali, provinciali e salvo sorprese anche per le politiche. La tornata elettorale sarà fondamentale per lo sviluppo della città per i prossimi dieci anni e ha ragione Luccarini a sostenere la necessità di un confronto sui programmi di sviluppo per Trieste abbattendo le barriere e gli steccati, utili solo ai conservatori della pseudo sinistra e pseudo destra e ai piccoli gruppi di potere economico che da un reale sviluppo di Trieste vedrebbero ridimensionati i loro interessi. Oltre ai programmi ci vogliono gli uomini perché le più belle idee senza le gambe giuste non corrono e nel rispetto dei cittadini bisogna muoversi per tempo perché non è più tempo di togliere dal cilindro la «lepre» di turno, per una corsa nell'interesse virtuale degli elettori sotto la cortina fumogena di un nuovismo che con i bisogni della maggioranza dei triestini alla fine, si è visto, ben poco ha a che fare.

Alessandro Gilleri,
vicesegretario
regionale Sdi

Errata corrige

In un articolo pubblicato l'11 giugno alcuni refusi tipografici hanno alterato la denominazione dell'associazione promotrice della conferenza «Il Medioevo tra storia e immaginario»: si tratta del Circolo universitario ricreativo e culturale. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Lavoro e immigrati

Sul problema degli immigrati si susseguono delle prese di posizione alquanto sconcertanti da parte di industriali e organizzazioni sindacali, stranamente concordi una volta messa in soffitta la lotta di classe.

Ma bravi! A Trieste ci sono in lista d'attesa tra i residenti oltre duemila domande d'assegnazione di alloggi popolari, gli ultraquarantenni posti in mobilità trovano ben difficilmente qualche fabbrica che li assuma, sebbene non manchino di professionalità. Si tende a puntare solo sui giovani, meglio se immigrati fuggiti dalla miseria dei loro Paesi, molto più malleabili nell'accettare qualsiasi condizione di lavoro (magari nero). Se lo sfruttamento capitalista si è globalizzato, globalizziamo anche i lavoratori: si dia a questi «globalizzati» preferenza nelle assunzioni, nella formazione professionale e anche nell'abitazione, alla faccia di quei residenti che attendono invano sistemazione! Questa sì che è discriminazione bella e buona.

Ci sono lavori in cui è proibito far distinzioni di scelta tra maschi e femmine; e con l'età come la mettiamo? Né si prenda a pretesto che pure gli italiani erano stati emigranti in cerca di un tozzo di pane. Lo sono stato anch'io e so come si era accettati nei Paesi d'emigrazione. Condizione essenziale era che nel mestiere per il quale si veniva ingaggiati non vi fossero elementi locali disoccupati; generalmente si veniva assunti per contratto stipulato nel luogo d'origine dell'emigrante. L'abitazione era fornita dal datore di lavoro nelle baracche site nell'area del cantiere o, se si voleva stare un po' meglio, c'era la mansarda in subaffitto. Da notare che gli emigrati in Germania erano ufficialmente considerati «Gastarbeiter» (lavoratori ospiti), rimarcando così quella qualificazione di ospiti provvisori che potevano venir allontanati quando non c'era più bisogno di loro. Non ho mai recriminato per questo trattamento perché consideravo e considero logico difendere gl'interessi del proprio territorio e della propria gente.

Ebbene, se un tempo non mi faceva né caldo né fresco essere definito antitaliano, altrettanto non mi fa ora essere considerato razzista se mi oppongo con tutte le mie forze alla globalizzazione residenziale e di manodopera che sta distruggendo le conquiste sociali acquisite. Rimango quello che sono sempre stato; e contro questo stato di cose elevo più che mai il grido «Trieste ai triestini»!

Stelio Tenci

Il Piccolo del 6 giugno in fondo a sinistra della pagina 9 (Economia) grido d'allarme del presidente degli industriali FVG Andrea Pittini, che lamentando la scarsità di manodopera in regione chiede alla Regione di incrementare l'ingresso di «braccia» extracomunitarie e di elargirgli case ed istruzione.

Nessuno meglio dell'Assoindustria può sapere se in regione sono pochi che hanno bisogno (o voglia come dicono loro) di lavorare. Però oggi facciamo parte dell'Unione Europea. Pittini può liberamente assumere personale, non solo da tutta Italia, ma perfino da 15 paesi europei, scegliendo fra 250 milioni di persone, possibile che in tutta Europa nessuno abbia voglia di lavorare? Greci, portoghesi, irlandesi, spagnoli possono liberamente lavorare nella nostra regione come lo possono pugliesi, calabresi, piemontesi, ma forse tutti questi sono abituati a un tenore di vita decente, superiore a quanto può aspettarsi un nigeriano o indiano o brasiliano.

Forse in tutta Europa i lavoratori si aspettano un trattamento salariale minimo sul quale siano versati contributi previdenziali e per un trattamento sanitario essenziale. Magari gli extracomunitari hanno meno esigenze e pretese. Chiaro che gli industriali che devono competere nel mercato «globale» badano anzitutto al risparmio. La nostra società europea giustamente si deve preoccupare che il livello di vita non scenda sotto un minimo dignitoso.

Il grido d'allarme degli industriali mi costringe a pensare che nonostante esperimenti altisonanti inaugurati e spiegati da presidenti, commissari, ministri di vari enti ed estrazioni, e nonostante in Europa la disoccupazione sia ancora emergenza per l'Eu (vedi «Time» dell'8 maggio scorso) non esiste ancora il collocamento nel senso di offerta di lavoro diffuso sul territorio europeo.

Sicuramente gli industriali del Nord-Est italiano non vorranno rivolgersi a quella specie di caporalato che pesca «braccia» nei paesi del Terzo mondo fra i disperati più sfortunati che devono accontentarsi di poco.

Clayton J. Hubbard

I lecci tagliati in corso Cavour

In esito alla segnalazione del 14 giugno («Corso Cavour: i lecci tagliati, un'autentica profanazione») si comunica che le esigenze del traffico cittadino hanno portato alla necessità di ristrutturare corso Cavour su più corsie. Credo che su ciò si possa concordare, essendo quello delle Rive l'unico asse di scorrimento che attraversa la città.

Sebbene sensibili alla conservazione del verde, si sono studiate varie soluzioni alternative, non si è intravista la possibilità di salvare i lecci. Questi alberi, piantati prima della prima guerra, manifestavano generali sintomi di sofferenza come del resto la maggior parte degli altri lecci posti a spartitrafico sulle Rive. Tali sintomi sono del resto evidenti, sviluppo contenuto, disseccamenti fogliari e di rami, caduta precoce delle foglie, ecc.

Le cause, pur molteplici, possono attribuirsi sostanzialmente alle inadatte condizioni ambientali in cui si sviluppano (scarichi delle automobili, eccessiva esposizioni a salinità, eccessivo costipamento del terreno, mancanza generale di fertilità del suolo e conseguenza asfissia radicale). A titolo di esempio vorrei paragonare questi alberi a quelli piantati alla fine della via del Monte, in epoca successiva, in condizioni favorevoli, che hanno avuto un ben diverso sviluppo (fortuna dal loro punto di vista!).

Ciò premesso i progettisti hanno previsto di mettere a dimora nelle nuove aiuole spartitraffico delle specie arboree più rustiche e quindi che meglio sopportano le difficili condizioni di vita.

Ancora, l'aiuola spartitraffico era prevista completamente «a verde» con accorgimenti per migliorare le condizioni pedologiche del suolo.

In realtà però la Commissione ambientale nell'esaminare il progetto generale della nuova viabilità sulle Rive ha eccepito proprio la scelta progettuale di rimettere a dimora alberi di alto fusto, al posto di lecci, poiché sarebbero venuti a schermare alla vista la «palazzata a mare». Anch'io mi auguro che questa non sia una decisione definitiva, ma che possa essere riconsiderata.

Paolo Poccecco
direttore area
Territorio e patrimonio
Comune di Trieste

Spiagge pulite con Legambiente

Il Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste desidera ringraziare tutti coloro che in occasione della campagna Spiagge pulite si sono rimboccati le maniche e ci hanno aiutati a ripulire un tratto della Baia di Sistiana (sito naturalistico di importanza comunitaria secondo la direttiva europea Habitat) e della Costa dei Barbari (sito di importanza nazionale inserito nel censimento del ministero dell'Ambiente).

Dei fondali davanti al frangiflutti di Castelreggio si sono occupati il Circolo sommozzatori Trieste, il Sub sea club di Trieste e il Mediterraneo sub di Udine, con la collaborazione e la sorveglianza della Capitaneria di porto di Trieste. Sulla spiaggia hanno lavorato i volontari che hanno risposto all'invito di Legambiente, tra i quali molti bambini, insieme ai volontari di Duino Aurisina e Santa Croce. L'asporto dell'immondizia è avvenuto con un peschereccio messo a disposizione dalla cooperative di pescatori dell'Agci pesca e completato nella mattinata di lunedì a cura del Comune di Duino-Aurisina.

A tutti il grazie del Circolo Verdeazzurro e l'augurio di un'estate... pulita.

Claudio Siniscalchi
per il Circolo Verdeazzurro
Legambiente Trieste

Una «prof» da ringraziare

In occasione del suo pensionamento, gli alunni della II D della scuola media Corsi, assieme ai loro genitori, vogliono ringraziare, con tutto il cuore, la professoressa Livia Martone per la generosità e l'impegno dedicato in questi due anni. Auguriamo alla nostra «Prof» un futuro ricco di nuove soddisfazioni.

Gli alunni e i genitori
della II D Corsi

IL PICCOLO ON LINE

Più spazio ai programmi Tv

Molto bello il nuovo sito. Complimenti! Solo un appunto... sarebbe possibile implementare con i programmi tv? Se ci sono... io non li ho trovati.

Livio Gulin
lg57@iol.it

Grazie per la segnalazione. Vedremo, più in là.

La pagina degli spettacoli

Prima di tutto i miei complimenti. Era ora che Trieste avesse un quotidiano accessibile online. Non riesco a trovare la pagina degli spettacoli. O la sua sistemazione non è intuitiva, o sono io che sono un po' tonto.

Filippo
"."ftmed.@iol.it

Basta cliccare su Cultura e Spettacoli. Grazie per i complimenti.

Aggiornamento e «Cittadella»

Mi chiamo Giulio Groppi, triestino all'estero da più di undici anni. Leggevo abbastanza regolarmente il vostro giornale nella sua versione web (da lettore occasionale, quindi non abbonato, mi accontentavo della prima di Trieste) e saluto con molto entusiasmo la nuova versione, quasi completa, che ho trovato nell'internet: chiara e completa, di facile consultazione (molto meglio del sempice «pdf»!).

Due domande, alle quali non ho trovato risposta nel vostro sito:

1) quando viene aggiornato? A quest'ora (le 8.43) il Piccolo su carta è già nelle edicole da un bel pezzo, mentre «online» trovo ancora il giornale di ieri.

2) nella versione web trovo «quasi» tutto, ma non mi riesce di trovare la gustosissima «Cittadella» nei numeri del lunedì, che sono andato subito a esplorare.

Grazie e ancora complimenti per il lavoro che, ne sono certo, entusiasmerà molti altri triestini all'estero.

Giulio Groppi
ggroppi@hotmail.com

Grazie per la segnalazione. E ora le risposte: 1) il sito è aggiornato alle 10 di mattina. 2) La Cittadella per ora non c'è. Poi si vedrà.

A che ora il giornale va in rete? Sono le 10 di domenica e c'è ancora il numero di sabato. Non sono riuscito a spedire l'e-mail direttamente dal sito.

Mario_Carraro@Carraro.com

Grazie per la segnalazione. Il sito è aggiornato alle 10 di mattina con il nuovo giornale. L'e-mail adesso funziona.

Problema di linea

Vorrei sapere come mai appena entrati nel vostro sito Internet, quando si «clicca» su un articolo che si vuole leggere, invece di venir visualizzato l'articolo desiderato viene visualizzata la home page del quotidiano «La Repubblica». Vorrei che qualcuno di voi cortesemente provasse a voler leggere un articolo via e-mail e che dopo averlo fatto mi rispondesse per capire se l'errore è mio o è dei due siti (Piccolo e Repubblica) che interferiscono tra di loro.

Stefano Penco
ropenco@tin.it

Grazie per la segnalazione. Doveva trattarsi di un problema di linea temporaneo. Ora tutto è a posto.

Il piccolo Fabio

Questo simpatico bimbo è Fabio, che festeggia oggi 50 anni: a lui mille auguri da mamma e papà.

Auguri, Giorgio

Qui ritratto accanto al suo side-car, Giorgio ha appena compiuto 58 anni: auguri dai suoi cari e dagli amici.

Marino, sono 50

Marino, qui ritratto da ragazzo, ha compiuto 50 anni: auguri dalla madre, da Denise, da Federica, Stefano e Viviana.

ORE DELLA CITTÀ

Festa a Sottolongera

Nella casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera (via Masaccio 24) si svolgerà domani la festa di San Giovanni organizzata dal Circolo Stella. Oggi alle 20.30 cabaret e concerto. Domani alle 10.30 concerto per il rione della banda Arcobaleno. Alle 12 alla Casa del popolo inaugurazione della mostra rionale dei vini e concerto bandistico. Alle 18 concerto del gruppo mandolinistico del Circolo Preseren e ballo.

Finanzieri d'Italia

La sezione Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia) di Muggia in occasione del 226.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di finanza ha organizzato oggi alle 20.30 un incontro conviviale in una trattoria. Le prenotazioni si ricevono nella sede sociale sita nel ricreatorio parrocchiale, piazza della Repubblica 8, Muggia, tel. 040/272115.

Anziani Pro Senectute

Oggi il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione multietnica

Oggi alle 21 all'ostello Tergeste di Miramare l'associazione culturale Multietnica organizza un incontro conviviale «Solstizio multietnico» con assaggi di pietanze di vari paesi e musiche internazionali. Sarà particolarmente gradita la presenza di stranieri residenti o in visita a Trieste. Inizio alle 21. Ingresso libero. Graditi anche eventuali contributi culinari. Per informazioni tel. 040/768119.

Gruppo astrologico

Oggi alle 17 Lidia Callegari, presidente del Gruppo astrologico Tergeste, nella sede di via Mazzini 30 V piano, parlerà su «Il tema natale di Sissi». Entrata libera.

Premio Round Table

Oggi alle 20.15 si terrà nell'antica trattoria da Suban la consegna del premio Round Table, quest'anno assegnato al Word Trade Center. Saranno presenti le massime autorità locali. Nel corso della serata, che coincide con la conclusione dell'anno sociale, avrà luogo anche il passaggio di consegna tra il vecchio e il nuovo direttivo con l'insediamento del nuovo presidente.

La Mongolia in Fiera

Oggi durante la giornata ufficiale della Mongolia alla Fiera avrà luogo alle 19.30 nella sala B della palazzina congressi una videoconferenza sulla Mongolia «Aspetti turistici e culturali» a cura di Giorgio Blasco, responsabile culturale dell'associazione nazionale Italia-Mongolia. La cittadinanza è invitata.

Aggregazione giovanile

Il Pag informa che al Centro di aggregazione giovanile di via Colautti 3 a partire da martedì sarà aperto uno spazio giocoleria gestito con la collaborazione dell'associazione di giocoleria Actis. Appuntamento a tutti i giocolieri, ai clown e ai saltimbanchi, ogni martedì dalle 20.30 in poi e appuntamento a tutti i ragazzi e i giovani che hanno voglia di guardare, provare e giocare. Ingresso libero.

Festa Us Acli

L'Unione sportiva Acli regionale organizza per domani al campo sportivo del Kras (Rupingrande) la festa dell'estate. Gare di bocce a terne, calcio a sette e pallacanestro con inizio alle 10, al termine premiazioni sul campo e «rebechin».

Istituto Deledda

I genitori degli alunni iscritti nel prossimo anno scolastico alla classe prima dell'istituto Deledda sono invitati a perfezionare l'iscrizione consegnando alla segreteria didattica il certificato sostitutivo del diploma di terza media entro il 5 luglio.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 9 luglio una gita in pullman a Maria Saal (Austria) per il tradizionale «Kärntner Kirchtag» (Festa della Carinzia) con sfilata di numerosi gruppi, provenienti da tutte le vallate, in costume tradizionale, con bande musicali e chioschi enogastronomici. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Coroneo 15, martedì e giovedì dalle 18 alle 20, o tel. 040/910945.

Ordine degli psicologi

Sono in visione nella segreteria dell'Ordine (piazza Tommaseo 2) i seguenti avvisi e bandi di concorso: Ass 3 Alto Friuli: incarico temporaneo per 4 posti di dirigente psicologico (scadenza 30 giugno); Comune di Udine: affidamento di incarichi di consulenza psicologica per situazioni in carico al servizio sociale; Ass 4 Medio Friuli: concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di dirigente tecnico per i servizi per l'handicap (scadenza 10 luglio)

Società «Dante Alighieri»

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza a Grado dal 10 al 21 luglio un seminario di lingua e cultura italiana per stranieri su tre livelli: principianti, medio, avanzato. Informazioni e iscrizioni nella segreteria del comitato lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, in via Torrebianca 32 (tel. e fax 040/362586).

A Verona con le Acli

Con le Acli domenica 2 luglio per la prima dell'Aida e domenica 16 luglio per il Nabucco di Verdi all'Arena di Verona.

NOZZE D'ORO

Tanti auguri a Silva e Gioacchino Ulcigrai, che oggi festeggiano i loro 50 anni di matrimonio, dalla figlia Marina con il marito Bruno, la nipote Manuela con Andra, i parenti e gli amici.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso dell'Università, di cui uno con diploma di istruzione secondaria di primo grado più attestato o diploma di qualifica professionale inerente le mansioni specifiche (con scadenze 3 e 6 luglio 2000), del ministero della Giustizia, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», della Provincia di Pordenone, del Comune di Udine, del Senato della Repubblica, del Centro di riferimento oncologico Cro di Aviano e della Casa di ricovero «Daniele Moro» di Morsano al Tagliamento. Per informazioni 040/367800 il martedì in orario 16-18 e il giovedì 9.30-12.30, o passare personalmente.

Dante in mostra

La mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia settecento anni dopo» è visitabile nella sala esposizioni della Biblioteca «Quarantotti Gambini» (via del Teatro Romano 7) tutti i giorni esclusa la domenica pomeriggio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Visite guidate tutte le mattine alle 11 a cura di Chiara Marino e Annabella Tamburrini e il pomeriggio di mercoledì e venerdì alle 17 a cura delle volontarie dell'associazione Cittaviva.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto cane Husky sulla Statale 55 strada del vallone per Gorizia il 17 giugno. Tel. 040/291350 oppure 0349/4715810.

FARMACIE

Dal 19 al 24 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni),tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	6.00	Ma SEAWIND II	Theodosiya	Siot
24/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
24/6	11.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
24/6	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
24/6	15.00	Ma SEASONG	Skikda	Siot
24/6	19.00	It SOCAR 101	Venezia	53
24/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
24/6	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	6.00	Chi SOCAR 3	da orm. 52	a orm. 54

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
24/6	11.00	Tw EVER GIVEN	Gedda	Molo VII
24/6	12.00	It SCORPIUS	ordini	Siot 2
24/6	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
24/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/6	16.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 4
24/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
24/6	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

ELARGIZIONI

– In memoria di Soni Venturelli (11/6) da Nidia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Anita Pitacco 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Marino Zorzini per il compleanno (20/4) dalla figlia Mariuccia e nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
– Per Iof (20/6) da N.N. 50.000 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Benussi (24/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marta Bostjancich ved. Calzi nel IX anniv. (24/6) dalle figlie Ines e Claudia 30.000 pro Ail.
– In memoria di Emilia Catanese nel I anniversario (24/6) dal figlio Franco e dal nipote Armando 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Chiara Hubbard nel I anniv. (24/6) da Clayton e Jennifer 100.000 pro Astad.
– In memoria di Amalia Luppieri in Sanzin nel VI anniv. (24/6) dal fratello Sergio e nipote Paolo 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School (Maligaon Gahuati - Assam India).
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda per l'onomastico (24/6) dalla moglie 200.000 pro Ass. de Banfield (sez. Moscarda), 200.000 pro Chiesa Metodista, 200.000 pro Frati di Montuzza, 200.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Umberto Pregellio nel XXII anniv. (24/6) dalla sorella 30.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Scotti nel trigesimo (24/6) dalle cugine Luciana e Odinea 30.000 pro Airc.
– In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24/6) dalla famiglia 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).
– In memoria della prof. Cecilia Assanti da Giuliana Camber 50.000 pro Ana (Casa di studio prof. Riccardo Camber), 50.000 pro consultorio familiare Onlus.
– In memoria di Silva Benedetti dalla fam. Giraldi 30.000 pro Uildm.
– In memoria di Beatrice Bianchi da Vanna, Pierguido Collino 100.000 pro Telefono azzurro.
– In memoria di Stelio Cionini da Spi-Cgil distretto di Trieste Centro 110.000 pro Oratorio San Gerolamo (via Capodistria).
– In memoria di Giuseppe di Corcia (Torino) dalle fam. Buri, Giannini, Morteani e Widmann 400.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nicoletta Cosulich da Alberto Matera ed Eleonora 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanna Delben ved. Schiavon dalla famiglia Tait 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adalgerico Dordolo dalla moglie Gilda e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Fumis da Aldo Pampanin 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Adelia Furlan in Tremul da Vittoria Radici 25.000, Lina Abrami 25.000, Rosi Tomiza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del marito Gabriele dalla moglie Sigfrida 10.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Rodolfo Luches dagli amici 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Francesca Mahne dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del marito Mario da Nada 200.000 pro Astad.
– In memoria di Guido Nicon dagli amici del rione 500.000 pro Gruppo grotte Carlo Debelyak.
– In memoria di Umberto Paoletti dalle fam. Zanetti-Valentinuzzi 100.000 pro Airc; dalle fam. Micol-Macorin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Antonietta e Sergio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aurelia Perco dai nipoti Renata e Giorgio 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Pisani dall'amica Gilda Turko 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Pontelli Parmeggiani da Nino e Mara Porcelli 50.000 pro Medici senza frontiere.

Amnesty International e Comune

«Rock in difesa» al Miela Quattro band sul palcoscenico nel nome dei diritti umani

Musica nel nome dei diritti umani stasera alle 21 al teatro Miela. Amnesty International e il Comune organizzano «Rock in difesa», un concerto che vedrà sul palco quattro gruppi rock triestini: gli Eclisse, giovane band emergente; Michele Rizzi, chitarrista del gruppo Notturna che ora si esibirà da solista; gli Inflated, che proporranno brani dal nuovo repertorio; e i Teorica, gruppo premiato in numerose manifestazioni nazionali che proporrà dal vivo i brani del nuovo mini dc di quattro pezzi.

Nel corso della serata è prevista una raccolta di firme a favore di tre attivisti dei diritti umani. Si tratta – come riporta una nota di Amnesty – di un'avvocatessa tunisina militante per la difesa dei diritti delle donne; di un avvocato turco in carcere dal 1998 per avere criticato il governo turco sullo status della popolazione curda; e di un attivista indigeno colombiano «sparito» il 2 marzo scorso. Ci sarà un apposito spazio per il collegamento con Euro 2000, così da aggiornare gli appassionati sulle partite di calcio.

E per chi ama il jazz c'è una serata di «Ragtime band»

«Cento anni fa... a New Orleans» s'intitola la serata a ingresso libero di cui sarà protagonista, oggi alle 21 al tempio anglicano di via San Michele 11/a, la Trieste ragtime jazz band. Il complesso si esibisce nello stile New Orleans e Dixieland nella tradizione della musica afroamericana ancora oggi praticata nella capitale della Louisiana: i modelli cui i musicisti (non professionisti) si ispirano sono Armstrong, Bechet, Kid Ory e le band che hanno improntato un periodo della vita americana. La band triestina è composta da Luciano Succi (cornetta), Maurizio Ceparo (trombone), Giuliano Tull (sassofono soprano), Giorgio Bortolot (banjo), Andrea Zullian (contrabbasso), Lorenzo Fonda (batteria) e Giorgio Berni (pianoforte).

Prevista una mostra

Pittura, scultura e grafica: parte il quarto concorso di Art Gallery 2

L'Art Gallery 2 bandisce il quarto concorso internazionale di pittura, scultura e grafica su tema libero. Possono partecipare artisti di tutta Italia e stranieri presentando un'opera di dimensioni medie che andrà consegnate nei giorni 3, 4 e 5 agosto all'Art Gallery di via San Servolo 6 (orario 10.30-12.30) o all'Azienda di promozione turistica di Sistiana (Sistiana 56/b, orario 16-19). La commissione giudicatrice sceglierà le opere da premiare e da esporre alla mostra conclusiva che verrà inaugurata il 23 agosto all'Apt di Sistiana, dove resterà aperta fino al 3 settembre. Questi i premi acquisto, oltre al Trofeo Art Gallery 2, ai primi tre classificati nelle varie sezioni: per la scultura due milioni e mezzo di lire; per la pittura un milione e mezzo; per la grafica mezzo milione. Chi volesse ulteriori informazioni sul concorso può rivolgersi all'Art Gallery 2 telefonando ai numeri 040208124 o 03386005559 o 040639747.

Oncologia urologica: esperti europei di varie discipline a convegno

Tumori, il futuro è la genetica

Ricerche già avanzate per quanto riguarda il rene, agli inizi per la prostata

Il filamento del Dna incrociato con il bisturi. È questo il logo prescelto dal convegno «Topical data and future prospects of urological oncology: from basic to clinical research» che, giunto oggi alla sua giornata conclusiva, vede riuniti alla stazione marittima ricercatori di base, genetisti e biochimici, urologi e chirurghi da tutta Europa a discutere delle terapie per le neoplasie urologiche.

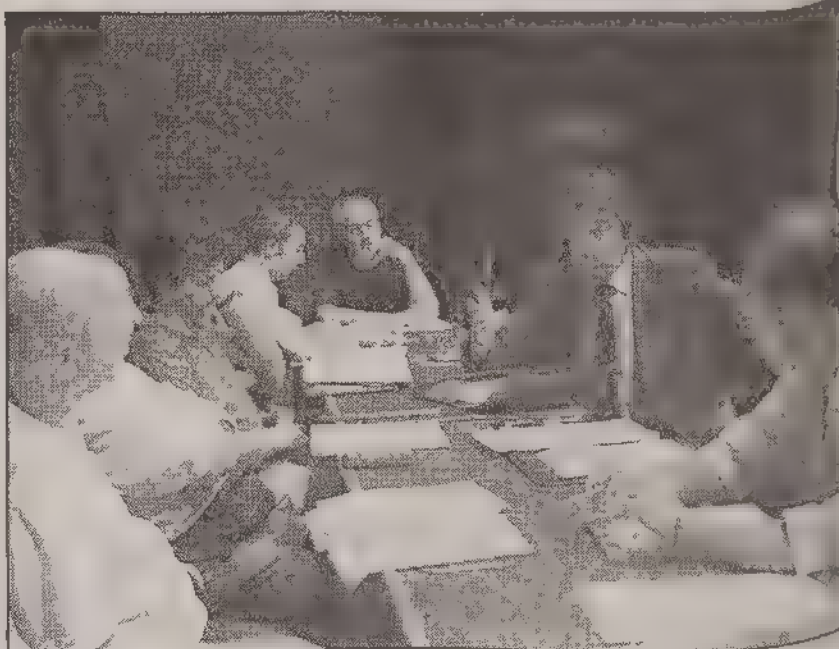
Le nuove prospettive di cura passano infatti attraverso una stretta sinergia fra le diverse discipline, spiega Giampaolo Bianchi, della divisione Urologica di Cattinara, che ha promosso l'iniziativa insieme a Vincenzo Giancotti, docente di chimica biologica alla facoltà di Scienze matematiche fisiche naturali dell'Ateneo triestino. «In un futuro troppo lontano – dice infatti Bianchi – si può ipotizzare un trattamento di tipo genico per alcune patologie. Le ricerche in questo senso sono già piuttosto avanzate per ciò che riguarda il rene, mentre muovono i primi passi sul fronte dei tumori alla prostata».

E accanto alla prospettiva della manipolazione genetica (che dovrebbe correggere le alterazioni che danno origine alla patologia oncologica) si schiudono nuove vie per leggere il decorso della malattia tumorale. Sono stati infatti individuati alcuni marcatori biochimici che consentirebbero di prevedere lo sviluppo benigno o maligno della neoplasia della vescica.

Partite al Cristallo le prove dello spettacolo che inaugurerà il Mittelfest a Cividale

«Formaggio e vermi» in scena

Sono iniziate ieri al teatro Cristallo *(nella foto una riunione di scena)* le prove di «Il formaggio e i vermi», lo spettacolo tratto dall'omonimo saggio di Carlo Ginzburg che il 22 luglio inaugurerà la nona edizione del Mittelfest a Cividale del Friuli. Prodotto da Mittelfest e dalla Contrada, «Il formaggio e i vermi» è la storia vera di un mugnaio vissuto a Montereale Valcellina (Pordenone) nel 1500, che osò contraddire i dogmi della Chiesa cattolica. Domenico Scandella detto Menocchio finì nel mirino dell'Inquisizione per colpa della sua particolare concezione del cosmo e della divinità: «Il formaggio e i vermi» fornisce un resoconto dettagliato dei processi che Menocchio dovette affrontare per l'accusa di eresia.

Ispirato al saggio edito nel 1976 e tradotto in numerosi Paesi, «Il formaggio e i vermi» si avvale dell'adattamento teatrale dello stesso autore, di Giorgio Pressuburger – che ne cura anche la regia – e di Cesare Garboli. In scena saranno Roberto Herlitzka, Orazio Bobbio, Michele Ainzara, Giorgio Amodeo, Giovanni Boni, Fulvio Falzarano, Gualtiero Giorgini, Giulio Marini, Maria Grazia Plos, Maurizio Repetto, Alberto Ricca e Aldo Vivoda affiancati da un coro, un corpo di ballo e un nutrito stuolo di comparse. Scene di Andrea Stanisci, costumi di Fabio Bergamo.

RASSEGNA

Artisti triestini in Austria

Proseguono le mostre «Kultur Alpenadria» promosse dalla sezione culturale Alpe Adria del Circolo lavoratori Porto a Flattach. Ecco i pittori del gruppo Montmartre (Matucci, Leone, Bonifacio, Carboni, Domeneghetti, Indelicato, Musina e Trevisan Wild); per la pittura e scultura Katia Tasselli; per la fotografia Andrea Lasorte e Lucio Pangher (autore delle mostre) con le autorità locali austriache.

Al club Rovis torna la pianista Maia Glouchkova

Nell'ambito delle iniziative della Pro Senectute, al club Rovis di via Ginnastica 47 tornerà oggi a esibirsi Maia Glouchkova, la giovane pianista bulgara che si è diplomata al conservatorio Tartini e ha poi intrapreso l'attività concertistica: l'artista è appena tornata da Kiev, dove si è esibita con successo. Il programma del concerto di oggi, che inizierà alle 17, prevede musiche di Mozart, Chopin e Prokofiev. La manifestazione sarà presentata da Sergio Colini.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Raccolti in volume alcuni interventi di Giuliano Amato pubblicati su «Espresso» e «Panorama» dall'87 al '94*

Diario pubblico del «Dottor Sottile»

Giustizia, sondaggi, e una «favola» che descrive il sistema politico italiano

Forse non tutti lo sanno, ma il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, è dotato anche di una buona vena di scrittore per l'infanzia. Nel '92, infatti, uscì una raccolta di favole, scritte per i suoi figli, allora bambini. Artefice della pubblicazione fu, a quel tempo, Gastone Alecci, portavoce di Amato e ora capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio.

Alecci per le pagine scritte dal «Dottor Sottile» ha una vera e propria passione. Tanto che, in occasione del 62.mo compleanno del Capo del Governo, nel maggio di quest'anno, ha promosso la pubblicazione («una sorpresa che ha dato fondo al mio salvadanaio», confessa) di un libro, **«Il tempo lungo delle idee»**, stampato in sole cento copie - e destinato agli amici - che raccoglie gli interventi e gli elezeviri di Amato pubblicati tra l'87 e l'89 sul settimanale «L'Espresso» e, successivamente, dal '93 al '94 su «Panorama», di cui pubblichiamo alcune parti.

Anni caldi: nel 1987 Amato aveva da poco cessato la sua opera come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del governo Craxi e stava per entrare nel governo Goria come ministro del Tesoro. Nell'aprile del '93, poi, aveva appena terminato il suo incarico di governo come presidente del Consiglio, prima di diventare presidente dell'Antitrust,

«Eppure - spiega Gastone Alecci - riguardando le carte e il materiale che si erano accumulati, ciò che mi ha colpito sono la validità e la costanza delle idee che, pur espresse fra l'88 e gli anni Novanta, sono rimaste di grandissima attualità».

Opinioni che, a rileggerle oggi, possono anche sembrare in contrasto con quelle che rappresentano le linee-guida della maggioranza attualmente al governo, tanto hanno il timbro di quella estrazione iper liberale che è una costante della politica di Amato. «Ma il governo - precisa Alecci - è un'altra cosa rispetto a quello che è il pensiero di Amato». Infatti - arguti, colti e spesso pungenti - questi veri e propri dialoghi di un politico con l'opinione pubblica - come bene li definisce Luciano Cafagna nella prefazione del libro - «insinuano nel lettore una sensazione singolarissima: che l'autore sia come uno di loro in missione, che tramette loro dispacci segreti». Basta leggere «Quel suicidio a San Vittore» (del 1993), o ancora la deliziosa favoletta «Quelle pezze a colori», nella quale viene ipotizzato il «tracollo finale delle finanze pubbliche», come effetto di una rincorso infernale al rialzo fra governo e opposizione. Una ipotesi in perfetto stile Orwell che, pur scritta nel 1988, conserva perlatro un inquietante senso di realtà.

Ma Amato si sofferma anche con grande lucidità e intransigenza sui problemi della giustizia e del ruolo dei giudici, sui sondaggi dei mass media, sulle nuove tecniche di comunicazione di massa, sui cambiamenti derivanti dalle nuove tecnologie informatiche. Perfino sui presidenti del Consiglio «virtuali», che danno ascolto solo ai sondaggi («Una invenzione vera e propria»). Pur scritti negli anni '90 questi interventi non hanno dunque perso nulla della loro carica di attualità. Forse, in una sola cosa difettano: quel senso dell'umorismo e della battuta salace ai quali ci ha abituati il presidente del Consiglio quando si trova davanti alle telecamere o ad un microfono. «C'è un motivo - spiega ancora il curatore del libro - lo scritto ha una sua dimensione precisa. Altra è la voce, la presenza del pubblico, che stimola al moto arguto e alla verve».

Quanto all'aspetto privato del presidente del Consiglio, Alecci lo descrive come «una persona molto amabile e cordiale». Un brillante conversatore (non va dimenticato che Amato è soprattuto, e innanzitutto, un professore, molto stimato dai suoi studenti), capace di tenere banco e di non far languire il dialogo. Insomma, il «dottor Sottile» sembra non aver difetti di sorta: «Anche quando si arrabbia, riesce ad essere molto contenuto». Almeno con gli amici.

m.ne.

Le toghe, simbolo della Giustizia, e un momento di tensione durante i lavori nell'aula di Montecitorio. Ai lati del titolo, Giuliano Amato e una caricatura (di Franco Bruna).

di **Giuliano Amato**

La questione morale rischia di giganteggiare per un po' nella cronaca e di perdersi poi nei rivoli del moralismo inutile. Vorrei perciò tentare una sintesi delle cose utili dette (e ridette) sul tema.

La corruzione politica è molto mal vista, non perchè sia una macchina nera in una società bianca, ma perchè, a parità di furto, riteniamo più grave quello di chi ha scelto il mestiere di occuparsi di interessi non propri, ma altrui. In Italia il tasso di criminalità pubblica non è superiore a quello dei privati, ma vorremmo che fosse inferiore. La corruzione politica nasce da molte ragioni e ha conseguentemente diversi rimedi. Per le amministrazioni locali hanno pesato l'ampio decentramento di funzioni e di risorse dei primi anni Settanta e la contestuale riforma dei controlli: non più i prefetti, ma comitati composti essi stessi da personale di estrazione politica.

Le occasioni aumentavano, i controlli diventavano tanto flessibili da risultare in più casi omertosi. Di qui l'attrazione nell'orbita dei giudici, che non a caso sono molto più cauti verso settori altrettanto a rischio, ma sorvegliati da controllori credibili: il credito, sottoposto alla Banca d'Italia, il mercato azionario alla Consob, le assicurazioni all'Isvap. Negli enti locali e nelle Usl, poi, non c'è autonomia decisionale dei funzionari: l'organo politico determinata i fabbisogni e provvede lui stesso agli atti di acquisto. Il funzionario ha solo il compito di preparargli le carte.

Sul versante nazionale ci sono la guerra delle preferenze e il finanziamento dei partiti. Le dichiarazioni delle spese elettorali dei senatori e dei deputati dimostrano che il costo delle preferenze eè di gran lunga superiore a quello dell'elezione in collegi uninominali e il costo diverrà proibitivo in campagne elettorali fatte sempre più sulla stampa e alla televisione. Non a caso negli Stati Uniti, dove pure non ci sono preferenze, le stesse elezioni locali già costano più delle nostre. E questo ci porta al finanziamento dei partiti. Con il codice penale che abbiamo, anche chi voglia dar soldi per puro sostegno politico, rischia indagini e incriminazioni.

È quindi assai difficile nella situazione attuale rendere il finanziamento di quei giudici, che hanno fatto della inquisizione sui politici, e delle misure spesso clamorose quanto incaute nei loro confronti, una ragione di improprio potere. Possiamo dunque fare di più che lamentare i tempi e i costumi.

Possiamo cambiare le regole che fomentano i cattivi costumi. Il resto abbiamo il diritto di chiederlo alla coscienza dei singoli e degli stessi partiti. (1987)

Quel suicidio a San Vittore

Un uomo si è ucciso a S. Vittore, schiacciato da una detenzione destinata a durare sino a che non avesse risposto a tutte le domande dei giudici. Serve a poco che ciascuno ripeta, per il suo pubblico, la sua, da chi dice basta, a chi paventa i colpi di spugna. C onta che la coscienza dei giudici raccolga il senso di questo gravissimo fatto e che lo raccolga l'opinione collettiva. Se fosse morto così un terrorista negli anni '70, avremmo ritenuto ferito lo Stato di diritti. Mi chiedo che cosa è cambiato. (1983)

Riformare e accelerare i processi

A coloro che godono dei mali italiani soltanto se si tratta di anomalie esclusive da contrapporre al felice funzionamento del resto del mondo farà dispiacere apprendere che il Giappone, un leader nel resto del mondo, ha una giustizia lenta quanto quella italiana. [...]Tra noi e i giapponesi rimane però una differenza a mitigare il dispiacere: in Giappone persiste una cultura collettiva contraria a facilitare la via giudiziaria, in nome della conciliazione fra le parti, che è vista come la vera pacificazione. Noi invece sembramo tutti i convinti, da anni, che occorre riformare e accelerare i processi. (1987)

Quelli delle pezze a colori

C'erano una volta, in un lontano e immaginario paese, due partiti, uno che aveva conquistato il potere da molto tempo, l'altro che aspirava a conquistarlo. Il primo aveva imparato a mantenersi il consenso dei più dei disparati gruppi sociali, dando a ciascuno benefici e sussidii, tant'è che l'altro lo chiamava il partito delle pezze a colore. L'altro proclamava la necessità di un'alternativa non più basata sull'assistenzialismo e sulle mance, tant'è che il primo lo chiamava il partito dei forti e dei duri.

Dopo anni di incontrastato dominio del partito delle pezze a colori, il sommo desiderio dei forti e dei duri era quello di vincere, se non la guerra, almeno qualche prima battaglia contro gli avversari: sconfiggerli qualche volta, magari in un voto parlamentare, poteva porre fine a quell'aura di invincibilità che sembrava eterna. «I forti e i duri battono il governo», sognavano di poter scrivere sul loro giornale; e di avviar piano piano la loro alternativa.

L'occasione arrivò quando le pubbliche finanze, sotto il peso dei benefici erogati in lungo e in largo, costrinsero il governo, per non finire in bancarotta, a presentare delle leggi che, sia pure a malincuore, riducevano ora questo ora quel beneficio. I ministri si affannarono a spiegare nella loro maggioranza che bisognava ridurre la distribuzione delle uova oggi per non trovarsi con la gallina morta domani. Ma in Parlamento i malumori c'erano e i rappresentanti di ciascuna pezza a colore pensavano: «perchè a pagare devono essere i miei?».

I forti e i duri capirono l'antifona e presero la palla al balzo. Via via che arrivavano le proposte del governo, cominciarono a contro-proporre emendamenti per il ripristino del beneficio volta a volta ridotto. Il governo proponeva di togliere agli allevatori di bestiame un regalo fiscale? Erano loro a far proprie le lamentele degli allevatori, a dire che il governo non li poteva mandare in crisi in nome dell'equità fiscale chiesta dai sindacati, o della lotta al protezionismo, che sono belle parole, ma i soldi son soldi. Il richiamo, per i deputati della maggioranza, era invincibile. L'emendamento passava e il giornale dei forti e dei duri scriveva trionfalmente: «Sconfitto il Governo alla Camera».

Fu così per i sussidii ai commercianti, per quelli ai portabagagli che non portavano bagagli, per l'accollo al sistema sanitario delle vacanze termali dei pubblici impiegati. I bollettini della vittoria si susseguirono, i forti e i duri si trovarono sulla cresta dell'onda e alle successive elezioni conquistarono la maggioranza. A quel punto, imbottiti essi stessi di pezze a colore, ebbero un'unica via per la loro alternativa: distribuire in maniera forte e dura e senza più chiacchiere o lamentele, le prebende di prima. Purtroppo il tracollo finale delle pubbliche finanze rese breve il loro governo. (1988)

Stare e ragionare insieme

[...]I sondaggi e il loro rimbalzo televisivo sono diventati un fatto importante ovunque per chi fa politica. Ma guai a ritenerli un sostituto degli antichi strumenti di contatto fra la politica e l'opinione pubblica. E la ragione è semplice: il cuore della democrazia non è nel fatto che ciascuno possa dire la sua, ma nel modo in cui è arrivato a pensarla. [...]Il cuore della democrazia è nel processo di confronto e di maturazione reciproca ed è quindi nelle sedi e nei canali che lo consentono.

Per questo i partiti erano uno strumento prezioso, la nervatura più adatta a percorrere la società di massa e a captare, formare, confrontare le idee di milioni di esseri umani. I partiti si sono tuttavia essiccati rispetto a questa loro funzione, soprattutto in Italia, e i cittadini hanno voltato loro le spalle. Ma non si possono sostituire con i sondaggi, perchè questi colgono ciascuno di noi nella sua isolata individualità, drenano le opinioni di una società atomizzata, mancano insomma, da soli, dell'essenziale supporto del confronto reciproco. In più, rimbalzando dalla televisione, acquistano un'autorevolezza e un peso che schiacciano qualunque opinione diversa e finiscono per diventare una trappola per gli stessi politici che se ne fanno guidare.

Se l'interesse del Paese esige che si dica no a un desiderio che ha la maggioranza nei sondaggi, lo si dice il no, cercando ovviamente di convincere i cittadini delle sue ragioni, oppure ci si inchina prudentemente al sondaggio? Già ora, in Italia, comincia a serpeggiare l'idea che non è democratico volere una cosa diversa da quella che i sondaggi attribuiscono alla maggioranza degli italiani. E questa, o è pura furbizia, o è una traccia di quella sacralità della maggioranza, e di chi la incarna, che, da Rousseau in là, ha fatto da filo rosso dei totalitarismi del secolo. [...]

I telemezzi saranno per tutti uno straordinario arricchimento civile. Ma la democrazia avrà ancora bisogno dello stare e del ragionare insieme. (1994)

CINEMA *Il direttore della fotografia, due volte candidato all'Oscar, ieri a Udine per l'omaggio a lui dedicato*

Dante Spinotti, un «clic» lungo dal Friuli a Hollywood

«Quella statuetta è solo un grande gioco in cui votano cinquemilacinquecento persone»

Dante Spinotti (foto di Andrea Lasorte). A destra, due film di cui ha curato la fotografia: «L.A. Confidential» con Kevin Spacey e Kim Basinger e «Insider» con Al Pacino.

UDINE «L'Oscar? Un grande gioco in cui votano 5500 persone». Esordisce così Dante Spinotti, cineasta friulano candidato all'Oscar per la fotografia all'ultima edizione della «notte delle stelle» di Hollywood. È a Udine per l'apertura delle serate cittadine di cinema all'aperto organizzate dal Cee, che ha inserito nel programma del giardino del Torso un omaggio al «mago della luce» che vive a Los Angeles e lavora con i massimi registi statunitensi. «La statuetta è andata infine a un grande collega che ammiro molto – prosegue – e per me già la nomination è stata un'enorme soddisfazione e sorpresa. C'erano state, sì, delle avvisaglie, ad esempio quando mi è stato assegnato il premio della critica hollywoodiana». Contento di essere tornato per un po' tra le montagne della sua carnia, prima di assistere alla proiezione del film «Insider» di Michael Mann, di cui ha curato la fotografia, si è concesso volentieri un giro in bicicletta nei dintorni di Muina di Ovaro, paese d'origine della sua famiglia.

Che cosa rappresenta Hollywood nella sua esperienza artistica e professionale?

«Hollywood è stata una logica conseguenza. Il cinema si fa lì come come da nessun'altra parte. Negli anni Cinquanta e Sessanta anche in Italia si producevano cose straordinarie. Poi, per ragioni storiche e di mercato, Hollywood è diventata la capitale. Per coltivare la mia passione non potevo che andare là».

Esiste una polemica tra cinema hollywoodiano e anti hollywoodiano. Lei dove si colloca?

«Non sono d'accordo con questa polemica. Il cinema, per me, si divide in buono o cattivo. È vero, comunque, che i soldi vengono investiti in un certo tipo di storia, ma gli studi di Hollywood hanno vari settori dove si producono film con contenuti "diversi". Penso all'ultimo di Tornatore, per esempio. Anche "Insider", di cui ho curato la fotografia, è una sintesi di buon cinema. È fuori discussione che il regista, Michael Mann, pur lavorando con finanziamenti hollywoodiano, fa i film che vuole e come vuole, e sempre con contenuti moralmente elevati».

Che cosa significa per lei dar luce alle immagini che costituiranno la sequenza di film?

«Si tratta di studiare la storia e il copione per capire quale linguaggio parlerà il film, Come la lingua, il film è composto da frasi, ha i suoi punti e le sue virgole. Bisogna comprenderlo a fondo, per poi cercare di immaginarsi come illuminarlo. All'inizio mi piace crearmi mentalmente una serie di visioni che si susseguono. È questa la base di partenza del mio lavoro».

Quali sono i film che le hanno dato più soddisfazione?

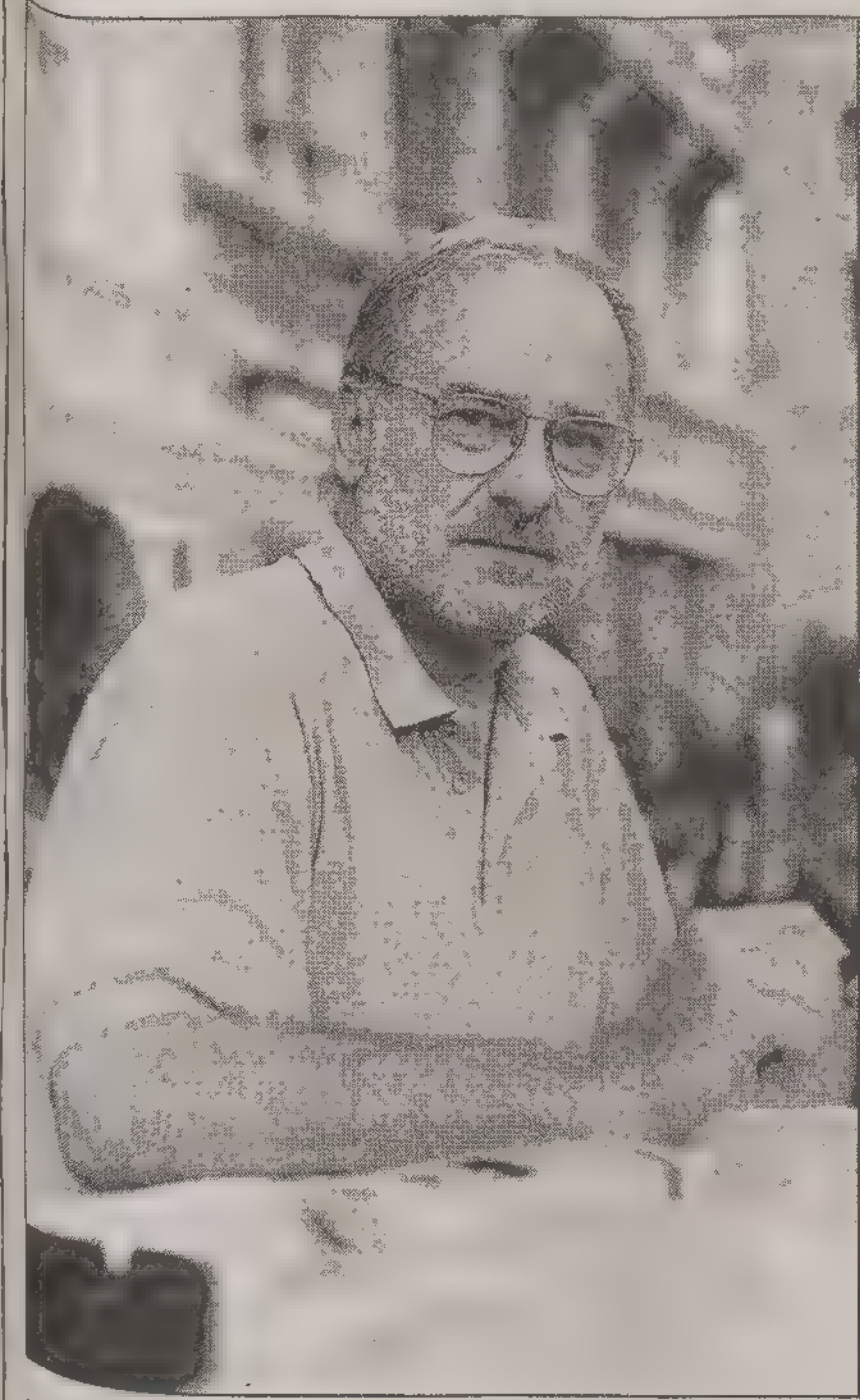
«Mi ricordo con piacere uno dei primi, "Sogno d'una notte d'estate", di Gabriele Salvatores, che sarà proiettato alla rassegna di Udine. Pochi soldi, ma tanta fantasia e voglia di fare. Anche "L'ultimo dei Mohicani" è stato un film di grandi emozioni visive. Molto piacevole, poi, è stato girare "Pronti a morire", con Gene Hackman e Sharon Stone. Amo molto l'ambientazione e l'atmosfera del film Western. Adesso sono alle prese con una commedia interpretata da Nicholas Cage, che è stata per me una fatica, ma anche un grande divertimento».

C'è un film che considera un capolavoro e chi sono stati i suoi maestri?

«Otto e mezzo di Fellini è un capolavoro di pulizia, bellezza e concisione straordinarie. Quanto ai maestri, ne ho avuti molti. La mia è la storia di un autodidatta, non ho cominciato come altri dall'industria cinematografica. Sono partito dalla Rai, dove già facevo il lavoro che faggio oggi. In genere s'impara da quelli bravi, e un po' da tutti: scenografi, registi, costumisti. Bisogna avere la fortuna di incontrarli, come è accaduto a me. La fortuna, però, me la sono anche cercata. Bisogna muoversi, rischiare e andare all'avventura».

È proprio necessario andarsene per chi vuole fare strada e abita in una regione come questa?

«Lo è per chi ha la passione del cinema, che si fa solo in certi posti. Ma il cinema è un caso particolare, in tanti altri campi si possono ottenere risultati eccellenti anche restando qui, credo. Comunque, se io potessi fare i miei film a Udine, a Trieste, o a Tolmezzo dove sono nato, ne sarei ben felice».

Alberto Rochira

CINEMA Da Pesaro (inaugurato ieri sera da Sabrina Ferilli) a Taormina, tanti i festival e le rassegne della Penisola

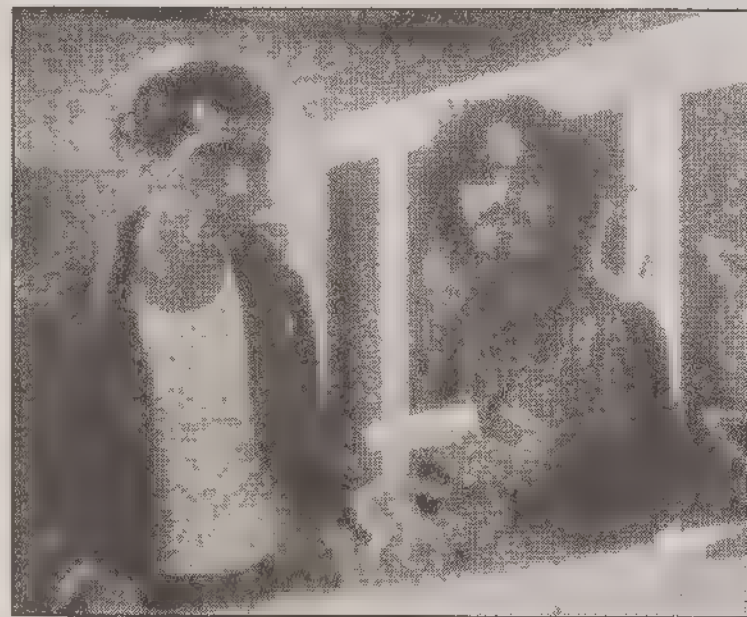
Grande schermo lungo tutta l'estate

E nelle sale ancora aperte si attende il debutto di «Mission Impossible 2»

L'Italia dei festival come un grande schermo, dove proiettare emozioni, storia, costume, vita sociale, incontri e scontri generazionali, fantasia sbrigliata adattata a temi che coinvolgono soprattutto i giovani. È ancora appuntamenti di prestigio internazionale, premi e premietti, piccoli e grandi protagonisti, star irraggiungibili, ecc.

Da Pesaro (inaugurato ieri sera da Sabrina Ferilli) a Venezia, nella prima estate del terzo millennio i festival cinematografici propongono novità e sorprese, ma se la vedono anche con il boom dei multiplex e con le molte sale eccezionalmente aperte che proseguono il successo del «Gladiatore» e che attendono quello di «Mission impossible 2».

Intanto, una rassegna storica e rigorosa come la **Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro** (da ieri al primo luglio) ha preparato otto giorni di «full immersion» nel cinema del vecchio continente. Il nuovo direttore, Giovanni Spagnoletti, ha organizzato una vetrina dedicata al «Cinema europeo del melting pot», che fotografa la situazione cinematografica recente in Francia, Germania e Gran Bretagna. Ma spiccano anche l'omaggio al francese Jacques Doillon e la rassegna su Stanley Kwan, autore di Hong Kong. L'evento speciale sul cinema italiano degli anni '90 vede tra gli ospiti Silvio Soldini, applauditissimo con «Pane e tulipani».

Alla proliferazione spontanea di cortometraggi austriaci – seguita alla vicenda Haider – è dedicata la rassegna «Austria Infelix - I video della Resistenza austriaca». Tra i corti: «Haider film» di Martin Reinhart; «Herbst» (Autunno), film a più voci con le testimonianze di cinque anni prima di alcuni cittadini che hanno scelto di votare Haider; «Widerstand» (La resistenza), di Nils Olger, con scene tratte dalle prime giornate e manifestazioni della Resistenza austriaca.

A sinistra: una scena di «Lola e Bilikikid» di Kutlug Atman, ambientato nella comunità turca di Berlino, presentato a Pesaro. A destra, Tom Cruise in azione in «Mission Impossible 2» di John Woo, in anteprima il 2 luglio a Taormina.

Ricordate quanto faceva tendenza negli anni '80 e '90 il **Mystfest di Cattolica**? Dopo un intervallo di un paio d'anni, il festival di genere più famoso d'Italia ritorna diretto da Alberto Farassino e propone, dal 29 giugno al 1.o luglio, oltre al consueto mix di proiezioni e convegni su giallo e mistero, l'anteprima di «Scream 3» e una retrospettiva sugli sceneggiati gialli degli anni '60 (Sheridan, Maigret, Laura Storm). E se «Tempi moderni» di Chaplin sarà presentato restaurato alla **Mostra del Cinema libero di Bologna** (1-8 luglio), dal 2 luglio (fino al 9) il **Festival di Taormina** privilegerà invece i film dei paesi in lingua inglese. Fra la consegna dei Nastri d'argento e l'anteprima degli attesissimi «Mission impossible 2» e «The Patriot» (con Mel Gibson), arriveranno al Teatro greco i divi Antonio Banderas e Liam Neeson, i registi Stephen Frears e Peter Weir.

La contaminazione tra parola, cinema e musica, e tra cinema e altri media, è di scena quest'anno nell'ormai mitica **rassegna romana di Massenzio**, che si svolgerà a Roma nel nuovo auditorium dal 15 al 27 luglio. Un'anteprima-evento legherà invece quest'anno **Giffoni**, capitale del cinema dei **ragazzi**, alla grande tradizione del cartoon. Il 15 luglio la Buena Vista presenterà infatti «Fantasia 2000», il seguito del capolavoro disneyano degli anni '50.

Dal 2 al 12 agosto le consuete novità mondiali, soprattutto dall'Estremo Oriente, caratterizzeranno il tradizionale e rigoroso **Festival svizzero di Locarno** (ma diretto dall'italiano Marco Muller), che in questa edizione, oltre al concorso proiettato nella salà a cielo aperto più grande d'Europa, offre una prestigiosa retrospettiva sul cinema sovietico dal 1926 al 1968.

Dal 30 agosto al 9 settembre, infine, l'appuntamento più atteso sarà ancora la **Mostra di Venezia** diretta da Alberto Barbera, che inaugurerà con «Space Cowboys», il film epico-spaziale diretto e interpretato da Clint Eastwood, per l'occasione Leone d'Oro alla carriera.

Intanto la stampa avanza già sul programma alcune indiscrezioni, dal «Dottor T» di Robert Altman a «The Weight of Water» di Kathryn Bigelow. Saranno forse le sorprese di questa edizione, i nuovi «Being John Malkovich», «Boys don't cry» o «Le regole della casa del sidro»?

Paolo Lughi

NARRATIVA

Christine Chaufour-Verheyen era stata accusata di plagio per «Les equilibristes»

Suicida come nel suo romanzo

PARIGI La scrittrice francese Christine Chaufour-Verheyen, il cui secondo romanzo intitolato «Les equilibristes» è stato recentemente ritirato dalla vendita con l'accusa di plagio, si è suicidata alcuni giorni fa.

Secondo l'editore Stock, la donna era molto fragile e aveva già tentato il suicidio prima della pubblicazione del libro.

Il corpo, rivela il giornale «Liberation», è stato scoperto il 13 giugno nella foresta di Saint-Germain-en-Laye, vicino Parigi, non lontano dal liceo dove insegnava filosofia. Se ne era allontanata nel pomeriggio, lasciando sulla sedia la borsa e la giacca.

La scrittrice, che aveva ricevuto nel '98 il premio del primo romanzo con «Rives dangereuses», aveva una cinquantina d'anni, ed era madre di tre figli. Era sconvolta dall'accusa di plagio mossale da Philippe Petit, autore del «Trattato di funambolismo» e del «Funambolo», che aveva rilevato analogie di situazioni, e alcune frasi riprese pari pari dai suoi libri.

Contestando le accuse, la scrittrice aveva ammesso di aver preso da Petit soltanto «i termini tecnici esatti», e non la trama del libro in cui racconta la storia d'amore di una ragazza saltimbanco e un funambolo che parte per l'America e lascia in Francia la ragazza, che è incinta.

La quale tenta il suicidio, che Christine Chaufour Verheyen descrive nei particolari con estrema lucidità.

Morto Leo Wachter

Portò in Italia i mitici Beatles

MILANO È morto Leo Wachter, 78 anni, per venti direttore del teatro Ciak, conosciuto dal pubblico dei musicofili per aver portato in Italia nel '65 per la prima volta i Beatles. È proprio per ricordare la ricorrenza era in programma oggi al velodromo Vigorelli una manifestazione durante la quale a Wachter sarebbe stata consegnata una targa ricordo. Grazie a lui sono stati applauditi in Italia anche Rolling Stones e Frank Sinatra.

TELEVISIONE Per un gavettone subito dall'ex signora Trump durante lo show di Canale 5 di cui era ospite

Ivana vuole 14 miliardi per lo «scherzo»

NEW YORK Lo scherzo non le è piaciuto e Ivana Trump ha deciso di trascinare in tribunale gli organizzatori di «Scherzi a parte» chiedendo un risarcimento di 7 milioni di dollari (14 miliardi di lire). L'ex moglie del re dell'edilizia americana era stata ospite di una puntata della trasmissione nel giugno '99, conclusasi con un cascata d'acqua sui partecipanti. Ora si è rivolta alla Corte suprema statale di Manhattan per chiedere alla Rti (produttrice del programma) un maxirisarcimento per lo shock e i danni materiali. Nell'atto di citazione vengono elencati fra l'altro un vestito da 6 milioni di lire rovinato, un paio di orecchini da 50 milioni di Harry Winston andati perduti e 800 mila lire di spese mediche sostenute.

La presenza di Ivana Trump *(nella foto)* a una trasmissione-scherzo allestita del popolare show di Canale 5 era stata concordata con l'agenzia che la rappresenta, la William Morris, per un compenso di 36 milioni di lire. Secondo i suoi legali era anche stato convenuto uno sketch che non prevedeva alcun fuori programma finale. Invece, al termine della trasmissione, mentre tutti si alzavano e chiacchieravano, si è sentito un rombo di tuono e sulla miliardaria si è abbattuto uno scroscio d'acqua.

L'avvocato della Trump ha denunciato che la sua cliente ha subito nell'episodio «danni fisici, shock, raffreddamento, nervosimo, febbre alta, nausea, imbarazzo e grave stress emotivo». Nella citazione si chiede un milione di dollari in danni generici e 2 milioni in danni punitivi, oltre al risarcimento per gli oggetti andati perduti o rovinati.

Fra i migliori archivi

La Cineteca di Gemona entra nella Federazione internazionale

UDINE La Federazione internazionale degli archivi del Film (Fiaf), nell'ultima riunione a Londra, nella sede del British Film Institute, ha deciso di ammettere la Cineteca del Friuli di Gemona a far parte del ristretto circolo dei suoi membri effettivi che passano - con l'ammissione dell' istituzione gemonese e di quella contemporanea del Vietnam Film Institute di Hanoi - da 69 a 71. «L'incarico di effettuare il controllo ispettivo per l'ammissione - hanno spiegato i dirigenti della Cineteca, fondatrice, con Cinemazero di Pordenone, delle Giornate del Cinema Muto - è stato affidato al direttore del Filmmuseum di Vienna, Peter Konlechner, che è venuto a Gemona alla fine di maggio. A Londra Konlechner ha esposto quanto di positivo aveva potuto constatare nel corso della sua visita.

MOSTRE

Opere di Batich, Callea, Rosso, Sardo e Squillani da lunedì alla Galleria Piccardi

Interpretazioni spaziali in collettiva

Incisioni di Fulvio Tomasi da domani all'«In Der Tat»

TRIESTE *Da domani, alle 17, alla Libreria «In Der Tat», via Diaz 22, personale di incisioni* (nella foto, il particolare di un'opera) *di* **Fulvio Tomasi**, *intitolata «Ancora Loro», che resterà aperta fino al 29 luglio. Orari: 9-13, 16-20 (domenica e lunedì chiuso).*

Lunedì, alle 18.30, nella Galleria Piccardi di via Piccardi 1/1A s'inaugura la mostra collettiva **«Interpretazioni spaziali»**, *che fino all'8 luglio proporrà opere di Franca Batich, Pino Callea, Franco Rosso, Roberto Sardo, Giulio Squillani. Orario: 9-12.30 e 16-19.30.*

La mostra retrospettiva **«Mascherini storia, mito e natura»** *è aperta fino al 6 agosto al Centro «Skerk» di Aurisina. Orario: giovedì e venerdì, 18-20.30; sabato, 10-30-13 e 18-20.30; domenica, 10.30-13.*

Artisti grandi firme per la mostra **«Supermodel. Identity and Transformation»**, *che resterà aperta alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 15 settembre. Espongono, tra gli altri, Byrne, Corbijn, Gligorov, Longo, Mapplethorpe. Orario: da martedì a venerdì, 11-13 e 17-20.*

Mercoledì 28 giugno, alle 21, alla «C-zone» di via da Palestrina 1 s'inaugura la mostra «Pittura lattea» di **Andrea Zorc**, *che rimarrà aperta fino al 7 luglio. Orario: da lunedì a venerdì 16-19.*

Fino al 30 giugno nel salone del Palazzo delle Poste, p.zza Vittorio Veneto 1, è visibile **«I.S.A. in mostra»** *dell'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio».*

Francesco Modigo *espone, fino al 2 luglio, alla Società Canottieri Adria, sul Pontile Istria 2. Orario: da martedì a domenica, 9-12 e 15-21.*

Opere di **Anna Rita Atalan**, *in arte Ara, sono esposte all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 30 giugno. Orario: da lunedì a sabato, 10-30-12.30 e 17-19.30.*

«Lungo la marina» di **Ireneo Ravalico** *alla «Rettori Tribbio 2» fino al 30 giugno. Orario: feriali, 10-12.30, 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

«Il colore del jazz» di **Bojan Zivadinovic** *allo StarHotel Savoia Excelsior fino al 20 luglio.*

Si intitola «Levitas» la mostra della scultrice **Gabriela von Habsburg** *e del pittore* **Nikolaus Hipp**, *che resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, e nel Parco di Miramare fino al 10 settembre.*

Opere di **Antonio Fiore** *sono esposte al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a venerdì 30 giugno. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.*

Fino al 3 luglio al Caffè Stella Polare si può visitare la mostra **collettiva** *dedicata alla «Scuola dell'acquaforte Carlo Sbisà di Trieste.*

LIGNANO *Opere di Franko B, Alba D'Urbano, Janieta Eyre, Cesare Fullone, Laura Masserdotti, Sabrina Mezzaqui, Sukran Moral, raccolte sotto il titolo* **«Wear your Hybridization»**, *sono esposte allo «Sbaiz Spazio Arte», in viale Venezia 20, fino al 3 settembre.*

GORIZIA *Fino al 2 luglio alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo prosegue la mostra «Monai: echi, memorie» dedicata al pittore e critico d'arte scomparso,* **Fulvio Monai**. *Orario: 10.30-12.30, 16-120 (lunedì chiuso.*

PORDENONE *Domani, alle 11, al Punto 6, Ex essicatoio Bozzoli di via Fabrici 31 a San Vito al Tagliamento s'inaugura la mostra di* **Emanuela Biancuzzi** *«Per difetto di eccessi o eccesso di difetti», che rimarrà aperta fino al 15 luglio.*

MUSICA Successo della band casertana a Nova Gorica

Avion Travel, recitar cantando sulle ali della contaminazione

NOVA GORICA Una musica che non prescinde dall'origine teatrale della rappresentazione e che fonda la sua essenza sullo stare in scena. Questo tema dominante combinato all'innata capacità di Peppe Servillo *(nella foto)* ad avere atteggiamenti figurati quasi recitativi ha decretato il successo del concerto che gli Avion Travel hanno tenuto all'Arena del Casinò Perla. Di fronte ad un uditorio numeroso la band casertana si è espressa ai massimi livelli ritrovandosi in un luogo molto congeniale alle sue performance.

Un vero e proprio recitar cantando, che sfocia naturalmente dalla musica dai testi raffinati e dalle luci. Su un palcoscenico disadorno, privo di tutti gli effetti e delle coreografie che classicamente accompagnano i cantanti di natura commerciale distogliendo in parte l'attenzione dell'ascoltatore dalle canzoni, nel loro spettacolo proprio la musica e le canzoni sono le vere protagoniste. Testi raffinati accompagnati da una musica delicata quasi mai aggressiva capace di creare atmosfere diverse ma pur sempre coinvolgenti in cui emerge chiaramemte l'origine partenopea ed i riferimenti alle tradizioni e alla cultura di quelle zone.

Una musica ricca di contaminazioni e difficilmente etichettabile che passa con disinvoltura dal jazz al pop alle espressioni di musica etnica più disparate con una leggera predilezione per bossanova e fado senza dimenticare influenze di natura orientaleggiante che creano particolari suggestioni.

Bravissimi Fausto Musolella alla chitarra, Minu Ciaramella alla batteria, Mario Tronco alle tastiere e al piano, Peppe d'Argenzio ai fiati e Ferruccio Spinetti al contrabbasso, che hanno dialogato splendidamente raggiungendo una grande intesa tale da rasentare la perfezione sonora costituendo l'ideale tappeto musicale per la voce di Peppe Servillo adattissima a ottenere l'effetto recitativo voluto.

Quasi due ore di concerto in cui la Piccola Orchestra Avion Travel ha ripercorso più di vent'anni di carriera mescolando i suoi successi alle cover reinterpretate di artisti come Nada con «Ma che freddo fa», Celentano con «Storie d'amore» e la Caselli con «Insieme a te non ci sto più», che la band ha fatto divenire proprie. Applauditissimi il recente successo sanremese «Sentimento» e il suo predecessore «Dormi e sogna», le canzoni d'amore «Abbassando», «L'amante», o le splendide «La cena» e «Aria di te» per un'indimenticabile serata di grande e ottima musica.

Alessando Gallo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival internazionale della danza. «La contessa Mariza». Venerdì 30 giugno, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 1, 5, 13 luglio, ore **20.30.** Domenica 9 e 16 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Eugeni Ganev. Musiche di Beethoven, Prokofiev, Paganini/Liszt, Balakiev e Vladigeroff. Lunedì 26 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossible 2».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «I ragazzi del Marais» di Jean, Becker. Domenica: «Terra del fuoco».
EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» con Leonardo DiCaprio. Da lunedì: «Una relazione privata».
GIOTTO. In ferie.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE. In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore».
SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Lies - bugie» di Jang Sun Woo. Il film scandalo della Mostra di Venezia.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Un marito ideale» con R. Everett.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz. 9 David di Donatello per il gioiello del cinema italiano del 2000.
ARENA ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Mercoledì 28 giugno ore **21.30:** «Lacapagira» di Alessandro Piva, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Le regole della casa del sidro».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.
Sala blu e Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.
VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Da ladro a poliziotto».
Sala 3. 20.10, 22: «Bugie».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Battaglia per la terra».

La Rai a Cannes ha presentato le sue novità agli inserzionisti pubblicitari

Stagione tutta da ridere

Con Aldo Giovanni e Giacomo, Gnocchi, Teocoli

CANNES Rai: da settembre si ride. Con Aldo Giovanni e Giacomo, Gene Gnocchi, Paolo Rossi, Luciana Littizzetto, Marina Massironi, i Fichi d'India, Cochi e Renato, Teo Teocoli, e tanti altri, i palisesti Rai si declineranno sulla risata. Certo, non sarà solo il comico a caratterizzare la prossima stagione tv, presentata ieri a Cannes agli inserzionisti.

«Aldo Giovanni e Giacomo saranno con noi, per diversi programmi, compreso un rimontaggio delle loro performance teatrali e tv - ha detto il direttore generale Pierluigi Celli. - Faranno parte d'un progetto che stiamo studiando per la prima serata di Raiuno, 'La storia del Derby', il celebre locale di cabaret dal quale sono passati tanti artisti».

La trasmissione si aggiunge a «Rido», 8 puntate per Raidue, anche quelle affollate dei migliori talenti comici. Gene Gnocchi (nella foto)*, sempre su Raidue, in seconda serata farà «Perepepè» e Teo Teocoli, guest star di Fazio a «Quelli che il calcio», sta lavorando a un nuovo show tutto suo.*

Dai palinsesti emerge la nuova stagione Rai che con fiction e intrattenimento cerca di accontentare i pubblicitari, ma anche il cittadino. Parola d'ordine è qualità nella quantità di ascolto.

RAIUNO: *tante conferme e alcune novità dalla rete diretta da tre giorni da Maurizio Beretta che annuncia, «non sarà una svolta epocale rispetto al passato». Ecco così Limiti, la soap 'Ricominciarè, 'La vita in direttà con Michele Cucuzza, una «Domenica in» con Carlo Conti e il neoacquisto Iva Zanicchi, «più tranquilla, godibile, non banale», secondo le parole usate da Celli; «In bocca al lupo» con Amadeus; «La storia del Derby». Prima serata a tutta fiction: Lunedì fiction italiana o film, martedì «Incantesimo» preso da Raidue, mercoledì calcio, giovedì «Fantastica italiana» con i due ritorni Mara Venier e Massimo Lopez, venerdì ancora fiction con «Il commissario Rex» e poi «Non lasciamoci più» con Frizzi; sabato «Carramba che fortuna» e domenica ancora fiction italiana. Seconda serata a tutta informazione: Vespa al lunedì, mercoledì e venerdì e serata Tg1 martedì, giovedì e sabato.*

RAIDUE: *la rete ha una missione, puntare ai giovani. Il palinsesto presentato da Carlo Freccero ('credevo di non esserci. sono un direttore virtualè, ha scherzato sulle nomine recenti) è quasi completamente rivoluzionato. Arriveranno gli «Urlatori», il cartoon giapponese «Digimon», il nuovo programma Disney «Best Friends», la celebre hit parade inglese «Top of the Pops».*

Per la prima serata di Raidue «Rido - 10 programmi in uno», Michele Santoro con i suoi «Perchè», le serie Usa 'Felicity' e 'Er', oltre alle fiction «Sospetti» e «Turbo». Cambiamenti anche in seconda serata con «Milano-Roma» (da Raitre), i comici «Convenscion» e «Perepepè» con Gnocchi e poi un «Palcoscenico» comico con gli spettacoli di Albanese, Solenghi, Marchesini, Iacchetti (che Fazio vorrebbe avere come inviato a «Quelli che il calcio» insieme alla Littizzetto). E poi novità nel preserale: il meteo spiegato alla Fabio Fazio dal lunedì al venerdì alle 19,55 fino al Tg2, e «Greed» (avido), quiz americano di successo.

RAITRE: *la rete diretta da Francesco Pinto mantiene alta la sua vocazione di servizio con tutti i programmi confermati e novità in seconda serata con magazine di storia (dopo il 'Giorno dopo giorno' di Baudo), sport (con Raisport, specie per le olimpiadi in Australia) e scienza. Per questa sono in arrivo Alberto e Piero Angela, che così lavoreranno anche a Raitre.*

Alessandra Magliaro

OGGI IN TV

«Miss Magic» con Bridget Fonda su Raiuno

La sorellina beve una «pozione»

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Miss Magic» ('95), di Clare Peploe, con Bridget Fonda *(nella foto)* e Russell Crowe (Raiuno, ore 0.50). Myra fugge in Messico in cerca della sorella spirituale. Che le farà bere una pozione magica...

«Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» (Usa '68), di Hy Averback, con Doris Day (Retequattro, ore 20.35). Lei torna a casa prima del previsto e scopre il marito sul punto di tradirla. Indignata, scappa via.

«Quel piccolo sottile segreto» (Usa '97) di Colin Bucksey, con Lacey Chabert (Raidue, ore 20.50). A una mamma è stata tolta la figlia dal tribunale. Ora la piccola ha una nuova famiglia, ma...

«Notte di tenebre» (Usa '94), di Fred Olen Ray, con Shannon Tweed (Retequattro, ore 23.05). Uno scrittore horror sta cercando di superare un blocco creativo. Finché un giorno entra in un negozio di Chinatown.

Raidue, ore 22.45

«Gli esami non finiscono mai»

Nell'ambito della rassegna «Palcoscenico» sarà proposta la commedia «Gli esami non finiscono mai» di Eduardo De Filippo. Scritta nel 1973 e rappresentata il 19 dicembre dello stesso anno al teatro della Pergola di Firenze, la commedia si caratterizza per il colloquio diretto del protagonista con gli spettatori.

Retequattro, ore 18

Sara, trattenuta in Siria dal padre

Sarà dedicata alla storia di Sara, una bambina di 8 anni trattenuta in Siria dal padre, la puntata odierna di «Madama Doré», condotta da Patrizia Caselli.

Canale 5, ore 18.40

Mezzo miliardo a «Passaparola»

Finalissima dei campioni di «Passaparola», con in palio 500 milioni per il primo classificato e 70 milioni per il secondo. Conduce Gerry Scotti.

Retequattro, ore 17

La Malfatti va al «Trucco»

Marina Malfatti e Anna Mazzamauro saranno ospiti della puntata odierna de «Il trucco c'è». Conduce Rita Dalla Chiesa, coadiuvata dal «maestro del look» Diego Dalla Palma.

Italia 1, ore 14.30

Eagle Eye Cherry dal Propaganda

Gigi D'Alessio sarà ospite di «Super», il programma condotto da Eleonoire Casalegno. Sul palco del Propaganda di Milano anche Eagle Eye Cherry con l'ultimo successo, «Are you still having fun».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 HOPE AND GLORIA. Telefilm. "Hope perde il lavoro" "La funicolare"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000
10.20 IL CUCCIOLO. Film (drammatico '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP DUEMILA. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.30 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
16.00 UNO COME TE
16.15 OVERLAND 1-2-3
17.30 A SUA IMMAGINE
17.45 TG1
17.50 CAMPIONATI EUROPEI 2000: PORTOGALLO - TURCHIA
18.50 CHE TEMPO FA (NELL'INTERVALLO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CAMPIONATI EUROPEI 2000: ITALIA - ROMANIA
22.40 RAISPORT - EUROCALCIO
23.25 TG1
23.30 SERATA TG1
0.25 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 MISS MAGIC. Film (fantastico '95). Di Clare People. Con B.Fonda, R.Crowe.
2.35 RAINOTTE
2.37 CAMPIONATI EUROPEI 2000: ITALIA - ROMANIA (R)

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 LA CASA DEL GUARDIABOSCHI. Telefilm. "Una giornata memorabile"
7.45 POPEYE
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI. Film (commedia '51). Di Giorgio Pastina. Con Elsa Merlini, Gino Cervi.
10.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La piccolina di papa'"
11.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA 125CC
12.20 LA SITUAZIONE COMICA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING SPECIALE EUROPEI
13.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA 500CC
15.00 METEO 2
15.05 TERZO MILLENNIO
15.35 30 RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm.
17.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Angeli in onda"
18.00 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 E.R.. Telefilm. "I figli del crack"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 QUEL PICCOLO SOTTILE SEGRETO. Film tv (thriller '97). Di Colin Bucksey. Con Gregory Harrison, Lacey Chabert.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 PALCOSCENICO
1.40 METEO 2
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 CANOA: CAMPIONATI EUROPEI SLALOM
10.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA / T3 METEO
12.00 T3
12.25 MOTOCICLISMO: G.P. D'OLANDA 250CC
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES
16.30 CICLISMO: RECORD DELL'ORA
17.00 BASKET: ITALIA - EX JUGOSLAVIA
17.55 DOPPIAVU' FLASH
18.05 BONANZA. Telefilm. "Il poeta"
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 MILLE E UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.50 SPECIALE CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
22.35 T3
23.00 PACEM IN TERRIS
24.00 T3
0.05 AGENDA DEL MONDO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: PESEM MLADIH 2000
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
9.10 SEI FORTE MAESTRO (R). Telefilm. "Ribelle" "Ritorno in Africa"
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 DUE PER TRE. Telefilm. "Quella mamma di Papa'"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GIORNALISTI. Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Sissy Spacek, Woopy Goldberg.
23.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Una falsa pista"
24.00 NONSOLOMODA (R). Con Michelle Hunziker.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
1.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
1.50 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Antiche religioni"
2.40 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
3.10 TOP SECRET. Telefilm. "La lunga vigilia di Natale"
4.15 TG5 (R)
4.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.25 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "La suora spaccona"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 SUPER
15.20 RAPIDO
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 ROBOCOP. Telefilm. "Trappola per Robocop"
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vendetta privata"
22.30 HURRICANE SMITH - SULLE TRACCE DI SALLY. Film (avventura '91). Di Colin Buds. Con Carl Wethers, Cassandra Delainy.
0.15 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
1.10 MARATONA: H.O.B. - LIVE FROM THE HOUSE OF BLUES. Telefilm.
6.25 MEGASALVISHOW
6.35 PRIMI BACI. Telefilm. "La promessa"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 HURACAN. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MADAMA DORE'. Con Patrizia Caselli.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il trionfo del giusto"
20.35 COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?. Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Doris Day, Robert Morse.
22.30 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.05 NOTTE DI TENEBRE. Film (thriller '93). Di Fred Olen Ray. Con Henry Silva, Shannon Tweed.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA VIACCIA. Film (drammatico '61). Di Mauro Bolognini. Con J.P.Belmondo, C.Cardinale.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LE SCHIAVE ESISTONO ANCORA. Film (documentario '63). Di Folco Quilici Roberto Malenotti.
5.00 RIRIDIAMO (R)
5.30 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 MCCLOUD. Telefilm.
9.45 OCEANI INFUOCATI. Film (azione '86). Di Steve Carver. Con Lyle Alzado.
11.50 TMC MOTORI (R)
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: DANIMARCA - REP. CECA (R)
15.35 POLTERGEIST. Telefilm. "La maledizione del manoscritto"
16.30 SUPERBIKE SUPERPOLE IN DIFFERITA
17.30 EURO 2000 - DIARIO
18.00 EURO 2000: QUARTI DI FINALE IN DIRETTA
20.00 TMC NEWS
20.15 EURO 2000 - DIARIO
20.45 EURO 2000: QUARTI DI FINALE IN DIRETTA
22.45 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 - IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE/METEO
0.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
0.35 MCCLOUD. Telefilm.
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 MADE IN ITALY
7.30 SUPERSEA
8.00 GINNASTICA TRIESTINA
9.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.00 ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 L'AMORE TROVA ANDY HARDY. Film (commedia '38). Di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lana Turner, Lewis Stone.
14.30 VIDEO ONE
15.20 COMINGSOON 1A PARTE
15.30 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.40 PERISCOPIO NAUTICO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
20.30 IL CONTE DRACULA. Film (orrore '71). Di J. Franco. Con Christopher Lee, Klaus Kinski.
22.15 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 BELLAMY. Telefilm.
0.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 COOMINGSOON 3A PARTE
2.00 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 OBIETTIVO SU DRENCHIA
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.45 OBIETTIVO SU DRENCHIA
13.00 BODY SHOW
13.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
16.40 CARTOON CLASSIC
17.00 SHAKER PLANET
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.46 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
20.45 PREMIO FRIULI D'ORO 2000
21.25 DUE UOMINI, UNA DOTE. Film. Di M. Nichols. Con j. Nicholson.
23.00 DAI MERCATI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.50 TOP MODEL. Telefilm.
2.40 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MAPPAMONDO
15.30 L'ALTALENA
16.00 IL BANDITO NERO. Film.
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.35 CALCIO: QUARTI DI FINALE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: QUARTI DI FINALE
0.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
1.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 MASTER OF MOSQUITON
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 BEST ON THE BEACH
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 ALL TIME TOP 10 SEXY
20.00 FOOTBALL SHORTS
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV MAD
23.30 ODDVILLE
24.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.00 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 REGIONE OGGI TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
18.15 GENTE E PAESI
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
21.00 PROCESSO ALLA STORIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.10 CITTADINI
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
11.30 LA LUNA CAPOVOLTA
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.45 WANT TO PLAY? STREETBALL IS FOR YOU
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 CINQUANTATRETREDICI
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 A ME MI PIACE
11.30 CLIP TO CLIP
12.00 FILE - PUNTATA DEDICATA A BON JOVI
12.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
17.30 SHOW CASE - CONCERTO DI FRANCESCO REGNA
18.00 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI COME THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CERCASI MODELLA DISPERATAMENTE. Film (commedia '91). Di Michael Barnard. Con Kenneth Gilman, Priscilla Harris.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH!AH!AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
14.00 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 MONITOR
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@
19.30 MOTORING
20.15 FREGOE - LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA
20.30 ANDROMEDA. Film (fantascienza '70).
22.15 MONITOR
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 SPECIALE TELETHON
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO - SPECIALE EUROPEI - 1A PARTE. Con Giorgio Micheletti.
20.48 CASINO' DE PARIS. Film.
22.45 DIRETTA STADIO - SPECIALE EUROPEI - 2A PARTE. Con Giorgio Micheletti.
24.00 T.N.T.. Telefilm.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMINGSOON TELEVISION
1.30 AI CONFINI DELLA LEGGE. Film tv (avventura '82). Di Rod Holcomb. Con Vincent Baggetta, Maud Adams, Molly Cheek.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

7.00 REPLAY. Telefilm.
8.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
10.00 SAT 2000
12.00 SCOOP. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GLI AMICI DELL'UOMO
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEO SAT
16.30 MOOMIN
17.00 TELEFILM. Telefilm.
17.30 OCTAVA DIES
17.30 ALMANACCO STORICO. Documenti.
17.45 SCOOP. Telefilm.
18.30 ASIAGO NEWS
19.00 GLI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 VANGELO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 FILM. Film.
23.00 ASIAGO NEWS
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 TELEFILM. Telefilm.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.12: Nonsoloverde, 6.17: Golden Goal; 6 35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.40. Citta' Italia Radioritiro con gli azzurri; 8.00: GR1; 8.35: GR1 Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.08: Song'e Napule, 10.00: GR1; 10.06. GR1 in Europa estate; 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.02. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12 36: GR1 Internos; 13.00: GR1; 13 20· GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.00· GR1 Sabato sport; 15.00: GR1; 16 00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.00: Europei: Quarto di Finale; 19.00· GR1; 19.35: Mondomotori; 19.47: Ascolta, si fa sera; 20.40: Europei: Quarto di Finale; 21.40. GR1, 22.40: Bolmare; 23.00: GR1; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.35. La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Inc pit, 6.05 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7 00: Il Cammello di RadioDue; 7 30: GR2; 8.30: GR2; 9.00. 40. all' Ambra; 10.10: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Carta di riso; 12.00: Il libro oggetto; 12.30· GR2; 13.00: Fegiz Files; 13 30. GR2; 15 00: Hit Parade Live Show, 17 05 Lotto Live in concerto. Marco Masini; 18.00: Europei: Quarti di Finale; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: Caterpillar; 19.00. Brivido; 19.30: GR2, 20.00: Alle otto della sera - Bagaglio a mano; 20.30· GR2; 20 40· Europei: Quarti di Finale; 21.30 GR2; 2.00· Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre, 6.45 GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45 GR3; 9 00· Mattinotre - 2a parte, 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.00. Uomini e Profeti; 12 45: Di tanti palpiti; 13 45. GR3; 14.00. Due sul tre, 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 15.45: Due sul tre - 2a parte, 16.45: GR3; 16.50. I fantasmi di Broadway; 18.45: GR3; 19.00. Radiotre Suite; 19.05: Esercizi di memoria; 20.00: Werther, 22.30: Oltre il sipario; 24 00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30· Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30· Nordest Italia; 12.20. Accesso; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30· Racconti sceneggiati; 15: T3 Giornale radio; 18.15. Incontri dello spirito Italia; 18 35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali (replica), segue: Soft music; 9.30: Concerto; 11. Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia, segue: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr, 13.20. Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Piccola scena; segue Musica leggera slovena;19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 e 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz / Isol.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12.45, 19 45: Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10· «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97,5 o 97,9 MHz; Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostineli, 16 Play and go, con Gianfranco Michel, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19 24. Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano· jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10 05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

BAUMANN «PULITO»

La Disciplinare della Federatletica tedesca (Dlv) ha revocato la sospensione di Dieter Baumann, l'ex campione olimpico dei 5mila metri, sospettato di doping. Pertanto l'atleta può tornare da subito alle gare. Baumann, oro nei 5mila metri alle Olimpiadi del 1992, era stato sospeso a novembre dopo che le analisi dell'urina avevano rivelato a due riprese un'eccessiva presenza di nandrolone.

OGGI IN TV

8.30 Raitre: Canoa: Campionati Europei Slalom
11.05 Raidue: Moto: GP d'Olanda 125
12.25 Raitre: Moto: GP d'Olanda 250
13.00 TMC: Euro-Ore 13
13.25 Raidue: Dribbling
13.55 Raidue: Moto: GP Olanda 500
15.50 Raitre: Sabato Sport
15.55 Raitre: Ciclismo: Campionati Italiani Juniores
16.30 Raitre: Ciclismo: Record dell'ora
17.00 Raitre: Basket: Italia - Ex Jugoslavia
17.50 Raiuno: Europei: Portogallo-Turchia
18.00 TMC: Euro 2000
20.40 Raiuno: Europei: Italia-Romania
20.45 TMC: Euro: Quarti di finale in diretta
23.00 TMC: Il processo di Biscardi

TUFFO MORTALE

Peter Dubovsky, il centrocampista slovacco di 28 anni del Real Oviedo, è morto per le gravi lesioni riportate dopo essersi tuffato da una cascata alta 10 metri mentre era in vacanza in Thailandia, nell'isola di Ko Samui. Dubovski, che aveva giocato nello Slovan Bratislava e nel Real Madrid, aveva vestito 19 volte la maglia della nazionale slovacca e 14 quella della Cecoslovacchia.

SPORT

QUARTI DI FINALE Oggi gli azzurri contro la Romania si giocano la semifinale. Vigilia caratterizzata dal solito tormentone sullo schieramento dell'attacco

Totti e Inzaghi: le scommesse dell'Italia

Conferma in blocco per difesa e centrocampo. E' la nostra nazionale la favorita

GEEL Prima erano solo dubbi, poi si sono trasformati in un vero e proprio tormento che lacera la coscienza e intacca la serenità. Un tormento che ormai investe tutti. Non solo il nostro ct Dino Zoff, ligio nel confondere le sue scelte, ma pure Totti e Del Piero, Inzaghi e Fiore. E con le sue ali avvolgenti questo supplizio passa sulla testa di tutti gli azzurri e di tutti noi. Però si è imparato a convivere col «rompicapo fiammingo» che ha diviso l'Italia in delpieranì e tottiani. In fondo non porta male il velo di sofferenza che aleggia ogni volta sulla formazione della nazionale e rende agitate le notti del commissario tecnico, tanto celebrato quanto coerente e cocciuto. Dunque avanti così, come contro Turchia e Belgio. Con Totti faticatore e fantasista, centrocampista da recuperi e attaccante da zampata finale. Con Inzaghi rapinatore che cerca dal 12 marzo (a Piacenza) una porta da scassinare al termine di un'azione. Con Fiore astuto a mimetizzarsi tra le fronde del centrocampo per poi piazzare l'artigliata del giaguaro. E naturalmente con Del Piero ai box, in attesa di autocelebrarsi con i soliti 20' o 30' (ma speriamo in qualcosa in più) che possono cambiare la vita a tutti.

E la retroguardia romena sembra fatta apposta per sistemare Alex sulla rampa di lancio: Ciobotariu e Belodedici quando mai potranno opporsi ai devastanti dribbling dello juventino? Ci sediamo al tavolo delle otto grandi nel giorno del «rischiatutto». O ad Amsterdam per la semifinale di giovedì prossimo o sul charter diretto a Roma. In una partita su cui si allungano ombre inquietanti, come i «supplementari» o il golden gol o addirittura i temuti calci di rigore, l'Italia può riconfermare la sua qualità accompagnata da concretezza e cinismo. La Romania è indecifrabile: caricata oppure appagata dall'impresa con l'Inghilterra? Stanca o ispirata? Impoverita da assenze importanti (Petrescu, Contra e Ilie squalificati, Popescu infortunato) o galvanizzata dal gusto di una partita dove ha poco da perdere? La squadra del generale Alexandru Jenei, soprannominato «Paparasul» (burattino«), perché la formazione la decide con Hagi, Petrescu e Popescu _ altrimenti lo cacciano come hanno fatto con Piturca _ dobbiamo aspettarcela arcigna a centrocampo (con Munteanu, Galca, Petre e l'arrembante Chivu, aiutati a turno da Mutu e Hagi), ma debole in difesa, (dopo le squalifiche) con il trentaseienne Belodedici a fare il centrale. Quanto all'attacco basterà controllare Moldovan: gran cuore ma piedi orripilanti. Tutto può succedere, però pensare a Nesta, Cannavaro e Iuliano in difficoltà con Moldovan, Mutu oppure Hagi - che può anche distillare gocce di classe per mezz'ora ma poi scompare - appare una tesi fantascientifica. Semmai Zambrotta dovrà fare attenzione sulla sua destra perchè Cristian Chivu (19 anni, già dell'Ajax) ha accelerazioni improvvise, ed avendo già ben figurato con Figo e Beckham, potrebbe tentare di alzare nuovamente la voce.

Diciamolo sinceramente: come nessuno, nel dopo Oslo - ma anche dopo i 4 ko su 7 incontri - pensava ad un'Italia ai quarti, pochissimi adesso non guardano già alla semifinale.

Sandro Lulli

I GIOCATORI

Lo juventino fa il filosofo osservando che possono bastare venti minuti a dare la svolta a un incontro

Del Piero: «Decisivo anche da riserva»

GEEL Sognava di poter giocare almeno 20 minuti in cui essere determinante e lasciare un sigillo sull' Europeo. Del Piero lo desiderava fin dall'inizio del torneo, quando Zoff fece capire di avergli preferito Totti. Ma tutto questo non gli basta più. «No, ora non sogno più una cosa del genere, ma una partita diversa da quella con un mio ingresso in campo al 20' della ripresa e su cui riesco comunque a mettere la mia firma».

Sogna qualcosa in più, un svolta nel suo Europeo, Del Piero. Ma intanto è destinato ancora una volta alla panchina. Eppure essere tra i rincalzi di questa nazionale non lo turba. «Andare in panchina non è una bocciatura perchè possono essere sufficienti 20 minuti per essere decisivi. Se guardiamo Spagna-Jugoslavia, si capisce che bastano anche tre minuti per fare la differenza».

Ormai è rassegnato al ruolo di 12/mo titolare, ha capito che Zoff non tornerà sulle sue scelte se non costretto da fattori esterni come squalifiche o infortuni. Ma nonostante le scelte del ct lo releghino in seconda fila, ad Alex Del Piero continuano ad arrivare da tutta Europa attestati di stima. L' ultimo viene dal prossimo rivale azzurro, il romeno Hagi, che lo considera un campione: «Io non è per i talenti in campo», ha detto. Del Piero sorride e incassa il complimento. Ma sa che non spesterà di una virgola il suo destino.

«Gli attestati di stima li raccolgo sempre volentieri - dice lo juventino - e vuol dire che comunque vada sarà un successo. Molto probabilmente, con tutti questi complimenti che ricevo, senza lavoro non resterò». Ha la consapevolezza piena di dover tornare in panchina dopo la parentesi da titolare avuta con la Svezia e non lo maschera. «Non ho sensazioni diverse alle altre vigilie. C'è poco da dire: solo che nel gruppo c'è grande attesa. Comunque il mio approccio alla gara non cambia, che io sia in campo o in panchina. E allo stesso modo lo scontro ad eliminazione diretta non farà cambiare atteggiamento alla squadra».

Con lo scontro diretto, un eventuale svantaggio potrebbe creare qualche disagio psicologico. Del Piero indica la strada da seguire: «Impariamo da Spagna e Romania che hanno saputo ribaltare situazioni difficili». I quarti di finale rimettono sulla strada degli azzurri la maledizione dei rigori, fatale alla nazionale negli ultimi appuntamenti importanti. «Rigori? Speriamo di non arrivarci e di risolvere prima la partita. Altrimenti c'è da sperare che dopo tre episodi sfortunati la fortuna sia dalla nostra parte». Del Piero respinge le critiche dei romeni, che temono l' arbitraggio. «Non mi sembra di aver visto sudditanza negli arbitri; altrimenti il Belgio sarebbe ancora in corsa, perchè sul gol di Hakan Sukur, regolare, l'arbitro sarebbe potuto anche intervenire».

Poco distante, l'altro juventino Pippo Inzaghi consuma tra l'affetto di 500 tifosi entusiasti il «rito» anti Romania. Venticinque minuti sotto la curva a firmare autografi. Sessanta metri, da una parte all'altra, a prendere e restituire foglietti firmati per i nostri emigranti al termine dell'allenamento. Poi è rientrato con un mazzo di fiori e un orsacchiotto di peluche con la dedica di una fans. «Non mi sento nervoso, però so cosa può significare questa partita che si annuncia davvero dura. Non sottovalutiamo questa Romania». La sensazione di Pippo è buona: «Molto buona» sottolinea «ma non dipende solo da me, ognuno di noi dovrà dare il massimo».

Stefano Fiore slalomeggia alla Tomba.

Francesco Totti

- Incontro: **Italia-Romania**
- Sede: **Bruxelles**
- Ore: **20:45**

- Nazionale: **Italia**
- Nato il: **29/09/1976**
- Ruolo: **Attaccante**
- Altezza: **1,80 m**
- Peso: **78 kg**
- Esordio in nazionale: **10/10/1998 (Italia-Svizzera, 2-0)**
- Presenze in nazionale: **15**
- Gol in nazionale: **2**
- Club 99/2000: **Roma**

Fantasia, potenza, tiro le sue armi migliori. Da vice Del Piero a leader in campo grazie a personalità, continuità di rendimento e concretezza sotto rete

ANSA-CENTIMETRI

In caso di parità al 90' ci sono i supplementari con il «golden gol»

GEEL Con i quarti di finale, torna la formula del golden gol e dei rigori. In vista di una possibile decisione dal dischetto, Zoff ha fatto provare agli azzurri i rigori al termine della partitella del pomeriggio. Sono stati incaricati nella trasformazione Albertini, Totti, Fiore, Inzaghi, Conte, Montella e Del Piero. Solo Totti e Del Piero hanno sbagliato una conclusione. In caso di parità al 90', si giocheranno due tempi supplementari da 15' ciascuno, nel corso dei quali vale il golden gol: vince chi segna per primo. In caso di parità anche dopo 120', si andrà ai rigori.

POLEMICA. «È scorretto parlare di arbitri». Questa la risposta che Dino Zoff manda al suo collega Emerich Jenei. Era stato l'allenatore romeno, subito dopo la qualificazione ai quarti a dire di temere più l'arbitro che l'Italia. «Noi - gli ha ieri replicato Zoff - ci preoccupiamo invece della Romania».

GLI AVVERSARI

Un insolito Hagi rapato a zero.

Hagi incoraggia i compagni tagliandosi i capelli. E mister Jenei prepara il colpaccio

Romania veloce e... rapata

GRIMBERGHEN La Romania vuole proprio crederci. A confermarlo è stato ieri, Gica Hagi, il «Maradona dei Carpazi», che si è presentato all'allenamento dei giallo-blu con i capelli rasati. Già giovedì nel ritiro romeno di Grimberghen era circolata la voce che in caso di vittoria sull'Italia i romeni si sarebbero rapati a zero. E Hagi ha voluto dare in anticipo un segnale di fiducia ai compagni. Anche se poi, con i giornalisti italiani, Gica si è schermito: «Domani (oggi ndr) per battere l'Italia dovremo essere più veloci e più intelligenti degli azzurri. Voi italiani sapete tutto del calcio, per battervi dovremo essere concentrati in ogni minuto, in ogni secondo». Sulla formazione che scenderà in campo il ct Jenei ha dribblato le domande dei giornalisti: «La formazione? Io la so, ma la tengo per me». Una cosa sola sembra certa: la Romania giocherà una partita diversa da quella tutta in attacco e senza Hagi contro l'Inghilterra. Anche perchè il mister romeno non può contare su quattro elementi chiave - Popescu, infortunato, Petrescu, Ilie e Contra squalificati - la squadra dovrebbe schierarsi con un 4-4-2, con una coppia di attacco Mutu e Moldovan, alimentata da un centrocampo formato, attorno a Hagi, da Petre (o Galca), Hildan e Munteanu. In difesa Filipescu, Belodedici, Ciobotariu e Chivu, con Stelea in porta. Così la nazionale romena si preparerebbe a una tattica congeniale anche agli azzurri, difesa-contrattacco, sfruttando le ispirazioni geniali di Hagi e la velocità di Mutu e Moldovan. Un catenaccio in salsa romena insomma. E quanto a Del Piero, Jenei è chiaro: «Spero che resti in panchina».

MERCATO Il Milan in concorrenza con la Juve nella trattativa per Vieira

Figo riapre la porta alla Lazio

MILANO Luis Figo torna ad infiammare il mercato. Quando ormai sembrava certa la sua riconferma al Barca, l'estroso giocatore portoghese ha puntato i piedi. «Il Barcellona sta giocando sul mio futuro come se fosse una partita a tennis». Figo aspetta da tempo prolungamento e ritocco dell'ingaggio, ma nessun dirigente blaugrana si è mai deciso a fare una mossa concreta. Il 23 luglio ci sarà l'elezione del nuovo presidente, ma il portoghese non sembra disposto ad attendere. Torna di moda l'interessamento della Lazio, che una settimana fa aveva praticamente raggiunto un'intesa con il procuratore Veiga. Ma attenzione anche alla Juve.

La Lazio, intanto, sta stringendo i tempi per arrivare a Crespo. Lunedì ci sarà l'incontro decisivo con Tanzi e per Cragnotti (che tra soldi e giocatori ha pronta una offerta da 120 miliardi) oggi il grosso problema è convincere Salas ad accettare il trasferimento a Parma. Con una sostanziosa buona uscita la società biancoceleste dovrebbe comunque riuscire nell'impresa...

La Juve continua invece a sfogliare la margherita per la questione bomber: Kluivert è il favorito, sono in netto rialzo le quotazioni di Trezeguet, in ribasso quelle di Milosevic, mentre Montella sembra una chimera. Solo a operazione conclusa verrà deciso il futuro di Pippo Inzaghi, che non si esclude possa anche esser confermato. Ma Moggi in queste ore è anche impegnato a risolvere la grana Vieira: il centrocampista francese ha un'intesa sulla parola con la Juve, pronta a pagare 30 miliardi all'Arsenal, ma nella trattativa si è inserito il Milan (che sogna, ma con scarsissime possibilità, Veron), pronto ad offrire 37 miliardi per riportare in rossonero il giocatore su cui non ebbe fiducia quattro anni fa.

Un altro duello serrato è anche quello che vede opposte Inter e Parma per il 21enne centrocampista del Valencia David Albelda: la sua bassa clausola di rescissione (12 miliardi)ha scatenato l'interesse dei due club italiani.

L'Inter, nel frattempo, sta chiudendo con la Reggina per Cirillo. Nella trattativa potrebbe rientrare la cessione in comproprietà di Mutu. La Fiorentina, che aveva fatto un penseiro al portoghese Joao Pinto, ha saputo ieri che il bomber ha scelto di accasarsi allo Sporting Lisbona. Adesso l'obiettivo n.1 di Cecchi Gori è il brasiliano Jardel. Ma i viola potrebbero buttarsi su Owen del Liverpool.

L'Atalanta, dopo aver chiuso con Ganz, ieri pomeriggio ha raggiunto un'intesa con l'Inter per Ventola. Il Napoli, invece, stringe i tempi per Fresi, ritenuto indispensabile da Zeman.

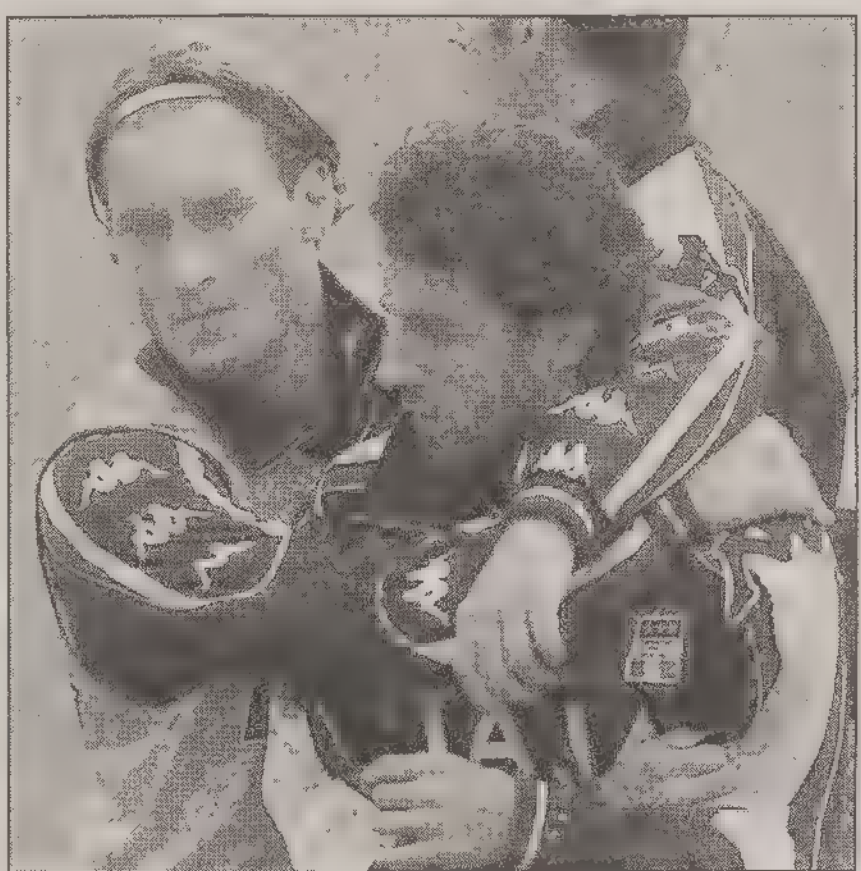
QUARTI DI FINALE Catenaccio del commissario tecnico sugli undici che partiranno titolari, ma non è detto che schieri assieme romanista e juventino

EURO 2000

Zoff non si fida e si rifugia nella staffetta

Dino ammette l'emozione della partita da «dentro o fuori» e loda gli avversari

GEEL Dino Zoff non si sente favorito, non scioglie il dubbio tra Totti e Del Piero, ma molto difficilmente cambierà la squadra che ha vinto le prime due partite e quindi sarà il romanista a scendere in campo. Sarà una partita batticuore specie se si dovrà arrivare ai calci di rigore. Nella conferenza-stampa della vigilia (che comincia con una risata generale perchè la prima domanda, in spagnolo, riguarda proprio il dubbio tra le due seconde punte) Zoff ammette qualcosa: ad esempio che potrebbe esserci una staffetta.

«Non vi dirò chi giocherà tra Totti e Del Piero. Dite che le altre volte era più chiaro? Più o meno lo è anche adesso. Non c'è dualismo, ma potrebbe esserci anche una staffetta. Giocare tutti e due insieme come nella partitella d'allenamento? Non è detto che sia una soluzione per l'inizio, ma è una carta di riserva che ci possiamo giocare e non necessariamente in caso di svantaggio. Hanno giocato insieme, anche se per poco tempo, nella parte terminale della gara con la Turchia. Squadra che vince non si tocca? È una massima che ha qualche fondamento».

Francesco Totti e Alex Del Piero ieri in allenamento.

Il tormentone sui due fantasisti lascia spazio alle considerazioni sulla partita. Zoff la affronta così: «Una partita da dentro o fuori è chiaro che dà emozioni. E poi io non sono un freddo come vengo descritto. Ci sarà batticuore in caso di rigori, ma speriamo di non doverci arrivare». Zoff non digerisce il discorso dei romeni sull'arbitro. «Non mi sembra lecito nè giusto, è solo pretestuoso, scorretto e un pò superficiale parlare di questo. Non dobbiamo cadere nel tranello. Noi invece ci preoccupiamo solo della Romania perchè è una squadra importante, che si è dimostrata più forte di Germania e Inghilterra e che solo con il Portogallo ha subito un po'. Non penso neanche che la squadra possa subire flessioni per l'assenza di quattro titolari. Hanno un organico ricco per cui possono supplire ricorrendo agli altri giocatori. La presenza di Hagi invece darà loro classe ed esperienza».

I romeni sperano nei rigori e l'Italia? «Non mi convince questo, credo che aspirino a qualcosa di più alto. Non crediamo di essere favoriti, siamo alla pari, speriamo comunque di non arrivare ai rigori. Ma se si presenterà questa eventualità la affronteremo tranquillamente. I precedenti? Vorremmo dimenticarli ma ci dovessimo arrivare speriamo in un esito diverso». E sulla presenza di Inzaghi? «Recentemente ha segnato poco? Dubbi ce ne sono sempre, ma lui è andato tante volte vicino al gol. L'esperienza di Di Livio? Servono giocatori che hanno tante qualità. Per affrontare questa partita decisiva ci vuole la tensione giusta, il pericolo è semmai quello di averne troppa».

Sei miliardi di premio ai turchi

ANKARA Oltre all'orgoglio patriottico e al valore agonistico, a spronare i calciatori della nazionale turca, che oggi si scontrano con il Portogallo nei quarti di finale degli Europei, sarà anche la prospettiva di un bel versamento sul conto in banca. Il ministro dello Sport di Ankara, Fikret Unlu, ha promesso ai giocatori della nazionale in caso di vittoria 3 milioni di dollari, circa 6 miliardi di lire. Un bel gruzzolo. «È un incentivo per arrivare alle semifinali» - ha spiegato senza alcuna esitazione, Fikret Unlu. E se i giocatori dovessero poi riuscire a guadagnarsi anche un posto in finale, il ministro ha assicurato che il premio aumenterà.

Tele Capodistria, gol e quiz

TRIESTE Tele Capodistria proporrà puntuale le telecronache dei quarti di finale, delle semifinali e della finalissima grazie alle voci di Roberto Siljan, Arden Stancich, Sergio Tavcar e con commenti di Massimo Giacomini. Oltre alle telecronache, grande successo ha riscosso il quiz a premi «Guarda e vinci!» curato da Ambra Valencic e condotto da Andro Merkù e Anna Falcone, che ritornerà puntuale oggi alle 21.30 nell'intervallo della partitissima Italia-Romania e proseguirà domani e mercoledì 28 giugno (sempre alla stessa ora). Domenica 2 luglio nell'intervallo della finalissima (alle 20.50) ultimo appuntamento con i premi messi in palio. La foto concernente il quiz a premi si trova nell'e-mail de «Il Piccolo».

Analisi delle squadre ai quarti

Squadra		
PORTOGALLO	Miglior marcatore:	S. Conceiçao (3)
	Gol fatti/subiti:	7-2 (+5)
	Cartellini	3 gialli
ROMANIA	Miglior marcatore:	Moldovan, Chivu, Munteanu e Ganea (1)
	Gol fatti/subiti:	4-4 (0)
	Cartellini	9 gialli
ITALIA	Miglior marcatore:	Conte, Inzaghi, Totti, Fiore, Di Biagio e Del Piero (1)
	Gol fatti/subiti:	6-2 (+4)
	Cartellini	2 gialli
TURCHIA	Miglior marcatore:	Hakan Sukur (2)
	Gol fatti/subiti:	3-2 (+1)
	Cartellini	3 gialli
SPAGNA	Miglior marcatore:	Alfonso (2)
	Gol fatti/subiti:	6-5 (+1)
	Cartellini	5 gialli
JUGOSLAVIA	Miglior marcatore:	Milosevic (4)
	Gol fatti/subiti:	7-7 (0)
	Cartellini	12 gialli e 1 rosso
OLANDA	Miglior marcatore:	Frank de Boer, Kluivert e Zenden (2)
	Gol fatti/subiti:	7-2 (+5)
	Cartellini	8 gialli
FRANCIA	Miglior marcatore:	Henry (2)
	Gol fatti/subiti:	7-4 (+3)
	Cartellini	3 gialli

QUARTI DI FINALE La grinta turca contro la tecnica lusitana: incontro che sfugge a ogni pronostico

Portogallo-Turchia, la fiera della sorpresa

AMSTERDAM Chi avrebbe mai pronosticato, alla vigilia degli europei che una tra Portogallo o Turchia sarebbe giunta fino alle semifinali? Per questo qualunque sarà il verdetto dell'Arena, in semifinale contro la Francia o la Spagna ci sarà una squadra sorpresa. E proprio da questa premessa nasce l'incertezza dell'incontro di oggi che almeno sulla carta dovrebbe vedere favoriti i lusitani, dotati di un tasso tecnico e di fantasia di gioco superiore; ma la concentrazione e la spinta emotiva che caratterizza i turchi è imponderabile. Stando alle premesse non ci dovrebbero essere molti gol. Portogallo e Turchia infatti insieme con Olanda e Italia hanno le difese più forti del torneo ; solo due gol subiti, e per la Turchia uno su rigore ancora oggi contestato. «Ma i nostri avversari - precisa Mustafa Denizli - hanno segnato sette reti in tre incontri, sono una fucina da gol e bisognerà fare molta attenzione a Figo e Rui Costa che sono gli inventori del gioco dei portoghesi». E per questo sono previste rigide marcature ad uomo anche a centrocampo, dove probabilmente spetterà ad Abdullah ed ad Erun il compito di frenare le stelle lusitane.

COSI' IN CAMPO
Amsterdam, 18
(Raiuno)
PORTOGALLO: 1 Vitor Baia, 14 Abel Xavier, 2 Jorge Costa, 3 Rui Jorge, 5 Couto, 4 Vidigal, 6 Paulo Sosa, 7 Figo, 10 Rui Costa, 8 Joao Pinto, 21 Nuno Gomes. All.: Coelho.
TURCHIA: 1 Rustu, 5 Alpay, 3 Ogun, 4 Fatih, 7 Okan, 16 Ergun, 14 Suat, 11 Tayfun, 19 Abbdullah, 6 Arif, 9 Hakan Sukur. All.: Denizli.
ARBITRO: Jol (Olanda)

Hakan Sukur.

Nel Portogallo sarà assente il terzino fluidificante Secretario, che non è riuscito a recuperare e sarà sostituito da Abel Xavier, mentre in avanti in tre uomini (Sergio Conseicao, Joao Pinto e Nuno Gomes) lottano per due maglie, e chiunque verrà escluso avrà da recriminare. Il sospetto è che i tre gol segnati con la Germania non bastino al laziale per partire da titolare sin dal primo minuto. Nella Turchia invece superato il problema di Hakan Sukur (ma fu vero allarme quello dell'allenatore turco?), qualche perplessità destano le condizioni di Ogun, che peraltro stringerà i denti per non mancare ad una partita storica. «Possiamo batterli» ha detto sicuro il ct Denizli. Inizia a sospettarlo anche Coelho che invita al squadra alla concentrazione ed alla calma. «Non vorrei che dopo aver sorpreso tutti con la vittoria sull'Inghilterra - spiega il tecnico lusitano - oggi venissimo indicati come la sorpresa negativa. La Turchia è forte, per alcuni versi mi ricorda la Romania, una squadra che abbiamo sempre sofferto».

SETTIMANA TRICOLORE

CAMPIONATI ITALIANI Una guida d'eccezione ha percorso il tracciato sul quale domani si daranno battaglia i professionisti

Il circuito di Trieste: bello e selettivo

Degano lo ha provato in anteprima: «La salita dopo una decina di giri si farà sentire»

Enrico Degano in via Carnaro, diretto verso la galleria di Chiarbola, a destra in discesa davanti all'Università (Lasorte)

circuito
città di Trieste
da ripetersi 13 volte
per complessivi km. 247

TRIESTE Tredici giri su un circuito di 19,6 chilometri, per un totale di 254,8 km da percorrere. Questi i numeri salienti del circuito triestino che domani ospiterà i campionati italiani professionisti, la gara più attesa della Settimana Tricolore.

Un circuito sul conto del quale si è detto di tutto e di più. Facile, difficile, pericoloso, sicuro, spettacolare e noioso. Quel che è certo è che il percorso si può dividere in tre parti caratterizzanti; un tratto piano, dalla partenza di piazza dell'Unità d'Italia a via Doda, la salita, dalla galleria di Chiarbola al bivio ad acca, e la discesa, dal bivio Faccanoni sino al rientro in centro città.

Per avere un quadro preciso delle difficoltà del percorso, tuttavia, serviva un collaudo. Alla verifica si è prestato un professionista di casa nostra, il foglianino Enrico Degano della Ceramica Panaria-Gaerne. Degano ha affrontato quindi un allenamento un po' particolare, sulle strade di Trieste e, dopo averlo completato, ha commentato il circuito di gara. La prova sul circuito triestino si è svolta in una calda giornata di metà maggio, quando il termometro sfiorava i 30°. Come probabilmente succederà domani.

Degano, da buon velocista, durante il test montava un cambio con rapporto 53 per 11-21.

«Il percorso può sembrare leggero, senza grosse difficoltà, ma già al primo passaggio sulla salita che da Chiarbola porta verso Cattinara la fatica comincia a farsi sentire. E questo mi accade in allenamento. Figuriamoci in gare dove le medie saranno più alte e ci saranno fughe e attacchi».

Da piazza Unità d'Italia a via Doda: «È una parte di percorso che non darà alcun problema. Le strade sono larghe, le curve ampie, non c'è alcuna difficoltà. Sarà il tratto in cui sino al decimo-undicesimo giro, si riuscirà a tirare un po' il fiato. Poi, quando nelle fasi finali la media si alzerà, anche tra le vie del centro bisognerà dare il massimo»

Da via Doda al bivio ad acca: «Qui si inizia a fare sul serio. La strada è ampia ma in continua pendenza. Inoltre, sino al bivio per Cattinara, è drittissima. Non c'è nemmeno una curva, quindi davanti a te hai sempre e solo la salita. E questo, magari negli ultimi giri, quando la fatica si fa sentire, potrebbe creare qualche problema. Vedi solamente salita, qualcuno potrebbe farsi prendere dallo sconforto. Prendendola dal lato positivo, però, puoi essere sicuro di tenere sotto controllo i fuggitivi. Potrebbe essere un ottimo stimolo per cercare di recuperare. Per quanto riguarda la galleria di Chiarbola non c'è alcun problema. È ampia, illuminata abbastanza bene. Nessuno dovrebbe avere nulla da dire. Il punto giusto per attaccare, ma solo all'ultimo giro, potrebbe essere l'ultimo tratto di salita, dalla curva all'altezza del bivio per Chiarbola all'innesto sulla Basovizzana. Attaccare prima della tornata conclusiva sarebbe un terno al lotto: gli inseguitori potrebbero avere tutto il tempo per recuperare, sia in piano che nella salita del giro conclusivo»

Dall'innesto sulla Basovizzana a piazza Unità d'Italia: «La discesa è facile, per niente tecnica, quindi non permette recuperi. Si viaggerà tra gli 80 e i 90 chilometri orari ma senza problemi di sicurezza. Anche il curvone dell'Università e la curva successiva, quella caratterizzata dallo spartitraffico, non metteranno in crisi nessuno. Nessun problema anche per i passaggi tra piazza Dalmazia, via Ghega, piazza della Libertà e poi per l'arrivo davanti a piazza dell'Unità. Le strade sono ampie, l'asfalto – come su tutto il circuito – è buono. Probabilmente chi riuscirà a prendere il largo in salita, con un vantaggio minimo di 20", potrà arrivare da solo all'arrivo. Ma sono solo ipotesi. Ogni gara fa storia a sè».

Anna Pugliese

Enrico Degano con sullo sfondo Piazza dell'Unità d'Italia prima del «maquillage». (Foto Lasorte)

Il foglianino raccomanda Garzelli, Guerini e Leali

TRIESTE Nato l'11 marzo 1976 a Gorizia e residente a Fogliano di Redipuglia, Enrico Degano dopo una vita passata al Caneva, è passato professionista nel 1999, alla Navigare-Gaerne, sotto la guida di Bruno Reverberi. Al suo esordio tra i prof ha vinto tre gare: due tappe del Giro della Malesia (Georgetown e Pekan) e la tappa di Beltinci del Giro della Slovenia. QuEst'anno, sempre con Reverberi, è alla Panaria-Garne. Ha vinto il Trofeo Cecchi Gori e la seconda tappa del Gp Jornal Noticias in Portogallo conquistando due buoni piazzamenti al Giro d'Italia (alla sua prima partecipazione) e un settimo posto al Giro della Bergamasca.

«Su un circuito vario e pesante - commenta Degano - come quello triestino vedo bene atleti completi e forti soprattutto in salita, come Garzelli e Simoni, già protagonisti al Giro d'Italia. Saranno da tenere d'occhio anche Guerini e Leali, che si stanno preparando per un grande Tour de France».

La Panaria-Gaerne schiererà al Tricolore, oltre a Degano, solo tre pedine: Cei e i neoprofessionisti Romano e Bertoglio.

Dopo Pantani e Di Luca anche Casagrande dà forfait, acciaccato a causa di una caduta in Svizzera

Bartoli avverte: «Vengo per vincere»

TRIESTE Michele Bartoli vuole vincere il 26.o Giro del Friuli che assegnerà la maglia tricolore. «Sono uscito dal Giro di Svizzera in buona forma – dice Bartoli rientrato nella sua casa di Montecarlo – e vengo a Trieste per conquistare il mio primo titolo italiano. Il mio obiettivo è andare al Tour con la maglia tricolore, anche per dare un senso a questa stagione finora avara di soddisfazioni. Poi non so cosa farò alla Grande Boucle perchè pedalo bene ma ho ancora pochi chilometri nelle gambe. In Francia spero di vincere una tappa».

IL TRACCIATO DI BARTOLI. Il capitano della Mapei è ottimista senza riserve. «Il tracciato di Trieste non è difficilissimo, ma il tratto di salita è lungo e lascerà il segno. L'ideale per me sarebbe arrivare in un gruppeto se fosse impossibile andare in fuga da solo. Gli avversari? Fincato che in Svizzera aveva una marcia in più. Poi magari Garzelli».

FORFAIT DI CASAGRANDE. Francesco Casagrande invece annuncia in extremis il suo forfait. «Risento ancora dei postumi della caduta in Svizzera – spiega il toscano – e con la schiena malconcia è inutile rischiare. Preferisco rimanere a casa fino al 30 luglio quando rientrerò per il Metteotti».

I BIG PRESENTI. Confermata invece la presenza di tutti gli altri campioni. Da Tafi, al campione in carica Commesso, a Savoldelli, Nardello, Frigo, Belli, Zanini, Mazzoleni, Gotti, Rebellin e Basso.

CONTO ALLA ROVESCIA. Oggi è previsto l'arrivo in città di tutti i corridori. Dalle 16 alle 17.30 alla sala Esperia della Marittima si effettuerà la verifica delle licenze e verranno distribuiti gli accrediti. Sempre alla Marittima, nella sala Vulcania 2, a partire dalle 10 sarà aperta la Sala Stampa.

IL NUOVO AZZURRO OLIMPICO. Questa sera, alle 18.30, dopo il briefing con tutti i d.s. (Stazione Marittima alle 17.40), nella sala Oceania della Stazione Marittima, sarà presentata la nuova maglia azzurra creata per le Olimpiadi di Sydney. Saranno presenti tra gli altri il presidente federale Giancarlo Ceruti, il c.t. della nazionale Antonio Fusi e l'ex c.t. Alfredo Martini.

LA CORSA DI OGGI

JUNIORES Favorito il lombardo che si era già imposto a cronometro

Colli cerca il bis a Gorizia

GORIZIA Il grande favorito della vigilia del campionato italiano juniores oggi a Gorizia è il lombardo Daniele Colli, che martedì ha già conquistato la maglia tricolore dominando la prova contro il tempo disputatasi sulla A28 a Pordenone.

Il via della prova juniores, aperta quindi ai ragazzi di 17-18 anni, sarà dato a mezzogiorno da Gradiscutta, alle porte di Gorizia, dopo cinque chilometri di passerella partendo dal centrale corso Italia.

CAMPIONATO ITALIANO
CATEGORIA JUNIORES
GORIZIA 24 GIUGNO 2000
km. 121,5
PARTENZA
8 giri

In programma ci sono 121 chilometri e mezzo, su un circuito di poco meno di sedici chilometri che verrà ripetuta otto volte.

In gara sono iscritti 121 atleti di tutta Italia divisi in squadre regionali, la cui composizione numerica è decisa in rapporto al numero di tesserati (per cui, ad esempio, la Lombardia schiera ventotto ciclisti e la nostra regione sei, tutti friulani).

Un percorso considerato dai tecnici non particolarmente impegnativo ma selettivo sì, soprattutto in considerazione del fatto che si correrà sotto il sole allo zenith con una salita che, negli ultimi giri, potrebbe diventare decisiva. Rischia di essere insomma una gara ad eliminazione, capace di portare al traguardo un drappello di protagonisti a giocarsi il titolo allo sprint.

E sotto il traguardo di corso Italia Daniele Colli, campione tricolore uscente, cercherà dunque di imitare Gabriella Pregnolato, asso piglia tutto tra le donne: l'avversario considerato dai tecnici più pericoloso è il campano Antonio Bucciero, che già fece un'ottima figura ai campionati mondiali in Veneto dello scorso anno. Si tratta di nomi ai più sconosciuti, nomi che però rappresentano il futuro di questo sport nel nostro paese.

Guido Barella

UNDER 23

Papà Pierino applaude commosso il successo di Nicola, autore di una progressione che ha sgretolato i rivali

Il figlio d'arte Gavazzi irresistibile a Caneva

CANEVA La maglia tricolore 2000 tra gli under 23 è andata a un figlio d'arte, un atleta cha partiva più con l'ambizione di arrivare che di vincere, il bresciano di Iseo Nicola Gavazzi (Resine Ragnoli) , classe '78 un passista forte negli arrivi in volata, uno capace di soffire.

L'ha dimostrato ieri, sul durissimo circuito di Caneva: tre giri in piano, tra Caneva, Fischetti e Ronche, e poi sette passaggi al gpm del Castello e a Sarone Cave. In pratica il circuito candidato ad ospitare i Mondiali del 2004 (e al quale affrontato al contrario. Gavazzi, seguito in ammiraglia da papà Pierino, un ex professionista di quelli forti, tre volte tricolore, è rimasto tranquillo sino all'inizio del penultimo giro. Prima ha lasciato che fossero altri a fare l'andatura, ha lasciato che i ragazzi dell'Uc Trevigiani inseguissero inutilmente tutte le fughe, ha permesso ai canevini di mettersi un po' in mostra.

La corsa è iniziata con medie da record: nei primi tre giri in piano 49 km orari. Poi l'inizio del circuito del Castello, con il gruppo ancora compatto. Il primo a cercare la fuga è stato Bellusci (Rho). Poi ha attaccato Samogizio (Mg Aqua). Ha cercato di involarsi lungo la salita ma si è trascinato dietro Sella (Zalf), Frattini (Sintofarm), Coli (Podenzano Italfin) e Scamardella (Vellutex). I cinque hanno viaggiato tranquilli, per 15 km, con un vantaggio di 50 secondi sul gruppo. Poi alle loro spalle sono rinvenuti Bellusci, Carrara (Bergamasca), Sanvido e Barichello (Uniconfort), Cacco, Pizzoferrato (Zalf), Bianchi (Mg Boys), Zaccarda (Valdarno), Borraccino (Pitti), Bortolotto (Mg Aqua). Poco dopo, all' 80.o km, la fuga dei cinque era annullata. Ancora allunghi senza storia sino al 115.o chilometro di gara, quando hanno tentato la fuga Barichello e Frattini. Alle loro spalle Pizzoferrato, Moletta (Zalf), Galli (Podenzano), Bernucci (Vellutex) e Bertoletti (San Pellegrino).

I sette fuggitivi hanno animato il penultimo passaggio, poi sono stati riacciuffati dall'avanguardia del gruppo. Così, all'ultimo assalto alla salita del Castello, la corsa era tutta da decidere. I primi a cercare di staccarsi, definitivamente, sono stati Galli e Ginestri (Zalf), seguiti a ruota da Gavazzi. A 300 m Frattini, Berta (Ragnoli), Bellusci, Bortolotto, Amichetti (Monturano) e Astolfi (Pitti). Sull'ultimo strappo, prima del gpm, Berta e Gavazzi, entrambi della Ragnoli, si sono staccati, inseguiti da Bortolotto. Ormai per la Resine Ragnoli la vittoria era certa. Berta ha tirato per gli ultimi 10 velocissimi km, per staccare definitivamente gli inseguitori. Poi, in vista del traguardo, Gavazzi è partito, con una progressione irresistibile.

Sul traguardo hanno esultato in due: Gavazzi, splendido vincitore, e Berta, generosissimo terzo. Poi per Gavazzi l'abbraccio commosso di papà Pierino e poche emozionate parole. «È la mia vittoria più bella di sempre, la gara è stata durissima. Ho faticato tanto, temevo di non farcela, ma sono riuscito a tenere duro».

a.p.

CLASSIFICA

CANEVA **Campionati italiani di ciclismo, ordine d'arrivo dela prova su strada dilettanti Under 23 (km 145):** 1) Nicola Gavazzi (Gs Resine Ragnoli) 3h 27'30", media 41,927 km/h; 2) Manuel Bortolotto s.t.; 3) Federico Berta s.t.; 4) Leonardo Bertagnolli a 49"; 5) Massimo Amichetti a 54"; 6) Davide Frattini s.t.; 7) Giancarlo Ginestri s.t.; 8) Mario Bellusci s.t.; 9) Daniele Pietropolli a 1'11"; 10) Pasquale Muto s.t. Partiti 138 classificati 34.

Nicola Gavazzi premiato dall'assessore Salvador.

Italia 3
Canada 1

(25-17, 25-21, 21-25, 25-23)
ITALIA: Bracci 13, Gardini 11, Giani 19, Rosalba 11, Mastrangelo 12, Tofoli, Corsano (L), Sartoretti, Bovolenta, Vermiglio, Giombini, Castellano n.e. All.: Anastasi
CANADA: Brousseau 4, Grapentine 14, Duerden 22, Martin 2, Haldane 8, Greves 5, Edwards (L), Sanheim 6, Zurawsky, Koskie, Martens n.e., Brinkman n.e. All.: Pischke.
ARBITI: Polkin (Rus) e Scortaru (Rom).
NOTE: Durata set: 20', 23', 23', 25'; totale 1h 34'. Muri: Italia 9, Canada 12. Battute sbagliate: Italia 16, Canada 16. Battute vincenti: Italia 5, Canada 3. Errori: Italia 25, Canada 30. Spettatori: 4.100.

PALLAVOLO Superato il Canada a Bassano, l'Italia è a un passo dalle Final Six di Rotterdam

La World League è azzurra

Oggi le due nazionali in Comune a Trieste, domani in campo

BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) Momento davvero magico per la pallavolo azzurra. Dopo la storica qualificazione olimpica della squadra femminile, gli azzurri di Andrea Anastasi stanno per staccare il biglietto per la Final Six di Rotterdam di World League dopo la sesta vittoria consecutiva del torneo (3-1 al Canada).

A Bassano si è vista una nazionale con caratteristiche comuni a quelle delle ultime apparizioni: partenza lanciatissima, poi la stanchezza a complicare il match in dirittura d'arrivo. Anastasi ha riproposto il sestetto titolare che aveva affrontato il secondo confronto con l'Argentina, con l'unica variante rappresentata dal ritorno di Andrea Gardini al posto di Vigor Bovolenta.

Giani e Mastrangelo hanno subito lanciato gli azzurri alla conquista del primo set, chiuso con facilità. Nel secondo il Canada è riuscito a non farsi sommergere, ma la puntualità nell'attacco su ricezione ha consentito agli azzurri di mantenere fino in fondo i pochi punti di vantaggio presi sin dall'inizio del parziale. Nel terzo set, l'oramai consueto calo fisico degli azzurri ha rimesso in partita i canadesi, trascinati da un Paul Duerden puntualissimo in attacco e dai muri micidiali di Murray Grapentine.

Si è andati così ad un quarto set giocato punto su punto dalle due formazioni fino a metà, quando il sestetto di Andrea Anastasi ha operato un break a suo favore, portandosi 20-15. Di nuovo parità sul 23-23, ma quando tutti già temevano un nuovo quinto set, due errori consecutivi dei giocatori ospiti, il secondo provocato dal muro di Gardini, hanno dato il match all'Italia.

Duerden è stato il migliore realizzatore assoluto con 22 punti, seguito da Giani con 19. Da notare che tutti gli attaccanti azzurri hanno concluso la gara con uno score in doppia cifra, dato sintomatico dell'ottima distribuzione operata da Paolo Tofoli.

Ora i canadesi hanno una possibilità di riscattarsi: domani, alle 19, al PalaTrieste cercheranno di vendicare la sconfitta subita in Veneto. Oggi, intanto, alle 12, nel Municipio di Trieste le due nazionali verranno accolte dalle autorità comunali.

r.s.

In breve

Moto: nella 500 pole a Capirossi Nella classe 250 Melandri secondo

ASSEN Loris Capirossi (Honda) ha conquistato la pole position nelle prove uffiali della **classe 500** del Gp d'Olanda che si correrà oggi sul circuito di Assen. L'azzurro, con il tempo di 2'02"058, ha preceduto lo spagnolo Alex Criville, sempre su Honda (2'02"616) e l'americano Kenny Roberts junior (Suzuki) che ha girato in 2'02"652. Quinto e sesto posto per Max Biaggi e Valentino Rossi, divisi da un niente. Nella **classe 250** in vetta alla graduatoria dei tempi le due Aprilia ufficiali del tedesco Ralf Waldmann, che oggi partirà in pole, e del ravennate Marco Melandri. Le due Yamaha di Shinya Nakano e Olivier Jacque completan la prima fila. Ottavo Franco Battaini. Nella **classe 125** il giapponese della Derbi, Youichi Ui, è riuscito sul filo di lana a strappare la pole dalle mani del connazionale della Honda, Nobby Ueda, che ha conservato la piazza d'onore. Terzo lo spagnolo Emilio Alzamora.
Raidue alle 11.05 (125), Raitre alle 12.25 (250), Raidue 13.55 (500).
FORMULA 1. Michael Schumacher (31 anni) ammette di amare la lingua italiana ma riconosce al tempo stesso l'estrema difficoltà di apprenderla e parlarla bene. «Per il resto della mia vita difficilmente ci riuscirò» - ha detto il pilota tedesco della Ferrari alla rivista Playboy.
IPPICA. 14.116.000 lire è la somma spettante ad ognuno dei 174 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-1-18) della tris di Roma. La corsa è stata vinta da Verace Tab, davanti ad Urgenza ed a Vindex.

BASKET

COPPA «FVG-ISOLA DEL SOLE» Lasciata la regione oggi sfida a Bologna i «Cosic Friends»

La Nazionale si congeda in bellezza

Ma la nota dolente resta il pubblico: flop anchè a Udine

Italia 76
Slovenia 47

ITALIA: Scarone 10, Basile 2, Galanda 9, Fucka 6, Maggioli 2, Abbio 10, Mian 7, Chiacig 12, Damiao 1, Sambugaro, Li Vecchi 6, Camata 11. All. Tanjevic.
SLOVENIA: Horvat, Dragsic 3, Udrih 2, Petrov 16, Hafnar 4, Jurak 2, Drobnjak 8, Jagodnik 6, Kunc 6, Jurkovic. All. Zrinski.
ARBITRI: Reatto e Vianello.
NOTE: pt 44-13 per l'Italia. Tiri liberi Italia 20/25, Slovenia 10/13. Tiri da tre punti Italia 6/15, Slovenia 4/23. Tecnico alla panchina della Slovenia. Espulsi Dragsic e Damiao. Spettatori 700 circa.

UDINE È passeggiata bis, per la nazionale azzurra, contro una Slovenia pasticciona ed inesistente sotto canestro. Il risultato finale la dice lunga sui valori in campo, anche se ad attenuante dei verdi di Zrinski va segnato il lungo elenco di assenti che ne hanno notevolmente debilitato le fila.

Per Tanjevic, dunque, un nuovo allenamento in sostanziale disimpegno nell'ambito del quale hanno avuto modo di evidenziarsi il Chiacig della prima frazione e il Camata della seconda. Come nelle precedenti esibizioni del «Coppa Friuli-Venezia Giulia Isola del Sole» il ruotare degli azzurri sul parquet è frenetico ed è logico sia così in tempo di esperimenti preolimpici.

Nel quintetto d'avvio Boscia propone Basile, Abbio, Li Vecchi, Fucka e Chiacig. La Slovenia è squadra piccola e sotto canestro la lotta è impari. Al 5', nel segno di Abbio (2/3 dalla lunga) e Fucka l'Italia è già avanti 16-2, poi prende il via la sarabanda delle alternanze. Fa capolino un Mian sicuramente al di sotto del suo standard, mentre Galanda evidenzia precisione da fuori e personalità in zona calda.

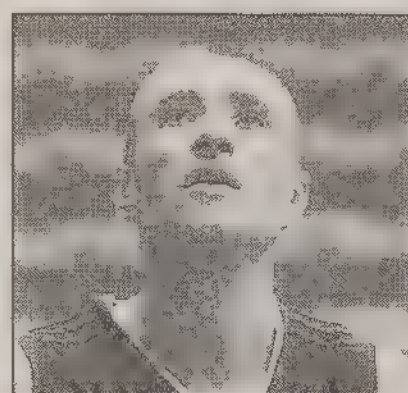
Le cose migliori, per gli azzurri, giungono sotto canestro mentre gli esterni hanno la mano fredda. La prima frazione si chiude con un divario da minibasket (44-13) poi nella ripresa la Slovenia prova a non farsi ridicolizzare e Petrov, il migliore dei suoi, ci azzecca in più occasioni dalla lunga. Al 6', con l'Italia in fase di relax, è ancora ampio divario (50-25) ma gli sloveni la buttano egualmente sui nervi, beccandosi tecnici ed espulsioni. Camata, prezioso sui blocchi, riporta a +30 gli azzurri, poi nuove scintille tra Damiao (espulso) e Jurak. Bene Galanda, mentre Mian pare disimpegnato e Scarone piazza due bombe consecutive.

La manovra azzurra diverte a più riprese ma il test, come la sera precedente a Latisana, è relativo. Gli azzurri fanno simpatia e questo è importante, anche se il pubblico ancora una volta non ha risposto secondo l'importanza della presenza del club Italia in regione. Il torneo è stato vinto dalla Croazia che ha battuto 99-73 il San Marino All Stars.

Oggi l'Italia a Bologna (**RaiTre, alle 17**) affronta i «Cosic Friends», la selezione di campioni slavi unitisi nel ricordo di Creso Cosic.

Edi Fabris

Un caso rischia di rivoluzionare le trattative di mercato

Dopo Bosman l'«effetto Mills»: turchi, cechi e sloveni comunitari

TRIESTE Finora doveva quel po' di popolarità in Italia al campionato disputato a Siena quattro anni fa. Adesso, però, Sherron Mills rischia di diventare celebre come Bosman. Da qualche stagione il lungo Usa è in possesso anche del passaporto turco. Ora lo ha ingaggiato il club spagnolo del Tau Vitoria che si è rivolto al Tribunale sostenendo che, avendo la Turchia chiesto l'annessione all'Unione Europea e avendo stretto accordi con la stessa Ue, Mills può essere equiparato a un qualsiasi lavoratore comunitario. Tesi accolta dal Tribunale: Mills si vede riconoscere di fatto gli effetti della «legge Bosman».

Smodis comunitario?

La faccenda nel giro di due giorni ha spiazzato il mercato. Stavolta non si tratta dell'apertura globale varata dalla Federazione internazionale, alla quale le singole Leghe possono opporsi. Qui di mezzo c'è un pronunciamento giudiziario. Se anche in appello verrà data ragione a Mills e al Tau, nessuno potrà contrastare la presumibile «invasione» da parte di atleti da Turchia, Slovenia, Rep. Ceca, Ungheria e altri Paesi dell'Est. Nella lista ufficiosa che rimbalza dalla Spagna manca la Croazia: nemmeno l'effetto Mills potrebbe sdoganare quindi Maric o Kovacic. Ma sarebbe comunitario, ad esempio, lo sloveno Matjaz Smodis, che ha ammiratori alla Telit. Trieste, inoltre, tempo fa aveva testato un 2,10 ceco che ora teoricamente potrebbe tornare d'attualità. E Udine avrebbe Alibegovic equiparato a un Bosman. Nella prossima riunione della Lega si parlerà anche di questo. Intanto frenano le trattative già avviate. Il costo dei cartellini infatti rischia di venir pesantemente condizionato dal nuovo, possibile, ribaltone.

Ro.De.

TENNIS

GO&GO Delle tenniste più accreditate, alla soglia dei quarti resistono solo la cinese Na Li e la spagnola Ramon

A Gorizia cadono le teste. Di serie

GORIZIA È il torneo delle sorprese. Il Go&Go in corso di svolgimento sui campi del circolo tennis Aldo Zaccarelli di Gorizia e su quelli del Tennis klub di Nova Gorica ha perso ben sei delle prime otto teste di serie. A parte la cinese Yi che non si è nemmeno presentata per recarsi a Wimbledon dove troverà nel primo turno Martina Higgins, le altre sei si sono perse per strada prima di raggiungere i quarti di finale. A resistere sono ancora la cinese Na Li, numero 5, e la spagnola Ramon numero 7.

La seconda favorita del torneo la spagnola Nuria Llagostera si è arresa nel corso degli ottavi davanti all'italiana Antonella Serra Zanetti, 19 anni, sorella della più conosciuta Adriana che era arrivata tra le prime cinquanta tenniste al mondo.

Antonella, reduce dal torneo di Galatina, dove ha vinto a sorpresa, conquistando importanti punti utili per risalire dal 250.o posto nelle classifiche al 199.o, si è imposta al tie break di un emozionante terzo set. È stato un incontro combattutissimo pieno di colpi di scena in cui l'italiana ha avuto il pregio di non deconcentrarsi mai e di stringere i denti nei momenti salienti. «Sono un po' stanca – dice – avrei potuto giocare meglio. L'importante però è di essere riuscita a vincere la partita».

Il torneo goriziano sta arrivando alla sua conclusione. Oggi a partire dalle 14 si disputeranno le due semifinali del singolare. Alle 18 a Nova Gorica invece è in programma la finale del doppio. Domani mattina a Gorizia invece si disputerà la finale del singolare.

Antonio Gaier

Al doppio Castrichella-Cannone il «Carpe Diem» La stanchezza tradisce in finale i fratelli Plesnicar

TRIESTE Gabrio Castrichella e Davide Cannone rinnovano la tradizione al memorial Costa aggiudicandosi il torneo di doppio Open organizzato dall'As Carpe Diem. Castrichella, fino a qualche anno fa tennista professionista fra i primi 200 al mondo, ha trascinato al successo il 17.enne del Gaja, Cannone e dopo aver dominato in semifinale la coppia di giocatori di II categoria, Merati (2-3) Barone (2-5), in finale si sono imposti su Ales e Borut Plesnicar. I fratelli del Ss Gaja dopo l'eliminazione di Facciolo Franzato hanno probabilmente risentito delle fatiche dell'incontro a squadre in B2, entrando in partita solo nel secondo set poi perso al tie break.

Risultati semifinali. Castrichella-Cannone b. Merati-Barone 6-3 6-3, Plesnicar A-Plesnicar B. b. Facciolo-Franzato 6-1 7-6, finale Castrichella-Cannone b. Plesnicar-Plesnicar 6-2 6-4. La prossima settimana il Tc Cormons (0481/61022) organizza un torneo di IV categoria, mentre il Tc San Vito (0434/81488) aprirà le porte a Under 12 e 14 e a quelli di III e IV categoria.

Leva centra la doppietta nel Memorial Renosto

TRIESTE La grinta e la passione dei veterani del tennis regionale ha fatto rivivere sui campi del Tc Triestino il ricordo di Mario Renosto nel memorial intitolato all'indimenticabile «Toceto».

Tra gli Over 35 prevale Alessandro Leva che domina la finale contro Franzin, vittorioso a fatica nel turno precedente su Abbatessa. Leva si ripete nel doppio in coppia con Cressi sconfiggendo al 10.o game del set conclusivo i favoriti Giorgi-Stein. Tra gli Over 45 Bedrina trionfa battendo in finale Delli Compagni. L'uomo d'acciaio del Tc Triestino però si è preso la rivincita nel tabellone Over 50 superando il giocatore del Circ. Ferriera Servola nella più combattuta delle finali conclusasi con un tie break nella terza partita. Negli Over 55 successo di Cossutta che soffrendo nel set d'apertura ha poi la meglio su Cressi. Tra gli Over 60 vittoria di Pizzolitto su Fagnini. Tra le Ladies la Padovani batte la Toso.

Risultati. Over 35, semifin. Franzin b. Abbatessa 3-6 6-3 6-4, Leva b. Caneva 6-3 6-4, fin. Leva b. Franzin 6-2 6-3; Over 45 semif. Bedrina b. Guadalupi 6-3 6-3, Delli Compagni b. Coletta 6-4 6-2, fin. Bedrina b. Delli Compagni 6-2 6-2; Over 50 Bedrina b. Visentini 6-4 6-4, Delli Compagni b. Guadalupi 6-2 6-3, fin. Delli Compagni b. Bedrina 7-6 4-6 7-6, Over 55 Cossutta b. Poli 6-1 6-1, Cressi b. Bolzanello 6-2 6-3, fin. Cossutta b. Cressi 7-6 6-3, Over 60 Pizzolitto b. Bolzanello 6-4 6-3, Fagnini b. Gabelli 6-3 6-4, fin. Pizzolitto b. Fagnini 6-4 6-3. Ladies Padovani b. Galante O. 6-2 6-4, Toso b. Cadenaro 6-4 7-5, fin. Padovani b. Toso 3-6 6-4 6-3; doppio Giorgi-Stein b. Bederina-Zugna 4-6 6-1 6-3, Leva-Cressi b. Franzin-Delli Compagni 6-2 6-4, fin. Leva-Cressi b. Giorgi-Stein 7-6 4-6 6-4.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Coppa del mondo a Vienna: test per Dei Rossi e Skerlavaj

TRIESTE La squadra olimpica (e quella senior in preparazione per i mondiali delle specialità non olimpiche) è impegnata in questo fine settimana nella terza prova di Coppa del mondo a Vienna. Forti di un'ottantina di vogatori tra seniores e p.l., gli azzurri gareggeranno sull'Alte Donau per verificare il loro stato di forma e saggiare il valore degli avversari. Primo test probante anche per i due triestini in squadra nazionale: Riccardo Dei Rossi e Antonella Skerlavaj.

Dopo i due Meeting nazionali e il D'Aloja, il 4 senza di Mornati-Carboncini-Dei Rossi e Molea, già qualificato per Sydney, si presenta come uno degli equipaggi da battere. Sulla carta Australia, Gran Bretagna e Francia gli avversari più ostici.

Qualificazioni alle porte invece per la Skerlavaj che in coppia con la Baran nel doppio pesi leggeri, cercherà di strappare il biglietto per i Giochi alla gara di Lucerna (10-11-12 luglio).

Maurizio Ustolin

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 26

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	X21
	2.o arrivato	2X2
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		3-6-4

NATIONS CUP Primo test nel golfo di Trieste del vincitore della Coppa America

Coutts: «Sarà battaglia»

«Barche velocissime. Non sono io l'uomo da battere»

TRIESTE Ancora annebbiato dal lungo viaggio e spaesato per il solito fuso orario, Russell Coutts, il vincitore della Coppa America, è arrivato ieri a metà giornata a Porto San Rocco. Giusto in tempo per scambiare quattro parole in banchina e poi, via, fuori in barca ad allenarsi, visto il vento da ovest, una decina di nodi. «Sono contento di essere qui – ha iniziato Coutts – le barche promettono molto bene, sembrano veloci e credo proprio che avremo di che divertirci».

È lui il grande campione sotto i riflettori, l'uomo più atteso e sul quale si posano tutti gli occhi. Il grande vincitore della prestigiosa Coppa America che a pochi mesi dalla vittoria lascia il suo team, mette assieme i bagagli, sei uomini del suo equipaggio e si trasferisce in Europa, in Svizzera, a seguito di un ricchissimo imprenditore, che ha deciso, per la prossima edizione della prestigiosa competizione, di portarsi tra le mucche, le colline e i laghi, la Coppa.

Parliamo prima di Coppa America: si sente un «traditore»?

«No, decisamente no. Quella è una brutta parola. Non è affatto così, e inoltre era già noto che avevo intenzione di venire a vivere in Europa. Era una decisione precedente».

Ma come sarà, questo team svizzero?

«Interessante. Qui si tratta di organizzare tutto da zero e abbiamo la possibilità di fare bene, di scegliere il meglio, e io sono intenzionato a farlo, anche con l'aiuto dei ragazzi che hanno deciso di seguirmi. Abbiamo un'ottima esperienza alle spalle».

Dalla Nuova Zelanda alla Svizzera: non le sembra un cambiamento notevole?

«A dire il vero, i due Stati si assomigliano. Molto verde, paesi a misura d'uomo. Certo non c'è il mare, ma a parte questo, credo che mi troverò bene. Volevo proprio venire in Europa».

E regatare in Italia?

«Sì, l'Italia è un gran Paese, per quanto concerne la vela. Ci sono grandi velisti, che fanno bene sia in coppa America che nelle Olimpiadi, che nei vari campionati del mondo. Quindi sono contento di essere qui».

Questa non è la prima volta che regata in Italia, no?

«Ovviamente no, ero a Rimini solo due settimane fa. Ma queste regate mi interessano molto. I velisti che ci sono qui saranno i protagonisti dei prossimi anni, per la prossima Coppa America, e nel match race bisogna sempre continuare ad allenarsi. Non si può pensare di lasciar stare per qualche mese dedicandosi ad altro, e poi tornare, come nulla fosse, al timone».

Che effetto le fa, essere l'uomo da battere?

«Ma non è vero. Qui siamo tutti e sempre in discussione. Certo, le barche uguali enfatizzano la tecnica e la responsabilità del timoniere e del tattico, ma siamo tutti bravi, e forti».

Come dire che non sarà una passeggiata, vincersi questa Nations Cup...

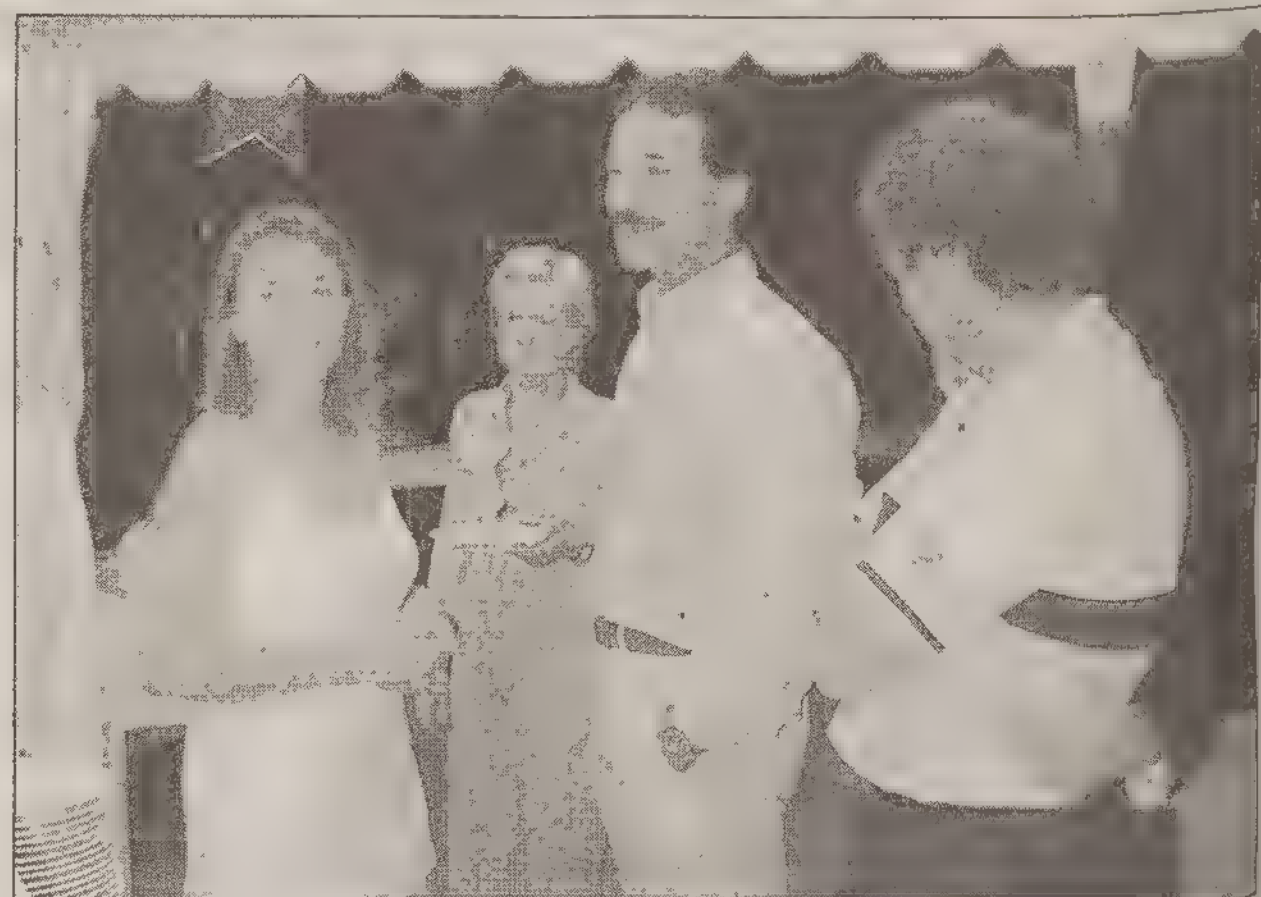
«Io non do mai nulla per scontato. Nessuna regata è facile. Sono, comunque, contento di scontrarmi contro Paul Cayard, Ed Baird e gli altri. È un po' di tempo che non ci vediamo...».

Francesca Capodanno

Coutts appena arrivato a Porto San Rocco. Foto Lasorte

Lievi danni agli scafi: si fa sul serio anche durante l'allenamento

TRIESTE Un gennaker sotto la chiglia, una volante tranciata. È questo il «bilancio» della seconda giornata di allenamenti della Nations Cup. Buon segno: significa che i velisti fanno sul serio. Il pubblico è avvisato. A tale proposito ieri la Capitaneria ha confermato l'autorizzazione ad usare il bacino San Giusto come area di regata. Certo che fa un bell'effetto, vedere Russell Coutts a Porto San Rocco, seduto in banchina alla fine dell'allenamento. Trieste protagonista, quindi, e a Muggia l'arrembaggio (atteso) dei ragazzi delle scuole vela, che in Optimist si sono allenati per tutto il pomeriggio nel vallone di Muggia, davanti, dietro e di fianco alle due TuttaTrieste!. In mare, primi contatti tra gli uomini di New Zeland e quelli di America True, che provavano le partenze con vento da Ovest. Poi, al rientro a Porto San Rocco, il codazzo dei ragazzini a caccia di autografi. E oggi, alle 18.30 a Porto San Rocco la presentazione ufficiale degli equipaggi. Domani dalle 11 le regate. Intanto c'è chi ha visto gli skipper scorrazzare in città a bordo di una serie di automobili di grossa cilindrata messe a disposizione dall'organizzazione. Fuori programma i velisti non esitano a fare turismo enogastronomico a Trieste, e così in qualche locale aperto fino a tardi si può rischiare di bere una birra a fianco di Coutts o di Baird.

LA CENA A PORTO SAN ROCCO

In trecento a tavola con Coutts e Cayard

TRIESTE Cena tra l'elegante e l'informale ieri sera sulla banchina di Porto San Rocco dove circa trecento vip, triestini, friulani e veneti, hanno incontrato - a tavola - Coutts, Cayard e gli altri big della Coppa America che saranno i protagonisti della Nations Cup di domani. Menù all'insegna del relax con la banchina del Porto illuminata da fiaccole e, per sottofondo, la musica dal vivo di un instancabile sassofonista. Tra gli ospiti tanti velisti e altrettanti politici. Nella foto Bruni una «conquista» triestina di Cayard.

GIRAGLIA

Riviera di Rimini impone ancora la sua classe

GENOVA Nonostante la costruzione di nuove e (sulla carta) più performanti banche, Riviera di Rimini, l'Open 60' di Giorgio Benvenuti continua a vincere. L'ha fatto ancora alla Giraglia, 250 miglia di navigazione non-stop organizzata dallo Yc Italiano. Solo qualche bonaccia ha impedito a Stefano Raspadori (skipper), Paolo Cian & Co. di migliorare il record (24h 21'47") che le appartiene dal '98. La barca romagnola aveva a bordo anche l'udinese Alberto Rizzi: «Regatare con questo gruppo mi sta dando molta soddisfazione - ha detto - Questa vittoria ci consente di mettere una seria ipoteca sul Trofeo del Mediterraneo». Dopo Riviera ha tagliato il traguardo Tiketitan, Wally e Rrose Selavy con Mauro Pelaschier al timone. Più attardato Wind-Marrakesh del triestino Gratton con il fuoriclasse Bressani al timone e Benussi alla tattica. Il 38' triestino è comunque uno dei più seri pretendenti in grado di aggiudicarsi la vittoria in IMS.

f.c.

CALCIO

SERIE C2 Pare complicarsi la trattativa per riportare in alabardato il difensore Sandrin. Il giocatore: «Dipende tutto dal Sandonà»

Sotto la Coppola della Triestina spunta Longhi

Con la partenza di Carmine si aprirebbe un buco a centrocampo. Pronto un fedelissimo di Rossi

TRIESTE Sembrava ormai a fine carriera, invece Giorgio Zamuner è riuscito ad assicurarsi ancora tre anni di calcio giocato. L'ex centrocampista alabardato ha infatti firmato un triennale con il Sandonà, del presidente del quale Zamuner è compare di matrimonio. Come dire di no a un compare d'anello?

A Sandonà, invece, poco sanno della possibilità che Luigino Sandrin si trasferisca all'Alabarda e si preoccupano della falla difensiva che tale trasloco potrebbe creare. Tanto più che il centrale difensivo ha ancora un anno di contratto con i «caimani» del Piave.

«Infatti smentisco di avere già firmato con la Triestina», precisa Sandrin. «È vero che l'Alabarda ha chiesto la mia disponibilità e che c'è stato un primo approccio, ma ora bisognerà vedere cosa dirà il Sandonà». Sandrin lascia inoltre intendere che la trattativa tra le due società potrebbe risultare alquanto difficile («Le cose non si stanno mettendo come si poteva prevedere all'inizio») e che ci vorrà un po' di tempo per concludere l'affare. Anche se la Triestina, squadra che l'ha lanciato, è ancora nel cuore del difensore friulano.

«A Trieste ci ho già giocato – spiega – ed è chiaro che mi farebbe piacere tornare. Ma ci dovranno essere i giusti presupposti: la decisione finale in pratica spetta al Sandonà, come è giusto che sia per un giocatore ancora sotto controllo». Se Luigino Sandrin potrebbe coprire la falla creatasi nella difesa alabardata, un altro piccolo buco deve essere arginato nella mediana triestina. Se Carmine Coppola dovesse rientrare al Vicenza (per essere girato in C1), alla neonata formazione di Ezio Rossi verrebbe a mancare un mediano.

Ma il tecnico alabardato sembrerebbe avere già indicato nell'ex compagno di squadra Damiano Longhi un valido «tappabuchi». Un giocatore dai brillanti trascorsi in serie A (Padova) e B (Treviso), giunto a suo tempo a un passo dalla Nazionale. Longhi, in verità, più che il mediano, nello scacchiere alabardato potrebbe rilevare il posto toccato negli ultimi due anni a Totò Criniti. Dietro alle due punte, Longhi ha infatti spesso trovato il suo pane quotidiano. Il problema, a questo punto, rimarrebbe quello di accasare il gigionesco ex idolo delle platee alabardate.

Alessandro Ravalico

IL GIULIA

Mainardi s'illude, ma poi il Finzi l'incarta di reti

Finzi 6
Mainardi 1

MARCATORI: pt 3' Subelli, 15' Leone, 17' Borstner; st 2' Silvestri, 5' e 6' Sao, 24' Rosso.
FINZI CARTA: Carmeli, Sao (Terpin), Rossi, Silvestri, Borstner (Lazzara), Tuntar (Rosso), Leone. All.: Leone.
MAINARDI FOOD SERVICE: Cuccurin, Vivoda, Slocovich (Savelli), Presello, Salierno, Smilovich, Subelli (Rumiz). All.: Benvenuti.
ARBITRO: Paladini.

TRIESTE Debutto con il botto del Finzi Carta nel girone A al «Giulia». I verdi di Leone demoliscono per 6-1 una volonterosa ma niente più Mainardi Food Service al termine di una gara ravvivata solo dalla sequela realizzativa. È stata tuttavia la Mainardi ad andare per prima in vantaggio, con una spettacolare e bellissima rete di Subelli, autore di una gran girata al volo di destro. L'illusione è durata poco. Il Finzi si è organizzato ben presto e ha fatto valere il tasso di esperienza e di amalgama. Spettacolare il pareggio di Leone dopo una rapsodia di dribbling e vantaggio di Borstner, poco più tardi, su punizione. Nella ripresa Silvestri, ancora su punizione, e Sao di testa mettevano al sicuro il risultato. Ma c'era ancora il tempo per gli acuti di Sao e quello di Rosso, entrambi con soluzioni da fuori area.

Nella seconda partita di ieri sera la Mediterranea Pizza Art ha superato ai rigori (4-2) la Tommaso Prioglio.

Nel secondo incontro di giovedì (girone A), l'Oreficeria Stigliani ha travolto il Cremcaffè-Caffè Viennese per 7-3. Strepitoso Canelli autore di 6 reti.

Francesco Cardella

FRONTALI Semifinali domani (alle 9.30 e alle 11) del Memorial Frontali. Sarà possibile raggiungere il «Ferrini» da via Visinada. Parcheggio al Palasport di Chiarbola.

Finiti gli allenamenti

Una stella marina ha dato l'arrivederci all'originale «Gubellini Camp»

TRIESTE Due settimane di gioia e di divertimento. E soprattutto di un verdissimo campo in erba. E' il risultato del «Mirco Gubellini Camp», conclusosi ieri al «Rocco». Una prima edizione che avrà un seguito visto il successo di quest'anno. L'idea, nata da Mirco Gubellini e Matteo Medani, sulla carta appariva un po' scontata. Più o meno il solito «camp» estivo. Invece, il risultato sul campo è apparso originale. Bravi i collaboratori dei due e validi gli «invitati». Dei primi fa piacere sottolineare lo sforzo di Massimo Pavanel e Alessandro Teodorani, corsi con entusiasmo a dare una mano all'attuale capitano alabardato, la professionalità di Perlangeli, Peressutti e Di Just (rispettivamente massaggiatore, preparatore atletico e dei portieri della Triestina) e la verve tuttofare di Gastone Turcino e Marco Pacini. Una squadra via via sostenuta da Fabio Baldas, Max Tonetto, Denis Godeas, Nicola Princivalli e Titti Ascagni. Quest'ultimo purtroppo privo dell'inseparabile Totò De Falco, trattenuto a San Donato Milanese dopo l'improvvisa promozione a «diesse» del Cesena. Parte del ricavato delle iscrizioni è stato devoluto al Burlo Garofalo.

Prima della festosa conclusione del «Camp», ieri al «Rocco» ha trovato la parola fine anche il «Torneo Mini... Calci», manifestazione promossa dagli Assessorati all'educazione e condizione giovanile e sport del Comune di Trieste. La vittoria finale è arrisa a «La stella marina» di Chiarbola, che ha superato per 4-3 ai rigori i «Primi voli» di San Vito.

a.r.

La festa finale con i mini-calciatori al «Rocco». F. Lasorte

BASEBALL

A due punti dalla vetta

In serie B l'Alpina prosegue la corsa per il primo posto in casa del Verona

TRIESTE Continua la caccia al primato dell'Alpina. Mancano ormai soltanto sei giornate al termine del campionato di serie B di baseball e la squadra di Bazzarini è distanziata ancora di due lunghezze dai capoclassifica Rangesr di Redipuglia. Nel doppio confronto di oggi, la formazione triestina sarà impegnata a Verona, sul diamante dei Dynos, fanalino di cosa. «Sulla carta dovrebbe essere un compito agevole – ammette Roberto Agelli, direttore sportivo dell'Alpina –. Ci mancheranno Titonel e Izzo, ma spero non incontreremo grossi problemi». L'Alpina, a questo punto, non può permettersi di perdere punti importanti per strada. «Siamo a due punti dai Rangers – continua Agelli – e non ci rimane che sperare in qualche loro passo falso. A cominciare da oggi: gli isontini affronteranno gli Amatori Piave, una compagine davvero temibile». Già, perché nel big-match della scorsa settimana le due formazioni che comandano la serie B si sono divise la posta in palio e l'Alpina non è riuscita così a completare l'operazione aggancio sui Rangers. «Ma noi non molliamo – conclude il ds triestino – fin quando la matematica non ci condannerà».

M. K.

PATTINAGGIO

Da domani a Piancavallo

In 14 da Trieste all'assalto del titolo tricolore allievi, cadetti e jeunesse

TRIESTE Piancavallo ritorna ad ospitare quest'anno il Campionato italiano, con le gare delle categorie Allievi, Cadetti e Jeunesse, in programma da domani a lunedì 3 luglio, alle quali prenderanno parte 14 triestini. I primi a competere saranno gli Allievi, impegnati sin da domani, tra i quali Emina Zekovic e Angela Krsic della Pol. Opicina e Jessica Loi del P.A. Jolly. Da mercoledì scenderanno in pista i Cadetti, con Elisa La Bianca e Daniele Sulcich dello S.C. Gioni, Dasa Hrovatin dello Ss Polet, la coppia artistico Gioia Perreca e Williams Merlato e la coppia danza Nicole Bernardon e Marco Spena, entrambi del Pa Jolly.

Le gare della categoria Jeunesse inizieranno sabato 1 luglio. Vi prenderanno parte Maria Isabella Ferrari (Pol. Opicina), Francesca Roncelli (Sc Gioni), Stefano Stibilj (Pat) e la coppia artistico Barbara Villani (New Hopes) e Davide Battisti (As Edera). Tra gli atleti presenti alla fase nazionale i campioni regionali Sara Rabassi (Sc Olimpia Ud), Luca Raccaro (Gradisca Skating Go) e le coppie Scians-Raccaro (Gradisca) e Bittolo-Modolo (S. Vito Pn) nella categoria Allievi; Katiuscia Scians (Gradisca) tra i Cadetti; infine Danila Trezza (Olimpia), Massimiliano Gallina (Apa Ronchi Go) e la coppia Trecarichi-Casotto (Fincantieri Go) per la categoria Jeunesse.

MOTO

A Portorose terza prova del campionato Alpe Adria e seconda del Triveneto

Nella 125 Conti è come il vento

PORTOROSE Terza prova del campionato Alpe Adria e seconda del Triveneto sulla pista slovena. Nella 125 Paolo Conti (Mc Trieste) è stato il grande protagonista della manifestazione. Nel primo turno di prove ufficiali ha ottenuto il primo tempo, che però non ha conservato nel secondo turno, dove si è lasciato soffiare la pole dallo slovacco Peter Obert. Ma nel warm up del giorno dopo ha fatto registrare il miglior tempo. Nonostante tutto è comunque partito dalla seconda posizione, lasciando «dietro» il suo nemico storico Sergej Faleskini; in partenza era primo e con un'impennata non voluta è riuscito subito a prendere in mano la gara e così giro dopo giro (dei quindici totali) è riuscito a controllare a debita distanza sia Feleskini sia Obert staccandoli all'arrivo di ben dieci secondi e facendo registrare il giro più veloce ad una media di 115 km/h. «Dovevo vincere a tutti i costi – ha commentato un raggiante Conti – Fortunatamente la pista creata nell'aeroporto di Portorose è molto tecnica, quindi la potenza della moto non conta tanto, è il pilota che fa l'andatura e finalmente si è vista la mia superiorità. Fin dal primo giro ho spinto al massimo per poter durante la gara solamente controllare i miei avversari. Tagliare il traguardo per primo è una sensazione indescrivibile». Ora Conti detiene la vetta della classifica nell'Alpe Adria. Nella stessa gara bene anche Samanta Sirianni, che con il suo quarto posto si conferma quarta anche nella classifica generale. Nella 250 Cristiano Medizza è stato costretto al riposo: nelle prove della settimana scorsa ha avuto un incidente che lo costringerà a stare fermo per tutta la stagione. Nella classe 600 buon piazzamento per il pilota Ulisse Bua che con la sua potente Yamaha R6 è arrivato quinto nell'Alpe Adria e terzo nel Triveneto. Prossimo appuntamento domani sul circuito riminese di Misano, dove Conti è intenzionato a restare aggrappato alla leadership del campionato.

Alessandra Cragnolin

Il triestino Paolo Conti protagonista a Portorose.

PALLANUOTO

Serie C: ultima formalità dell'Edera già ai play-off

TRIESTE Nel torneo di pallanuoto maschile di serie C, oggi si disputa l'ultima giornata della regular season. La compagine dell'Edera Samer Shipping è attesa dal confronto casalingo con la Ghirlandina Modena (l'appuntamento è fissato alle 19 alla piscina «Bianchi»).

I triestini sono primi in classifica e sono già matematicamente qualificati alla fase dei play-off, mentre gli emiliani sono secondi a pari punti con il Mestrina e possono ancora accedere alla fase successiva, che mette in palio la promozione, dato che per ogni raggruppamento accedono ai play-off le prime due classificate. L'incontro sarà particolarmente utile alle calottine di casa per ripassare gli schemi in vista degli incontri decisivi.

In questo momento i giuliani sono in buone condizioni e gli acciaccati sono sulla via del recupero, soprattutto per quanto riguarda Fattovich. Si prospetta così un turn-over dei giocatori per evitare squalifiche e infortuni.

Massimo Laudani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CORMONS impresa vende villeschiera varie metrature. 0431/919585 - 0335/8242192.

GORIZIA Piedimonte. Privato vende casetta circa 70 mq con giardino da ristrutturare eventualmente con progetto L. 80.000.000 trattabili. Tel. 0481/391926. (B00)

L'IGLOO Gretta immerso nel verde in palazzina signorile proponiamo appartamento perfetto in complesso residenziale con posto macchina in garage. 040/661777.

L'IGLOO Monte d'oro in palazzina quadrifamiliare appartamento soleggiatissimo pari primo ingresso, immerso nel verde con scorcio mare. L. 340.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi Motorizzazione vista mare ingresso, soggiorno con poggiolo, tinello con angolo cottura, matrimoniale, ripostiglio, servizi separati, L. 135.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi piazza Goldoni ultimo piano panoramico in importante stabile d'epoca con ascensore ampia metratura. L. 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi Viale XX Settembre (altezza via Timeus) appartamento in stabile d'epoca con ascensore piano alto, appena ristrutturato. L. 320.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Rozzol appartamento in recentissima palazzina al primo piano con terrazze e giardinetto. Terrazza, posto macchina. L. 300.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Giulia (altezza Rotonda del boschetto) piano alto panoramico, stabile recente con parti comuni perfette, asensore. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento 200 mq spiaggia. Monolocale terrazzato: vista mae. 90.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento 30 m spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento centralissimo, bilocale, climatizzato, 3.o piano: ampia camera. 170.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento in palazzina bilocale, piano terra, posto auto. 138.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento monolocale 2.o piano, nicchia, terrazza, vista canale. 150.000.000. (Fil47)

SAPPADA vendesi mansarda trivani, doppi servizi, due posti auto, arredata, tel. 0435/469327. (Ft8974)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMIAMO Gorizia-Trieste settore telecomunicazioni funzionari con esperienza di vendita. Offresi formazione affiancamento auto aziendale. Inviare curriculum con foto via fax 0422612120.

AZIENDA settore servizi cerca ragioniera/e come impiegata/o per la propria sede di Gorizia. Si richiede disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio 0481/521688.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca trattoristi. Tel. allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

CAMERIERE/A referenziato/a dinamico con spirito di iniziativa bouon contatto con il pubblico e comprovata esperienza settore ristorante. Disponibilità immediata assunzione a tempo pieno, tel. 03355243760 oppure 040/2028033. (A8219)

CERCASI banconiera/e-cameriera/e con esperienza per locale a Monfalcone. Telefonare 0339/5219797.

CERCASI capi servizio settore pulizie con capacità organizzative e tecniche offresi retribuzione adeguata presentarsi Pulitecno piazza Vico 7/C. (A8119)

CERCASI personale esperto per casa di riposo. 0368/3917380. (A8231)

CERCASI personale per pulizie periodo estivo presso case di riposo zona Opicina-Prosecco. Tel. ore ufficio 0432/478382. (Fi 9208)

CERCASI pulitori pulitrici esperti aiuto bar e cucina Presentarsi cooperativa Pulitecno piazza Vico 7/C (A8119)

CERCHIAMO un tubista, un saldatore di alto profilo professionale, retribuzione alta garantita, sede di lavoro Trieste, no perditempo. Tel. 0434/631600.

CONCESSIONARIA in Monfalcone cerca meccanico con esperienza max anni 40. Telefonare allo 0481.410765.

DITTA metalmeccanica cerca operai carpentieri in ferro. Telefonare dalle 8 alle 16 al numero 040.821240. (A8051)

DOMESTICI/E referenziati cercansi per villa signorile vicino Udine alloggio. Scrivere fermo posta Udine centrale c.i. AA 6593948. (Fil47)

GELATERIA Germania cerca urgentemente ragazze/i possibilmente pratici per fine stagione 2000. Tel. 004965913175. (A8139)

PERITO industriale anche primo impiego cercasi per manutenzione impianti depurazione acque zona lavoro Go-Ud. Inviare curriculum fax 0481/960705. (B00)

PRIMARIA azienda del settore arredamento cerca persone dinamiche e motivate per gestione in franchising negozio complementi d'arredo a Trieste. Formazione, assistenza, ottima redditività. Scrivere alla C.P. 5 San Vito al Torre 33050 o telefonare a 0432/9984221. (Fil47)

SOCIETÀ autotrasporti cerca autista patente «E» pronto impiego viaggi nazionali. Scrivere a fermoposta centrale. Trieste c.i. AD 4772779.

SOCIETÀ commerciale operante con l'estero, sede lavoro Gorizia, cerca un'impiegata/o conoscenza almeno lingua inglese, per immediato inserimento con mansioni di segreteria commerciale e amministrativa a diretto contatto con l'amministratore. Tel. ore ufficio 0481/33650. (B00)

SOCIETÀ servizi controlli tecnici cerca impiegato/a tecnico amministrativo diplomato maturità scientifica o istituto tecnico per lavoro ufficio e cantiere. Requisiti preferenziali conoscenza lingua croata e inglese uso pc disponibilità viaggiare. Faxare curriculum 040.660312. (A8022)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZA filippina 24 anni con esperienza cerca lavoro domestica o babysitter 0328/4555382. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiagga, vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina, condizionatore, tv, cassaforte, ultimi posti. Vendiamo frontemare, 2 camere. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. (Fil48)

CADORE, vicinanze Sappada, Albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da... 10 milioni a un miliardo. Esempi: 50 milioni, 360.000 mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004.

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, sexy maggiorata tutta curve veramente O.K. aspetta amici 0349/6352389. (A8245)

BELLA calda e carnale tutta da scoprire 0333/3743572. (A00)

BELLA ricca felicemente sposata cerca uomo per segretissima relazione fisicamente impegnativa. 0339/5374151. (Fil60)

BELLISSIMA ragazza cerca anima gemella da coccolare e viziare. Telefonare 0347/0896247. (Fil 7027)

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli, 03333519824. (A8223)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia 0338/1659511.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A8234)

INCANTEVOLE 25enne aspetta solo di assaporare il tuo sapore di maschio. Tel. 0368/7891216. (A00)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349-4361252. (A00)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A8039)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A8175)

NUOVA bellezza tutta da scoprire. Ti aspetto per momenti frizzanti 0347/9937413. (A8145)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A7927)

RITROVA il benessere presso centro relax, massaggi rilassanti - antistress, californiani. Tel. 0333/2809017.

ROBERTA riceve sempre... inviti audaci. Prenotati per primo. 0347/9424359.

SEGRETARIA esotica offresi a professionisti molto esigenti. 0338/1499256. (FIL37)

SESSO rovente anche dal tuo domicilio. Chiama subito 0348/3139317.

SONO bella, giovane molto carina bianca cerco amici 03477172722 anche domenica. (A8193)

TRIESTE ciao sono Dayana, sensuale ricevo tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A8252)

TRIESTE Ingrid bella massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni, tel. 0339/42221539. (A8227)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa. Ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339.6286183. (A7934)

TRIESTE Viola sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0349/0614056. (A8239)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

OFFRIAMO locale d'affari in affitto zona Coroneo-Severo mq 380 con autorizzazione alla vendita di alimentari e non alimentari. Telef. 040/823041. (A6644/12)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CUCCIOLI pastori tedeschi, bulldog inglesi, bouledogue francesi, barboni nani bianchi o neri. Tel. 040/829128. (A7659)

FANTASTICA PROMOZIONE FINO AL 31 AGOSTO

ARREDA TUTTA LA CASA CON 3.840.000

160.000 AL MESE IN 24 MESI SENZA INTERESSI

5 AMBIENTI ARREDATI: 1 Cucina componibile con elettrodomestici 2 Soggiorno 3 Camera matrimoniale 4 Salotto 5 Bagno

Cucina composta **come grafico,** completa di elettrodomestici. Ante nei colori bianco, panna, verde e a richiesta con telaio legno.

Mobile soggiorno colore noce con BORDI IN MASSELLO, composto come foto. A richiesta ante e cassetti in vari colori.

Camera matrimoniale colore noce o panna, completa di armadio 6 ante a battente con cassetti esterni, comò con specchiera, 2 comodini e letto.

APERTI DOMENICA 25 GIUGNO

Divano tre posti più divano due posti, sfoderabili, in vari colori di tessuto. (Tessuto categoria A)

Composizione bagno colore bianco, **come foto** senza lavello e rubinetteria.

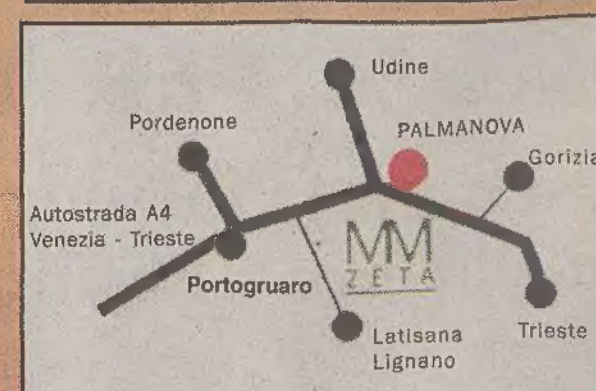
CENTRO COMMERCIALE
emmezeta
MERCATONE ZETA

Palmanova

Uscita autostrada Loc. Merlana
Bagnaria Arsa (UD) - Tel. 0432/922911

ORARIO
Lunedì 15.30-19.30
da martedì a venerdì
8.30-12.30 / 15.30 - 19.30
Sabato 08.30 - 19.30
Chiuso domenica e lunedì mattina

FINANZIAMENTI AGEVOLATI FINO A 5 ANNI.
PROGETTAZIONE GRATUITA.
CONSEGNA E MONTAGGIO A DOMICILIO.
FINANZIAMENTI AGOS

PAGAMENTO CON

LA QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

LA MERCE IN OFFERTA E' DISPONIBILE FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE. I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LA SOCIETA' SI RISERVA IL DIRITTO DI STABILIRE UN LIMITE MASSIMO PER OGNI ACQUISTO.